IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **143** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Martedì **23** *giugno 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. [illegible] - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

GOVERNO

Per Amato soltanto i «soliti 4»

REBUS

Come 'tagliare' ministeri e ministri

ROMA — Amato ha un grosso problema: come infilare una trentina di ministri in una ventina di ministeri. La soluzione più semplice è accorpare. Certo sarà difficilissimo mettere insieme un governo di 23, 24 ministri lasciando fuori dalla porta tra i sette od otto "titolari" di ministero, con portafogli o senza, che si sono seduti sulle poltrone del massimo potere negli ultimi governi. Amato potrebbe assumersi il governo dell'economia accorpando Tesoro e Bilancio o chiamare a questo incarico un tecnico-politico come Prodi o Andreatta. Accorpare gli altri ministeri potrebbe essere più difficile, anche per le ambizioni dei burocrati. Un altro problema, per Amato, sarà quello di qualificare il suo dicastero come governo di serie A. Così si parla di Scotti, che agli Interni potrebbe aggiungere la qualifica di vice presidente. Ma anche di Andreotti agli Esteri. Ma Martelli resterà alla Giustizia dopo gli screzi con Craxi? E Vizzini, ora segretario del Psdi, lascerà ad altri (la sinistra dc?) il ministero delle Poste, arbitro nelle guerre Rai-Berlusconi-carta stampata?

A pagina **2**

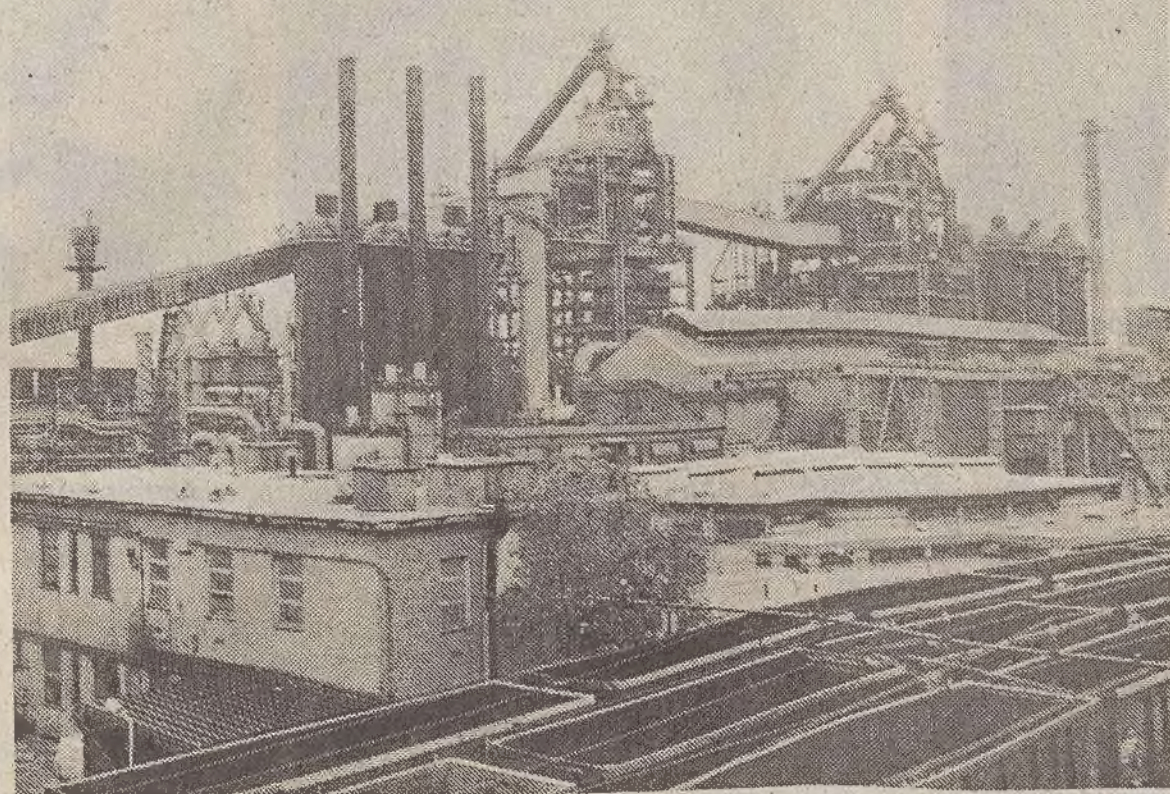
Il Pri e il Pds non ci stanno. Domani bozza di programma

ROMA — Giuliano Amato non è riuscito a convincere, almeno per ora, i repubblicani a entrare nel governo. Anche il Pds non ha nessuna intenzione di appoggiarlo. I Verdi valuteranno, dopo aver visto il programma, la possibilità di un'astensione. Le Leghe gli negheranno la fiducia, ma la loro opposizione — assicurano — sarà costruttiva. Per il presidente incaricato è stata una giornata piena di "no", tranne lo scontato sostegno dei socialisti. Amato, comunque, intende andare avanti anche se quello che ha in mano adesso è solo il consenso di Dc, Psi, Pli e Psdi e quindi l'unica maggioranza possibile che può costruire è quella di quadripartito. Domani consegnerà a tutte le forze politiche l'annunciata bozza di programma che, ha spiegato, è più che altro una bozza di tutti gli orientamenti raccolti. Poi raccoglierà i "sì" e "no" dei leader politici e giovedì tirerà le somme e passerà a definire la struttura del governo, senza incontrare, in questa fase sindacati e Confindustria. "Non sono nè incoraggiato nè scoraggiato — ha detto — io vado avanti, se è lecito dirlo, con un qualche coraggio da parte mia". Giorgio La Malfa ha detto che i repubblicani decideranno solo nella riunione della direzione di domani ma le previsioni sono per un "no".

A pagina **2**

FERRIERA, LA RICAPITALIZZAZIONE

Fumata nera

Saltato l'accordo, rischi di chiusura

TRIESTE — La volontà c'è, ma solo a parole. Nei fatti la Ferriera di Servola si appresta chiudere i battenti. L'assemblea dei soci, ieri, ha deciso di non ricapitalizzare l'azienda e di chiedere, invece, l'amministrazione controllata utilizzando la «legge Prodi». Socio pubblico (Ilva) e privato (Pittini) sono arrivati ai feri corti tanto che la riunione si è conclusa con il mandato dato al presidente della società e a quello del collegio dei sindaci di avviare la procedura per il «commissariamento». Nei prossimi giorni, in sostanza, i vertici della Ferriera dovrebbero portare in Tribunale la situazione di insolvenza (il deficit dello scorso anno ammonta a 68 miliardi) e qui dovrebbe partire verso il ministero dell'Industria la relazione sulla presenza dei requisiti per l'utilizzo della legge Prodi. Spetterà poi al ministero nominare un «commissario» per la gestione dell'attività e per avviare l'iter di pagamento dei crediti. Solo a quel momento sarà possibile definire il futuro dello stabilimento: non è indispensabile infatti il blocco dell'attività. Anzi, la procedura straordinaria dovrebbe mirare ad azzerare i debiti per poi trovare nuovi capitali (leggi soci) per riavviare la produzione. «Liquidazione tecnica» viene definita in gergo, in quanto non si tratta di una vera chiusura, ma il rischio di smatellare tutto è davvero forte.

In **Trieste**

NUOVA PAGINA

Il 'Piccolo', finestra sull'Istria

Il «Piccolo» si presenta oggi ai lettori arricchito di una pagina dedicata all'Istria, al Litorale e al Quarnero. E' un'iniziativa che possiamo realizzare grazie all'esperienza maturata in questi mesi dopo l'apertura di una redazione a Capodistria.

Da febbraio, infatti, è operante questa nuova «filiazione» del nostro giornale che ha consentito di proporre un'edizione apposita, che ha ottenuto un lusinghiero successo oltre confine. Ma la difficilissima situazione economica che affligge la Slovenia e, soprattutto, la Croazia, rende necessario, a questo punto, «aggiustare» il tiro. Manterremo, infatti, l'edizione istriana, ma con una foliazione ridotta. Meno pagine ma non a scapito della presenza: il giornale punta, infatti, a una diffusione ancora più capillare sia in Istria sia, in prospettiva, anche in Dalmazia. Ciò è stato possibile grazie a un accordo con la «Voce del Popolo», il giornale della minoranza italiana, per diffondere assieme i due quotidiani. Si tratta, dunque, anche di un'attenzione particolare verso la «Voce», che è l'unico mezzo di informazione in lingua italiana confezionato fuori dai confini nazionali.

I due quotidiani, tra pochi giorni (si stanno mettendo a punto gli ultimi aspetti tecnici legati alla distribuzione) saranno così messi in vendita al prezzo di uno solo. Daremo, quindi, la possibilità ai lettori dell'Istria, del Litorale e del Quarnero di ampliare il loro orizzonte informativo senza un esborso di denaro che di questi tempi diventa, in molti casi, proibitivo.

Due giornali insieme per presentare un notiziario eccezionalmente ricco: la «Voce» continuerà ad informare su Istria e Quarnero, intensificando la propria presenza anche nel Capodistriano, oltre, ovviamente, a dare puntuale conto di quanto accade in Slovenia e Croazia. Il «Piccolo», dal canto suo, oltre alla pagina istro-quarnerina, amplierà nelle altre sue pagine lo spazio dedicato a questa zona, con particolare riguardo alle informazioni di carattere economico, turistico e politico. Una collaborazione che però non intaccherà la fisionomia dei due giornali, che dev'essere salvaguardata nel reciproco rispetto per l'obiettività dell'informazione.

LA PROCURA ALLA CACCIA DI 300 MILIARDI SPARITI

«Fintour» sotto tiro

Enorme mole di documenti sequestrati dalla Tributaria

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Tre procuratori della Repubblica a caccia dei 300 miliardi inghiottiti dal crac «Fintour», la società che voleva «valorizzare» la baia di Sistiana. Il più grande dissesto finanziario della storia di Trieste ha innescato cinque giorni fa un'indagine che non ha precedenti e che coinvolge non solo gli amministratori della società di cui fu leader Quirino Cardarelli, ma anche chi ha fornito garanzie dirette o indirette al gruppo di cui da tempo erano note le difficoltà.

Dove sono finiti questi 300 miliardi? C'è qualcuno che ha puntato deliberatamente sul dissesto? C'è forse chi ha intascato

Il «crac» della società che puntava su Sistiana

qualche tangente mentre centinaia e centinaia di creditori restavano a bocca asciutta e si mettevano in fila per recuperare ciò che a loro era stato promesso? Non si sa. Quel che è certo è che nel crack miliardario è stata coinvolta la «Morteo» e 400 suoi operai e tecnici sono stati spediti a casa. Lo stesso crac rischia di travolgere il benzianio di Forni Avoltri, un albergatore della stessa località carnica ma anche meccanici, falegnami, tubisti, ellettricisti, pittori che hanno realizzato il Centro Giulia, l'enorme struttura commerciale costruita a Trieste nell'area dell'ex birreria Dreher.

Per chiarire tutti questi aspetti i sostituti procuratori Antonio De Nicolo, Piervalerio Reinotti e Filippo Gullotta hanno dato giovedì scorso il «via libera» a cento investigatori della Tributaria. Durante una serie di operazioni protrattesi per tutto il fine settimana i militari hanno sequestrato una impressionate serie di documenti.

A pagina **10**

ESTATE CON IL «PICCOLO»

Da oggi, per tutta la stagione delle vacanze, troverete sul giornale due intere pagine dedicate al «tempo libero».

SALVA D'ARTIGLIERIA STRONCA OTTO CIVILI

Sarajevo, altra strage

Giovedì a Strasburgo vertice bosniaco-serbo-croato

BELGRADO — Otto persone sono morte e quasi 70 sono rimaste ferite ieri a Sarajevo, quando colpi di artiglieria si sono abbattuti su una strada del centro. Le bombe, quattro, hanno mietuto vittime tra uomini e donne che si trovavano in viale Maresciallo Tito,in fila alla fermata di un autobus e davanti a una banca.

«E' stato un attacco terroristico», ha commentato Radio Sarajevo, accusando i miliziani serbi, che avrebbero sparato dalla collina di Trebevjce. Il massacro ha avuto luogo alle 11.15 e ha ricordato un analogo bombardamento che il 27 maggio scorso causò sedici morti tra le persone che erano in fila per l'acquisto del pane in una strada del centro della città. I serbo-nazionalisti, invece, hanno sostenuto che l'attacco di ieri è stato una provocazione dei musulmani, «interessati a causare un intervento militare straniero».

A Belgrado, intanto, è stata confermata la notizia che il presidente serbo Slobodan Milosevic ha accettato l'invito del presidente della Conferenza di pace per l'ex Jugoslavia, lord Carrington, a recarsi a Strasburgo giovedì prossimo per incontrarvi i suoi «colleghi» bosniaco, Alija Izetbegovic, e croato, Franjo Tudjman.

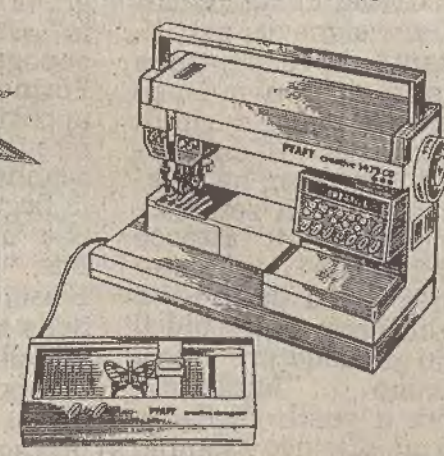
Un giornalista della televisione di Sarajevo, Sasa Lazarevic, è morto domenica sera per l'esplosione di un colpo di mortaio che aveva centrato il suo appartamento. Secondo quanto affermato dal presidente Izetbegovic sarebbero 40 mila le persone morte nell'insanguinata repubblica dall'inizio della guerra, mentre i prigionieri rinchiusi nei campi sono più di 60 mila.

A pagina **6**

A PAGINA 7

La Libia tende la mano all'Ovest: prossima consegna dei terroristi?

Germania-Danimarca la finale

GOETEBORG — Sovvertendo i pronostici la Danimarca ha battuto l'Olanda conquistando il diritto a battersi venerdì con i campioni del mondo della Germania per il titolo europeo. La decisione ai calci di rigore (l'unico a sbagliare è stato Van Basten) dopochè la partita era terminata 2-2. Nella foto il primo gol danese.

IMPEGNATIVI I TITOLI DEI TEMI DI MATURITA'

E sulla mafia niente

I candidati oggi alle prese con latino o matematica

Mostro di Firenze

Una prova forse risolutiva spedita ai carabinieri: la molla di una calibro 22 farà risolvere il caso?

A PAGINA 5

ROMA — La doppia sfida del Duemila, quella tra società opulente e arretrate e quella tra sviluppo e tutela dell'ambiente; il dibattito sulla poesia agli inizi del Novecento attraverso le esperienze di Sergio Corazzini, Aldo Palazzeschi e Marino Moretti; l'ingresso delle classi popolari sulla scena politica italiana nell'età giolittiana con l'introduzione, nel 1913, del suffragio universale maschile. Questa la terna di temi con cui i si sono trovati a fare i conti i 530 mila candidati alla maturità. Si tratta dei tre temi di italiano, eguali per tutti i tipi di maturità, usciti ieri mattina dalle buste del ministero della Pubblica Istruzione. Chi si attendeva un tema sulla mafia è rimasto deluso, ma anche chi si aspettava un tema letterario più abbordabile si è trovato davanti a un titolo che neppure un ricercatore universitario avrebbe saputo sviluppare serenamente. Questa mattina, seconda prova scritta con il latino o la matematica.

A pagina **5**

PRI E PDS RIBADISCONO DI NON VOLER APPOGGIARE AMATO

Una giornata piena di 'no'

LA RIFORMA DEL PDS

Occhetto: senza partiti vincono le «lobbies»

ROMA — «E' in gioco lo Stato, è in gioco la democrazia. Occorre un patto rinnovato fra le forze democratiche, a cominciare da quelle di ispirazione cattolica, perché è in atto una tendenza forte alla liquidazione dei partiti». Questo «messaggio drammatico» è stato portato dal segretario del Pds Achille Occhetto all'assemblea dei movimenti e dell'associazionismo convocata a Roma «per costruire il Pds, per una riforma dell'associazionismo, per una sinistra nuova». Occhetto nel suo intervento ha chiesto una accelerazione del processo di ricostruzione del nuovo partito che «deve inventare 'una terza via fra il centralismo democratico' ormai superato e le tendenze a far ricorso al vecchio correntismo. Dobbiamo sviluppare la capacità di ascolto reciproco. Delle nostre riunioni la gente che ci segue non vuol sapere se abbiamo litigato, vuol sapere se la nostra discussione è riuscita a farla sentire meno sola». «Per noi — ha proseguito Occhetto — non è accettabile una democrazia senza partiti, anche se è evidente che in Italia occorre dare vita a nuovi partiti. Abbiamo fondato un nuovo partito. Ora occorre innestare in questo faticoso processo le novità, quelle del 'partito che non c'è»'. Occhetto ha aggiunto che «senza i partiti vincono le lobbies. La democrazia senza partiti esiste: è il presidenzialismo, una tendenza che abbiamo combattuto». Di fronte alle esigenze di rinnovamento, riproposte anche dalla vicenda delle tangenti di Milano, ha proseguito Occhetto «la reazione degli altri partiti è stata desolante», mentre per quanto riguarda il suo stesso partito ha detto che «il Pds deve tornare al progetto originario per cui è nato». Non serve «un partito-contenitore dentro cui si buttano alla rinfusa pezzi di società, ma un partito che dia spazio e pari dignità e peso politico sia alla tradizionale struttura territoriale sia a quelle culture e movimenti che nell'insieme esprimono oggi le grandi contraddizioni della nostra epoca dei grandi interessi non corporativi». Occhetto ha auspicato un partito «in forma federata», un partito di programma, regionalista, che formi i suoi organi dirigenti «non solo sulla base della proposta delle correnti o mozioni». Il segretario del Pds ha contestato le cronache che hanno parlato di «rivolta della base del partito» contro la decisione del Pds di far uscire i suoi rappresentanti dall'amministrazione delle Usl «con un atto unilaterale» per affermare la necessità di separare partiti e Stato: «era la rivolta di qualcuno che non aveva capito bene». «Nel nuovo partito abbiamo discusso di tutto tranne della forma partito», ha concluso Occhetto, affermando che in questo senso egli a Bologna ha chiesto «non una nuova svolta, ma un completamento della svolta».

Occhetto ha parlato di «esigenza assoluta di porre al centro la questione del rinnovamento radicale del partito», «condizione essenziale per rendere credibile e praticabile la separazione netta dal sistema di potere che in Italia ha dato vita a una costituzione materiale soffocante e corruttrice». Senza la riforma dei partiti, ha aggiunto Occhetto anche «le cosiddette riforme di sistema» risulterebbero «senza fondamento». Come «istanza politica primaria» però, ha aggiunto il segretario della quercia, i partiti sono insostituibili.

ROMA — Giuliano Amato non è riuscito a convincere, almeno per ora, i repubblicani a entrare nel governo. Anche il Pds non ha nessuna intenzione di appoggiarlo. I Verdi valuteranno, dopo aver visto il programma, la possibilità di un'astensione. Le Leghe gli negheranno la fiducia, ma la loro opposizione — assicurano — sarà costruttiva.

Per il presidente incaricato è stata una giornata piena di «no», tranne lo scontato sostegno dei socialisti con i quali ha chius o ieri sera la tornata di colloqui con i partiti. Amato, comunque, intende andare avanti anche se quello che ha in mano adesso è solo il consenso di Dc, Psi, Pli e Psdi e quindi l'unica maggioranza possibile che può costruire è quella di quadripartito. Oggi consegnerà a tutte le forze politiche l'annunciata bozza di programma che, ha spiegato, è più che altro una bozza di tutti gli orientamenti raccolti. Poi raccoglierà i «sì» e «no» dei leader politici e giovedì tirerà le somme e passerà a definire la struttura del governo, senza incontrare in questa fase sindacati e Confindustria. «Non sono né incoraggiato né scoraggiato — ha detto — io vado avanti, se è lecito dirlo, con un qualche coraggio da parte mia».

Tre leader politici dopo il colloquio con Amato. Da sinistra La Malfa (Pri), Rutelli (Verdi) e Bossi (Lega Nord).

Giorgio La Malfa ha detto che i repubblicani decideranno solo nella riunione della direzione di domani ma, nonostante i travagli e le pressioni interne all'Edera per entrare nell'esecutivo le previsioni sono per un «no». Il leader del Pri, infatti, dopo aver parlato con Amato, si è mostrato assai perplesso. Il presidente incaricato si avvia, a suo parere, verso una riedizione del quadripartito, e con gli stessi uomini. Il programma di governo gli può andar bene, ma anche quello di Andreotti era eccellente... E gli uomini che dovrebbero realizzarlo rischiano, secondo La Malfa, di essere sempre gli stessi.

Anche Achille Occhetto ha detto che deciderà quando avrà in mano la prima bozza di programma. Ma è già certo che la Quercia resterà all'opposizione. Il segretario è andato da Amato accompagnato da alcuni degli esperti che hanno scritto il «controprogramma» del Pds, documento che è stato consegnato al presidente incaricato. C'erano infatti Claudio Petruccioli per politica estera e difesa, Alfredo Reichlin per bilancio e programmazione, Vincenzo Visco per tesoro e finanze, Cesare Salvi per riforme e giustizia. «Il Pds è un partito di programma che non valuta sulla base delle formule o aprioristicamente», ha sottolineato Occhetto, facendo però capire che la svolta reclamata dalla Quercia per una adesione al prossimo governo è ancora lontana. «Allo stato attuale — ha aggiunto — non esiste un governo Amato, del quale non si conosce al momento né la composizione né il programma».

Anche ai Verdi sembra che Amato si stia muovendo nella logica del vecchio quadripartito. «C'è sicuramente del nuovo — ha detto Francesco Rutelli, presidente del gruppo alla Camera — ma ancora troppo del vecchio; vedremo se il nuovo prevarrà sul vecchio e in base a questo decideremo». La Lega Nord si riserva di appoggiare di volta in volta quei provvedimenti che dovessero rispondere alle esigenze del Paese, ma certo non voterà la fiducia al governo Amato.

Marina Maresca

SOLO 23-24 POSTI NEL NUOVO GOVERNO

La parola d'ordine: accorpare!

ROMA — Problema: come infilare una trentina di ministri in una ventina di ministeri. Soluzione: accorpare. Il compito, improbo, tocca ad Amato. Glielo ha chiesto il Capo dello Stato. E una richiesta così è quasi un ordine. Ecco quindi che, quando dovrà passare alla formazione del governo, il "dottor sottile" dovrà sudare le proverbiali sette camicie per stringere, ridurre, accorpare. E soprattutto per dire tanti no. Ai singoli e alle segreterie dei partiti. Alle pressioni di lobby (ci sono sempre state e qualche volta con successo) e alle ambizioni personali. Per fortuna (fortuna?) che i partiti che concorreranno a formare la sua compagine ministeriale saranno sempre quattro, anzi i soliti quattro: la Dc, il Psi, il Psdi e il Pli. Perché dai colloqui fin qui avuti, al massimo potrebbe trovarsi a dover fare posto, in qualche angolo del dicastero, al disponibile Pannella.

Non è molto, ma anche quest'«inserimento» potrebbe complicare le cose. Perché sarà difficilissimo mettere insieme un governo "light" di 23, 24 ministri lasciando fuori dalla porta tra i sette od otto "titolari" di ministero, con portafogli o senza, che si sono seduti sulle poltrone del massimo potere negli ultimi governi. Intanto, bisogna sfatare un mito, che si era creato all'ombra dell'effetto Scalfaro. Che sia possibile dare vita ad un governo ignorando totalmente le richieste delle segreterie. Se Amato ci riuscisse non solo si potrebbe gridare al miracolo laico, ma vorrebbe dire che le suddette segreterie si sono "tirate fuori" dalle decisioni politiche. Cosa che al momento è un nonsenso assoluto. Dice La Malfa, e non è soltanto per evitare la corsa dei suoi ministeriali, che il governo Amato sarà un governo di "delegazioni di partito". Forse non sarà proprio così, ma poco ci mancherà. Al più le suddette segreterie lasceranno una certa briglia sul collo ad Amato sul punto principale: il governo dell'economia. Sapendo le scelte che dovranno essere fatte ad Amato verranno lasciati onori e oneri. I secondi soprattutto.

E difatti si parla di un'intenzione del presidente incaricato di assumere su di sé un doppio incarico, di presidente del Consiglio e di ministro, appunto, per l'Economia (che potrebbe accorpare Tesoro e Bilancio), ma che ne sarebbe stato sconsigliato (da chi, mistero). E quindi della possibilità di chiamare a quest'incarico non tanto un "tecnico" puro, che avrebbe scarsa credibilità politica, quanto un tecnico-politico, come Prodi o Andreatta, entrambi dc e in questo momento non parlamentari. Fare sparire il ministero del Bilancio potrebbe essere un gioco. Ha poche funzioni, in gran parte inventate quando si parlava a dritta e a manca di programmazione. Una cosa inutile, soprattutto in Italia.

Accorpare gli altri ministeri potrebbe essere più difficile. Non solo per le resistenze dei partiti, ma anche per le ambizioni dei burocrati, corporazione da non sottovalutare. I ministeri da accorpare sono in gran parte di nuova creazione, vecchie direzioni generali distaccate per fare fronte ad un'emergenza (vera o supposta) ad una moda del momento o semplicemente per aggiungere un posto al rotondo tavolo del governo del primo piano di Palazzo Chigi.

Neri Paoloni

IL NODO DEL DEFICIT

I tecnici sostituiranno la 'troika' economica

ROMA — Ultimi giorni di attività per la troika economica che negli ultimi tre anni ha retto il timone dei conti pubblici.

Nè Carli, nè Formica nè Pomicino infatti saranno riconfermati nel prossimo governo, secondo le più aggiornate previsioni del «totoministri».

Dubbi anche sull'accorpamento dei tre dicasteri in un unico superministero dell'economia, ipotesi lasciata cadere dopo il rifiuto del governatore Ciampi di assumere le vesti di superministro, a meno di ripensamenti dell'ultima ora.

La troika lascia quindi le poltrone da cui si misurano entrate e uscite del bilancio dello Stato e da cui si mettono a punto le strategie di contenimento dei disavanzi, risultate peraltro poco efficaci nell'ultimo anno.

Il ministro delle finanze Rino Formica ha annunciato ufficialmente l'intenzione di lavorare nel partito, lasciando ad altri il compito di dare la caccia agli evasori fiscali.

Paolo Cirino Pomicino, ministro del bilancio del sesto e settimo governo Andreotti, con ogni probabilità verrà sacrificato sull'altare della riduzione del numero dei ministeri.

La corrente verrà rappresentata al più alto livello dallo stesso Andreotti nell'unico ministero degno della sua personalità politica, quello degli esteri.

Il quasi ottantenne ministro del tesoro Guido Carli concluderà probabilmente, con quest'ultima esperienza, la sua carriera di politico anomalo.

Chiamato da Andreotti, nel luglio '89, in veste di «quasi tecnico» (non ha legami correntizi pur essendo stato parlamentare dc) per tentare di raddrizzare il perenne deficit pubblico, è rimasto vittima del tracollo del suo partito, perdendo il seggio senatoriale che gli era stato affidato.

La volontà di voltare pagina nei conti dello Stato è sintetizzata dai nomi che circolano come sostituti della troika: si parla solo di tecnici, fra i quali è possibile il ripescaggio di Nino Andreatta, anch'egli vittima illustre delle ultime elezioni.

Ma i tre nuovi ministri economici, coadiuvati dallo stesso Amato, già ministro del tesoro, non avranno solo il compito di salvare la facciata.

Si tratta di mettere subito una toppa al deficit di quest'anno, e trovare almeno 30 mila miliardi per rispettare l'obiettivo di 128 mila miliardi fissato con l'ultima finanziaria.

ANDREOTTI RITIENE INACCETTABILI I CALCOLI FATTI DALLA COMMISSIONE

Cee, l'Italia non vuole pagare 'troppo'

Il premier portoghese (in visita a Roma) garantisce il suo appoggio per la politica agricola comune

Andreotti stringe la mano al premier portoghese Anibal Cavaco Silva, presidente di turno del Consiglio europeo. All'incontro ha preso parte anche il presidente del Consiglio incaricato Giuliano Amato.

ROMA — Il premier portoghese Anibal Cavaco Silva, presidente di turno del Consiglio europeo, e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti concordano sulla necessità che dal vertice di Lisbona vengano un «segnale politico» e una «dimostrazione di vitalità»: la Cee deve andare avanti nel suo cammino di integrazione superando le incertezze provocate dall'esito del referendum danese. Questa convinzione è stata il filo conduttore del colloquio tra i due capi di governo nell'ambito dei contatti di Cavaco Silva nelle capitali dei Dodici per preparare l'appuntamento del 26 e 27 giugno. All'incontro ha partecipato, su proposta di Andreotti, anche il presidente del Consiglio incaricato Giuliano Amato.

L'allargamento della Comunità, la questione delle sedi, ma soprattutto i problemi legati al futuro aumento delle spese della Cee sono stati gli altri punti della discussione. Andreotti ha ribadito che l'Italia ritiene «inaccettabile», ha riferito il portavoce di Palazzo Chigi Pio Mastrobuoni, l'impostazione data dalla commissione europea al meccanismo di calcolo dei contributi nazionali. Secondo il «pacchetto Delors-2», infatti (ma si sta profilando un nuovo compromesso), il contributo annuo dell'Italia passerebbe da 14.500 a 26.500 miliardi di lire. Un accordo è forse in vista, si è inoltre appreso, su un'altra questione che vede l'Italia in contrasto con i partner europei, la politica agricola comune.

Nelle ultimissime ore, infatti, ha detto Mastrobuoni, la presidenza portoghese ha messo a punto una bozza di compromesso sul problema dell'aumento delle quote di produzione del latte in Italia alla quale verrebbe dato un via libera dai capi di governo a Lisbona in vista della riunione dei ministri dell'Agricoltura, in programma qualche giorno dopo.

Per quanto riguarda l'aumento delle spese comunitarie (la richiesta iniziale della commissione comportava una crescita del bilancio di un terzo nel quinquiennio '93-'97 per fronteggiare gli impegni previsti nel trattato di Maastricht) da parte portoghese si è epressa comprensione per le difficoltà che le nuove regole previste comporterebbero per l'Italia e disponibilità ad allargare il ventaglio delle soluzioni. L'Italia viene fortemente penalizzata infatti dai nuovi meccanismi previsti (un aumento del prelievo sul pil e una diminuizione di quello sull'Iva) tenendo conto che il metodo di calcolo del pil varia da Paese a Paese e che il pil italiano ha subito una grande rivalutazione alcuni anni fa. Già sabato scorso, comunque, nel «conclave» dei ministri degli Esteri a Lussemburgo si è delineato un progetto secondo il quale il bilancio della Cee potrebbe aumentare non in cinque anni, come inizialmente proposto, ma in sette anni senza modifiche rilevanti nei primi due anni. Dall'attuale 1,2 per cento di prelievi sul pil si passerebbe all'1,32 e non all'1,37.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366665, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 22 giugno 1992 è stata di 65.450 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

MIGLIO AVEVA ACCUSATO IL PAPA «DI AVERE AIUTATO LA DC»

Il Vaticano stronca la Lega: «E' povertà d'animo»

ROMA — Il Vaticano stronca l'attacco della Lega Nord al Papa: "E' povertà d'animo". Altrettanto dura la replica del vicesegretario della Dc Mattarella: "E' semplicemente grottesco... Sono sciocchezze". Le bordate sparate dal "professore" della Lega, il sen. Gianfranco Miglio, contro il Pontefice per il suo discorso in Lombardia (ritenuto antileghista ed "un aiuto alla Dc) hanno così provocato la reazione immediata degli ambienti cattolici e anche una spaccatura nella stessa Lega. Dopo che l'on. Umberto Bossi ha in pratica avallato l'attacco di Miglio (non permettiamo al Papa, ha detto, di tirare contro di noi come al tiro al piattello), a prendere le difese di Giovanni Paolo Secondo sono stati infatti due leghisti, Irene Pivetti e Giuseppe Leoni, membri della Consulta cattolica del partito del "Carroccio". Hanno affermato che le parole del Papa sono "condivisibili ed accettabili" ed hanno annunciato che quanto prima gli esponenti cattolici della Lega saranno ricevuti in Vaticano.

"Il Papa — aveva affermato il prof. Miglio — trovandosi in Lombardia, ha pensato bene di dare una mano alla Dc. Sa che è stata bastonata alle ultime elezioni, sa che lo sarà ancora di più alle prossime. Per questo Sua Santità ha parlato contro la frammentazione". "Il commento di qualcuno — ha replicato ieri sera l'«Osservatore romano» in un corsivo del direttore Mario Agnes — sul pellegrinaggio e sul magistero di Giovanni Paolo II a Caravaggio, Lodi e Cremona dimostra quanto sia vera la riflessione del Santo Padre sulla subdola azione di livellamento culturale e sul conformismo dei comportamenti. E' la conferma di una visione circoscritta anche di eventi che riscattano e superano misere vicende. E' proprio vero il rischio di una civiltà povera di anima".

"E una provocazione — ha ribadito il segretario della Lega Nord Umberto Bossi — che il Papa venga in Lombardia a stigmatizzare genericamente il problema delle tangenti e poi tiri contro la Lega. Non facciamo il piattello nemmeno al Papa... La Lombardia e il Nord non barattano la loro libertà per nessun motivo e per nessuna tiara del mondo". Il leader della Lega ha aggiunto che il suo partito è "stanco di vescovi che si appellano all'unità dei cattolici dicendo che il voto deve andare alla Dc".

Nella polemica sono intervenuti diversi esponenti della Dc. Per il vicesegretario Sergio Mattarella "è semplicemente grottesco ridurre le parole di Giovanni Paolo II alla dimensione dei partiti. Soltanto chi vede tutto in termini di convenienza elettorale può dire simili sciocchezze". L'on. Roberto Formigoni ha polemizzato con il sen. Miglio parlando di "attacco anticlericale": evidentemente — ha detto — a Miglio "non basta più il ruolo di senatore né di ideologo "lumbard", aspira a quello di Padre Eterno, classico esempio di ingordigia senile".

Formigoni, ha replicato Bossi, pungente, "a forza di portare il cilicio gli si è stretto il cervello". Altrettanto duro il capogruppo dei leghisti Formentini: "Formigoni appartiene a quel movimento non estraneo agli scandali". Contro Bossi e la Lega si è schierata anche una esponente del Pds, Paola Gaiotti De Biase, cattolica, membro della segreteria nazionale della Quercia. In questa polemica, ha affermato, c'è "un eccesso di protagonismo personale" del leader della Lega.

Elvio Sarrocco

LETTERE / INEDITI

Un segreto confessato per posta

La corrispondenza fra Guido Voghera e alcuni amici in Israele, un documento umano e intellettuale

LETTERE / COMMENTO

Dal diario confidenziale a una lezione di vita

Articolo di
Stelio Vinci

Nel 1961 venne pubblicato da Einaudi un romanzo dal titolo emblematico, «Il segreto», di un autore che si celava sotto lo pseudonimo di Anonimo Triestino. Sul libro e sull'autore molto è stato scritto in questi trent'anni, e ormai si è risaputo che dietro quello pseudonimo si celava e si cela effettivamente un «segreto» costituito da Guido e Giorgio Voghera. Nella versione ufficiale Guido Voghera, padre di Giorgio, ha ricucito scritti autobiografici del figlio, e da questo riordino è nato appunto «Il segreto».

Per casi fortuiti Giorgio Voghera è ora venuto in possesso di alcune lettere del padre indirizzate a una famiglia amica: un epistolario cospicuo sia per quantità sia per contenuto. Ci si trova di fronte, come sempre quando si esamina un testo scritto dai Voghera, a un'opera composita, che trascende sè stessa: una semplice lettera tra amici si trasforma da diario confidenziale in lezione di vita.

Tra queste lettere miracolosamente ritrovate ce n'è una che conta ben 18 pagine di piccolo formato, ricoperte con calligrafia minuta e fitta, 18 pagine scritte sicuramente di getto e quindi, sotto un certo aspetto, da considerarsi «perfette». Ogni riga denuncia, più che la volontà, l'insopprimibile necessità da parte dell'autore di una «confessione» permeata di sofferenza. Sembra, e forse è, un racconto: il racconto di un amore infelice e per certi versi impossibile, che nei primi anni '50 legò Guido Voghera (emigrato fin dal '39 in Israele) a una giovanissima fiorentina, sua allieva; un sentimento dichiaratamente unilaterale e razionalmente inaccettabile, che tuttavia portò scompiglio e dolore nell'esistenza dell'ormai anziano professore, allora ultrasessantenne.

La lunga lettera comprende una parte centrale imperniata sulle teorie psicoanalitiche (spiccatamente freudiane) riguardanti le fasi di sviluppo della personalità femminile. Ma, soprattutto, dalla lettura della missiva emerge, frase dopo frase, la figura di Marisa (questo il nome dell'allieva), o meglio la rappresentazione della sua essenza spirituale, esplorata con una disperata volontà di conoscere, di capire quanto più possibile di una creatura che (come Voghera confessa con sconcertante semplicità all'inizio della lettera) gli era «piaciuta immensamente».

Indulgenza, affetto, rimprovero, rimpianto si alternano e si confondono nell'amarezza di questo sfogo, di cui Marisa è protagonista con le sue scelte e i suoi comportamenti; e sono questi sentimenti estremi che spontaneamente richiamano alla mente il personaggio-chiave del «Segreto», la fanciulla di cui il protagonista è innamorato, Bianca. C'è un'innegabile similitudine tra le due ragazze, non già tra le loro personalità, ma nel modo in cui queste vengono osservate e scomposte in un'angosciosa ricerca di avvicinamento all'oggetto del proprio amore.

Ancora una volta si manifesta la peculiare affinità che accomuna le sensibilità di Guido e Giorgio Voghera, i quali, in momenti diversi e in circostanze del tutto distinte, esprimono in modi simili l'emozione amorosa. Il ritrovamento di queste lettere riapre dunque un nuovo capitolo nella storia del «Segreto»: storia che comunque continua, perché in un prossimo futuro, grazie all'interessamento di Claudio Magris, è prevista l'uscita del romanzo sul mercato francese.

In alto, Guido Voghera nel 1910, a 26 anni; sotto, Anna Fano Voghera col figlio Giorgio, nel 1915. Le lettere sono rientrate in Italia dopo la morte degli amici dell'«Anonimo Triestino», Gualtiero e Miriàm Procaccia.

Articolo di
Giorgio Voghera

In un momento particolarmente difficile, mentre si trovava solo a Tel Aviv, l'autore del «Segreto» volle raccontare a persone che gli erano molto care la singolare storia di un turbamento affettivo. E' uno dei testi che l'«Anonimo Triestino» inviò negli anni agli amici, e che ora sono stati recuperati.

Mio padre è vissuto in Israele dal 1939 al 1954 e ha fatto lì diverse buone amicizie. Spesso aveva occasione di scrivere agli amici piuttosto che di parlare con loro, e questo per diversi motivi, fra l'altro perché era difficile che potesse incontrarli da solo a solo. Le lettere indirizzate, sia da Israele stessa, sia più tardi da Trieste, ai coniugi Procaccia, di cui dirò fra breve, sono state in parte conservate; alla loro morte sono state recuperate da un altro amico israeliano, Piero Cividalli, un insegnante di disegno e pittore piuttosto noto in ambito internazionale, molto intimo dei due corrispondenti di mio padre e, come loro, di origine fiorentina. Cividalli, lui pure devotissimo amico di mio padre, mi ha più tardi portato queste lettere da Israele.

La lettera che qui si presenta fu scritta in un periodo spiritualmente difficile per mio padre. Io ero rientrato in Italia nel '49 e mia madre nel '52. Sebbene avesse un grande appoggio dai suoi amici, egli certamente si sentiva solo e un po' sperduto, e questo spiega il tono particolarmente triste da un lato, e confidenziale dall'altro, che secondo me hanno queste lettere. Tuttavia — è doloroso dirlo, ma è la verità — l'essere lontano da mia madre aveva anche un aspetto positivo per papà, perché la mamma soffriva allora di gravi problemi nervosi come conseguenza di una pressione arteriosa molto alta; era irascibile, smemorata, irrequieta e nell'impossibilità di addossarsi le faccende domestiche. Così, per un certo periodo, mio padre dovette lavorare in fabbrica e a casa. Inoltre, mia madre — caso non raro in malattie come la sua — aveva sviluppato una sorta di mania persecutoria verso coloro che più aveva amato, e in specie verso il suo compagno: una sorta di rivalità, che si manifestava con continui, altrimenti inspiegabili, rimbrotti.

Vorrei ora dire alcune parole riguardo ai coniugi Procaccia. Erano allora molto giovani, sui trent'anni. Lui, Gualtiero, era di origine fiorentina ed era uno studioso di diritto di grande valore; ebbe poi anche una cattedra all'Università di Gerusalemme. Lei, Miriàm, era un'ebrea russa, di cultura vastissima, che parlava perfettamente l'italiano e una mezza dozzina di altre lingue (la grande attitudine per le lingue è una particolarità davvero sorprendente di questi ebrei russi). Ricordo un episodio. Un giorno la intesi leggere a mia mamma un testo di Gogol che a me non risultava essere stato tradotto in italiano, e che io avevo letto di recente in tedesco. Mi meravigliai molto che avesse trovato un'edizione italiana, specie in quel periodo in cui le relazioni con l'Italia erano difficili. Ma subito compresi che lei aveva davanti il testo russo, e che traduceva in italiano simultaneamente in modo perfetto.

Miriàm Procacci era inoltre una persona di grandi slanci generosi, anche se qualche volta un po' difficile, un po' severa con gli altri. Entrambi i coniugi Procaccia hanno aiutato i miei genitori in modo veramente prezioso: vivevano prima a Tel Aviv e poi nel sobborgo di Ramat-Gan («Altura del giardino»), mentre io stavo in un kibbutz e quindi non potevo essere molto vicino ai miei genitori.

Quanto alla giovanissima Marisa, di cui si parla in questa lettera, essa apparteneva a una famiglia di origine fiorentina molto benestante, amica dei Procaccia. Attraverso i Procaccia, anche mio padre l'aveva conosciuta, e anzi le aveva dato qualche lezione. Come si sa, mio padre in Italia aveva insegnato per una ventina d'anni, poi in Israele era entrato nel settore della ricerca di una fabbrica di batterie elettriche, grazie alle sue capacità tecniche, oltre che alle sue conoscenze di matematica e fisica. Ma dava anche qualche lezione (e non solo delle sue materie specifiche), in particolar modo a ebrei italiani e anche di altra provenienza (avevamo invece pochi contatti con gli inglesi e con gli arabi). Egli ebbe così come allieva anche questa Marisa.

Per essa egli maturò, e dovrei dire: «purtroppo», una specie di amore senile, forse anche per l'isolamento in cui allora viveva. Lo superò presto e certo egli non si era mai fatto la minima illusione: era un legame sentimentale, in parte paterno. Ma per un certo periodo questa ragazzina fu la prediletta di mio padre, e forse egli si occupava di lei un po' più di quanto sarebbe stato naturale nelle relazioni tra un insegnante, sia pure privato, e una sua allieva.

Marisa non si comportò proprio male con lui, ma tutto sommato neanche troppo bene. Prese un comportamento ironico per dimostrargli che — com'era naturale — non gli corrispondeva, lo trattò con una certa freddezza. Era più che comprensibile che non volesse entrare in familiarità con questo vecchio insegnante, ma la «forma» fu un po' sprezzante. Credo Marisa sia rimasta sempre in Israele, e in seguito mantenne un buon rapporto con mio padre.

L'altro personaggio citato nella lettera, Evi, era un'altra allieva di papà, anche lei triestina. Faceva parte del nostro gruppo di amicizie. Queste, specialmente all'inizio, erano, naturalmente, rivolte per lo più a italiani e in particolare a triestini, nonostante che, conoscendo noi bene il tedesco, potessimo avvicinare gli ebrei austriaci e germanici e fossimo stati amici anche di ebrei polacchi e di persone provenienti in genere dall'Est europeo. Evi era una ragazza intelligente e cordiale, ma molto diversa da Marisa: il suo modo di fare era più «camerattesco».

Si parla poi dei Levi Minzi. Appartenevano a una famiglia triestina di commercianti di mobili. Erano figli di una non ebrea, ma che col matrimonio si era assimilata alla sua nuova famiglia, socialmente e culturalmente molto superiore. Dei quattro fratelli Levi Minzi che ho conosciuto, uno solo era venuto in Palestina, il più vecchio, Alessandro. Emigrò prima delle leggi razziali. Era un antifascista e, pur non avendo subito persecuzioni, e non essendo un sionista (anzi, era un socialista di estrema sinistra), si era sentito a disagio e aveva lasciato l'Italia. Era un artigiano di grande levatura, un «artista» del legno. Ma, arrivato in Palestina, dovette mettersi a fare cassette per agrumi e cose di questo genere.

Lo ricordo come un uomo di straordinaria dirittura morale, molto colto, ma di difficile carattere. Con la sua psicologia internazionalista e antinazionalista, si trovava spesso in contrasto con l'ambiente. Aveva sposato un'ebrea polacca della Galizia, Frida Lasser (che pure viene citata in questa lettera), anche lei premurosissima verso i miei genitori.

Infine, riguardo alle interpretazioni psicoanalitiche che mio padre espone in questa lettera, si sa che egli si era avvicinato a questa disciplina subito dopo la prima guerra mondiale, e che poi continuò a seguire la produzione di Freud e degli allievi, leggendo i loro libri via via che uscivano.

Le lettere ai Procaccia erano in genere indirizzate a entrambi i coniugi, ma alcune in modo particolare alla signora Miriàm, che aveva un maggiore interesse per i problemi psicologici. Ritengo tuttavia che siano state lette da tutti e due, vista la grande e vera amicizia che li univa a mio padre.

[Testo raccolto da Stelio Vinci e Gabriella Ziani]

LETTERE / TESTO

Sul «ghiaccio della vecchiaia», l'amore

Testo di
Guido Voghera

Cari Procacci,
ieri sera la signora Miriam mi ha detto che il marito della Marisa aveva espresso il desiderio di intrattenersi con me, ma che mi mandava a chiedere se acconsentissi, perché io «ero stato innamorato» della Marisa. Io le ho risposto che non mi sento di farlo ora, perché i miei nervi non mi permettono di incontrare alcuna persona estranea, e questa è infatti la ragione del mio rifiuto ed ora vi scrivo questa lettera, per chiarire con voi una volta per sempre questa questione, e perché la mostriate al più tardi subito dopo la mia morte alla Marisa e al suo consorte, affinché anch'ella sappia come stanno le cose e metta in guardia sua figlia, se dovesse anch'essa trovarsi in condizioni simili, dal comportarsi come ella si è comportata con me.

Dunque «innamorato» della Marisa, nel comune senso della parola, non saprei dire neppur io se lo fui. Certo è che mi è piaciuta immensamente, con quella appassionata nostalgia con cui si amano le cose belle che non si sono mai avute e che si sono perdute per sempre, come la primavera, come la gioventù, come la poesia — ohimé, divento lirico! E certo è pure che, quando mi sono persuaso che le ero completamente indifferente, il ghiaccio della vecchiaia «mi è giunto al cuore».

Non sono così sciocco da credere che una ragazzina di 17 anni avrebbe potuto innamorarsi di me, che posso essere comodamente suo nonno, ma la sua attitudine verso di me è stata specialmente fredda e narcisa — una volta si usava una parola meno scientifica, ma più espressiva, ma io voglio tenermi lontano da ogni giudizio e so benissimo che non esiste responsabilità personale e che ognuno è fatto come è.

Né saprei dire come sarebbero andate le cose se essa si fosse mostrata verso di me «men crudele», come dice il Petrarca, cioè se mi avesse buttato le braccia al collo. Certo i miei sogni allora erano quelli di ogni maschio, ma credo che la componente paterno-affettiva e la paura dell'incesto avrebbero prevalso e che non avrei fatto molto più che consigliarla e guidarla nella vita; ma l'aver potuto far ciò avrebbe riempito questi miei ultimi anni di gioia. In ogni modo io ho fatto tutto il possibile per esserle vicino e ho urtato sempre contro la sua gelida e persistente ripulsa — e ciò è spiegabile, visto il suo carattere, dal punto di vista psicoanalitico.

Faccio ora una piuttosto lunga diversione teorica, destinata sopra tutto a voi, Procacci, cui già molto spesso ho parlato di queste cose e ritornerò poi sull'argomento.

Nella prima infanzia la femmina deve lottare contro la sua prima e grande delusione, la mancanza del pene. Deve adattarsi, ma per tutta la vita le resta depositato nell'inconscio il carattere fondamentale della psicologia femminile, il senso di inferiorità. Inutile ricorrere per consolarla all'intellettualistica e banale constatazione: «ma tu hai in compenso un bel nido», essa deve adattarsi faticosamente al fatto compiuto e alla rinuncia. Supera questo periodo staccandosi dalla madre a cui attribuisce la colpa della sua mutilazione ed attaccandosi al temuto padre, consolandosi coll'onanismo. E' nuovamente sconfitta nella lotta contro la «prostituta del padre» e dal fatto che l'insufficienza dei suoi organi troppo piccini le richiamano il terrore della castrazione. Nel padre poi, dopo un periodo di «innocente» attaccamento, che da lei viene immancabilmente interpretato come seduzione, la paura dell'incesto si esplica ben tosto in una netta ripulsa. E sotto la ferita di questo nuovo e più grave «tradimento» si aggiunge al suo odio per la femminilità il rancore contro il maschio.

E sotto il carico di questa doppia delusione la povera bambina deve comprendere il travaglio della formazione del proprio io per tutta la vita e deve iniziare penosamente la sua carriera di donna riidentificandosi alla madre. E questa è la cagione della seconda caratteristica fondamentale del carattere femminile: la variabilità. Per fortuna il periodo di latenza viene a mettere una fine a tutte queste disperate lotte, ma la bambina che a quattro anni si era parzialmente rimessa e quasi racconsolata porta anche fisicamente fino alla pubertà il carico di tante e contrarianti tendenze.

Ed ora la natura, quasi a compensarla di tutte queste sofferenze, fa alla ragazza un dono inestimabile, la seduzione. Una nuova splendida potenza si sviluppa in lei: dall'informe crisalide esce «l'angelica farfalla». Mentre nel maschio il periodo della pubertà è un periodo di aspre lotte esterne ed interne, pieno di contraddizioni e di sensi di impotenza ed il ragazzo è un essere stentato ed ancora in formazione, la bambina si desta alla vita sessuale già donna fatta, nella pienezza della sua bellezza, della sua grazia, della sua gioventù. Felice e conscia del suo valore essa ride, balla, canta a gola aperta; preparata e pronta alla vita, piena di ottimistiche illusioni e decisa a costruirsi il suo nido. Ed è a questo, ahimè assai breve, periodo di felicità e di splendore che la donna — che negli anni seguenti dovrà ancora una volta portare su di sé il carico più grave della vita, senza i compensi corrispondenti —, deve quella caratteristica leggerezza e serenità, che la rende più atta del maschio a sopportare il dolore.

Come si comporta la femmina «pur mo' nata» nelle nuove condizioni? Da principio ella è colta quasi da un senso di meraviglia e di stupore. Quando si accorge che non è più la fanciulla sgraziata e malcresciuta a cui tutti davano risposte seccate e spiacevoli e trattavano dall'alto in basso, ma che è guardata con ammirazione e trattata con tutti i riguardi, e che «l'erba leggiadra, l'aura rugiadosa, / l'acqua, la terra al suo favor si inchina», è disposta piuttosto a prendere la cosa in burla e a farsi beffe dei suoi adoratori: «ma cosa sono tutti matti che mi prendono per una semidea?». Ma a poco a poco assapora a pieni polmoni tutta la voluttà della sua nuova conquista ed è tentata di mettere alla prova questa nuova potenza ed a sfruttarla per i suoi scopi di soddisfazione personale e per sistemarsi nella vita.

Ed ora, corrispondentemente ai due tipi psicologici fondamentali, l'estrovertito e l'introvertito, si sviluppano i due caratteri antagonistici, ma talora coesistenti, della donna, che Weininger chiama: la seduttrice — come tradurremo per non offendere nessuno — e la madre. In ambedue il fondamento è sempre il senso di inferiorità per il torto patito e la ritorsione contro il maschio, ma per la prima l'uomo è trattato direttamente come il nemico esterno da dominare, la seconda proietta su di sè i propri sentimenti e si serve del maschio per lo sviluppo della prole.

E' un luogo comune l'asserzione che la caratteristica della psicologia maschile è l'«attività», quella della psicologia femminile la «passività». Ora io non credo che questa distinzione colga nel segno. Nessuno è più attivo in amore della donna. Ma quello da cui essa rifugge costantemente è dal prendere palesemente l'iniziativa e dall'assumere le responsabilità, e ciò perché una sconfitta rinnoverebbe in lei il terrore delle antiche delusioni subite e sarebbe per lei una disfatta completa ed un colpo tale che ella non potrebbe sopportare. Mentre il maschio, se non è corrisposto, si dibatte, si dispera, si uccide magari, ma, se sopravvive, prima o dopo si rimette senza eccessiva mutilazione della sua personalità. In questo mi sembra consista la tanto discussa «contraddittorietà» e incoerenza del carattere femminile: «Volere e non poter fare direttamente; volere e fare che gli altri facciano per lei: desiderare ardentemente ciò di cui si ha terrore».

La mia cara Evi (e con lei non si è trattato certo di «innamoramento», perché passava fra di noi un'affettuosa relazione fra padre e figlia o fra nonno e nipote), la Evi che è una delle donne più franche e sincere che io abbia conosciuto, con cui spesso discutevo di queste cose, e a cui dicevo che mi pare indecoroso per la donna di «gettare il sasso e di nascondere la mano», mi rispose una volta dopo aver pensato un poco: «e perché lo dovrebbe essere se, in un modo o nell'altro, otteniamo quello che vogliamo. Forse che ci facciamo scrupolo di usare di un cavallo per trascinare un carro?». Lusinghiero, eh, per il re del creato?

Un carattere più palesemente estrovertito della Marisa l'ho raramente veduto; ne è prova il suo esagerato, bruciante amor proprio. Ma l'origine risale a quanto mi sembra alla sua «costellazione famigliare» del tutto particolare. Nata a poco più di un anno di distanza dalla sorella maggiore ha dovuto accontentarsi sempre di rimanere in seconda linea in concorrenza con essa, pur non essendo così «piccina» da poter godere del vantaggio di questa situazione. Mentre Diana, più grande, più bella, di carattere più facile era certamente l'adorata «figlia di papà» ella dovette accontentarsi di essere la compassionata «figlia di mamma». Da ciò la lotta impari fra le sorelle per la concorrenza nell'amore del padre, l'aumentato senso di inferiorità e l'ardente brama di rivincita per l'ancor più dolorosa ripulsa. Da ciò il carattere più sereno e più equilibrato della Diana e quello più orgoglioso, chiuso, ipersensibile della Marisa. Basta dare un'occhiata alla raccolta di fotografie, che mi hanno mostrato un giorno, per farsi un'idea di quanto debba aver sofferto nell'infanzia per la continua prevalenza della sorella e di quanta amarezza debba aver accumulato.

Ma oltre a ciò debbono aver contribuito anche condizioni speciali. La loro madre mi ha raccontato una volta che quando Marisa era bambina aveva sempre timore che crescesse brutta e avesse molto a soffrire per il confronto con la Diana. Figurarsi quale deve esser stato il suo sentimento di trionfo, come debba essersi intesa felice, quando, alla pubertà, essa si è sviluppata quella splendida ragazza che era, sì da mettere in ombra perfino la Diana, che è pur carina, e come si sia lasciata indurre facilmente ad usare ampiamente della sua patente seduzione per reagire ai suoi sensi d'inferiorità e per farsi adorare.

Quando ero giovane non mi potevo capacitare come, spesso, uomini già molto maturi e di valore personale indiscusso si perdessero in adorazione di ragazzine sotto i venti anni, mentre, mi sembrava, avrebbero dovuto trovare tanta più soddisfazione in una donna sulla quarantina, che come essere umano già completo e comprensivo e per la pienezza degli istinti tanto più avrebbe potuto dar loro. Entrava in ciò forse anche un'inconscia valutazione personale, perché il giovane è più incline a apprezzare i valori della maturità che quelli della gioventù. Ma non mi ero ancora reso conto allora di quanto il fenomeno fosse generale e anzi necessario e me lo figuravo allora piuttosto come un'eccezione e quasi una debolezza senile. Ma col tempo mi sono accorto di quanto profonda radice abbia questo sentimento nella psiche umana e che forse i più profondi amori sono le disperate, accorate, nostalgiche passioni dei vecchi per i giovani. Non tutti lo confessano, in parte per pudore (in seguito alla decadenza del corpo, per cui si vedono brutti e si ritengono ridicoli), in parte per la paura dell'incesto, ma sopra tutto per una causa che esporrò ora e che mi sembra sia stata finora poco messa in rilievo: la somiglianza della psiche dell'uomo vecchio con quella della donna normale — analogia che ha la sua origine in cause parallele. Quanto più ho considerato la questione, tanto più mi sono persuaso che si tratta di aspetti normali di un fenomeno generale e non di singoli casi estremi e che neppure la decadenza fisica rappresenta un fattore costante nel fenomeno della «timidità senile», perché il detto popolare «dai quaranta in su el tira co' el vol lù» non rappresenta che una parte della verità. Il fatto reale è che la sensualità è bensì sottoposta a dei periodi di attività e di tregua, come quella femminile, ma che, nei primi, l'intensità psichica ed anche fisica degli impulsi e delle possibilità non sta per nulla indietro — anzi direi quasi il contrario — a quelle corrispondenti dell'uomo nel fiore dell'età, e ciò che manca al vecchio non è la forza, ma il coraggio di mettersi nella lotta dell'amore (...).

[1 - continua]

FALCONE / CORTEI E FIACCOLATE A UN MESE DALLA STRAGE DI CAPACI

Palermo torna a ribellarsi

FALCONE / MAFIA

La Cassazione: 'Più che legittimo credere ai pentiti'

ROMA — L'impianto accusatorio su cui Giovanni Falcone aveva impostato la maxi-inchiesta contro «Cosa nostra» ha trovato ieri la più autorevole conferma: quella della Corte di Cassazione. A un mese di distanza dalla strage di Capaci nella quale persero la vita Falcone, sua moglie e tre uomini di scorta, la prima sezione penale della Suprema Corte ha pubblicato ieri la motivazione della sentenza con la quale si concluse il primo grande processo alla mafia siciliana.

Si tratta di un documento di 1.525 pagine con il quale si riconosce che «Cosa nostra» è costituita da un'organizzazione piramidale governata dalla cosiddetta «cupola», tesi questa sostenuta sin dall'inizio da Falcone nonostante le posizioni contrarie della stessa magistratura.

La Cassazione così ha riconosciuto l'attendibilità dei pentiti sui quali si basò gran parte del lavoro svolto dal «pool» antimafia diretto da Falcone, 'pool' di cui ieri, la stessa Suprema Corte, ha riconosciuto la validità dell'operato messo in passato più volte in discussione.

Secondo la Cassazione infatti la tesi della difesa, secondo la quale la fase istruttoria del processo era nulla perché condotta da un gruppo di magistrati «in violazione del principio di monocraticità del giudice istruttore», non era corretta: titolare dell'istruzione formale era sempre il consigliere istruttore del tribunale di Palermo che delegava solo alcuni atti a più giudici.

In particolare la Suprema Corte si è soffermata sul ruolo e l'attendibilità dei pentiti che tanta parte hanno avuto nel primo grande processo a «Cosa nostra». Secondo la Cassazione infatti anche se le dichiarazioni di alcuni «collaboratori» erano state rilasciate in sede extra — processuale e al termine del giudizio di primo grado erano state a ragione considerate valide dai giudici di merito perché contenenti «elementi di novità e di originalità» rispetto alle precedenti confessioni.

La Suprema Corte ha poi respinto la posizione della difesa secondo la quale ogni dichiarazione resa dai «dissociati» doveva essere confermata da prove concrete, sostenendo che queste potevano anche essere costituite da dichiarazioni incrociate di più «pentiti».

I giudici della prima sezione penale hanno poi considerato sullo stesso piano l'appartenenza e la partecipazione all'associazione per delinquere di stampo mafioso. Non occorre, si legge nella motivazione della sentenza, «che ogni partecipe si renda protagonista di ogni singolo atto di esercizio della condotta mafiosa. E' l'associazione nel suo insieme che deve concretare gli estremi della fattispecie penale bastando per il partecipe l'appartenenza, con la consapevolezza che l'associazione agisce grazie anche al suo apporto». E questo vale, per i magistrati, anche per le «partecipazioni non introdotte con rituali affiliazioni e per i cosiddetti concorsi esterni».

PALERMO — Sono numerose le manifestazioni, spontanee e organizzate, che si stanno svolgendo in questi giorni a Palermo per ricordare Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta, vittime della strage compiuta dalla mafia a Capaci il 23 maggio scorso. Un fiorire di iniziative promosse da gruppi, associazioni, sigle diverse ma unite dallo stesso obiettivo: «non dimenticare».

Mai prima d'ora un eccidio mafioso aveva provocato tanto sdegno e una reazione così forte da parte della gente. Un primo «segnale» era venuto subito dopo l'attentato, quando nella camera ardente allestita a Palazzo di Giustizia migliaia di persone erano sfilate in lacrime fino a notte fonda. Una partecipazione corale che si era ripetuta la mattina seguente per i funerali, con una folla commossa e rabbiosa stretta attorno a quelle cinque bare.

Il cordoglio e l'affetto della città per il «suo» giudice si sono manifestati nei giorni successivi anche con un rito laico: un pellegrinaggio ininterrotto davanti all'abitazione dei due magistrati per deporre un fiore o un messaggio di speranza sul tronco di una magnolia ribattezzata «albero Falcone», simbolo di una Sicilia che non vuole piegarsi al ricatto della mafia. Ma il gesto di ribellione più significativo è la collaborazione offerta da decine di testimoni che si sono presentati spontaneamente agli inquirenti per contribuire a identificare gli autori del massacro.

A un mese di distanza dalla strage, la rabbia non si è placata. La gente scende in piazza per manifestare a viso aperto contro la mafia, per esprimere orrore e disprezzo nei confronti dei carnefici di Cosa Nostra, per ribadire che la speranza dei siciliani onesti non è morta. Una prima iniziativa di commemorazione si è tenuta sabato scorso a piazza Magione, nel centro storico di Palermo, dove Giovanni Falcone era nato il 20 maggio 1939.

Una fiaccolata promossa dall'Agesci (l'associazione guida e scout cattolici italiani che conta oltre 180 mila iscritti) e alla quale hanno partecipato migliaia di giovani provenienti da tutta Italia si è conclusa con una veglia di preghiera nella chiesa di San Domenico. Stamani un altro corteo, organizzato dal Sap (il sindacato autonomo di polizia), si è sciolto davanti alla lapide di via Isidoro Carini che ricorda il sacrificio del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emmanuela Setti Carraro e dell'agente di polizia Domenico Russo.

Numerose manifestazioni sono in programma per oggi, in occasione del trigesimo della strage. La più significativa è stata promossa da un cartello di diverse associazioni: una «catena umana» si formerà alle 17 davanti al Palazzo di Giustizia fino a raggiungere la casa dei coniugi Falcone. Lo stesso cartello ha organizzato per il 26 giugno una «convenzione nazionale antimafia» con associazioni, movimenti e gruppi.

Non è stata invece accolta dal cardinale Salvatore Pappalardo la richiesta di far suonare a lutto le campane di tutte le chiese della città alle 17,58, l'ora in cui avvenne l'esplosione. La proposta è stata lanciata dal «comitato dei lenzuoli», un gruppo spontaneo che subito dopo la strage invitò i cittadini a esporre sui balconi e sulle finestre lenzuoli con scritte contro la mafia. Anche in questi giorni la città è stata tappezzata da questi singolari «manifesti» in cui si chiede «verità e giustizia» per Giovanni Falcone e le altre vittime dell'attentato. Il comitato ha sollecitato inoltre i cittadini a inviare il 23 di ogni mese migliaia di telegrammi, ai rappresentanti delle istituzioni, per chiedere a che punto sono le indagini. Questa sera, in piazza Castelnuovo, sarà proiettato anche un video realizzato con materiale d'archivio dalle giornaliste Marianna Bartocelli, Claudia Mirto e Anna Pomar che ricostruisce la figura e l'impegno del magistrato.

Ma l'appuntamento principale, che dovrebbe registrare la partecipazione di oltre 100 mila persone, resta la manifestazione nazionale antimafia del 27 giugno indetta da Cgil, Cisl e Uil. Le adesioni pervenute hanno superato ogni aspettativa. I cortei partiranno da quattro punti diversi della città per ricongiungersi in piazza Politeama, dove parleranno i segretari nazionali delle tre confederazioni.

Il luogo della strage dove un mese fa ha perso la vita il giudice Giovanni Falcone con la moglie e tre uomini della scorta.

FALCONE / BORSELLINO POLEMICO PER LE RIVELAZIONI SUGLI APPUNTI DEL GIUDICE

'Niente polveroni sul diario'

PALERMO — L'esistenza di un presunto diario segreto di Giovanni Falcone ha sollevato un nuovo polverone a Palermo. Ambienti giudiziari ed investigativi non nascondono un disagio per le dichiarazioni di quanti citando ad orecchio i contenuti di un documento che il magistrato inquirente, Salvatore Celesti, ha subito cercato, ma senza esito positivo. Bruciano soprattutto le dichiarazioni fatte "ad orecchio" dal senatore socialista Maurizio Calvi, che sembrano ricostruire come attuale un quadro estremamente datato della situazione degli uffici investigativi di Palermo, antecedente al 1989.

Degli effetti perversi di questo polverone si rende interprete Paolo Borsellino, procuratore aggiunto di Palermo: "Mi auguro che Calvi e tutti quelli che sono a conoscenza di elementi utili alle indagini vadano a riferirli al procuratore della Repubblica di Caltanissetta Salvatore Celesti, invece di rilasciare dichiarazioni alla stampa".

Borsellino ha poi ribadito di non voler commentare in alcuni modo l'eventuale esistenza di appunti riservati di Falcone. E se ne astiene proprio per non fomentare polveroni utili solo alla mafia. La sua posizione è chiara e condivisibile: se ci sono "diari" essi possono contenere notizie utili all'inchiesta ed allora dovranno essere gestiti da Celesti. Se contengono altro vanno consegnati agli eredi, ai quali soltanto spetta il diritto-dovere di decidere sulla loro pubblicità. "Il Paese deve scontare un debito — osserva Borsellino — con Giovanni Falcone. Scontiamolo continuando a lavorare, alimentando la collaborazione con la giustizia".

Sulla polemica si inserisce anche il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti che parla di "troppi protagonisti" e "troppi depositari della verità". Il ministro — in un articolo scritto per il "Popolo" — mette in dubbio la buona fede di chi ora avanza "sospetti" sull'attività investigativa e sugli apparati di sicurezza.

Mentre ci si interroga sulla vicenda del diario, da New York rimbalza la voce che secondo l'Fbi nella strage di Capaci ci sarebbe da seguire una "pista colombiana". Tutto ruoterebbe attorno ad un'indagine svolta da Falcone su un carico di 600 chili di cocaina spediti direttamente dalla Colombia alla Sicilia. Un "mercato" nuovo, per proteggere il quale il "cartello di Medellin" avrebbe deciso la morte del "pericoloso" giudice.

Per quanto riguarda il diario, Ayala ha detto che si tratterebbe di un'agenda e non di un floppy-disk, precisando di non averlo mai letto, ma che della sua esistenza erano al corrente diverse persone. L'importanza del diario, a giudizio di Ayala, sempre che venga ritrovato, "sta solo nel valore umano di testimonianza della tormentatissima storia umana e professionale del giudice Falcone, non sicuramente come strumento di indagini; quello che lui sapeva sta nei processi".

FALCONE / SVILUPPI NELLE INDAGINI

«I killer erano dei dilettanti»

Alcuni 'errori' nella preparazione dell'attentato

PALERMO — L'inchiesta sulla strage di Capaci, che un mese fa ha ucciso Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti di scorta, entra così in una fase cruciale.

La strage, come ha osservato il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, appare funzionale a vari interessi mafiosi, non solo presenti in Italia. Dunque non viene esclusa una presenza di stranieri nel «team» di killer.

Gli investigatori hanno organizzato per temi le informazioni ricevute. Un indizio, ricorrente in più segnalazioni, è stato oggetto di approfondite indagini. Ma con gli anonimi, anche testimonianze dirette. Il complesso di queste fonti ha prodotto sei identikit dei presunti assassini.

Alcune sensazioni della prima ora sono state corrette: per esempio non c'è stato un alto livello di «professionalità». Gli artificieri della mafia hanno operato per approssimazione. L'autopsia dice che Giovanni Falcone e la moglie sarebbero vivi se avessero allacciato le cinture di sicurezza. L'impulso radio è stato lanciato con precipitazione. Falcone è morto per schiacciamento dello sterno contro il piantone di guida della «Croma»; Francesca Morvillo per emorragia interna, da rottura dell'arteria addominale. L'autista che viaggiava con loro si è salvato.

E' stato usato un esplosivo di largo consumo nelle cave di pietra (e una, per esempio, è attiva a un chilometro dallo svincolo di Capaci). L'artificiere ha confezionato una cosiddetta «carica cava», di circa 200 chili, indirizzando la forza dirompente solo contro il nastro d'asfalto.

CHIESTO IL RITO IMMEDIATO PER AMMINISTRATORI DELLA COGEFAR-IMPRESIT

Tangenti: processo subito a tre

Tognoli rinuncia all'immunità parlamentare - Bobo Craxi querela il settimanale 'Espresso'

MILANO — Per tre amministratori facenti parte del vertice della Cogefar-Impresit e cinque politici, la Procura della Repubblica di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio davanti al tribunale, con rito immediato. L'ha annunciato il procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli al termine di un vertice avuto con i quattro magistrati del suo ufficio impegnati nell'inchiesta sulle tangenti: il procuratore aggiunte Gerardo D'Ambrosio e i sostituti Antonio Di Pietro, Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo. Gli otto per i quali è stata presa la decisione sono l'amministratore delegato della Cogefar Enzo Papi, il direttore generale per l'Italia della stessa società Vittorio Del Monte e il dirigente Luigi Grando, oltre a cinque componenti del consiglio d'amministrazione dell'ospedale policlinico di Pavia: gli ex senatori Luigi Panigazzi (Psi) e Armelino Milani (Pds), Giuseppe Girani, ex segretario amministrativo della Dc di Pavia, Giancarlo Albini, anch'egli democristiano, e Giuseppe Inzaghi (Pds). L'accusa contestata nel capo di imputazione è quella di corruzione in relazione ad una tangente di 560 milioni che la Cogefar-Impresit avrebbe pagato materialmente a Girani e Inzaghi affinchè la somma venisse poi distribuita anche agli altri tre consiglieri del «San Matteo» per la costruzione di un blocco di sale operatorie nel nosocomio pavese. Tali lavori avevano una valutazione sui 13 miliardi. La richiesta è stata fatta al giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti che dovrà ora decidere se accogliere la tesi del giudizio immediato. La prassi che dovrebbe portare gli otto imputati davanti al tribunale senza passare attraverso l'udienza preliminare, sarebbe resa possibile dal fatto che non sono ancora passati due mesi dall'iscrizione nel registro degli indagati del primo degli otto in questione (circostanza avvenuta il 29 aprile scorso).

Carlo Tognoli

Carlo Tognoli rinuncia alla immunità parlamentare. L'ex ministro per il quale i giudici delle tangenti hanno chiesto l'autorizzazione a procedere ha inviato al presidente della Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera una lettera in cui annuncia di rinunciare all'immunità parlamentare e chiede di essere sentito personalmente «per fornire chiarimenti, formulare istanze, presentare memorie» sui fatti che gli sono stati contestati dai giudici milanesi. Tognoli, che è sospettato di ricettazione, afferma di ritenersi vittima di un clima da caccia alle streghe generata da una campagna diffamatoria e dalla fuga e pubblicazione di notizie «non vere».

Proprio ieri il settimanale l'Espresso pubblicava i verbali integrali delle confessioni di Mario Chiesa, l'ex presidente del Trivulzio preso con le mani nel sacco mentre intascava una tangente di sette milioni. Nelle confessioni si parla, piuttosto diffusamente, anche di Tognoli, e Chiesa racconta come pagò gli uomini di Tognoli. Nei verbali dell'interrogatorio si parla diffusamente anche dell'ex sindaco Pillitteri. Dice Chiesa: «Ho dato contributi in due rate successive all'allora sindaco di Milano Paolo Pillitteri per un totale complessivo di cento milioni. Ricordo che portai la somma in due volte successive in una busta nascosta all'interno di un giornale che appoggiai sul tavolo posto fra il divano e le due poltrone che c'erano nell'ufficio del sindaco.

Dopo la pubblicazione dei dossier l'Espresso è stato subito querelato da Bobo Craxi il quale si ritiene diffamato dalla pubblicazione dei verbali coperti dal segreto istruttorio: «l'uso politico e giornalistico — dice Craxi junior — che viene fatto dell'inchiesta ha calpestato e offeso non solo la mia dignità politica ma anche più volte danneggiato la mia persona».

L'INCHIESTA SULLE BANCHE SVIZZERE

Il Ticino salvadanaio sporco

Il filone d'oltralpe dell'operazione 'mani pulite'

LUGANO — Continua l'inchiesta da parte della magistratura del Canton Ticino riguardante il filone svizzero dell'operazione "mani pulite" riguardante il riciclaggio di denaro provenienti da tangenti e depositato su conti correnti del Canton Ticino. Con un documento composto da 34 pagine che porta la data in calce del 9 giugno ed elenca in apertura una lunga lista di banche, gli istituti sono in totale 22, il nome di associazioni, nomi di privati cittadini che hanno interposto reclamo contro l'ordine di informazione e sequestro diramati lo scorso mese di aprile e maggio dal ministro pubblico della confederazione Carla Del Ponte, alle banche del Canton Ticino. Le osservazioni della procuratrice Carla Del Ponte alla Camera dei ricorsi penali dopo il ricorso inoltrato a proposito dalle banche, sono contenute in questo documento. "Le minime risultanze che emergono dalle due risposte alle nostre richieste telex alle banche confermano ampiamente il sospetto della commissione di reati avvenuti nel Canton Ticino che giustificano e anzi obbligano a procedere alle occorrenti indagini di fatto che i reclamanti intendono bloccare già dal loro avvio. "E' questa una frase contenuta nel lungo documento della procuratrice Carla Del Ponte che dopo aver riassunto tutta l'inchiesta aperta dal giudice Di Pietro, parla delle prime risultanze dell'inchiesta aperta a Lugano per dire tra l'altro che "i fondi depositati nelle banche in Ticino nella disponibilità dei nominativi indicati nelle richieste telex sono provento di reati e che i fatti così come emergono dalla copiosa documentazione trasmessa dall'autorità giudiziaria meneghina dimostrano la fondatezza della nostra competenza nell'assunzione di informazioni preliminari". I reati prospettati sono ricettazione, truffa, amministrazione infedele, falso in bilancio, riciclaggio di denaro, carente diligenza in operazioni finanziarie, nelle sue conclusioni la procuratrice Carla Del Ponte, evidenzia che una consistente parte del bottino in denaro delle tangenti è stata trasportata o consegnata nel Canton Ticino a degli operatori finanziari e occultata o tenuta in deposito ancora attualmente in diverse banche. Le modalità di consegna, si legge sempre nel documento, e di custodia di tale ingente quantitativo di denaro provento sicuro di reato, fonda il sospetto chè sia stato commesso un reato anche nel Canton Ticino ossia ricettazione, riciclaggio di denaro rispettivamente carente diligenza in operazioni finanziarie. Risulta inoltre che addirittura in alcuni casi sono stati commessi fatti penalmente rilevanti e legati ai reati per il quale si procede a Milano e anche a Lugano e Chiasso. Un sistema di riciclaggio della tangente sul quale si hanno per ora alcune indicazioni e sul quale il procuratore Del Ponte opponendosi al ricorso avanzato da numerose banche vuole fare piena luce.

Vittore De Carli

ASSISE

Parte a Bari maxi processo: tre clan a giudizio

BARI — Acquisto, detenzione e porto illegale di centinaia di proiettili, di esplosivo e di una gran quantità di armi comuni e da guerra, tre omicidi, un sequestro di persona (probabilmente un caso di «lupara bianca»), sette tentativi di omicidio, traffico di sostanze stupefacenti aggravato dall'utilizzazione di minorenni per lo spaccio, minacce, estorsioni. Sono alcuni dei reati per i quali da oggi saranno a giudizio dinanzi alla Corte di Assise di Bari sessanta persone accusate di aver costituito e fatto parte di tre associazioni per delinquere in lotta tra loro per il controllo di attività illecite nel capoluogo pugliese.

Il processo — che si occupa dei più gravi fatti di sangue compiuti a Bari tra gli ultimi mesi del '90 e i primi sei mesi del '91 — è tra quelli con il maggior numero di imputati in Italia, dopo l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Le indagini — dirette dal sostituto procuratore della Repubblica Nicola Magrone e compiute da polizia e carabinieri — sono integrate da migliaia di intercettazioni telefoniche, da riprese filmate di incontri per lo scambio di sostanze stupefacenti e dalle deposizioni di due «pentiti» per la tutela dei quali sono state adottate particolari misure. Tra i fornitori di sostanze stupefacenti, un'organizzazione che farebbe capo — al riguardo le indagini sono ancora in corso — a due note famiglie mafiose siciliane.

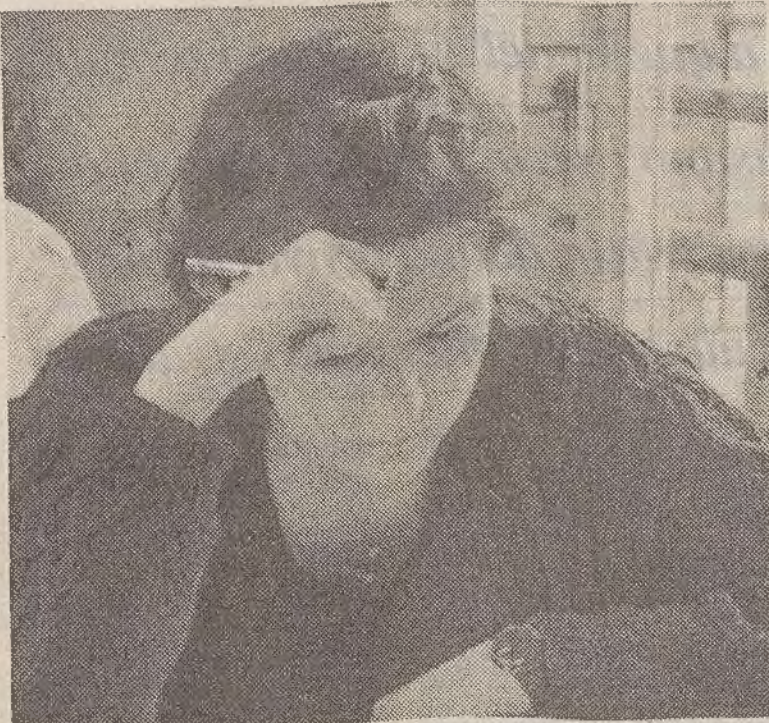
ESAMI DI MATURITA': TITOLI PROIBITIVI NELLA PROVA D'ITALIANO

«Tre temi fuori tema»

I Verdi svelano un 'bluff', a Palermo un'inchiesta, ma il ministero nega

ROMA — Occhi pesti, niente fard, espressioni da prima del martirio: grappoli di creature lunari si ammassavano ieri mattina fuori dei cancelli. La scuola chiamava 530 mila vittime al sommo sacrificio: la maturità.

Intanto dalla teca del ministero della Pubblica Istruzione, con cerimoniosa procedura, venivano estratti i titoli da diramare in tutte le scuole superiori d'Italia: nessuno più corto di quattro righe, nessuno perfettamente attinente alla preparazione impartita ai maturandi durante l'anno. Un tema di attualità sui massimi sistemi: opulenza e povertà del nord e del sud del mondo che rischiano di mandare in crisi i rappporti fra i popoli e l'armonia uomo-natura. Dica il candidato, Bush non ne è stato in grado, cosa si può fare. Un tema di Italiano sul «perchè si scrive poesia e chi è il poeta».

Infine un tema storico: sull'ingresso delle classi popolari nella scena politica grazie al suffragiouniversale introdotto nel 1913. E' piaciuto ad Antonello Trombadori: «giusto porlo in questo momento, formulato con chiarezza».

Sono oltre 530 mila gli studenti italiani che ieri mattina hanno affrontato la prova scritta di italiano degli esami di maturità.

Poi a ciascun indirizzo il proprio u ltimo tema specifico.

Immediata dopo la dettatura dei titoli la raffica di polemiche sulla presunta fuga di notizie. Beffa dello studente: la preparazione è uno stillicidio di angoscia, pasticche di «Attentil», nottate di manualetti e vocabolari. Infine la vigilia. Una girandola da cardiopalma di titoli dati per certi, probabilissimi, garantiti, statisticamente scontati. Telefoni di fuoco per mobilitare eserciti di cugine laureande, migliaia di foglietti e minuscole xerocopie a inzeppare tasche segrete, magliette della salute, slip capienti. E alla fine, dopo sorprese e inevitabili delusioni, tutti minimizzano convinti che si sia trattato di un bluff.

Eppure stavolta qualche sospetto in più c'è. «E' uscito Rio» racconta entusiasta Carlo, 17 anni e mezzo, codino, appena consegnato il primo tema. Strizza l'occhio a Piero che glielo aveva detto domenica sera, dopo averlo saputo da Luca che sta insieme a Laura che «va a scuola privata». I portatori non paganti di titolo del tema esatto, o quasi, sono sempre molti. Ma, dicevamo, stavolta, secondo la procura di Palermo che ha aperto un'apposita inchiesta, sono stati troppi. A gridare allo scandalo ieri si è aggiunto anche un deputato verde Stefano Apuzzo che ha chiesto al ministro della Pubblica Istruzione Riccardo Misasi di sospendere la prova per verificare l'avvenuto rispetto della segretezza dei titoli.

«La prova si è svolta regolarmente sul tutto il territorio nazionale e non risulta alcuna violazione della segretezza delle tracce dei temi, garantita da una procedura particolarmente rigorosa» replica una nota del ministero, spiegando che la denuncia non può essere accolta perchè «generica».

SENTENZA CONSULTA

Ora di religione: spetta ai presidi 'collocarla'

ROMA — E' un fatto amministrativo, e come tale «non riguarda il giudice di costituzionalità». Con questa secca motivazione al palazzo della consulta hanno respinto il ricorso presentato da un gruppo di genitori di Canosa di Puglia al pretore di Trani, per mettere in discussione la costituzionalità dell'articolo 9 della legge sul «concordato» fra Stato italiano e quello Pontificio, riguardante l'insegnamento religioso nelle scuole statali. Secondo i giudici costituzionali spetta infatti all'autorità amministrativa scolastica decidere sulla collocazione dell'ora d'insegnamento religioso all'inizio o alla fine delle lezioni.

In pratica la legge n. 121 approvata dal Parlamento il 25 marzo dell'85, prevede che l'insegnamento della religione sia facoltativo per gli studenti, ma non ne stabilisce la collocazione all'interno dell'orario scolastico. Così, secondo alcuni genitori, il bambino che non può essere portato fuori dalla scuola — per esempio — alla seconda ora di lezione, per tornarvi alla quarta, verrebbe in pratica costretto a «subire» l'insegnamento religioso anche se non lo vuole. Basterebbe collocare l'ora all'inizio o alla fine delle lezioni, ha spiegato il pretore di Trani, per non violare alcuni principi costituzionali, fra cui l'obbligo di restare a scuola che vale appunto in particolare per gli studenti delle elementari.

Si tratta di «problematiche», gli hanno risposto i giudici nella sentenza redatta da Francesco Paolo Casavola, che «attenendo all'organizzazione didattica della scuola, e versando interamente in profili amministrativi, non riguardano il giudice della costituzionalità». Resta però da vedere, sulla vicenda de «l'ora di religione» cosa è in arrivo dalla Toscana, dove altri genitori hanno preparato nuove eccezioni alla legge.

DISPERATO APPELLO DEL PADRE DI FAROUK KASSAM AI SEQUESTRATORI

'Non ho i soldi per riavere mio figlio'

Intanto proseguono le ricerche dei carabinieri che stanno frugando in ogni possibile nascondiglio

OLBIA — «E' inutile che facciano del male al bambino, tanto io i soldi per pagare non li ho». Non è un appello, non è una resa, non è un messaggio in codice e non è neppure uno sfogo quello di Alì Fateh Kassam, che ieri ha incontrato un ristrettissimo gruppo di rappresentanti della stampa nazionale e locale. Le parole del padre di Farouk sembrano essere invece la mossa finale di una drammatica partita a scacchi. Ma in questa guerra di nervi, giocata da più contendenti in una complicata scacchiera fatta della fitta vegetazione della Barbagia di Seulo, di leggi e carta da bollo nelle caserme dei carabinieri e nell'angoscia e disperazione tra le mura di una villa della Costa Smeralda, non si può sbagliare: in gioco c'è la vita di un bambino da cinque mesi in mano ad una banda criminale che non ha esitato a mutilarlo di un orecchio.

Il macabro sollecito di pagamento e il relativo ultimatum dei banditi (smentito peraltro dagli investigatori) che hanno in ostaggio il bambino dal 18 gennaio scorso non sembra essere caduto nel vuoto. Ha scosso le coscienze, ha mobilitato i sardi in una gara di solidarietà a cui non si era mai assistito in passato. Ma purtroppo ha anche gettato nella disperazione il padre e la madre di Farouk. Davanti alla villa di Pantogia ieri un'altra giornata di angosciante attesa. La tensione è salita quando un cameraman ha tentato di introdursi furtivamente nella villa di granito dei Kassam assediata da giorni dai cronisti.

Ieri sera Alì Fateh Kassam ha voluto vedere soltanto cinque giornalisti, gli esclusi hanno protestato forse dimenticando lo stato d'animo di un padre di un bambino di otto anni in mano ai banditi da cinque mesi. L'uomo pare che non l'abbia detto chiaramente, ma la sua fiducia nelle indagini sembra cominci a vacillare: perché, se si conosce l'identità dei banditi — come affermato dal capo della polizia Parisi — non si fa niente per prenderli? Perché, se si è individuato il «covo caldo» dei rapitori, non si è tentato un massiccio rastrellamento nella zona? Perché, malgrado l'impossibilità di sborsare l'enorme cifra richiesta dai banditi (pare scesa a sette miliardi), non si può dare alla famiglia la possibilità di avviare — malgrado la legge — una trattativa qualsiasi? Alì Fateh Kassam appare molto scoraggiato, in lui sembra essere venuta meno anche la fiducia nei sardi: «Mi sentivo sardo, prima avevo molti motivi per esserlo, adesso ho molti dubbi».

Appelli alle donne di Barbagia, accorati inviti di politici e intellettuali, mobilitazione della Chiesa, solidarietà di commercianti e operai, rispetto totale del silenzio stampa, giornate di lavoro devolute in forma palese o anonima da associazioni, categorie di lavoratori, singoli cittadini, imponenti manifestazioni di piazza: la Sardegna ha risposto così alla sfida dei banditi.

'MOSTRO' DI FIRENZE

Contro Pacciani spunta la molla di una Beretta

FIRENZE - Tra gli oggetti raccolti dagli investigatori fiorentini nel corso degli accertamenti sull'ultimo indagato per gli otto duplici omicidi del «mostro» di Firenze, l'agricoltore di 67 anni Pietro Pacciani, ora spuntano un pezzo di pistola e due ritagli di stoffa sospetti. Mentre gli uomini della «Sam» (la Squadra anti-mostro) sono in Germania in cerca di riscontri ad alcune ipotesi investigative, a Firenze sono in corso analisi su un'asta guidamolla e su due pezzetti di tessuto.

I tre oggetti sono arrivati per posta nei giorni scorsi alla stazione dei carabinieri di San Casciano Val di Pesa, una località vicina a Mercatale, il paese dove vive Pacciani. L'asta della Beretta calibro 22 era avvolta nei due pezzi di stoffa e il tutto era accompagnato da un biglietto con dei riferimenti a Pacciani. L'attenzione degli investigatori è puntata ora su uno dei due pezzi di tessuto, che aveva un bordo tagliato con le forbici, identito e combaciante a quello trovato nel corso delle perquisizioni compiute in casa Pacciani.

FORZE ARMATE: PIOGGIA DI CRITICHE

Canino: «Il nostro esercito ha le armi di vent'anni fa»

ROMA — Se l'Italia vuole stare in Europa e usufruire dello scudo di difesa Ueo dovrà sbrigarsi ad ammodernare il parco mezzi del suo esercito, ormai decisamente obsoleto. Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Goffredo Canino, non ha dubbi in proposito. Intervenendo ieri al Centro alti studi della difesa (Casd) sul tema «Le risorse materiali del modello di difesa», ha avvertito che per quanto riguarda la forza di terra, salvo «alcuni casi eccellenti», il nostro è attualmente un «medio esercito degli anni '70», con un sistema d'armi e la totalità degli equipaggiamenti che possono considerarsi di «prima generazione»: i soldati sono ancora dotati del «Fal», arma datata 1959 e derivata da un fucile della seconda guerra mondiale, mentre l'intero equipaggiamento individuale, «con una certa benevolenza», può essere considerato fermo alla guerra di Corea. Né si può dire di meglio delle armi contro carro (di autodifesa «non ne eistono affatto», mentre per quelle a media e grande gittata il loro missile «è divenuto inefficace» contro le moderne corazzate reattive), del parco delle artiglierie terrestri, del parco carri e dei sistemi per la gestione automatica sul campo. «Si tratta — ha osservato Canino — di mille problemi minuti che, sommandosi, determinano il macro-problema di uno stumento ormai superato».

Complessivamente — secondo il capo di stato maggiore dell'esercito — in un arco di circa 10 anni a partire da ora, sarà necessario ammodernare e rinnovare il 45 per cento del parco («e non certo per raggiungere tassi esaltanti di sofisticazione tecnologica») e in un arco di altri 10 anni, cioè entro il 2012, tutti i meteriali attualmente in dotazione all'esercito dovranno essere cambiati. Si tratta, per restare nell'ambito delle linee tracciate dal nuovo modello di difesa, di sostituire qualcosa come 900 carri armati, 2000 veicoli da combattimento per fanteria, diverse decine di migliaia di armi individuali e di reparto e 200 elicotteri. Introdurre ex novo oltre un migliaio di blindati, 60 lanciarazzi, un centinaio di elicotteri da combattimento e scout, qualche centinaio di sistemi d'arma contraerei e una moderna rete di sistemi di comando, controllo e informazioni.

«Un costo — ha osservato — insostenibile» se la trasformazione dovesse avere tempi brevi. Diventa perciò «scelta forzata, ma strategicamente impegnativa», stabilire tempi e priorità. Siamo nell'ordine di 1.700 miliardi indicizzati al '92, quale somma annualmente necessaria per garantire il rinnovamento del modello di transizione.

MONFALCONE: VIDEOCASSETTE PORNO

Il giro delle baby prostitute durava da più di tre anni

MONFALCONE — Durava da almeno tre anni il giro delle baby prostitute a Monfalcone. E' questo uno dei nuovi elementi venuti alla luce nelle ultime ore dalle indagini dei carabinieri di San Canzian e di Staranzano sulla vicenda dei balletti rosa e delle videocassette a luce rossa.

Intanto ieri al tribunale di Gorizia si è svolto l'interrogatorio di Annamaria Bozzi, 37 anni, l'ex cestista nazionale, arrestata venerdì scorso e rimasta nel carcere di Trieste. La donna è comparsa davanti al giudice Sergio Gorjan e al sostituto procuratore Matteo Trotta che dirige le indagini.

L'accusa che sarebbe stata formulata nei suoi confronti è quella di aver concesso l'uso della propria abitazione per incontri a luce rossa tra qualcuno (si fa il nome di Ottone Pellizzoni) e le dieci minorenni. L'indagata avrebbe negato l'addebito affermando di non ricordare gli episodi e che molto probabilmente sarebbe stata coinvolta inconsapevolmente nella vicenda.

Al termine dell'interrogatorio durato circa tre quarti d'ora il magistrato goriziano ha concesso, su richiesta del difensore Crevatin, gli arresti domiciliari all'ex campionessa sportiva. Nei giorni scorsi analoga ordinanza era stata emessa nei confronti dell'impiegato dell'Enel Giovanni Vidal, 42 anni e del pubblicista Gianluca Versace, 29 anni. Rimangono in carcere a Gorizia gli altri due arrestati: il barista Ottone Pellizzoni, 66 anni, titolare del caffè Municipio e l'ex finanziere Angelo Verdone, 52 anni.

Nulla invece trapela riguardo il personaggio politico locale che sarebbe coinvolto nella vicenda delle baby squillo. Conferme e smentite si sono accavallate per tutta la giornata di ieri. Ma pare comunque che gli investigatori siano sulla pista giusta.

Qualche particolare è invece emerso riguardo all'uso delle cassette porno. Pare che i filmini sui quali compaiono in scene le ragazzine minorenni siano stati anche commercializzati in diverse città. Il prezzo sarebbe stato di oltre un milione a pellicola.

Corrado Barbacini

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Riggio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ZINA, la figlia ANNA, il genero SERGIO, le nipotine LJUBA e LARA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Palermo.

Trieste, 23 giugno 1992

In questo triste momento sono affettuosamente vicini ad ANNA e ZINA gli amici:
— GIUSY e RENZO
— SILVIA e MARINO

Trieste, 23 giugno 1992

Il giorno 20 giugno si è spento a Palmanova

Giorgio Bartole
(da Pirano)

Ne danno il triste annuncio i figli IDA e DARIO unitamente al genero MARIO, alle nuore NIVEA e LORIANA, ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dal cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 giugno 1992

Si associa al lutto la famiglia MARCOVICH.

Trieste, 23 giugno 1992

Si è spento prematuramente

Dario Palcic

Ne danno il triste annuncio la sua MARIA, mamma e papà, il fratello MARIO, la sorella NIDIA con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno mercoledì 24 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1992

I ANNIVERSARIO

Pasquale Fragasso

Lo ricordano con immutato affetto

la moglie e figli

Trieste, 23 giugno 1992

Ricordano con rimpianto e immutato affetto l'

AVV.

Romano Girometta

— FRANCO BRUNO
— LUCIO FREZZA
— PAOLA ed ERNESTO BARDI

Trieste, 23 giugno 1992

23.6.1991 — 23.6.1992

Giovanni

Amico indimenticabile.
Più passa il tempo più aumenta il rimpianto.

NEVA e famiglia

Trieste, 23 giugno 1992

23.6.1991 — 23.6.1992

Giovanni Rizzo

Avevi un'enorme carica vitale, un'inesauribile voglia di amare e sapevi dare tanto. Ci manchi.

LUCIANA FULVIA e MASSIMO

Trieste, 23 giugno 1992

A sette anni dalla scomparsa di

Giovanni Rigamonti

con amore lo ricordiamo.

CLELIA, RITA, ALESSANDRA, ANDREA

Trieste, 23 giugno 1992

Al mio

Tedy

Eri come un bocciolo di rosa appena dischiuso, avevi bisogno d'amore, ma tutto è finito, così mi sono piegata come un giunco e ho imparato a vivere come una quercia.

Mamma AMELIA ROMANI

Trieste, 23 giugno 1992

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Nino Rizzo

lo ricordano con grande affetto e rimpianto le sorelle e i cognati.

Trieste, 23 giugno 1992

†

Il 20 giugno dopo breve malattia si è spento serenamente

Oliviero Comici

Ne danno il triste annuncio la moglie JANA, il cognato VITTORIO, parenti e amici tutti.
Un sentito grazie al Primario dottor PREMUDA del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno oggi 23 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1992

Partecipano al lutto i cugini LIDIA ed ENZO LOY con ELVIO, MARIAGRAZIA ed ELISABETTA.

Trieste, 23 giugno 1992

Si associano al grave lutto le cugine PINA, NERINA (assente) e LIDIA.

Trieste, 23 giugno 1992

Partecipa al lutto la cugina NIVES con JANE e MAURO.

Trieste, 23 giugno 1992

Partecipano al lutto LIVIO GRASSI e famiglia.

Trieste, 23 giugno 1992

Partecipano al lutto gli amici ex compagni liceali PIERO, GIORDANO, EGONE, CLAUDIO, SMILIAN, LIVIA, FERRUCCIO, LIVIO, LUCIO, FULVIO, ROBERTO, LICIA.

Trieste, 23 giugno 1992

Partecipano al dolore di IANA le cugine LINA, MARISA, ADRIANA e famiglie.

Trieste, 23 giugno 1992

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Livio Stefanic

Ne danno il triste annuncio la moglie STINA, il figlio ALFIO, la figlia SERENA con DANI e MARKO, le sorelle, il fratello, i nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 24 giugno alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Villanova di Parenzo.

Trieste, 23 giugno 1992

Profondamente colpiti partecipano al lutto i consuoceri VANDA e CARLO MIKOLJ con MIRJAN.

Trieste, 23 giugno 1992

Partecipano al lutto le famiglie BRAVAR, PAULOVICH, COSSINO, AMBROSI, BERNOBI, COVACICH, SCHENDER, MIANI, NERI.

Trieste, 23 giugno 1992

†

E' mancata al nostro affetto

Mariagrazia Vezzi

Ne danno il triste annuncio la figlia LORENA, il genero BRUNO, il nipote STEFANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 24 giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1992

Partecipano al dolore MARIO e ARMIDA.

Trieste, 23 giugno 1992

†

E' venuta a mancare

Benedikta Kravos in Biasizzo (Ica)

Addolorati la piangono il marito PINO, la figlia LAURA, il genero MARIO, i nipoti PAOLO, PATRIZIA, GIULIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1992

†

Ci ha lasciati

Maria Bresciani in Marega
di anni 69

L'annunciano il marito e i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi martedì 23 giugno alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo.

Gorizia-Farra d'Isonzo, 23 giugno 1992

†

E' mancato improvvisamente

Gianfranco De Vido

Ne danno il triste annuncio la madre CATERINA e i parenti tutti.
Si ringraziano il dottor MARINO MARCON e la signora ANGELA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per Montereale Valcellina.

Trieste, 23 giugno 1992

L'Ufficio produzione del Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato prende parte con commosso affetto al lutto per la scomparsa dell'amico e collaboratore prezioso

Gianfranco De Vido

Trieste, 23 giugno 1992

Lo ricordano con grande affetto gli amici del Centro sportivo italiano ADRIANO BATTELLO, SERGIO e CLAUDIO LOGANES, SILVIO MONTELLO, CLAUDIO NASCIG, GIORGIO TREMUL, MAURIZIO VIEZZI.

Trieste, 23 giugno 1992

†

Addì 20 giugno si è spenta la nostra cara zia

Giuseppina Eisenzapf

Lo annunciano addolorati i nipoti LILIANA (assente), CARMEN, FUCI e SERGIO con le loro famiglie, la cognata ANDREINA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor RODOLFO ANTONELLO per le amorevoli cure prestate e alla signora ANITA AFFATATI per l'affettuosa amicizia dimostrata in tanti anni.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Aukland, 23 giugno 1992

†

Improvvisamente il 20 giugno ha raggiunto il suo amato figlio PAOLO l'anima buona di

Armando Righi

Addolorati l'annunciano la moglie ELISA, la figlia CORNELIA, il genero, la nuora e gli adorati nipoti PIERO e SARA, fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1992

Ciao adorato

papà

— Tua CORNELIA

Trieste, 23 giugno 1992

Addolorati partecipano i nipoti RAIMONDO, LIDIA e familiari.

Trieste, 23 giugno 1992

†

Si è spenta serenamente

Concetta Giuffrida ved. Verzì

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, TINA, CARMELO, TURI, UMBERTO, il genero FRANCO, nipote LUCA, nuore, nipoti tutti e ILVA DEMARCHI.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1992

†

La nostra cara

Bianca Buda ved. Scevola

ci ha lasciati.
Lo annuncia addolorato il fratello MARINO con GLORIA ed ELISABETTA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 24 alle ore 10.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1992

I ANNIVERSARIO

Ruggero Covacci

Nel nostro cuore sarà sempre vivo il tuo ricordo, con immutato affetto.

Moglie e figlia

Monfalcone, 23 giugno 1992

Affettuosamente vicini alla signora NUCCI, ricordano commossi il carissimo amico e collega

CAV.

Giorgio Naibo

FIORENATO e NIVES TONEATTI con il figlio FABIO e famiglia.

Trieste, 23 giugno 1992

Il Presidente la Giuntà e il Consiglio dell'Associazione Artigiani di Trieste partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Giorgio Naibo

Trieste, 23 giugno 1992

Presidente, vicepresidenti, consiglieri e consorziati di PROMOTRIESTE partecipano al lutto dei familiari per la perdita del

CAV.

Giorgio Naibo

suo apprezzato consigliere.

Trieste, 23 giugno 1992

L'UNIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E TURISMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente dell'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste

CAV.

Giorgio Naibo

Trieste, 23 giugno 1992

Il GRUPPO MOBILIERI di Trieste e il CONSORZIO TRIESTE ARREDA partecipano al lutto della famiglia per la scompara del presidente

CAV.

Giorgio Naibo

Trieste, 23 giugno 1992

L'Ente Autonomo Fiera di Trieste si associa al lutto per la scomparsa di

Giorgio Naibo

componente del Consiglio Generale dell'Ente.

Trieste, 23 giugno 1992

Il Commissario straordinario SERGIO RAVALLI, anche a nome dell'Amministrazione comunale, partecipa al generale cordoglio per la scomparsa del Presidente dell'Associazione Commercianti al Dettaglio

CAV.

Giorgio Naibo

che nei lunghi anni di attività ha operato con sensibilità e impegno per il bene della città tutta.

Trieste, 23 giugno 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gerchi

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO, ALDO ed ELDA, la nuora, il genero, i nipoti.
I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1992

Si associa al lutto la famiglia COSLOVI.

Trieste, 23 giugno 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Giugovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor STOKELY.
I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Roiano.

Trieste, 23 giugno 1992

Partecipano al lutto le famiglie RAMANI.

Trieste, 23 giugno 1992

Il giorno 20 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Pandolfini

Ne danno il triste annuncio la moglie unitamente ai figli ENNIO e AURELIO con le rispettive famiglie.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 24 alle ore 10.30 nella Cappella di via Pietà. Successivamente la salma verrà tumulata nel cimitero di Piana degli Albanesi.

Trieste, 23 giugno 1992

Nel 1 anniversario della scomparsa di

Eugenio Biloslavo

la moglie e il figlio e i suoi cari lo ricordano.

Trieste, 23 giugno 1992

BALCANI / GRANATE KILLER PIOVONO SU SARAJEVO E UCCIDONO 8 PERSONE IN UNA VIA DEL CENTRO

Massacro degli innocenti

Strage analoga a quella del 27 maggio scorso.

I bosniaci accusano i serbi, i quali replicano sostenendo che si tratta di una provocazione musulmana per causare un intervento straniero

Alcune vittime dei colpi di mortaio che hanno provocato la strage nel centro di Sarajevo. L'orrore è dipinto sul volto del giovane ferito in primo piano.

BELGRADO — Otto persone sono morte e quasi settanta sono rimaste ferite ieri a Sarajevo, quando colpi di artiglieria si sono abbattuti su una strada del centro. Le bombe - quattro - hanno mietuto vittime tra uomini e donne che si trovavano in viale Maresciallo Tito, in fila alla fermata di un autobus e davanti ad una banca.

«E' stato un vero e proprio attacco terroristico», ha commentato Radio Sarajevo, accusando i miliziani serbi, che avrebbero sparato dalla collina di Trebevjce. Il massacro ha avuto luogo attorno alle 11.15 ed ha ricordato un analogo bombardamento che il 27 maggio scorso causò sedici morti tra le persone che erano in fila per l'acquisto del pane in una strada del centro della città. I serbo-nazionalisti hanno sostenuto che l'attacco di ieri è stato una provocazione dei musulmani, «interessati a causare un intervento militare straniero».

Prima e dopo il bombardamento di viale maresciallo Tito, il centro di Sarajevo è stato colpito con altri proiettili di artiglieria. Il bilancio complessivo della giornata nella capitale bosniaca (ove si sono avuti anche due allarmi aerei) è stato di 14 morti e oltre cento feriti. «Ormai, l'orologio del gen. Mckenzie si sta rompendo», ha commentato Radio Sarajevo, riferendosi all'ufficiale dell'Onu che sabato scorso ha detto di voler contare 48 ore di seguito di cessazione del fuoco prima di far riaprire l'aeroporto della capitale bosniaca. «A ogni colpo sparato, ripartendo a contare le ore», aveva precisato.

Si è appreso anche di incursioni aeree compiute dall'esercito domenica a Gorazde e nel pomeriggio a Visoko, mentre il partito dell'etnia croata ha fatto sapere di avere ormai «il controllo sul territorio» bosniaco. A Belgrado, stamane la «Borba» ha pubblicato una intervista in cui Warren Zimmerman, fino a poco tempo fa ambasciatore Usa in questa capitale, ha affermato che la Serbia ha ancora legami con i militari che combattono in territorio bosniaco.

Il presidente serbo Slobodan Milosevic ha fatto sapere in giornata di aver accettato un invito del presidente della Conferenza per la pace nella ex Jugoslavia, Lord Carrington, a recarsi a Strasburgo giovedì prossimo, per incontrarvi i suoi omologhi della Bosnia-Erzegovina, Alija Izetbegovic, e della Croazia, Franjo Tudjman. Le dimissioni di Milosevic sono intanto il principale obiettivo della protesta degli studenti di Belgrado, che occupano da una settimana di diverse facoltà universitarie. Ma secondo una versione non ufficiale il presidente della nuova Repubblica federale jugoslava formata da Serbia e Montenegro, Dobrica Cosic, ha detto, ricevendo questo pomeriggio gli intellettuali del gruppo «Depos», che le dimissioni di Milosevic significherebbero «il caos per la Serbia».

Un giornalista della televisione di Sarajevo, Sasa Lazarevic, è morto domenica sera per l'esplosione di un colpo di mortaio che aveva centrato il suo appartamento al centro della capitale bosniaca. Lo ha comunicato ieri sera l'agenzia di stampa di Sarajevo, Bh press, ricevuta a Belgrado, aggiungendo che un operatore della stessa televisione, Miro Margetic, è rimasto ferito da un colpo d'artiglieria mentre effettuava delle riprese in un quartiere della capitale. La settimana scorsa un giornalista sloveno, Ivo Standeker, era rimasto mortalmente ferito da un colpo di mortaio nel quartiere di Dobrinja, nella parte occidentale della capitale, non lontano dall'aeroporto. A fine aprile il corrispondente da Zvornik del quotidiano di Sarajevo 'Oslobodjenje', Kjasis Smajkic, era stato ucciso nel suo ufficio da un gruppo di irregolari serbi.

Sono inoltre 40 mila le persone morte in Bosnia-Erzegovina dall'inizio della guerra, ha affermato il presidente bosniaco Alija Izetbegovic nel testo della sua proclamazione dello stato di guerra trasmesso ieri da Radio Sarajevo e riportato dall'agenzia di Belgrado Tanjug. I prigionieri rinchiusi nei campi sono più di 60 mila e circa un milione e quattrocentomila si persone hanno dovuto lasciare le loro case.

BALCANI / CROAZIA

In ebollizione le Krajine Violenti scontri a Knin

ZAGABRIA — In Slavonia, il sindaco di Osijek Zlatko Kramaric ha minacciato ieri sera di dimettersi a causa di episodi «di banditismo e di terrorismo» verificatisi in questi ultimi giorni nel capoluogo della regione, dove lo spettro della guerra si è allontanato da cinque settimane.

Sabato mattina un giovane è rimasto ucciso per l'esplosione della sua vettura carica di tritolo. Questo è stato l'ultimo di una serie di episodi attribuiti a persone «estranee alla popolazione cittadina», a quanto hanno riferito fonti qualificate. «Non basta che 800 persone siano morte e altre quattromila siano rimaste ferite a causa della guerra?... Ora abbiamo la pace, ma se tali azioni terroristiche non cesseranno io mi dimetterò», ha detto Kramaric. Violenti scontri interetnici tra croati e irregolari serbi si sono verificati ieri nell'entroterra della città dalmata di Sebenico causando la morte di un soldato croato, il ferimento di altri tre e di cinque civili, ha riferito radio Zagabria. L'emittente ha sostenuto che le truppe croate hanno «liberato» sei villaggi nell'entroterra di Sebenico, dove ancora dura da stamane l'allarme generale così come nel centro di Unesic al confine con la Krajina serba di Knin.

MOSCA MINACCIA L'INTERVENTO, MA ENTREREBBE IN COLLISIONE CON GEORGIA E ROMANIA

Moldavia, 'innesco' pericoloso

SUL MAR NERO

Eltsin al doppio vertice con Ucraina e Georgia

MOSCA — In un'atmosfera oscurata dalle nuove tensioni suscitate nella Csi dai sanguinosi eventi in Moldavia ed Ossezia, Russia ed Ucraina si incontrano oggi per un nuovo vertice dal quale Mosca si attende una soluzione del contenzioso economico tra le due repubbliche.

Oltre ai presidenti Boris Eltsin e Leonid Kravciuk, parteciperanno ai colloqui i primi ministri ed i capi dei parlamenti dei due Paesi. Eltsin ha già lasciato ieri sera Mosca per recarsi all'incontro con Kravciuk. Domani avrà un colloquio con il leader georgiano Eduard Shevardnadze. I due vertici si svolgeranno nel complesso turistico di Dagomys, nella zona di Soci, rinomata stazione balneare sulla costa russa del Mar Nero.

Al largo di Soci sono da ieri mattina alla fonda parecchie unità della flotta del Mar Nero, pomo della discordia tra Mosca e Kiev. Questa volta la spartizione delle navi della flotta non è il principale obiettivo del vertice, ma certamente se ne parlerà. Da qualche tempo tale problema appare messo in sordina e viene auspicato da più parti che questa moratoria venga proseguita.

«Russia ed Ucraina dovrebbero pensare a come affrontare i problemi economici di primo piano invece di litigare sulla flotta del Mar Nero» ha detto Alexandr Smirnov, vicepresidente del comitato statale russo per la cooperazione economica con i paesi della Comunità, in un'intervista diffusa dalla Itar-Tass alla vigilia del vertice.

L'agenda del vertice sarà definita dagli stessi partecipanti. Gli esperti russi hanno preparato una serie di bozze di accordi bilaterali, riguardanti in particolare il trasporto di petrolio e di gas naturale (proprio in questi giorni, in seguito a contrasti sui pagamenti, l'Ucraina ha posto limitazioni al transito di queste fonti energetiche sul proprio territorio), lo sfruttamento dei principali oleodotti, la produzione congiunta di installazioni energetiche e la cooperazione nel campo scientifico e tecnico.

A Kiev il governo ucraino si è riunito per preparare il vertice e ha sottolineato che esso è di particolare importanza ai fini di un miglioramento delle relazioni tra i due Stati. Kravciuk va a Dagomys con un 'pacchetto' di problemi economici che comprende in particolare i debiti reciproci delle aziende e degli enti russi ed ucraini, i pagamenti bilaterali nel caso di un'uscita dell'Ucraina dalla zona del rublo, vari aspetti dell'interscambio per il 1993, la divisione delle proprietà dell'ex Urss all'estero.

Il governo ucraino ha d'altra parte auspicato che siano anche discussi gli aspetti finanziari ed economici del ritiro delle truppe ex sovietiche dall'Ucraina e la divisione della flotta del Mar Nero.

MOSCA — Ancora vittime ieri nelle strade di Benderi - nella 'Repubblica del Dniestr' sconvolta dal conflitto tra russofoni e moldavi - che si aggiungono a quelle dei giorni scorsi, rimaste in gran parte insepolte. «Ci sono morti dappertutto», ha detto all' agenzia Interfax Aleksandr Baranov, vicecomandante della 14.a armata ex sovietica, ora sotto giurisdizione russa, dislocata nella regione del Trans-Dniestr.

Il presidente della Moldavia Mircea Snegur parla di guerra con la Russia, anche se non ufficialmente dichiarata. «L' area del Dniestr è una zona occupata dalla 14a armata russa e la Russia sta conducendo una guerra non dichiarata contro la Moldavia», ha detto il presidente a Kishiniev, a una riunione straordinaria del Parlamento moldavo indetta per discutere i fatti di Benderi.

Le dichiarazioni del presidente russo Boris Eltsin sulla Moldavia e le attività dei militari russi nella Repubblica dimostrano - ha aggiunto Snegur - che la Russia intende svolgere il ruolo di 'gendarmè nella Comunità di Stati indipendenti.

Il presidente ha precisato che «non hanno precedenti» le dichiarazioni di Eltsin, il quale aveva avvertito la Moldavia che la Russia non sarebbe rimasta «indifferente» al conflitto in corso nel Dniestr e che avrebbe mosso dei passi.

Secondo Interfax, che cita «fonti bene informate», la Moldavia avrebbe messo in stato di allerta i cacciabombardieri Mig-29 che facevano parte dell' aviazione sovietica e che sono passati sotto la giurisdizione di Kishiniev. Si teme che bombardino Tiraspol, 'capitalè dei secessionisti, e una diga presso Dubossari, altra importante città del trans-Dniestr.

Intanto la diplomazia lavora per fermare il bagno di sangue. Si svolgerà ad Istanbul entro breve tempo la riunione dei ministri degli Esteri di Moldavia, Russia, Ucraina e Romania che cercano di trovare una soluzione politica al conflitto.

Lo ha annunciato a Kishiniev il capo della diplomazia moldava Nikolai Tsiu al termine di una riunione dei viceministri degli Esteri dei quattro Paesi che si sono ritrovati per preparare l' incontro di Istanbul.

Lo stesso Tsiu ha annunciato che ci sarà anche una riunione dei ministri della Difesa dei quattro, che affronteranno la questione del ritiro della 14a armata russa dal territorio repubblicano. L' unità militare ex sovietica nei mesi scorsi è passata sotto la giurisdizione della Russia e viene accusata dai moldavi di prendere parte attiva nei combattimenti a fianco dei russofoni del Dniestr.

Dal canto suo, in una dichiarazione, l' arcivescovo della Moldavia Vladimir ha chiesto a Eltsin di ritirare al più presto i militari russi, «che da lungo tempo sostengono i neo-bolscevichi del Dniestr». Vladimir sollecita il presidente russo a prevenire «le fiamme di una guerra tra due popoli uniti dalla stessa fede ortodossa».

In una dichiarazione sulla Georgia e la Moldavia, il vicepresidente del Parlamento russo Serghiei Filatov ha detto che, se falliranno i negoziati per la normalizzazione della situazione nelle due aree di conflitto, Mosca prenderà «misure adeguate» per tutelare i civili.

Sotto il titolo 'Russia sull' orlo della guerra con Georgia e Moldavià, le 'Izviestià criticano la dichiarazione del governo di Mosca sulla Moldavia e la posizione assunta da Eltsin. Secondo il giornale, l' autorizzazione ufficiale alla 14a armata di rispondere al fuoco equivale a una partecipazione diretta della Russia alla guerra, e quindi Georgia e Moldavia hanno il pieno diritto di rivolgersi all' Onu, alla Csce e alla comunità internazionale. Le 'Izviestià temono che la Romania si schieri in campo apertamente con la Moldavia e sottolineano che «è più facile cominciare che finire una guerra».

DAL MONDO

Parigi: processo-caos per il sangue con Aids utilizzato in Francia

PARIGI — Manifestazioni di protesta al grido di «Mitterrand assassino», tensione e caos hanno contraddistinto la prima udienza del processo per l'ecatombe provocata dalle trasfusioni di sangue infetto praticate in Francia tra il 1984 e il 1985: 256 emofiliaci morti di Aids e altri 1.300 sieropositivi (più circa 5.000 contaminati tra i politrasfusi). A un'ora dall'inizio l'udienza è stata sospesa nella più completa baraonda. Protestavano i 30 avvocati, costretti quasi tutti a lavorare in piedi per far posto a una sessantina di giornalisti; protestava, sempre più nervoso, il presidente del tribunale contro i luminari della scienza che, al momento dell'appello dei testimoni, si sono levati in piedi con le mani in tasca; e protestavano le famiglie delle vittime.

Sul banco degli imputati siedono quattro medici e nessun politico. Due ex ministri saranno chiamati a testimoniare: Edmond Hervé e Georgina Dufoix, rispettivamente ministri della Sanità e degli Affari sociali all'epoca dei fatti. Il principale imputato è il dottor Michel Garretta, già direttore del centro nazionale di trasfusione sanguigna, che ha ricevuto anonime minacce di morte. L'accusa è grave: sapeva almeno dal marzo 1985 che le riserve di sangue «erano contaminate al 100 per cento», ma dispose che venissero esaurite prima di usare i nuovi prodotti purificati già disponibili all'estero. Questo fino al primo ottobre 1985.

Morto Li Xiannian (83 anni) leader della gerontocrazia cinese

PECHINO — Li Xiannian, ex presidente e uno degli otto massimi leader della «gerontocrazia», quelli che i cinesi chiamano i «grandi elefanti», è morto all'età di 83 anni. Li, che era stato presidente del settimo comitato nazionale della conferenza politica consultiva cinese (Cpcc) e che si diceva fosse suocero dell'attuale segretario del partito Jiang Zemin, era stato presidente fra il 1983 e il 1988, cioè fino alla vigilia della «Primavera di Pechino», sfociata nella repressione della piazza Tienanmen. A Li Xiannian è anche attribuito il merito di essersi opposto alla Rivoluzione culturale e di aver giocato un ruolo importante per «smascherare Jian Qing e il gruppo dei controrivoluzionari», noti come «Banda dei quattro».

Avvistato sui monti della Cina raro panda marrone e bianco

PECHINO — Una équipe del ministero per la tutela ambientale cinese ha avvistato sulle montagne del Qinling un rarissimo panda marrone a macchie bianche, il terzo di cui si sia mai avuto notizia: i panda comuni hanno il mantello bianco e nero. L'esemplare è stato avvistato il 13 febbraio, ma solo ora la stampa ufficiale ne dà notizia. Secondo alcuni studiosi, il mantello marrone a macchie bianche era quello più comune fra gli antenati del panda; ma — secondo altri — i panda di questo tipo costituiscono una specie a sé, risultato di mutazioni ambientali.

Fece prostituire le figlie: subito giustiziato in Cina

PECHINO — Un commerciante della regione cinese dello Hunan è stato condannato a morte — e subito giustiziato — per aver costretto le quattro figlie a prostituirsi con altre 17 ragazze. Lo riferisce il quotidiano locale, indicando l'uomo semplicemente con il nome Zhan. Nella stessa seduta pubblica il tribunale ha emesso altre nove condanne a morte. Un altro dei condannati a morte è stato riconosciuto colpevole di aver violato vecchie tombe per rubare pezzi archeologici. Gli altri imputati erano accusati di furto e di omicidio premeditato.

Belfast: marito e moglie sacerdoti nella stessa cerimonia

BELFAST — Jacqueline e Jeremy, lei 25 anni, lui 29, si sono assicurati un posto nel «Guinness dei primati», diventando i primi coniugi ad essere stati ordinati sacerdoti della Chiesa anglicana irlandese durante la stessa cerimonia. Il rito è stato celebrato nella cattedrale di Sant'Anna a Belfast. La Chiesa anglicana irlandese — che ha giurisdizione sia sull'Ulster sia sull'Eire — ammette le donne prete già da alcuni anni, mentre la Chiesa d'Inghilterra non ha ancora preso alcuna decisione, malgrado al suo interno ci siano forti pressioni a favore del sacerdozio femminile. Jacqueline, una bella ragazza con i capelli lunghi e il sorriso facile, è la donna prete più giovane della Chiesa d'Irlanda. Lei e Jeremy Mould sono sposati dal 1990 e lavorano in due diverse parrocchie di Belfast: lei a Nord della città, lui a Sud.

PER RENDERE INDOLORE LA SCISSIONE FRA BOEMI E SLOVACCHI

Havel prova a non dimettersi

Questo Parlamento non è in grado di eleggere il nuovo capo dello Stato

Vaclav Havel

PRAGA — Il Presidente della Cecoslovacchia, Vaclav Havel, considera «interessante» la proposta di un prolungamento per qualche mese del suo mandato (che implicherebbe un rinvio delle elezioni presidenziali), data l'incertezza sul futuro del Paese e la sua probabile scissione.

Lo ha affermato il portavoce del presidente Havel, Michal Zantovski, aggiungendo che lo stesso Havel ritiene non opportuno che «venga eletto un presidente federale quando tutto lascia supporre che non potrà esercitare il suo mandato per i quattro anni previsti». Le elezioni presidenziali sono previste attualmente per il 3 luglio prossimo al parlamento federale, ma una rielezione del Presidente Havel risulta impossibile per l'opposizione del «movimento per la Slovacchia democratica» di Vladimir Meciar e della «sinistra democratica slovacca» (ex comunisti) guidata da Peter Weiss.

Secondo il quotidiano «Mlada Fronta Dnes» di ieri mattina, la proposta di un rinvio dell'elezione del presidente e di un prolungamento del mandato di Havel è stata discussa nel negoziato per il governo tra le due principali forze politiche del Paese conclusosi venerdì scorso con la decisione di promuovere un accordo tra i parlamenti ceco e slovacco entro il 30 settembre per una separazione concordata e costituzionale della Cecoslovacchia in due stati sovrani e riconosciuti internazionalmente.

Secondo lo stesso quotidiano il «movimento» di Meciar non sarebbe ostile alla proposta di un prolungamento per legge del mandato di Havel, che eviterebbe una battaglia considerata superflua. Probabilmente dal 30 settembre prossimo s'inizierà la procedura di scioglimento dello Stato federale. Lo stesso portavoce Zantovsky ha comunque precisato, che «il Presidente Havel non dispera» in un possibile salvataggio in extremis dello stato comune, «tanto è vero — ha aggiunto Zantovsky — che egli non si è dimesso». Lo stesso Zantowsky ha però aggiunto che «l'ottimismo è un nostro dovere», nell'attuale situazione di estrema incertezza.

Lo stesso portavoce ha confermato che, benché il Presidente Havel ritenga sempre che «il referendum è la via più corretta e più democratica per risolvere il problema dell'assetto statale», tuttavia non esclude che se il Parlamento federale emenda, con una maggioranza di tre quinti, l'attuale normativa costituzionale «si potrebbe creare un'altra via costituzionale per decidere il futuro assetto statale ed eventualmente la separazione».

Le due forze politiche maggiori preferiscono evitare un referendum e risolvere la questione per vie esclusivamente parlamentari, per la qual cosa però è necessaria una nuova legge costituzionale.

L'IRREQUIETO QUEBEC IN MARCIA VERSO LA SECESSIONE

Il «virus Cecoslovacchia» minaccia il Canada

OTTAWA — Addio Canada? Sotto i tetti verde rame del pittoresco parlamento di Ottawa si negozia con crescente affanno alla ricerca di un compromesso politico-costituzionale che esorcizzi «l'incubo Cecoslovacchia».

Il prospero, civilissimo paese delle giubbe rosse rischia di andare presto in pezzi, a riprova che i fenomeni disgregativi del dopo guerra fredda non sono appannaggio esclusivo della vecchia Europa. L'irrequieto Québec è di nuovo in rotta aperta con le province anglofone, in marcia verso la secessione: il 26 ottobre alle urne per decidere a colpi di referendum il divorzio. Se la cittadella francese d'America se ne andasse il Canada si troverebbe spaccato in due tronconi, oltre che in lacerante crisi di identità. Le province marittime sull'Atlantico (Terranova, Nuova Scozia, Principe Edoardo e Nuovo Brunswick) non avrebbero più continuità territoriale con l'Ontario, tradizionale centro di gravità: nel giro di pochi decenni finirebbero probabilmente per saltare sul carro degli Stati Uniti, assieme alle province dell'Ovest (Columbia Britannica, Saskatchewan, Alberta).

Fantapolitica? Forse. Ma sui giornali canadesi si è persino discusso di un possibile intervento militare Usa se la dissoluzione del Canada avvenisse «alla jugoslava», con contraccolpi negativi per gli enormi interessi economici e strategici del «grande fratello» a Sud.

La «questione francese» è una bomba a tempo più vecchia persino del Canada, che proprio in questi giorni festeggia alla grande i 125 anni d'esistenza: risale al 1763, quando Parigi fu costretta con la forza a mollare agli inglesi la Nouvelle France cresciuta attorno al maestoso fiume San Lorenzo. Facendo quadrato attorno al clero cattolico, conservando in modo geloso gli spazi d'autonomia, sette milioni di gallici del mondo nuovo (un quarto della popolazione canadese) sono arrivati alla fine del ventesimo secolo con una spiccata e orgogliosa identità culturale, con un sistema giuridico di tipo napoleonico ben diverso da quello della «common law» anglosassone e con tanta rabbia. Rabbia per una presunta condizione da «negri del Canada» che negli anni Sessanta e Settanta sfociò in clamorosi episodi terroristici.

Questo frondismo si è sfogato nel 1977 con l'elevazione del francese a unica lingua ufficiale del Québec, dove l'inglese è al bando persino dalle insegne dei negozi. E' vero che nel 1980 il 60 per cento dei «quebecois» disse no a un referendum pro-indipendenza ma poi la provincia francofona si è rifiutata di ratificare la costituzione del 1982 che non le riconosce lo status di «società distinta» con amplissima autonomia e con diritto di veto su certe leggi federali.

Per ricucire lo strappo il premier canadese Brian Mulroney le ha tentate tutte ma finora invano. Nel settembre scorso ha proposto una radicale perestroika: basta con un governo federale fortemente accentratore, molto più potere alle amministrazioni delle dieci province, riforma del Senato, ma i premier delle più piccole province anglofone — in testa Clyde Wells di Terranova — hanno fatto muro: non vogliono saperne di privilegi speciali al Québec.

Antonio Lacqua

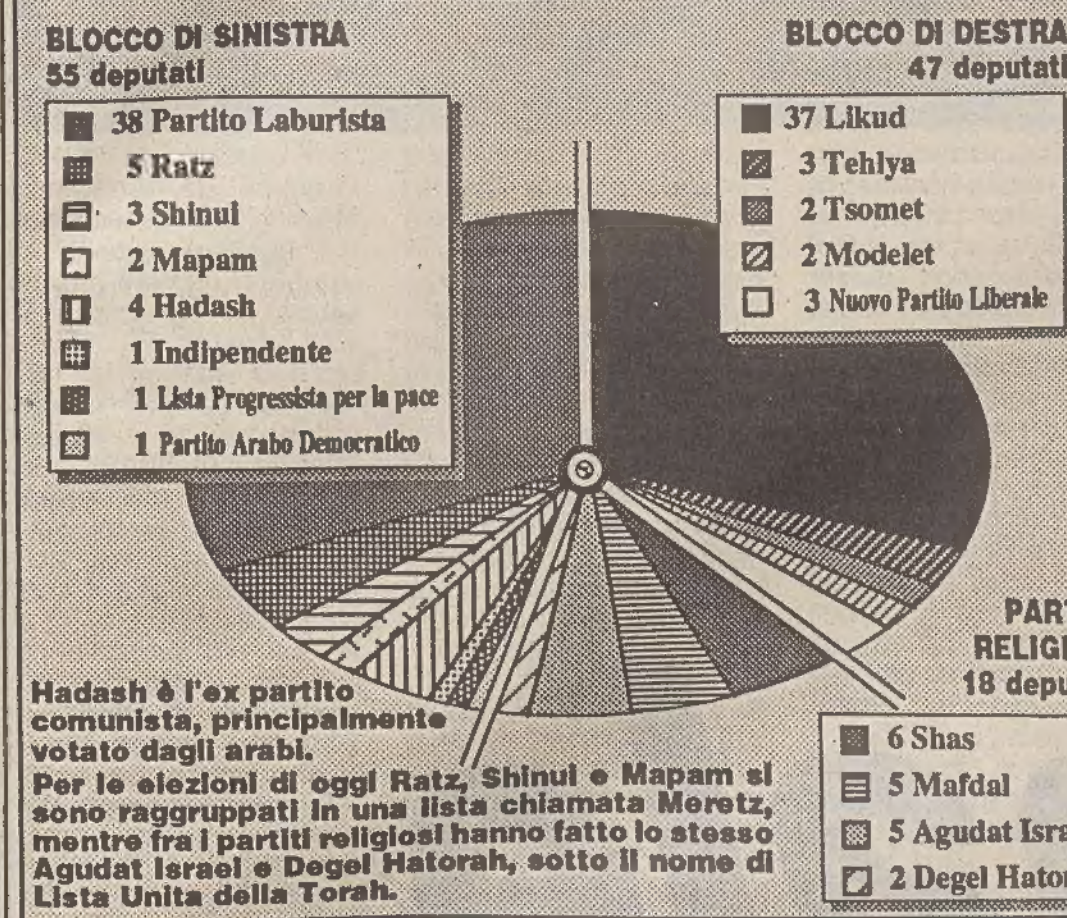
ELEZIONI / ISRAELE ALLE URNE

Oltre il voto, la pace?

Sondaggi contradditori: aleggia l'idea della 'grande coalizione'

ELEZIONI / UN SISTEMA CHE CAMBIA

Nel '96 si eleggerà il premier

Fatti e misfatti della proporzionale purissima

Analisi di
Elena Comelli

Il sistema elettorale israeliano risale all'anno di fondazione dello Stato, il 1948: i suoi padri spirituali lo vollero il più democratico possibile, com'è nello spirito stesso dell'ebraismo, e quindi optarono senza esitazioni per una proporzionale purissima a circoscrizione unica. Va da sé che in tal modo la distribuzione dei resti consente di sfruttare le potenzialità elettorali del paese fino all'ultimo voto. Di qui la proliferazione dei piccoli partiti, che pur nella rigorosa divisione in due blocchi di stampo anglosassone, sempre più «tiranneggiano» le due forze principali con le loro pretese corporative in cambio del sostegno parlamentare.

Recentemente si è fatta strada l'ipotesi di una riforma, finora un argomento tabù in un paese che considera sacrilego ogni limite al confronto politico, tanto da non possedere nemmeno una Costituzione per non porre sbarramenti alle scelte del Parlamento. Il 18 marzo scorso l'accanita campagna dei riformisti è andata in porto: il progetto è stato approvato da una larga maggioranza (55 contro 32), ma solo dopo essere stato ampiamente edulcorato per mettere tutti d'accordo. La nuova legge elettorale è stata comunque licenziata troppo tardi per applicarla già a queste elezioni: entrerà in funzione alla prossima tornata, nel 1996. Il cambiamento più importante che la riforma introdurrà è l'elezione diretta del primo ministro, attualmente designato dal presidente senza badare al numero di seggi conquistati, ma solo in base a una stima delle sue probabilità di formare una coalizione di governo. Questa elezione si farà in due turni. Parallelamente, i cittadini dovranno votare per i 120 deputati della Knesset con la proporzionale pura, come oggi. Ogni israeliano si troverà dunque a dover mettere due schede nell'urna: per il suo candidato a primo ministro e per una lista di deputati presentata da un partito, un'innovazione che per forza di cose porterà con sé una maggiore polarizzazione della lotta politica.

Questo sistema, che alcuni definiscono semi-presidenziale, intende anche rinforzare i poteri del primo ministro, che avrà il diritto di sciogliere la Knesset. Ma per evitare ogni possibile abuso sono stati introdotti in extremis degli emendamenti che svuotano la riforma di una parte della sua sostanza. Infatti il premier eletto a suffragio universale dovrà pur sempre ottenere dal Parlamento l'investitura per il suo gabinetto.

In attesa della riforma, oggi l'unica novità rispetto a quattro anni or sono è l'innalzamento del quorum minimo da 1 a 1,5%, con la conseguenza di spazzare via tutte le liste minori che non raccoglieranno almeno quarantamila voti.

GERUSALEMME — Saranno le elezioni del «cambiamento» oppure tutto resterà come prima, nel segno di un sostanziale equilibrio tra due blocchi, destra e sinistra, condannati a coesistere e forse a collaborare?

Ma quel che rende il voto odierno assai diverso dai precedenti non è tanto lo scenario interno israeliano quanto il quadro internazionale entro cui si muove il piccolo e indomito Stato ebraico. Nella scia della guerra del Golfo e della sconfitta di Saddam per mano della Forza multinazionale, si sono aperte nuove prospetive per la pace in Medio Oriente, sinora concretate dalle prime fasi della Conferenza di pace. Nella solenne sessione madrilena e nel successivo «round» di Washington sono caduti i muri dell'incomunicabilità tra Israele e gli Stati arabi. Qualche progresso è stato realizzato, anche se nessuno poteva illudersi di superare rapidamente quarant'anni di guerre, di contrasti, di incomprensioni. Ebbene, ora il negoziato è giunto ad un bivio. La prossima sessione, in programma prima dell'estate a Roma, dovrebbe risultare decisiva per accertare se davvero esistono le condizioni per una svolta. E molto dipenderà, oltre che dall'atteggiamento degli arabi, dal governo che si darà Israele dopo il voto odierno.

Beninteso, qui non ci si riferisce solo al duello tra Shamir e Rabin. L'esigenza di fondo è soprattutto quella di un esecutivo stabile, ancorato ad una sicura maggioranza parlamentare per poter affrontare le sfide della pace, senza la preoccupazione di cadere per mano di qualche franco tiratore in vena di contestazione. Nei discorsi pre-elettorali, né Shamir né Rabin hanno escluso l'ipotesi di un governo di «unità nazionale» nel caso in cui il responso delle urne fosse ancora una volta quello di un Parlamento frazionato. Non è dato di sapere se questa ipotesi si verificherà. Ma è evidente che soltanto un esecutivo forte potrà consentire ad Israele di vincere la grande scommessa per la pace degli anni Novanta.

In un fremito finale di attivismo, Rabin ha voluto ieri «farsi vedere» dal maggior numero possibile di potenziali elettori. Ha cominciato con il Golan, le alture strappate alla Siria nel 1967 e annesse di fatto tredici anni dopo, dove ha voluto incontrare i coloni ebrei per rassicurarli che i loro insediamenti non verranno aboliti in qualsiasi tipo di accordo e che Israele «non scenderà mai dalle storiche colline». Ha però ammesso che si potrà rinunciare a una parte, non quantificata, dell'area.

Successivamente, Rabin è stato a Haifa — terza città e la più laica di Israele — dove è stato accolto con molto calore anche in ambienti non tradizionalmente progressisti. Infine, nel vecchio Cinerama di Tel Aviv, ha pronunciato il grande comizio finale, con a fianco il rivlae Shimon Peres, verso il quale ha voluto dar prova di uno spirito di riconciliazione di cui, alla fine, potrebbe beneficiare tutto il partito. Ieri sera Rabin, forse per la prima volta dopo mesi, è stato a acasa «a vedere la partita di calcio Olanda-Danimarca», ma c'è chi giura che non ha resistito a telefonare ai quadri di partito.

Shamir, invece, ha preferito non muoversi da Gerusalemme. Si è diviso tra casa e ufficio, riuscendo a incontrare un gruppo di invaidi di guerra e mobilitando tutte le segretarie per sondare telefonicamente gli umori dei responsabili di area della Likud.

Oltre all'apatia dell'uomo della strada e alla olimpica calma che i due leader sono obbligati ad ostentare, anche ieri il lavorio dietro le quinte politiche è stato frenetico. D'altra parte, gli ultimi sondaggi danno risultati così contrastanti che nessuno può arrischiarsi ad ipotecare il futuro affidandosi ad essi. Tra i pochi dati che presentano una certa omogeneità c'è però che nè il Likud nè i laburisti riuscirebbero l'uno senza l'altro a guidare una coalizione di governo.

Nell'eventualità che tale previsione non dovesse dimostrarsi corretta, sarà cruciale lo schieramento delle formazioni minori. Secondo la stampa, segnali incoraggianti per i laburisti sono giunti nei giorni scorsi da un emissario dell'influente rabbino Pinchas Menachem Alter. Per Rabin, la porta degli ortodossi si è oggi appena dischiusa: in caso di una sua netta vittoria, potrebbe essere avviata una trattativa, che comunque sarebbe molto laboriosa.

OLP

Niente arresti

GERUSALEMME — E' ufficiale: le autorità israeliane non arresteranno i membri della delegazione palestinese che hanno pubblicamente incontrato ad Amman il capo dell'Olp Yasser Arafat. Ma al loro ingresso nel paese, previsto per oggi, si limiteranno a interrogarli. Una decisione sofferta, presa da Shamir dopo ore di consultazione con gli Stati Uniti, per evitare un confronto con gli arabi dei territori che, alla vigilia delle elezioni nel paese, si sarebbe potuto rivelare esplosivo e destabilizzante.

Quello di tre giorni fa, tra i rappresentanti di Gaza e Cisgiordania al processo di pace e il leader dell'Olp, non è stato il primo incontro «fuori legge» per Israele (sono un reato i contatti con esponenti delle organizzazioni terroristiche, come è appunto considerata l'Olp) dall'inizio dei negoziati. Altri hanno avuto luogo periodicamente, a Tunisi, ma finora non era mai successo che venissero documentati dalla televisione, che ne ha mandato in diretta le immagini venerdì stesso, suscitando le reazioni immediate del ministro della polizia Roni Milo.

NEGOZIATO APPESO A UN FILO

Sud Africa, si teme una rivolta nera

CITTA' DEL CAPO — A sei mesi da quando ebbe inizio, tra l'ottimismo di tutte le forze politiche, il negoziato costituzionale verso il nuovo Sud Africa è appeso a un filo che potrebbe spezzarsi definitivamente nelle prossime ore con conseguenze drammatiche per tutto il paese.

Dopo l'annuncio dato domenica dal leader dell'African National Congress (Anc) sulla sospensione dei contatti bilateriali col governo, oggi il comitato esecutivo nazionale (Nec) dell'Anc prenderà una fatidica decisione: se dovesse prevalere la linea dura, il movimento nazionalista e i suoi alleati potrebbero decidere di abbandonare anche la convenzione per un Sud Africa democratico (Codesa) dove finora si sono svolte le inconcludenti trattative tra le forze in campo.

Di fronte alla crisi, il Presidente Frederik de Klerk ha deciso di interrompere la sua visita privata in Spagna per rientrare a Pretoria in tempo per la riunione di emergenza del consiglio dei ministri, domani. Il ministro degli esteri Pik Botha, che in assenza di de Klerk lo sostituisce al vertice dello stato, ha rivolto un appello all'Anc per un incontro urgente, ma ancora ieri sera non aveva ricevuto risposta. «Allo stato dei fatti la situazione è disperata», ha detto Tom Lodge, un analista politico con buoni contatti nell'Anc.

Sconforto e preoccupazioni sono aumentate dopo che l'arcivescovo anglicano e premio Nobel per la pace Desmond Tutu ha chiesto l'espulsione del Sud Africa dai Giochi olimpici se de Klerk non porrà fine alla violenza entro luglio. «Rischiamo un incubo di tipo jugoslavo ed è impensabile partecipare alla festa olimpica mentre nel nostro paese scorre il sangue», ha detto Tutu.

Fallita il mese scorso la seconda riunione plenaria della Codesa, i rapporti tra governo e Anc sono andati costantemente peggiorando, ma restava la speranza che lo stallo potesse essere risolto dai contatti bilaterali. Poi, nello spazio di pochi giorni, la situazione è precipitata. Ventiquattr'ore dopo l'inizio della mobilitazione generale dei neri avviata martedì dall'Anc il paese ha subito il trauma della strage di Boipatong: 39 persone massacrate, tra cui donne e bambini.

Il successivo gesto distensivo di de Klerk, recatosi nella township per visitare i familiari delle vittime, si è trasformato in un avvenimento senza precedenti in Sud Africa: il Presidente cacciato a furor di popolo sotto una gragnuola di sassi. La polizia ha sparato sulla folla uccidendo tre persone e ferendone 17. «Ero venuto a fare le condoglianze e mi hanno accolto come un criminale», ha poi detto de Klerk.

La tragedia di Boipatong, che secondo l'Anc è avvenuta con la complicità del governo e del partito Zulu Inkhata, ha rafforzato la tesi dei «duri» nel movimento nazionalista, secondo cui è impossibile trattare con de Klerk, e Nelson Mandela (nella foto) non ha avuto scelta. Davanti a 20 mila neri, molti dei quali urlavano «Mandela dacci le armi per uccidere i nostri nemici», l'anziano leader ha annunciato la rottura.

Qualunque cosa succeda oggi, alla riunione del Nec è difficile pensare che i rapporti tra governo e Anc possano presto tornare alla normalità. Da mesi ormai Mandela accusa de Klerk di essere personalmente responsabile degli eccidi nelle township costati la vita a 5 mila neri in due anni. Le contro-accuse governative secondo cui ad essere responsabile della violenza è la lotta per il potere in corso tra l'Anc e l'Inkhata sono sommariamente respinte dal movimento anti-apartheid.

Mandela è sotto pressione da parte dell'ala radicale dell'Anc, ma gli osservatori dubitano che egli possa consentire il naufragio completo del negoziato perché, come osserva il politologo Willem Kleyhans, «a perdere sarebbe soprattutto l'Anc». Kleyhans si augura che «giunto sull'orlo dell'abisso Mandela sappia fare un passo indietro lasciando aperto uno spiraglio per la futura ripresa delle trattative».

Licinio Germini

SI PROFILA UNA DECISIONE PER LOCKERBIE

Tripoli tende la mano all'Ovest

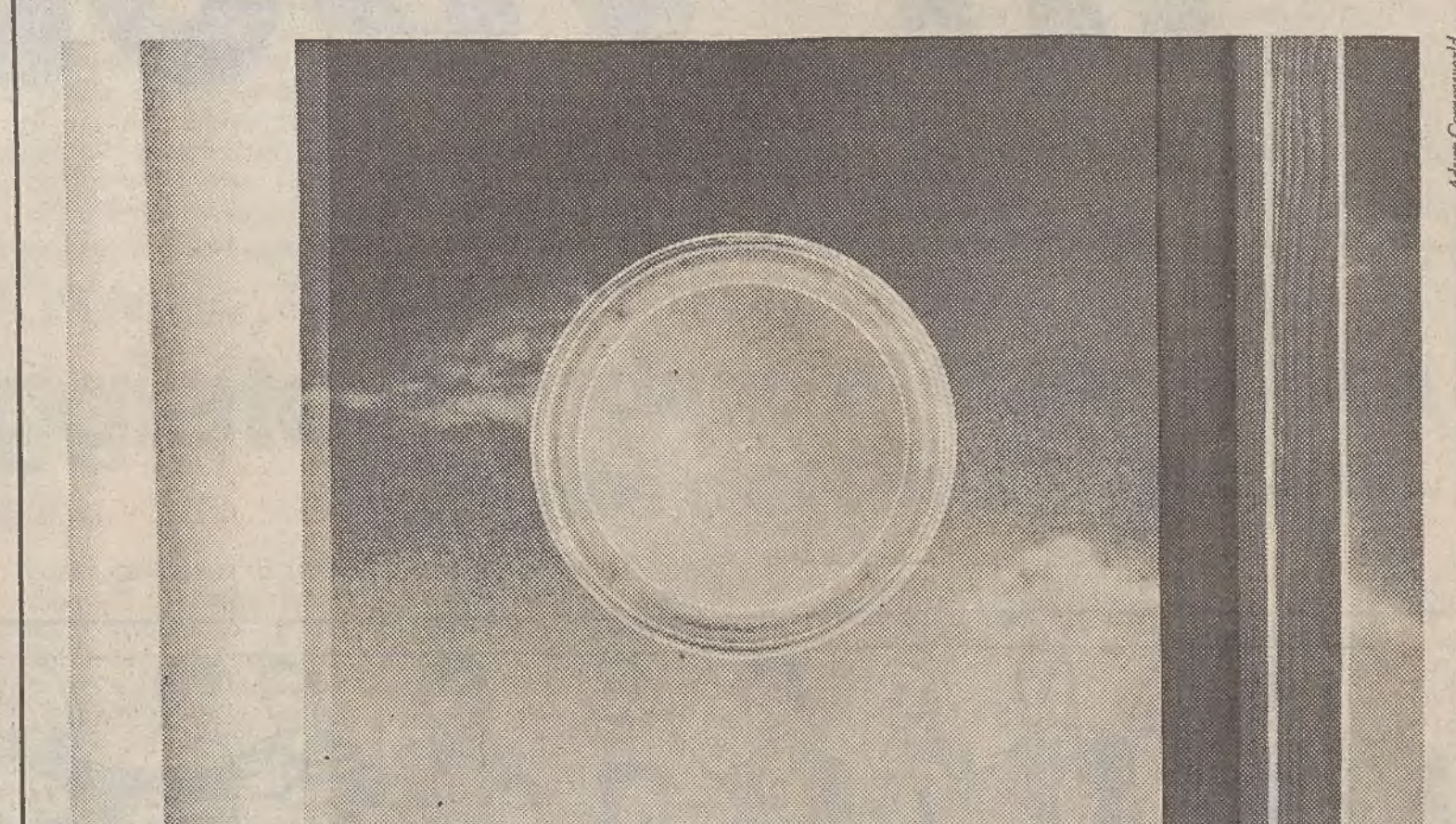
Secondo fonti arabe sarebbe prossima la consegna dei due presunti terroristi

IL CAIRO — Con un invito a Stati Uniti e Gran Bretagna ad «aprire una nuova pagina nei rapporti con Tripoli», il capo della diplomazia libica Ibrahim El Beshari ha aperto ufficialmente al Congresso generale del popolo (parlamento) riunito a Sirte dal 13 giugno il dibattito sulla vicenda degli attentati aerei di Lockerbie e del Niger (1988-1989) che fecero complessivamente 471 morti.

Dal dibattito, iscritto all'ordine del giorno sotto il titolo: «Discussione delle minacce americane, francesi e britanniche contro la Libia», potrebbe emergere una decisione «popolare» sulla estradizione sollecitata da Gran Bretagna e Stati Uniti, di Abdel Basset Al-Megrahi e di Al-Amin Khalifa Fhima, i due presunti agenti sospettati per l'attentato di Lockerbie, in Scozia. Tre giorni fa il leader libico Muammar Gheddafi ha annunciato per questa settimana la decisione del Congresso sulla sorte dei due.

Sulla durata del dibattito e sul suo esito è difficile fare previsioni, ma il fatto che ne sia stato annunciato l'avvio è già un passo avanti rispetto alla fase di stallo in cui si trova la crisi Libia-Onu dopo l'entrata in vigore delle sanzioni contro Tripoli, il 15 aprile. Una fonte libica ha dichiarato al quotidiano egiziano «Al Ahram» che il dibattito «sarà difficile e acceso», e che la decisione del parlamento libico potrebbe essere «assolutamente inattesa».

Fonti arabe affermano che l'estradizione dei due presunti agenti è stata già decisa. Secondo il quotidiano internazionale arabo «Al Hayat» essi sono stati sottoposti «a un trattamento intensivo da parte di un gruppo di specialisti in guerra psicologica — due libici, un romeno e un membro dei servizi segreti della ex Rdt — in vista degli interrogatori che dovranno subire nella capitale occidentale».

Altre fonti invece non sono convinte che i lavori sfoceranno in una decisione, ipotesi ventilata anche dall'ambasciatore libico a Bruxelles, per il quale «se il caso Lockerbie non sarà risolto nel corso di questa sessione, il Congresso terrà una riunione straordinaria ad hoc». Il diplomatico, nel suo intervento al Congresso, ha dichiarato che la decisione della giustizia tedesca di archiviare per mancanza di prove l'inchiesta sul presunto ruolo dei due libici, dimostra la loro innocenza e che perciò la richiesta di estradizione avanzata da Usa e Gran Bretagna non ha fondamenti concreti.

Nel suo discorso d'apertura El Beshari ha invitato Londra, Washington e Parigi «alla ragione», affermando che «non esistono problemi insolubili» e annunciando che il Congresso del popolo intende normalizzare i rapporti con loro e con tutto l'Occidente.

Da circa 20 giorni la stampa libica invita Gheddafi ad operare per un riavvicinamento della Libia all'Occidente, e a trattare «piuttosto con gli Usa che con gli arabi». Nell'ambito di questa campagna, forse orchestrata dallo stesso colonnello per poter agire liberamente, i giornali libici si sono nuovamente scagliati ieri contro i Paesi arabi criticandone l'adesione all'embargo dell'Onu.

Anche l'Egitto potrebbe fare le spese di un abbandono del panarabismo da parte di Tripoli: una fonte egiziana del posto di confine di El Sallum ha dichiarato all'Ansa che i libici si apprestano a chiudere nuovamente le frontiere con l'Egitto e a ripristinare il visto di ingresso anche per gli egiziani. Inoltre le autorità libiche, secondo «Al Ahram», hanno proibito venerdì, senza spiegazioni, l'ingresso di giornali egiziani in Libia.

Carlo e Diana separati ma a palazzo

Solo in pubblico una parvenza di unione: così decise la Regina Elisabetta

LONDRA — Due «vertici di crisi» nel castello di Windsor e poi la decisione è stata presa: Carlo e Diana condurranno vite separate, ma in pubblico manterranno una parvenza di unione. La «ditta» non può permettersi un altro divorzio e, quindi, i principi di Galles continueranno a fare il loro lavoro, lui di futuro re, lei di futura regina, ma non saranno più costretti, neanche durante i weekend a dormire sotto lo stesso tetto. Lo rivela il quotidiano «Daily Mail».

Il matrimonio era in crisi da anni, ma la pubblicazione della biografia «Diana, la vera storia», scritta da Andrew Morton, ha accelerato i tempi. Soprattutto perché Carlo — scrive «The Sun» — è sicuro che, malgrado le smentite dell'autore, a ispirare quelle 158 pagine di veleno che lo descrivono come un mostro di egoismo e di arroganza, sia stata proprio la moglie.

Poche ore dopo la pubblicazione dei primi estratti del libro, Carlo è corso al castello di Windsor dalla madre e le ha detto che ormai la separazione era inevitabile. Era il 12 giugno. Tre giorni dopo, consultati consiglieri e ciambellani, analizzate tutte le implicazioni istituzionali, nuova riunione, quella decisiva. Questa volta c'erano anche Diana e il principe Filippo.

La soluzione l'ha trovata la saggia Elisabetta: separazione sì, ma solo privata. Alla principessa di Galles, che come moglie dell'erede al trono ha un ruolo troppo importante per essere cancellato dal copione, dunque, saranno evitate le umiliazioni che patisce di questi tempi la ribelle Sara. Appena annunciate le trattative per la separazione ufficiale dal principe Andrea, la rossa «Fergie» è diventata infatti una fuoricasta. Ogni impegno ufficiale è stato cancellato e ha perso tutti i privilegi, anche quelli di poco conto come un posto nella tribuna reale a Wimbledon. La duchessa ribelle non figura più nell'elenco e se vuole seguire gli incontri del prestigioso torneo di Wimbledon, come ha sempre fatto negli ultimi anni, questa volta deve comprarsi il biglietto.

Le rivelazioni del «Daily Mail», accompagnate da quelle del «Sun» che parla di un complotto di Diana per distruggere l'immagine pubblica del marito, sembrano quasi orchestrate da una sapiente regia. A parlare sono stati solo amici del principe, stanchi di vederlo continuamente vittima di diffamazioni, come scrivono i due giornali, o è l'inizio di una controffensiva studiata dagli accorti consiglieri di Elisabetta per far sentire al Paese anche l'altra campana? L'inevitabile prossima puntata forse ce lo farà capire.

Daniela Romiti

BATTAGLIA SENZA ESCLUSIONE DI COLPI TRA EX COMUNISTI E BLOCCO CROATO

Fiume, infuria la crisi politica

Le scaramucce sono diventate azioni «militari» in vista della prossima scadenza elettorale, prevista per agosto. L'incognita del seguito che potranno ottenere le forze regionaliste

FIUME — Mentre su diversi fronti bellici della Croazia non si combatte più, a Fiume si è aperto un nuovo focolaio di crisi. Le parti contrapposte non girano armate, nè si sparano con cannoni e mortai, però gli effetti deleteri provocati da scambi di accuse, polemiche e prese di posizione contrapposte non hanno nulla da invidiare, metaforicamente parlando, a quelli delle operazioni militari. La guerra dei comunicati e delle conferenze stampa ha preso il via con il clamoroso arresto, avvenuto lunedì 15 giugno, alle 9.30 del mattino dell'assessore alle attività sociali e vice presidente della giunta comunale, Franjo Butorac, che è stato condotto in manette in Questura. Una «sfilata» lungo il Corso che ha fatto parlare per giorni. L'accusa rivolta al noto esponente politico era quella di cattiva gestione del Fondo sociale. Dopo un interrogatorio l'assessore è stato rilasciato e sono cominciate le conferenze-stampa della Questura, della giunta, e ancora della Questura. L'arresto «pubblico» è stato solo una fase di un conflitto che oppone l'esecutivo comunale, capeggiato da Slavko Liniè del partito social-democratico (ex comunisti), alleato ai regionalisti dell'Alleanza democratica fiumana, e il compatto blocco croato, guidato dalla Comunità democratica croata, meglio conosciuta come Accadizeta. La contrapposizione tra i due schieramenti è cominciata subito dopo le prime elezioni libere dal dopoguerra (aprile 1990) che hanno visto trionfare in Istria e nel Quarnero gli ex comunisti. Un'isola rossa, piccola ma agguerrita, nel mare montante dell'Accadizeta di Tudjman.

A chi conosce bene le faccende di queste terre era apparso subito chiaro che fiumani e istriani avevano espresso un «voto contro», cioè un atto di ribellione nei confronti di Zagabria e di un partito, l'Accadizeta appunto, accesamente nazionalista, che con i suoi principi veniva a turbare il delicato equilibrio etnico faticosamente raggiunto in Istria e Quarnero. Ma Zagabria non ha mai dimenticatolo sgarro, intervenendo pesantemente su tutte le scelte locali, anche quelle di carattere economico, limitando l'autonomia dei centri decisionali locali e bollando qualsiasi progetto non «in linea» come «autonomista, disgregatore e anti-croato».

A Fiume, i rappresentanti dell'Accadizeta si sono dati da fare per supportare le iniziative del centro, e non hanno risparmiato problemi alla giunta, attuando tutte le forme di boicottaggio possibili nei lavori consigliari. Certo la giunta Liniè non sarà perfetta, il suo operato forse non sarà del tutto adamantino (bisogna attendere i risultati delle indagini sulla gestione del Fondo sociale) però va riconosciuto che essa ha consentito alla città un normale funzionamento nei servizi pubblici e negli approvvigionamenti in tempo di guerra, anche quando il golfo del Quarnero era bloccato dalle navi della marina federale jugoslava. Non dimenticando le trattative che la giunta, trasformatasi in comando di crisi, ha pazientemente intessuto con il generale Marjan Čad, comandante del corpo d'armata federale che stazionava in città. Risultato? A Fiume sono state evitate le distruzioni che l'esercito serbo-federale ha attuato altrove e questa è stata la prima città della Croazia ad essere evacuata dalle unità jugoslave, che erano diventate un'armata occupante.

Un risultato che non ha avuto il plauso delle forze d'opposizione che, anzi, si sono lamentate perchè le armi in dotazione all'ex corpo d'armata fiumano sono state nuovamente impiegate contro la Croazia, lasciando intendere che sarebbe stato preferibile attaccare le caserme di Klana, Tersatto, Santa Caterina e gli altri impianti militari. A quale prezzo, aggiungiamo noi?

Il «caso Butorac» si inserisce dunque a pennello in questo scontro tra ex comunisti e partiti nazionalisti. Lo scopo, evidentemente, è quello di destabilizzare la situazione politica in città, alla vigilia delle elezioni parlamentari e presidenziali, annunciate ormai per agosto. Va ricordato che è stata convocata per il 26 giugno una riunione straordinaria del Sabor (parlamento croato) proprio per stabilire la data esatta della consultazione. Dall'alto, è chiaro, si vuole convincere una larga fetta dell'elettorato, quella costituita dagli indecisi, a schierarsi con il partito al potere e i primi avversari da colpire sono proprio gli ex comunisti. Ma neanche questo partito ha molte chances di ripetere il successo del '90, penalizzato com'è dalla sua storia e dalla difficilissima situazione economica e sociale che si è trovato a dover gestire. E, allora, facendo un «toto-elezioni» chi potrebbe emergere?

Secondo un recente sondaggio, apparso su un quotidiano locale, che ha coinvolto settecento persone, potrebbero farsi largo i liberali. Il partito di Budiša, un politico molto apprezzato dai fiumani per il suo equilibrio, ha ottenuto la preferenza della maggioranza degli intervistati. Al secondo posto si poazzerebbe l'Accadizeta, al terzo il Partito popolare croato di Savka Dapčevič-Kučar. Ma si tratta di un sondaggio molto limitato e fino ad agosto ancora molte cose possono cambiare. Rimane comunque l'incognita delle forze regionaliste, che nella vicina Istria hanno già un più che apprezzabile seguito popolare. In elezioni parziali, come a Cittanova, la Dieta democratica istriana (Ddi) ha riportato un autentico trionfo e vari sondaggi la danno come il primo partito nell'Istria croata. Comunque il vento del regionalismo non soffia soltanto nella penisola. Un movimento ispirato agli stessi principi è nato anche in Dalmazia. E Alleanza democratica fiumana, Ddi e Azione dalmata hanno recentemente sottoscritto un patto di alleanza che li vedrà affrontare uniti il confronto elettorale. Ed è forse questo il «nemico» più temibile per l'Accadizeta.

Red

Il capo del partito liberale a Fiume, Budiša, in una vignetta di Cvijanovič.

IN BREVE

Trionfano a Bologna i giovani atleti dell'Unione Italiana

DIGNANO — E' rientrata in Istria la rappresentativa di atletica dell'Unione italiana impegnata nel corso del fine settimana nel primo meeting interprovinciale di atletica leggera organizzato dalla Fidal di Bologna e Borgo Panigale e patrocinata dalla regione Emilia Romagna. Più che soddisfacenti i risultati conseguiti: l'incontro tra le rappresentative nelle categorie cadetti e allievi è stato vinto dall'Unione che si è aggiudicata 4 primi posti, 4 secondi, 5 terzi, 1 quarto e 2 quinti. Hanno partecipato i cadetti e gli allievi di 10 scuole elementari e 5 scuole medie superiori. Nelle gare interprovinciali per allievi junior e senior sono da segnalare il secondo posto di Paola Delton nel giavellotto, il terzo di Claudio Giugno nei cento metri, il terzo di Paolo Derocchi nel salto in lungo, il primo di Sandro Delton nei quattrocento piani, il primo di Igor Borčic nel salto in alto, il terzo di Dorjan Kalsnić nel giavellotto e il secondo di Belinda Moratto nei cento piani.

Messa nella restaurata cappella di Santa Barbara

TRIBANO — Sul colle di Tribano, presso Capodistria, è stata celebrata una messa, a un anno dalla consacrazione della ricostruita cappella votiva di Santa Barbara. Un'occasione più unica che rara per poter vedere assieme quasi duecento abitanti dell'agro capodistriano (Bossamarino, San Tomà, San Ubaldo, Bonini, Vanganel e Salara vecchia) sempre dediti alla loro terra. Nella cappella è stato murato un bassorilievo, venuto alla luce l'anno scorso. L'antica «Pietà» in stile gotico, secondo gli esperti e la gente del luogo, doveva appartenere all'ex chiesetta di San Sebastiano che un tempo dominava il colle di Tribano.

Autostrada Fiume-Zagabria Avviato il traforo di Sopač

FIUME — E' iniziata l'opera di scavo della galleria Sopač, nel Gorski Kotar, lungo la futura autostrada Fiume-Karlovac-Zagabria. Il tunnel sarà lungo 740 metri, mentre il traforo dovrebbe venir ultimato in circa 9 mesi. Ricordiamo che la nuova autostrada accorcerà l'attuale distanza tra il capoluogo del Quarnero e la capitale di una quarantina di chilometri (l'attuale distanza è di 184 chilometri).

Nuovo distributore a Fiume: sarà inaugurato questa mattina

FIUME — Questa mattina, alle 7, si svolgerà l'inaugurazione del distributore di benzina di Mlaka, dopo circa tre mesi di lavori di ristrutturazione e ammodernamento. L'orario di lavoro che verrà osservato da questa stazione di rifornimento dell'Ina, sarà dalle 7 alle 20, mentre a partire dal 29 giugno, il servizio verrà mantenuto ininterrottamente. Il turno di notte a Fiume, spetterà quindi al distributore in Mlaka e non più a quello di Scoglietto.

Dopo una tregua, nuovi arrivi dalla Bosnia-Erzegovina

FIUME — Dopo alcuni giorni di «tregua», ieri mattina a Fiume sono sbarcati dalla motonave «Ilirija» circa 200 sfollati dalla Bosnia-Erzegovina. Provenienti da Spalato, si tratta di bosniaci scappati alcune settimane fa da Bosanski Novi e dai villaggi circostanti. Il loro arrivo in città è stato annunciato da Spalato, in pratica, all'ultimo momento, costringendo gli attivisti della Croce Rossa e dell'Ufficio regionale profughi a un vero «tour de force».

SLOVENIA, COMINCIANO CON CONFERENZE STAMPA LE CELEBRAZIONI PER L'INDIPENDENZA

'L'Italia è il nostro partner privilegiato'

Sottolineati dal capo diplomazia Rupel i buoni rapporti tra i due Paesi - Testimonianze di Bavčar, Janša e Kacin

Dimitrij Rupel

LUBIANA — Se la breve guerra dei dieci giorni, di cui la Slovenia ricorda in questi giorni l'anniversario, si è svolta all'insegna delle famose conferenze stampa introdotte dal ministro Jelko Kacin, anche le celebrazioni per il primo anno di vita della Slovenia indipendente sono iniziate con un incontro con la stampa di quattro dei ministri-protagonisti della «vicenda slovena». In un'ora e mezzo i responsabili degli Interni, Igor Bavčar, della Difesa, Janez Jans'Xa, degli Esteri, Dimitrij Rupel, e dell'Informazione, Jelko Kacin, hanno ripercorso le tappe più significative di quest'anno di storia in cui il nuovo stato ha dimostrato — hanno rivelato — di saper sopravvivere ed anche di crescere.

«Alle relazioni con l'Italia attribuiamo un ruolo di assoluto privilegio e sono più importanti che con qualsiasi altro Paese». Questa l'affermazione del capo della diplomazia slovena, il quale nell'illustrare le iniziali difficoltà del suo rapporto con il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis, ha voluto sottolineare quale sia stata l'evoluzione positiva delle relazioni bilaterali, che, per il momento, sono un tantino meno intense causa la crisi di governo italiana. Rupel ha voluto ricordare soprattutto un incontro avuto con De Michelis a Zagabria nel corso della seconda visita della «troika» comunitaria, quando alle 5 di mattina il ministro degli Esteri italiano prese da parte Rupel e gli disse che la Slovenia doveva farsi coraggio e sopportare i tre mesi di moratoria sulla sua indipendenza, poi sarebbe stata libera. «E in effetti — ha detto Rupel — De Michelis tenne fede a questa promessa». Il ministro degli Esteri di Lubiana si è soffermato anche sulla posizione delle minoranze italiana e slovena nei reciproci stati. Egli ha toccato il tema del mancato accordo trilaterale, che però — ha rilevato — viene «rispettato nello spirito», ed ha auspicato una soluzione soddisfacente della posizione degli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia.

Nella conferenza stampa è stata riaperta anche la questione della realizzazione dell'autostrada dal confine italiano, Nova Gorica e Capodistria, verso l'Ungheria di cui dovrebbero riprendere in tempi brevi i lavori anche con l'aiuto della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.

In merito alla difesa della Slovenia, Igor Bavc'Xar e Janez Janša hanno rivelato che è stato determinante l'addestramento e i preparativi che in grande segretezza la milizia territoriale e le altre forze di sicurezza erano riuscite a portare a termine prima dell'aggressione. «Nonostante ci si possano ancora attendere degli incidenti, la Slovenia è definitivamente uscita dal "gruppo" balcanico», hanno detto i due ministri. Bavčar ha anche ricordato l'alto livello di intesa che un anno fa era stato raggiunto con la Croazia in merito ai «comuni passi» verso la piena indipendenza. Dopo l'aggressione alla Slovenia però Zagabria si è tirata indietro. E Dimitrij Rupel ha voluto aggiungere che i fatti hanno dimostrato come «per la Croazia la Slovenia sia stata un alleato più affidabile di quanto la Croazia lo sia stata per la Slovenia».

Il ministro dell'Informazione Kacin si è soffermato sull'eccezionale ruolo dei mass media, radio e televisione in particolare, nel trasmettere all'opinione pubblica internazionale le aspirazioni della Slovenia. Non va scordato infatti che le scelte di Lubiana non godevano di grande sostegno e popolarità. Tutti pensavano alla scintilla che avrebbe potuto far esplodere in seguito la miccia sovietica. Inoltre il primo ministro del governo federale Ante Marković godeva di ampi sostegni all'estero. Ed è proprio l'ex premier jugoslavo che unanimemente ancora oggi in Slovenia viene ritenuto uno dei maggiori, se non il maggiore colpevole della tragedia balcanica perché — ha sottolineato Janša — dall'alto del suo incarico ordinò all'esercito federale di usare la forza. L'intervento dell'Armata aveva ottenuto in questo modo legittimità agli occhi della comunità internazionale. Senza l'ordine di Marković forse anche i successivi sviluppi sarebbero stati diversi.

Oggi si terrà una conferenza stampa di altri due protagonisti della «calda estate» slovena, il presidente Milan Kučan e il primo ministro Janez Drnovšek e domani sera a Lubiana, in piazza della Repubblica di fronte al Parlamento dove venne proclamata l'indipendenza, sarà celebrato il primo anniversario della storica decisione.

Devana J. Lacovich

LA PRIVATIZZAZIONE DEL «G. REVELANTE» DI POLA

Cementificio corteggiato

Dopo tedeschi e italiani, sono in lizza anche i francesi

POLA — Aumenta la cerchia dei potenziali acquirenti del cementificio «G. Revelante» di Pola. Il 30 giugno, data di scadenza prevista dalla legge per le privatizzazioni si avvicina a grandi passi, ma i giochi per quanto concerne questa importante azienda sono ancora aperti. Va ricordato che il cementificio è stato una delle prime aziende istriane a presentare all'Agenzia per la ristrutturazione e lo sviluppo (l'ente cioè che presiede alle privatizzazioni) il suo progetto per passare alla mano privata. E va ricordato altresì che si conosce da più di un anno il nome di un acquirente: la «Heidelberg Zement, una multinazionale tedesca con sede nell'omonima città universitaria. La società aveva sottoscritto con la «G. Revelante» un accordo con il quale si era impegnata a rilevare subito il 25 per cento del pacchetto azionario per un valore di quindici milioni di marchi. Nell'accordo la società aveva chiesto e ottenuto un diritto di prelazione per assicurarsi un altro 26 per cento che le avrebbe assicurato la maggioranza. Però tutto questo doveva svolgersi in cinque anni, mentre invece l'Agenzia preme perchè la privatizzazione avvenga subito.

Intanto, alle porte del cementificio si sono affacciati nuovi acquirenti. Le ditte italiane «Barbetti» e «Mapei» hanno inviato le loro offerte, che sono al vaglio dei responsabili dell'organismo statale, mentre, entro la settimana, dovrebbe arrivare la proposta di acquisto dell'«Italcementi». Però della partita è entrata recentemente a far parte anche la francese «La Farge», un colosso del settore con stabilimenti a Marsiglia e Dunquerque e con la sede centrale a Parigi.

Nel frattempo si sta procedendo pure alla cessione della quota azionazia destinata ai dipendenti, come previsto dalla legge sulle privatizzazioni. Secondo quanto dichiarato dal direttore del cementificio, Lovro Dragojevič, l'adesione delle maestranze è praticamente corale. In sostanza, le azioni del cementificio fanno gola a tanti. Il modello di riscatto di queste azioni ricalca quello elaborato per il cantiere polese «Scoglio Olivi», che ha dato la possibilità ai dipendenti di acquisire i titoli con una serie di facilitazioni che vanno da un prezzo che non tiene conto del tasso di inflazione al prelievo rateale sullo stipendio. Un modello che ha avuto successo vista là larga partecipazione dei dipendenti. Va aggiunto che esso è stato proposto anche per altre aziende polesi, come la vetreria, e anche di altre località istriane, come la Manifattura Tabacchi di Rovigno, dove il passaggio all'azionariato dei dipendenti è ormai cosa fatta.

Tornando al cementificio difficile fare pronostici su chi prevarrà tra i tanti candidati, anche se è probabile che il 25 per cento del capitale azionario rimarrà in mani croate, una percentuale che attribuirà a chi la detiene il diritto di veto per fermare, ad esempio, possibili decisioni di chiusura dello stabilimento.

DIBATTITO SULLA CRISI JUGOSLAVA

Il sindaco di Capodistria ospite del Pds a Rimini

«Inadeguati» gli interventi di Onu ed Europa

RIMINI — Il deputato Aurelio Juri, in veste di sindaco di Capodistria, ha partecipato in questi giorni alla festa nazionale delle donne del Partito democratico della sinistra, che si svolto a Rimini. Juri è stato invitato ad un dibattito sul tema «Dalla guerra in Jugoslavia, alle prospettive di pace», nel corso del quale si è accenato anche alla situazione nelle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica. All'incontro hanno partecipato il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, l'onorevole Chiara Ingrao e Marisa Rodano della direzione del Pds.

Il dibattito ha voluto far luce sui motivi della disgregazione della Jugoslavia ed ha posto la questione del rapporto fra il diritto all'autodeterminazione dei popoli e il rispetto dei diritti umani e di quelli delle minoranze etniche.

Tra i presenti, come ha affermato il sindaco di Capodistria, è stata comunemente constatata l'inadeguatezza delle azioni di prevenzione e degli interventi politici della comunità internazionale, con particolare riferimento alle Nazioni Unite, alla Conferenza europea per la sicurezza e la collaborazione e alla Comunità europea. Queste «mosse strategiche», è stato detto, non hanno assolutamente contribuito a prevenire la tragedia della guerra nell'ex Jugoslavia e tuttora, purtroppo, non sono in grado di evitare il perdurare dei massacri sugli innocenti civili di Sarajevo. L'incontro, seguito con molto interesse dagli esponenti «pidiessini», è stato anche occasione per affrontare il tema della tutela delle minoranze che, alla vigilia dell'integrazione europea, stanno assumendo un'importanza sempre più rilevante. «La funzione che la storia assegna a loro — è stato detto al dibattito — è quello di autentici ponti fra i Paesi vicini».

PRIMI PASSI A PIRANO DEL NUOVO PROGETTO EUROPEO

«Tempus» per studiare meglio

SAN BERNARDINO — Ha avuto inizio ieri, a San Bernardino, presso Pirano, un corso specializzato rivolto allo sviluppo del mondo universitario. L'iniziativa, cui partecipano quaranta docenti di sette atenei d'Europa, rientra nel progetto intitolato «Miglioramento dell'insegnamento e dello studio nell'istruzione superiore», già facente parte del programma «Tempus» della Comunità europea.

Scopo principale di queste lezioni estive, come affermano gli organizzatori, è quello di cercare nuove forme di insegnamento, tramite lo sviluppo della cultura didattica dei docenti e dei loro collaboratori. Inoltre il progetto si prefigge di dare un notevole contributo per il rinnovo del programma di studio nel settore pedagogico e in quello andragogico, mediante lo scambio di esperienze tra diversi specialisti nell'ambito delle due materie. Coordinatore dell'iniziativa è l'Università di Lubiana, in collaborazione con atenei, del Belgio, Croazia, Irlanda, Olanda, Germania e Gran Bretagna. Il programma, che si protrarrà fino a giovedì, è ricco di appuntamenti, con seminari, laboratori e incontri scientifici improntati specialmente sulle questioni della didattica a livello universitario.

Quest'oggi è in programma la continuazione dei laboratori, che si svolgeranno nelle aule dell'istituto nautico superiore di Pirano. I due incontri, che dureranno dalle 9 alle 18.30, verteranno sui temi della «Preparazione allo studio autonomo» e sui «Criteri di classificazione e giudizi finali della preparazione degli studenti». In serata, alle 18.30 è previsto l'inizio del terzo e ultimo laboratorio, nel corso del quale verrà preso in esame un sondaggio eseguito sugli studenti, sulla funzione, ma anche sulle carenze dei docenti. La «quattro giorni», peraltro molto intensa, si chiuderà giovedì con una gita» finale sulla costa istriana e sul Carso.

DELEGAZIONE DI VERDI EUROPEI IN VISITA AI CAMPI PROFUGHI

Volontari italiani disposti a intervenire

LUBIANA — Un gruppo di deputati verdi di Italia, Austria e del parlamento europeo hanno visitato ieri la Slovenia per conoscere da vicino la situazione in cui si trovano i profughi giunti dalla Bosnia-Erzegovina. Ad incontrarli, in mattinata, è stato il ministro della Sanità sloveno, Božidar Voljč, che ha informato gli ospiti delle difficoltà nelle quali si trova la Repubblica per la crescita costante del numero di sfollati che, secondo le ultime stime fornite dalla Croce rossa di Lubiana, hanno raggiunto quota 63.000. «In campo medico non ci sono grandi difficoltà — ha detto Voljč —. Esiste un accordo con i Paesi confinanti, che prevede l'accoglimento di malati cronici i quali avessero necessità di interventi specialistici, come ad esempio la dialisi». Il ministro si è appellato agli altri Paesi affinché aiutino finanziariamente la produzione di mezzi e articoli sanitari in Slovenia, per dare un contributo concreto anche ai profughi e migliorare così il servizio di assistenza.

Il rappresentante italiano della delegazione ha reso noto che l'Italia è attiva nella catena di solidarietà. A questo proposito, ha detto il deputato, dal 28 giugno al 7 luglio una «staffetta della pace» percorrerà tutte le regioni italiane e parallelamente verranno raccolti gli aiuti per i profughi dalle zone di guerra. Inoltre l'ospite ha affermato che vi sono molti giovani in Italia pronti a svolgere lavoro volontario nei campi profughi della Slovenia. «E' importante fornire una buona informazione» ha detto ancora il ministro Voljč. A questo proposito il governo della Slovenia ha deciso di istituire un ufficio repubblicano per i profughi, che entrerà in funzione dal primo luglio. Alla domanda postagli, sui rapporti con l'omonimo ministero di Belgrado, il dottor Voljč ha detto che questi sono totalmente spezzati, nonostante l'embargo sancito dalle Nazioni Unite non preveda il settore sanitario.

I parlamentari, dopo l'incontro con il ministro della Sanità, si sono recati nella sede della Croce rossa della Slovenia e, nel tardo pomeriggio, hanno visitato il centro per l'accoglienza dei profughi di Višnja Gora.

APERTE TRE INCHIESTE SUL CRACK - CENTO INVESTIGATORI A CACCIA DI 300 MILIARDI

Fintour, ciclone giudiziario

Servizio di **Claudio Ernè**

TRIESTE — Tre procuratori della Repubblica a caccia dei 300 miliardi inghiottiti dal crack «Fintour», la società che voleva «valorizzare» la baia di Sistiana. Il più grande dissesto finanziario della storia di Trieste ha innescato cinque giorni fa un'indagine che non ha precedenti e che coinvolge non solo gli amministratori della società di cui fu leader Quirino Cardarelli, ma anche chi ha fornito garanzie dirette o indirette al gruppo di cui da tempo erano note le difficoltà.

Dove sono finiti questi 300 miliardi? C'è qualcuno che ha puntato deliberatamente sul dissesto? C'è forse chi ha intascato qualche tangente mentre centinaia e centinaia di creditori restavano a bocca asciutta e si mettevano in fila per recuperare ciò che a loro era stato promesso? Non si sa. Quel che è certo è che nel crack miliardario è stata coinvolta la «Morteo» e 400 suoi operai e tecnici sono stati spediti a casa. Lo stesso crack rischia di travolgere il benzianio di Forni Avoltri, un albergatore della stessa località carnica ma anche meccanici, falegnami, tubisti, elettricisti, pittori che hanno realizzato il Centro Giulia, l'enorme struttura commerciale costruita a Trieste nell'area dell'ex birreria Dreher.

Per chiarire tutti questi aspetti i sostituti procuratori Antonio De Nicolo, Piervalerio Reinotti e Filippo Gullotta hanno dato giovedì scorso il «via libera» a cento investigatori della Tributaria. Durante una serie di operazioni protrattesi per tutto il fine settimana i militari hanno sequestrato una impressionate serie di documenti. I finanzieri del colonnello Vita hanno bussato a sedi di banche e di società finanziarie con l'ordine di perquisizione in mano. Che cosa abbiano trovato al momento non è chiaro. Il gruppo «Fintour», come ha più volte sottolineato il curatore fallimentare, il professor Lino Guglielmucci, è stato costruito in modo molto complesso dal punto di vista dei rapporti societari. Addentrarsi nei meandri di questo «buco nero» e ricostruire le mosse che hanno via via aggravato la situazione debitoria della società capogruppo, non sarà nè facile, nè agevole. Certo è che la Procura ha agito con estrema decisione, molto in anticipo sui tempi previsti dagli addetti ai lavori. Nella recente storia giudiziaria triestina non era nemmeno mai accaduto che tutti e tre i procuratori lavorassero contemporaneamente sulla stessa inchiesta. Solo una decina di anni fa due magistrati avevano firmato congiuntamente gli ordini di cattura per una maxi indagine sull'esportazione in Svizzera di capitali. Ma all'epoca in Procura i «sostituti» erano quattro, non tre come oggi.

Da dove siano partiti i magistrati non è difficile capire. Lo ha spiegato il professor Guglielmucci nella sua relazione. «Le cause del dissesto vanno individuate nello squilibrio tra mezzi propri e giro d'affari. La capogruppo dal 1985 risulta dotata solo del capitale minimo previsto per legge per le società per azioni: 200 milioni. Nè alla carenza di un adeguato capitale sociale si è supplito, se non episodicamente, con finanziamenti dei soci. Risulta evidente che gli ambiziosi progetti non trovavano un adeguato supporto finanziario».

Nonostante questa carenza di mezzi il gruppo «Fintour» è riuscito a godere per anni di consistenti appoggi politici che gli hanno consentito di accedere a consistenti finanziamenti. Basti pensare alla vicenda dei cinque miliardi versati dalla Regione perchè venisse potenziato il porticciolo di Sistiana. Non è chiaro come siano stati utilizzati. Sta di fatto che la Regione ha chiesto al gruppo assicurativo che copriva i rischi del finanziamento di far scattare la fidejussione e di metter mano al portafoglio. L'ente pubblico riavrà i suoi soldi ma resta inalterata la domanda: come sono stati spesi cinque miliardi di denaro pubblico? Sono state migliorate la banchine, rafforzate le barriere frangiuflutti? O è stato inghiottito tutto in un buco di fango nero?

APPALTI / INCONTRO CON TURELLO

Costruttori preoccupati: «Rigore nei controlli»

UDINE — Profonda preoccupazione per i riflessi provocati dai recenti fenomeni che hanno investito, a livello nazionale, larghi strati della società e settori produttivi, che potrebbero avere riflessi anche nel Friuli-Venezia Giulia, è stata espressa al presidente della Giunta regionale, Vinicio Turello, da parte dell'Associazione regionale costruttori edili (Arce), in un incontro tenutosi nella sede di rappresentanza della Regione di Udine, al quale hanno partecipato il presidente dell'Arce, Domenico Taverna, Ennio Riccesi e Mario Savino, del Collegio costruttori di Trieste, Luigi Visentin, della sezione dell'Assindustria di Gorizia, Dante Gerometta e Sergio Riccardi, del Collegio costruttori di Pordenone ed Antonio Zucchi, direttore dell'Arce.

E' stato rivolto l'appello affinché venga pretesa fermezza nel rispetto dei principi che regolano il corretto rapporto tra la sfera amministrativa e quella politica, anche in considerazione della rilevante importanza che assumono le proposte di modifica della legge 46 del 1986, in fatto di trasparenza e certezza dei diritti, alla cui stesura la categoria dei costruttori edili ha dato un decisivo contributo di suggerimenti.

Ulteriore preoccupazione è stata espressa per la notizia dei drastici tagli alle agevolazioni previste dalla legge 75 per la casa, che potrebbero provocare — è stato rilevato — un blocco pressoché totale dell'iniziativa edilizia pubblica e privata, con grave ripercussione anche sull'occupazione. Riferendosi al tema dei subappalti, l'Arce ha preannunciato la firma di un protocollo d'intesa con il comparto artigianale che stabilirà una chiara normativa che regolerà i rapporti tra imprese appaltanti e subappaltanti.

Il presidente Turello, nel sottolineare la difficile situazione del bilancio regionale che quest'anno ha dovuto sopportare una riduzione di trasferimenti dallo Stato di circa 450 miliardi di lire, ha fatto appello al senso del dovere collegiale per affrontare con concretezza, efficienza e serenità, i problemi emergenti, nell'ottica delle reali disponibilità finanziarie esistenti. «Il taglio ai finanziamenti della legge 75 per la casa — ha aggiunto Turello — necessari, anche se dolorosi, sono stati indispensabili, in quanto unica seria via per affrontare una situazione che, con l'andare del tempo, era divenuta insostenibile e foriera di illusioni».

IN BREVE

Nonino, «signora della grappa» donna Ande 1992

E' Giannola Nonino, «la signora della grappa», la «donna Ande 1992». Il premio, istituito due anni or sono e dedicato alla memoria di Giuliana Florio, le è stato consegnato ieri mattina nel corso di una manifestazione organizzata dalla sezione locale dell'associazione nazionale delle donne elettrici, presieduta da Etta Carignani. Giunto alla sua seconda edizione, il «Giuliana Florio» si propone di segnalare con scadenza biennale rappresentanti femminili distintesi per impegno in attività sociali, economiche, imprenditoriali e culturali.

Giannola Nonino, istitutrice di uno dei più prestigiosi premi letterari internazionali in Italia e dedicatasi per lungo tempo all'Associazione paraplegici del Friuli-Venezia Giulia, grazie al suo coraggio e alle sue notevoli capacità imprenditoriali — come è stato più volte ribadito — ha saputo trasformare un prodotto «povero» come la grappa in un vero e proprio articolo di lusso. Il tutto senza mai perdere di vista gli impegni nella vita privata e familiare.

Un riconoscimento è stato conferito anche a Maria Piaia, «testimone di umanità e di amore» — come è stata definita —, che dal 1971 opera nella missione diocesana in Kenya. Una citazione, infine, è stata fatta anche per Emma Pittino, volendola così premiare per l'impegno profuso nel campo dell'istruzione e dell'assis tenza.

Progetto socio-sanitario della Cee riguardante il settore sociale

TRIESTE — Presso la direzione regionale della Sanità si è svolto un incontro tra l'assessore Mario Brancati, alcuni funzionari e la prof. Enrica Mazzucchin Marin, presidente dell'Irssae del Friuli-Venezia Giulia. In tale occasione la prof. Mazzucchin ha illustrato all'assessore i risultati del lavoro relativo al comitato tecnico-scientifico costituitosi a Bruxelles per l'attuazione di un progetto comunitario triennale riguardante l'ampiou settore sociale. Di tale comitato comunitario fa parte, in rappresentanza dell'Italia, anche la dott. Marin che ha illustrato il «progetto anziani» della nostra regione. Il progetto ha destato ampio e vivo interesse non solo per le strategie programmatorie individuale ma anch per le soluzioni operative e per i percorsi «sperimentali» tracciati.

Decentramento amministrativo interpellanza socialista

TRIESTE — In un'interpellanza, il consigliere regionale del Psi Franco Vampa chiede di sapere dal presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia «i precisi contenuti dell'incontro avuto recentemente con i quattro presidenti delle province della regione e quali garanzie sono state fornite in ordine alla richiesta di modifica della legge regionale sul decentramento amministrativo.

Alla luce delle esperienze acquisite, nella legge vanno eliminati, secondo quanto rileva Vampa in una nota, alcuni appesantimenti burocratici e le funzioni alle province devono essere trasferite con i relativi finanziamenti e con limiti di impegno ben precisi, attivando lo strumento degli accordi di programma per gli investimenti di infrastrutture.

Per il centro trasfusioni di Udine fondi raccolti nelle discoteche

UDINE — I fondi raccolti la notte del 30 maggio, quasi nove milioni di lire, gra zie alla solidarietà di 10.000 giovani presenti in 31 discoteche del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto orientale, sono stati consegnati ieri pomeriggio al primario del Centro immunotrasfusionale dell'ospedale Civile di Udine, Franco Biffoni. La somma servirà a istituire una borsa di studio per un biomedico da impiegare nel centro udinese.

Più di 1800 visitatori domenica alla mostra «Ori e tesori d'Europa»

UDINE — 1.832 persone hanno visitato la mostra «Ori e tesori d'Europa mille anni di orificeria nel Friuli-Venezia Giulia» a Villa Manin di Passariano, nella sola giornata di domenica, primo giorno di apertura al pubblico. La mostra resterà aperta fino alla metà di novembre.

LEGGE ELETTORALE AL VAGLIO DEI PARTITI

La Dc vuole una riforma-lampo il Pds critica la maggioranza

TRIESTE — Le proposte di riforma della legge elettorale sono al centro dell'attenzione nel panorama politico regionale. Ne hanno discusso ieri sia il gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana, sia i massimi rappresentanti regionali del Pds.

Il gruppo Dc ha approvato le linee globali con le quali si presenterà al dibattito in sede legislativa. Durante la seduta è stata sottolineata «la necessità del varo della riforma a breve scadenza e dell'indispensabile superamento del clima di contrapposizione infruttuosa». Il capogruppo Roberto Dominici si è anche soffermato sull'importanza della riforma dello statuto regionale, presentando una proposta relativa alla revisione delle circoscrizioni elettorali, all'incompatibilità tra incarico di assessore e consigliere regionale, all'elezione del presidente della giunta per appello nominale, all'introduzione della sfiducia costruttiva.

I rappresentanti del Pds del Friuli-Venezia Giulia, invece, hanno criticato nel corso di una conferenza stampa la maggioranza regionale perchè «dimostra poca convinzione nel muoversi nel campo delle riforme». Il segretario regionale pidiessino Ruffino ha sostenuto la tesi dell'introduzione della preferenza unica nel sistema elettorale regionale e ha spiegato che «40 consiglieri dovrebbero essere eletti in due turni in altrettanti collegi uninominali; i 20 rimanenti dovrebbero essere suddivisi proporzionalmente».

LE PROPOSTE DC ALL'ANCI

Comuni, sì alla riforma finanziaria ed elettorale

UDINE — Sindacalisti e amministratori comunali della Dc del Friuli-Venezia Giula si sono riuniti a convegno in preparazione del congresso regionale dell'Anci di sabato prossimo. L'incontro è stato l'occasione per un ampio giro d'orizzonte sulla situazione dei comuni chiamati a svolgere nuovi compiti senza però le risorse adeguate, come è stato rilevato nei numerosi interventi.

Gli amministratori dc hanno posto la necessità di procedere con urgenza alla riforma finanziaria per dare certezza agli enti locali ed hanno sollecitato una riforma elettorale che assicuri l'operatività e la stabilità delle amministrazioni comunali.

Particolare rilevanza è stata data, altresì, all'esigenza della reintroduzione dell'autonomia impositiva per un più qualificato livello di responsabilizzazione degli amministratori e per assicurare la massima trasparenza e oculatezza nella gestione delle risorse.

IN ARRIVO CORSI PROFESSIONALI

Raibl, cambiano mestiere i minatori cassaintegrati

UDINE — Gli aspetti occupazionali derivati dalla chiusura della miniera di Raibl sono stati al centro di una riunione ieri a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione, che il vicepresidente della giunta Ferruccio Saro, ha avuto con le delegazioni della Sim e del Gruppo Cividale, con i rappresentanti del Comune di Tarvisio, delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, e del consiglio di miniera, per esaminare le alternative alla procedura di messa in mobilità dei lavoratori attivata dalla Sim e contestata dal sindacato.

L'ipotesi formulata, e che verrà formalizzata in un prossimo incontro a breve, relativamente alla gestione della forza lavoro in questa fase transitoria dalla chiusura della miniera all'avvio dell'attività sostitutiva, si fonderebbe su una stretta e collegata successione delle azioni della Sim e del Gruppo Cividale. La società mineraria garantirebbe cioè la formazione professionale dei lavoratori in cassa integrazione con corsi semestrali per 12 persone a turno, che il Gruppo Cividale assumerebbe immediatamente al termine di ciascun corso.

Una proposta giudicata positivamente dal vicepresidente Saro e che ha incontrato la disponibilità dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i quali però hanno insistito affinché venga stilato un documento in cui siano fissati sequenze e tempi di massima dei vari passatti che compongono l'intera operazione di riconversione industriale.

REGIONE

Uccellagione in consiglio

TRIESTE — La legge sull'uccellagione terrà banco nella seduta del consiglio regionale di questa mattina. Il Pds ha già annunciato un voto di contrarietà alla proposta di legge avanzata dalla Dc, un disegno giudicato dai consiglieri della Quercia «illegittimo e truffaldino».

In sostanza da parte pidiessina vengono avanzate ipotesi di incostituzionalità e di poca chiarezza della legge proposta. In proposito, screzi tra opposizione e maggioranza si erano verificati già in sede di commissione: i rappresentanti del Pds avevano abbandonato la seduta.

VICINO L'ACCORDO TRA LE PARTI

Lignano, il luna park per adesso resta dov'è

LIGNANO — Non ci dovrebbero più essere mine vaganti nel circuito del luna park di Lignano. Il problema dello stazionamento definitivo per l'attuale stagione turistica, in piedi da oltre un mese, si avvia alla conclusione. Dopo l'incontro di domenica tra il prefetto di Udine, Damiano, il comitato dei garanti formato dal sindaco Barberis, dal presidente dell'Azienda di promozione turistica Teghil e dal parroco del centro balneare, i rappresentanti di Verdecasa (l'impresa costruttrice degli appartamenti danneggiati dai rumori) una trentina di condomini e i rappresentanti del parco divertimenti che ha tracciato una linea comune d'intesa, ieri al sindaco Barberis è arrivata una lettera dal prefetto che sollecita la probabile soluzione senza ulteriore cavilli burocratici. Cavilli posti soprattutto dai rappresentanti di Verdecasa, condizionati da una penale da pagare se dovessero autorizzare ancora lo stazionamento del luna park nell'area di City, che già tanti anni lo ha ospitato.

L'impegno dei rappresentanti del luna park a sottoscrivere una fidejussione bancaria di un miliardo, a garanzia del passaggio nella prossima stagione in una nuova area che verrà allestita dal Comune in viale Europa (a circa un chilometro dall'Aquasplash) verrà ridiscussa stasera alle 17 in un incontro con il primo cittadino. «E' impossibile concludere tale operazione in un paio di giorni — dicono i rappresentanti degli operatori degli spettacoli viaggianti — e quindi ci sarebbe bisogno di un escamotage. O garantiamo con un effetto bancario che ci costa per 12 milioni, completamente a fondo perduto, o ci vorrebbe un impegno scritto davanti a un notaio, con la penale di un miliardo in caso di inadempienza».

In sostanza, dal 15 maggio senza lavoro, le settanta famiglie dei giostrai lignanesi vogliono a tutti i costi risolvere la questione nel più breve tempo possibile, prima di ricorrere all'Epam per ottenere un sussidio. Il problema è sorto una ventina di giorni fa, quando il consiglio comunale aveva designato l'area dei carriaggi (dove hanno da sempre stazionato i camion e i rimorchi una volta svuotati delle attrezzature per allestire il luna park) per la corrente stagione. Un sito però rifiutato a priori, perché inadeguato totalmente alla necessità.

Claudio Soranzo

SINISTRO DI TARVISIO CAUSATO DA UNA CONVERSIONE

Rogo nel tunnel, la polizia cerca il guidatore della «128» bruciata

UDINE — Le polizie italiana, austriaca e slovena sono impegnate da ieri nelle ricerche di Slodan Markovič, il trentacinquenne automobilista residente a Tolmino che si trovava al volante della «128» che ha preso fuoco all'interno della galleria «Spartiacque» dell'Alpe Adria, nei pressi di Tarvisio. Intrappolati nell'utilitaria sono morti carbonizzati la convivente dell'uomo e il figlio, di dieci anni, della coppia. E' stato attivato anche il personale della guardia forestale non essendo esclusa la possibilità che l'uomo stia girovagando, disperato e senza meta, tra le montagne del Tarvisiano. Non viene nepppure scartata l'ipotesi che Markovič possa essersi tolto la vita.

Si sono appresi intanto ulteriori particolari sulla dinamica dell'incidente. Sembra ormai certo che la «128» abbia fatto il suo ingresso in autostrada allo svincolo di Tarvisio per recarsi in Austria, ma abbia sbagliato direzione. Impegnata la carreggiata Sud è entrata nella galleria. Dopo quattrocento metri Markovič si è accorto dell'errore e ha effettuato una conversione per immettersi, attraverso un 'by pass', nella galleria parallela. Stava per completare la manovra quando si è scontrato con una «Espace» di austriaci. La «128» ha fatto un testa coda e si è schiantata contro la la parete del tunnel prendendo fuoco. Le auto che sopraggiungevano si sono arrestate formando una lunga fila. E' arrivato il pullmann polacco, con a bordo anche una ventina di handicappati. Il conducente ha cercato di frenare, ma è andato a cozzare contro l'ultima auto innescando un tamponamento a catena.

SPILIMBERGO, E' GRAVE

Automobilista nel fosso per evitare un trattore

SPILIMBERGO — Vengono definite gravi le condizioni di salute nelle quali versa il 49.enne di Pinzano Claudio Savorgnani, vittima di un incidente stradale avvenuto ieri mattina poco dopo le nove sulla strada provinciale Val D'Arzino in località Gaio.

Secondo quanto emerso da una prima ricostruzione l'uomo, che viaggiava a bordo di una Fiat Duna di sua proprietà, nel tentativo di evitare un trattore, sul quale si trovava il 65.enne Rino Valeri e che procedeva nello stesso senso, sarebbe uscito di strada andando a finire dentro a un fossato profondo un paio di metri. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, accorsi sul posto per liberare Savorgnani dalle lamiere contorte della vettura. Illeso il conducente del mezzo agricolo. Il ferito è stato trasportato d'urgenza in un primo momento all'ospedale di Spilimbergo e successivamente al Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Per Savorgnani, che ora si trova nel reparto di rianimazione, la prognosi è riservata. Sul posto anche la polizia stradale di Pordenone per i rilievi e gli accertamenti.

m. b.

RAFFICA DI COLPI DI SPUGNA IN CORTE D'APPELLO

Esibizione a luci rosse in cimitero: amnistiato

TRIESTE — Nemmeno la vicinanza della cittadella del silenzio, riuscì a placare i bollenti spiriti di Giovanni Fusaro, 32 anni, da Vigodarzere, Ca' Zusto 26, il quale alla vista di una signora, Mirella B. si lasciò andare a gesti a dir poco audaci. Imputato di atti osceni, l'1 marzo dell'89 il pretore di Pordenone lo condannò a tre mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni alla donna, costituitasi parte civile con l'avvocato Danilo Faccà. Interpose appello con l'avvocato Rolando Preti, e la corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Emanuela Bigattin, gli ha applicato l'amnistia ma ha confermato le statuizioni civilistiche. L'episodio a luci rosse avvenne nella mattinata dell'8 marzo dell'88 quando Mirella, che si stava recando al cimitero di Fagnicola per deporre dei fiori sulla tomba di un parente, fu sorpassata dal furgone di Fusaro. Lo rivide poco dopo avanti all'ingresso del camposanto in una posizione piuttosto osé e denunciò il fatto ai carabinieri.

Illeciti penali senza conseguenze di una coppia di tossicodipendenti, Luigi Dal Bon, 33 anni, di Cordenons, via Nogaredo 27, e Gabriella Giovannetti, 28 anni, di Pordenone, via Fratelli Bandiera 32. Imputato di violazione di domicilio il giovanotto e di furto la ragazza, il pretore li scagionò entrambi per insufficienza di prove. Contro il proscioglimento della ragazza insorse l'accusa, e il suo caso è arrivato pertanto alla corte d'appello che le ha applicato l'amnistia. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, nel pomeriggio del 13 ottobre dell'87, sapendo che la ragazza era in preda a malore da ingestione di psicofarmaci, il Dal Bon entrò nella sua casa da una finestra e la prese a schiaffi. Le grida della Giovannetti allarmarono la vicina Vittoria Brunettin, che avvertì sua madre, Anna Pignat. Quando la donna accorse sul posto, la Giovannetti stava uscendo dall'appartamento della Brunettin, dove si era impossessata di 48 mila lire sfilandole da un portafogli. All'apparire della derubata le buttò spregiativamente il denaro ai piedi.

E' un autentico sentiero di guerra quello che mise contro Marino Fachin, 74 anni, di Caprizi di Ampezzo e Maria Dorigo, 72 anni, di Mediis di Socchieve. Imputato di avere minacciato la donna, Fachin fu assolto per insufficienza di prove, ricorse e la corte d'appello lo ha prosciolto perché il fatto non sussiste. Il mattino del 23 luglio dell'88 la Dorigo stava percorrendo il sentiero, già oggetto di un contenzioso civile, diretta nelle sue campagne di Chiaranda. Non appena la vide Fachin la apostrofò rudemente profferendo nei suoi confronti oscure promesse.

Per avere abbattuto un fringuello, varietà per la quale era allora vietata la caccia, Vittorio Zandonà, 50 anni, di Pasiano, via Riverotta 31, fu condannato a tre mesi di reclusione e 150 mila di multa con i benefici. Ricorse con l'avvocato Nazario Sauro di Risio di Pordenone e la corte d'appello l'ha assolto perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato. L'uccisione dell'uccello avvenne il mattino del 23 gennaio dell'88 quando gli spari esplosi da Zandonà furono uditi da due cacciatori i quali lo videro anche raccogliere la preda. Gli occasionali testimoni informarono una guardia venatoria, che riferì gli esiti della propria inchiesta alla magistratura.

PER L'MSI IL PROFESSORE E' INCOMPATIBILE COME CONSIGLIERE COMUNALE

Pahor rischia il posto

PALLADIO

Albanesi respinti

Albanesi con documenti contraffatti continuano a tentare lo sbarco in città. Lo fanno tramite il traghetto Palladio che fa rotta tra l'Albania e il nostro porto. Due schipetari che si erano imbarcati a Durazzo hanno tentato di scendere a Trieste esibendo passaporti falsi. Gli agenti della Polizia di frontiera marittima, ormai abilissimi in questo campo, si sono subito accorti dell'inganno. I due albanesi sono stati denunciati per uso di atto falso e ora saranno rispediti a casa.

AI CONFINI

Traffico d'auto

Le grandi organizzazioni di trafficanti d'auto si servono sempre più spesso dei nomadi. Zdravko Covacevich, 37 anni, «zingaro» di origine serba, è stato pescato domenica sera al volante di una Lancia Thema rubata a Latina. Lo hanno bloccato a Pese gli agenti della polizia di frontiera che lo hanno denunciato in stato di fermo.

La Polterra ha arrestato sempre a Pese lo slavo Salko Bairic di 23 anni che deve scontare quasi un anno di carcere per maltrattamenti.

SEQUESTRO

Hashish sloveno

Il solito miniriformimento di hashish in Slovenia. Stavolta due giovani triestini che stavano tornando a casa avevano passato indenni, a bordo di un'auto, il valico di Rabuiese, ma sono stati fermati subito dopo, poche centinaia di metri più avanti, da una pattuglia della Guardia di finanza. Nascondevano un po' di hashish addosso e un altro po' dentro una valigetta. Complessivamente i finanzieri hanno sequestrato due grammi e mezzo della sostanza stupefacente. I due giovani sono stati denunciati a piede libero.

Rischia di finire prima ancora di essere incominciata l'avventura al consiglio comunale di Samo Pahor. Eletto nelle file dell'Unione slovena, il polemico professore non risponderebbe infatti ai requisiti necessari. «E' incompatibile — assicura il coordinatore locale dell'Msi, Sergio Giacomelli — perchè ha tuttora pendenti tre liti con il Comune, e questo, a norma di legge, non è possibile».

Giacomelli cita al riguardo una procedura originariamente svoltasi davanti al pretore Morvay e da lì approdata alla Corte Costituzionale, dove attende di essere esaminata nel merito. «In base all'articolo 3 numero 4 della legge 23.4.1981, detta appunto delle incompatibilità — sostiene Giacomelli — Pahor non ha diritto di sedere in consiglio».

L'esponente dell'Us avrebbe anche pendenti due ricorsi al Capo dello Stato (che presentano non una lite in corso ma un procedimento definitivo del Comune) riguardanti le tasse dei rifiuti. Al riguardo però Paolo Parovel, ex consigliere del Movimento Trieste, ora addetto stampa di Pahor, precisa che comunque i bollettini di pagamento sono stati regolarmente onorati.

Giacomelli: «Il professore ha tre liti pendenti»

Samo Pahor

La questione verrà sollevata da Giacomelli venerdì, nel corso della seduta del consiglio comunale che dovrebbe convalidare gli eletti. «Per tale data — ironizza — sarà bene che il segretario comunale e il consigliere anziano Rinaldi abbiano controllato se quanto affermiamo risponde al vero. E se così è, vedremo chi sono i santi protettori di Samo Pahor».

La mossa spetta adesso al diretto interessato. E conoscendo la sua dimestichezza quasi proverbiale con carte bollate et similia, sicuramente non resterà con le mani in mano. Ieri sera si è già svolto un summit per trovare un escamotage legale, presenti gli avvocati Berdon e Skerk. Ma, ove venisse accertata effettivamente la sua incompatibilità, i tempi di un eventuale controricorso potrebbero anche diventare biblici. Tenendo comunque Pahor fuori dalla porta del Municipio.

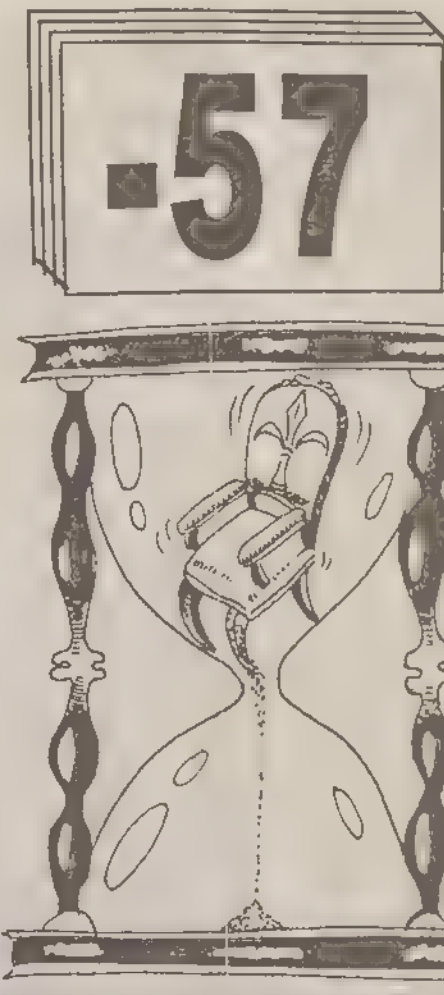
Ammesso infatti che il consiglio voglia contestare la sua posizione (e con l'attuale composizione è estremamente probabile...) Pahor avrebbe 10 giorni di tempo, per presentare le sue controdeduzioni, e al consiglio spetterebbero ulteriori 10 giorni per una decisione definitiva.

Esiste, è vero, anche la possibilità che il professore rinunci al contenzioso principale (legato a una multa non scritta in sloveno), ma l'ipotesi appare difficile. A quel punto, resta solo la Corte Costituzionale. «L'ha fatto, sì, un componente del consiglio comunale di Prato nell'83 — ricorda Giacomelli — ma credo attenda ancora una risposta...).

f. b.

GIUNTE DIFFICILI

Oggi si inizia con la Provincia ma il Psi è diviso

-57

Servizio di
Fabio Cescutti

A sorpresa salta il direttivo socialista. Era convocato alle 20 di ieri sera. Alle 20.15 circa, i demichelissiani di Augusto Seghene hanno invece salutato e se ne sono andati. Motivo ufficiale, la puntualità. Ma il malessere andava evidentemente oltre le lancette dell'orologio. La componente riformista, quella che guida il partito, era ancora riunita, dopo quasi due ore di dibattito. Seghene non era però di buon umore perchè l'ordine del giorno dei lavori del direttivo riguardava la situazione politica, quando la sua componente aveva chiesto che si discutesse sulle dimissioni della segreteria, l'istituzione di una commissione paritetica e la fissazione della data del congresso. Tanto che la sua linea sarebbe ben chiara: o nella prossima riunione (lunedì) si parlerà di dimissioni della segreteria e quindi di nuova unità, o i gruppi consiliari che lo vedono in maggioranza decideranno loro stessi l'atteggiamento per le trattative. Il che nel garofano vorrebbe dire spaccatura totale.

La riunione dei riformisti. Sulla linea politica ci sarebbe stato un orientamento comune, dopo le sortite di Pittoni e di De Gioia che volevano si guardasse con più attenzione al Pds. La maggioranza socialista vorrebbe dialogare con Dc-Lista per Trieste e Pli. Ma chiedere anche al Pds un coinvolgimento. Qualora il Pds ponesse pregiudiziali sulla Lista sarebbe eventualmente lui stesso ad autoescludersi, visto che senza il movimento autonomista i numeri non consentono altri tipi di esecutivi. Non sarebbero escluse giunte con maggioranze diversificate. Come dire Pds - Lega democratica, coinvolti a Palazzo Galatti. Più difficile invece è risultato il discorso interno. I riformisti si sarebbero infatti divisi in tre tronconi. Quello di Pittoni e Tersar che voleva mandare alle trattative per le nuove giunte la segreteria in carica assieme ai capigruppo; quello di Carbone e Paolo Coslovich che, d'intesa con il gruppo De Gioia, avrebbe ipotizzato una terna Perelli, Seghene e appunto De Gioia per le trattative. La chiusura sui demichelissiani arrivava invece forte dal terzo troncone, il cosiddetto gruppo Alfa (prende il nome dalla prima lettera dell'alfabeto greco) che allinea al suo interno Anghelone, Minniti, Zigrino, Rotondaro e lo stesso segretario. In questo gruppo ci sono molti ex della corrente di Seghene che hanno evidentemente il dente avvelenato.

Movimenti. Luigi Weber ha ufficializzato la sua entrata nel gruppo di Seghene «dove si fa dialettica e non si risponde a logiche diverse e poco politiche». In Provincia (stasera c'è il consiglio) si starebbe muovendo lo stesso ex presidente Crozzoli che sembra avere un «feeling» sempre maggiore con i demichelissiani. A Palazzo Galatti l'altro eletto, Caldi, è già con Seghene.

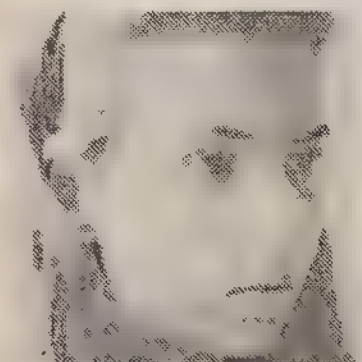
Agnelli. Il senatore ieri sera non si è visto. Aveva effettivamente impegni in un convegno con altri parlamentari. In una dichiarazione Agnelli ha tuttavia osservato che, qualora il prossimo governo ponesse fra le priorità l'elezione diretta del sindaco («lo sapremo entro pochi giorni» ha precisato), le giunte neoelette, ma anche tutte le altre, al varo della riforma verrebbero automaticamente delegittimate. Ad avviso di Agnelli, a Trieste bisognerebbe allora arrivare subito alla costituzione di esecutivi tampone, senza porsi il problema di un largo consenso in consiglio comunale. Secondo il quadro ipotizzato dal senatore, probabilmente in primavera, in parallelo alle regionali, si voterebbe di nuovo per le amministrative. Ecco che il Psi dovrebbe già pensare a due squadre per Regione e Comune. «Forse è un discorso un po' professorale e condito da qualche se — rileva — ma bisognerebbe pensarci». Una settimana di ulteriore riflessione insomma non fa male. Anche se il conto alla rovescia per le nuove giunte va avanti e il pericolo di immediate elezioni si fa più vicino.

MATURITA' / STUDENTI PRESI IN CONTROPIEDE DAGLI ARGOMENTI DELL'ESAME SCRITTO

Temi a sorpresa, tutti spiazzati

Francesca Marchi

Paolo Reggenta

Erika Crinò

Tutto secondo copione: un caldo tropicale, visi pallidi e un po' tesi, poche parole e l'immancabile vocabolario sotto il braccio. Nelle superiori di Trieste ieri mattina è andato in scena il rito antico della prima prova scritta valida per gli esami di maturità; attori protagonisti, i 1651 candidati al titolo di «maturi» delle superiori triestine. Attesa per nove mesi con trepidazione e ansia anche dai più navigati, la prova scritta ha finito per spiazzare un po' tutti: i commenti ai tre titoli comuni per tutte le scuole più quello specifico per i vari indirizzi, ieri all'uscita delle scuole erano improntati alla sorpresa. Temi insomma al di fuori di ogni logica previsione. Più di qualcuno si aspettava la trita e ritrita Europa unita, qualcun altro confidava sulla crisi dei Paesi dell'Est, nessuno avrebbe scommesso una lira su Moretti e Palazzeschi, decisamente nuovo il titolo sul divario tra paesi ricchi e paesi poveri. Se i temi hanno acceso fantasie inedite gettando luci nuove su un esame ancora in attesa della riforma, lo stato d'animo degli studenti è rimasto inalterato negli anni: la tremarella da pre esame, sintomo classico di chi, poco importa se con la coscienza pulita o meno, affida cinque anni di fatiche al giudizio di altre persone, ieri mattina, all'ingresso dei candidati nelle scuole, era palpabile. Sigarette mai spente, ultime disperate scorse alle dispense di letteratura, qualche parola di incoraggiamento bisbigliata più a sé stessi che alla compagna di banco.

Poi il lungo blackout con il mondo, sei ore per scegliere, impostare, sviluppare e chiudere il più delicato tema della propria vita; intorno alle 13, le prime uscite dal Dante: sono tutte ragazze, contente, qualcuna sorride, le altre si proiettano già al secondo scritto, quello di latino in programma domani. Francesca Marchi ha scelto il tema sull'ecologia; adesso è tranquilla con un peso di meno sullo stomaco e grinta da vendere per la traduzione di domani. «Pensavamo ad altri autori — confessa Francesca — Verga o Foscolo, invece sono venuti fuori questi e mi sono orientata sull'altro titolo». Rilassata come se fosse uscita da una seduta dell'estetista, Clara Silvi ha scelto il tema sullo squilibrio tra società ricche e povere: «Un titolo non difficile e nello stesso tempo interessante, ricco di spunti da sviluppare». Il tema letterario ha invece affascinato Sara Ralza, convinta sostenitrice della letteratura come uno dei cardini della società. Soddisfatta dei titoli anche Sara Monsour che ha scelto il mare magnum dell'attualità e ora è già pronta per la traduzione di latino. Meno ottimista sull'esito della sua prova Erika Crinò che ha sviluppato il tema di attualità, mentre Valentina Modunutti sperava in titoli meno difficili: «Ho scelto quello di attualità e penso di aver affrontato gli argomenti in modo abbastanza ordinato. Vedremo! Stesse scene davanti all'istituto commerciale «Da Vinci»: Paolo Reggenta si rilassa seduto sul muretto: «Ho fatto il tema di attualità anche per esclusione, ma credo che il titolo consentiva buoni margini di elaborazione concettuale». Scelta per esclusione anche quella maturata da Giuliana Sechi, un po' preoccupata alla vigilia, ma tutto sommato soddisfatta alla fine. Andrea Barberis ha optato per la frase di Rubbia: «Era il titolo più abbordabile, quello di letteratura non rientrava nel nostro programma, quello di attualità mi sembrava troppo semplice, banale». Domani si replica con la prova di ragioneria. (Foto di Zorzin)

gi. lo.

INIZIATIVA

«Piccolo» di notte

Continua l'operazione estiva «Piccolo di notte», che permette ai lettori di leggere già la sera le notizie fresche di stampa. Il nostro giornale può essere acquistato passata la mezzanotte nelle seguenti edicole: rivendita Di Marino di via Piccardi (all'incrocio con via Vergerio) e rivendita Facciotti di viale Miramare (di fronte alla stazione), nonché nella rivendita di via Molino a Vento (all'angolo con Viale d'Annunzio).

L'estate è dunque la stagione più giusta per approfittare dell'opportunità di acquistare una copia del giornale fresca di stampa, come avviene nelle maggiori città italiane dove hanno sede i grandi quotidiani.

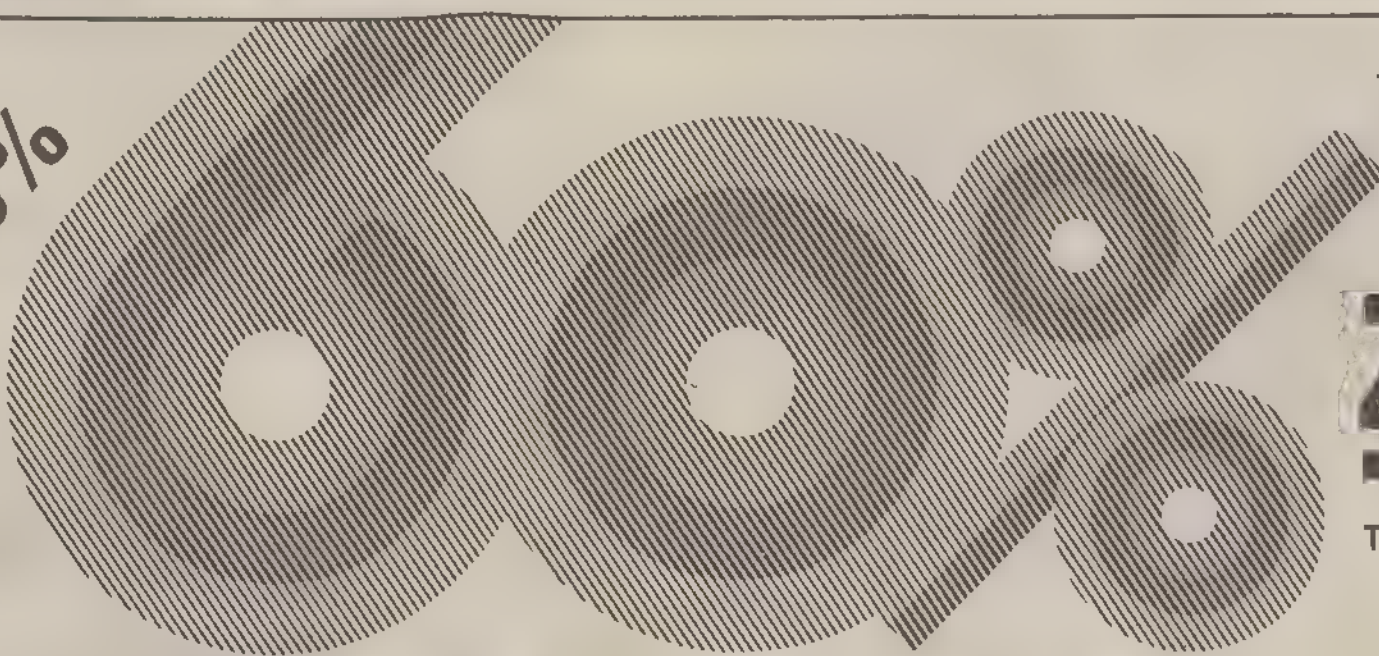
MATURITA' / MARGHERITA HACK COMMENTA I TITOLI

«Una prova da astrofisici»

Un bel tema certo, ma piuttosto difficile: non conosco i programmi delle materie scientifiche al liceo scientifico e negli istituti tecnici, ma certo per svolgere quel tema ci vuole almeno un'infarinatura di fisica nucleare, astrofisica e cosmologia, e mi sembra quindi più un tema universitario che adatto a istituti superiori». Così la celebre astrofisica Margherita Hack, che alterna agli studi scientifici attiovità di impegno civile, commenta uno dei titoli assegnati alla maturità, quello specifico per la maturità scientifica e tecnica, che chiedeva al candidato di commentare la seguente affermazione del Premio Nobel Carlo Rubbia: «Noi scandagliamo la struttura della materia con la massima precisione, sperando di scoprirvi l'unità e la semplicità di un mondo che a prima vista sorprende per la sua diversità e complessità. Quanto più la nostra ricerca si approfondisce, tantopiù ci confondono la semplicità e la bellezza delle leggi della natura».

Bel tema dunque, per Margherita Hack, ma da affrontare con le spalle coperte da una preparazione scientifica di un certo livello. In quanto ai tre temi comuni a tutti gli istituti (la doppia sfida del Duemila, quella tra società opulente e arretrate e quella trà sviluppo e tutela dell'ambiente; il dibattito sulla poesia agli inizi del Novecento attraverso le esperienze di Sergio Corazzini, Aldo Palazzeschi e Marino Moretti; l'ingresso delle classi popolari sulla scena politica italiana nell'età giolittiana con l'introduzione, nel 1913, del suffragio universale maschile), Margherita Hack sceglie senz'altro il primo: «Un ottimo tema — dice — che costringe a riflettere su argomenti ai quali i giovani non sono insensibili e per i quali possono anche trovare risposte o ipotesi di risposte; e magari costringe a riflettere quei giovani cabituati invece a pensare solo a questioni più frivole». In quanto al tema di letterartura — una vera sorpresa per gli studenti che piuttosto si aspettavano Svevo o — Pirandello — l'astrofisica non si pronuncia («La letteratura non è il mio campo», spiega), mentre trova «non facile» quello storico sul suffragio universale, «perché afferma — credo si debba avere una conoscenza della storia piuttosto approfondita se si vuole illustrare il 'complesso quadro politico' generato dall'introdizone del suffragio, che poi fu un suffragio a metà...».

Commosse esequie di Giorgio Naibo

Una folla commossa ha accompagnato ieri al cimitero di Sant'Anna le esequie di Giorgio Naibo,il presidente dell'Associazione triestina dei commercianti al dettaglio. Fra i presenti la giunta e il consiglio direttivo dell'associazione, il presidente della Camera di commercio locale Giorgio Tombesi, l'onorevole Coloni e il segretario della Dc Sergio Tripani. Insomma, c'erano tutti coloro che hanno accompagnato Giorgio Naibo nella sua lunga strada nel mondo associativo triestino. Per salutare un uomo che si diceva «un piccolo negoziante di periferia» ma ha sempre pensato al commercio della nostra città con uno spirito da manager.

FINISCE IN UN DIVORZIO L'INCONTRO FRA L'ILVA E PITTINI

Ferriera, ultima colata

La volontà di andare avanti c'è, ma solo a parole. Nei fatti la Ferriera di Servola si appresta chiudere i battenti. L'assemblea dei soci, ieri, ha deciso di non ricapitalizzare l'azienda e di chiedere, invece, l'amministrazione controllata utilizzando la «legge Prodi». Socio pubblico (Ilva) e privato (Pittini) sono arrivati ai feri corti tanto che la riunione si è conclusa con il mandato dato al presidente della società e a quello del collegio dei sindaci di avviare la procedura per il «commissariamento». Nei prossimi giorni, in sostanza, i vertici della Ferriera dovrebbero portare in Tribunale la situazione di insolvenza (il deficit dello scorso anno ammonta a 68 miliardi) e qui dovrebbe partire verso il ministero dell'industria la relazione sulla presenza dei requisiti per l'utilizzo della legge Prodi. Spetterà poi al ministero dell'industria nominare un «commissario» per la gestione dell'attività e per avviare l'iter di pagamento dei crediti. Solo a quel momento sarà possibile definire il futuro dello stabilimento: non è indispensabile infatti il blocco dell'attività. Anzi, la procedura straordinaria dovrebbe mirare ad azzerare i debiti per poi trovare nuovi capitali (leggi soci) per riavviare la produzione. Un po' quanto sta succedendo per la Cogolo ed è stato fatto per la Safau. «Liquidazione tecnica» viene definita in gergo, in quanto non si tratta di una vera chiusura, ma il rischio di smatellare tutto è davvero forte.

Il salvataggio dello stabilimento di Servola è saltato a sorpresa. Adesso si spera nell'intervento del commissario.

”

Pittini: l'Ilva chiede garanzie troppo onerose, non posso rischiare

Fino alla scorso weekend tutto sembrava filare liscio e la ricapitalizzazione della Ferriera (28 miliardi l'Ilva, 12 Pittini) era scontata. Qualcosa è scattato nella serata di venerdì, tanto che già sabato le voci di un patatrac si erano fatte insistenti. Gli accordi raggiunti la scorsa settimana sono andati in fumo in poche ore. In un primo tempo le colpe del commissariamento sono state addossate alla Friulia, «rea» di non poter sottoscrivere un capitale (circa 12 miliardi, un'altra trentina a carica dell'Ilva) per la costituzione di una società, scorporata dallo stabilimento madre, che avrebbe dovuto gestire la cokeria, la banchina portuale e la centrale elettrica. Il presidente Tonutti avrebbe chiesto 'garanzie' alla Regione attraverso una leggina sul modello di quella che nel 1975 permise il salvataggio della pordenonese Zanussi. Poi è emersa la 'verità' che voleva Pittini non più disponibile a subire la pressione dell'Ilva in termini garanzie e progetti in quanto avrebbe pregiudicato anche l'attività delle Ferriere Nord di Osoppo: da qui la decisione di mollare Trieste. Infine una responsabilità dell'Ilva, nei cui progetti lo stabilimento di Servola non rientrerebbe più. L'Iri avrebbe deciso di concentrare l'attenzione su Terni abbandonando tutte le altre attività. La verità, come sempre, sta nel mezzo.

La delicata situazione è stata affrontata nel pomeriggio dalla direzione aziendale con le organizzazioni sindacali e l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro ha convocato tutte le parti per stamattina alle 11. Il suo è un tentativo di salvare il salvabile, tendendo conto che la Ferriera impiega un migliaio di addetti, ma oltre il doppio è l'indotto collegato a vario titolo. La chiusura, insomma, rappresenterebbe un vero disastro per la città e non solo per l'apparato produttivo. Domani dovrebbe poi riunirsi il consiglio regionale, mentre Coloni ha sollecitato un dibattito parlamentare sempre per domani mattina.

L'ostacolo rivelatosi insuperabile per il raggiungimento di un accordo tra l'Ilva e Pittini sembra sia la reciproca richiesta di garanzie sul futuro dell'attività e sui finanziamenti. In un primo tempo Pittini e Ilva avevano deciso di apportare un soldi in contanti per 40 miliardi per far fronte alle perdite, stimate in qualcosa come 220 milioni di lire al giorno, e all'azzeramento del capitale sociale (avvenuto in due anni). Stamattina, invece, i due partner hanno verificato l'impossibilità di proseguire sulla stessa strada e hanno deciso di avviare la procedura per la «separazione».

Alle Ferriera lavorano circa mille persone; il fatturato è di 300 miliardi. Pittini ha investito oltre ai 22 miliardi di capitale iniziale, altri 180 di cui 20 in finanziamenti. La Afs è leader europeo per la produzione di tondino per l'edilizia e di reti elettrosaldate.

Raffaele Cadamuro

CAPITALE:

Spi 49,4%
Ilva 24,1%
Pittini 26,5%

Fatturato: 300 miliardi
Dipendenti: 964

Ricapitalizzazione prevista:
ILVA 28 miliardi
Pittini 12 miliardi

Scorporo delle attività e nuova società
(50 MILIARDI)

Cokeria	*(Ilva 70% Friulia 30%)*
Centrale elettrica	*(Ilva 70% Friulia 30%)*
Banchina portuale	*(Ilva 60% Friulia 40%)*

OGGI ALLE 11 INCONTRO IN REGIONE

E Saro tenta il salvataggio

Tre dei principali protagonisti della vicenda che riguarda la Ferriera. Da sinistra: il presidente dell'Ilva Trauner (Pli), il presidente della Friulia Tonutti (Dc) e l'assessore regionale Saro (Psi)

I protagonisti della vicenda parlano a malincuore, e tutti sottolineano «di aver fatto l'impossibile per salvare la situazione». **Andrea Pittini** ribadisce di essere «un socio di minoranza, e dopo sei mesi di trattative non era più possibile accettare nuove richieste e nuovi programmi. Ero disposto a sacrifici per proseguire la produzione a Servola, ma in collaborazione con il socio pubblico, senza però compromettere gli equilibri aziendali di Trieste e dell'intero gruppo. Sono mancate le condizioni generali di lavoro — continua — «ma la verità è che l'Ilva ha deciso di abbandonare Trieste».

Non si fa attendere la replica di **Sergio Trauner**, presidente dell'Ilva. «Ora dobbiamo accelerare i tempi per la nomina del commissario da parte del ministero dell'industria. Non c'erano le condizioni per proseguire nel rapporto e sono mancati i presupposti finanziari per la ricapitalizzazione». Il ruolo dell'Ilva nell'intera vicenda sarebbe stato trasparente e disponibile tanto che «le garanzie richieste non erano assolutamente troppe, semmai il contrario». E anche Trauner rivendica un ruolo di minoranza per la sua società: «Abbiamo il 24 per cento delle azioni, meno di tutti».

Tace la **Friulia**, che cerca di starsene fuori dalla storia. Il presidente **Tonutti** rispetta la consegna del silenzio e non si fa trovare, mentre i dirigenti della finanziaria osservano un ferreo «no commen». **Ferruccio Saro**, assessore all'industria, difende il ruolo della Regione «disposta a un apporto di 20 miliardi per la ricapitalizzazione, ma in assenza di un accordo tra Ilva e Pittini tutto cade». E la Regione di soldi ne avrebbe scuciti parecchi, visto che nella partita dovevano entrare anche interventi a sostegno delle Ferriere Nord di Osoppo e finanziamenti che dovevano arrivare tramite Fondo Trieste, Fondo Benzina, Frie. Oggi alle 11 Saro ha convocato le parti in un estremo tentativo di salvare in extremis la situazione.

Meno pessimista appare ora **Carlo Melzi**, che nella veste di presidente dell'assindustria udinese tenterà una mediazione nei prossimi due giorni. «Gli spazi di manovra ci sono — afferma convinto — anche se ridotti. Gli imprenditori hanno dichiarato la loro volontà di non lasciare il progetto, anche se una crisi nazionale e internazionale del settore ha decurtato i prezzi del 25 per cento». Melzi dedica un'ultima battuta alla «mano pubblica, che se ha investito 100 miliardi a Cave del Predil per salvare un'attività che dà lavoro a 100 persone, non dovrebbe avere difficoltà a investirne 50 per salvare il posto a un migliaio di lavoratori».

Stamani tutti i lavoratori in assemblea

Una delle tante manifestazioni indette dai sindacati a difesa dello stabilimento

Sbigottiti e senza fiato, ma non sorpresi. Il consiglio di fabbrica ha appreso, nel primo pomeriggio, dalla direzione della Ferriera la decisione assunta dall'assemblea dei soci. Non è stato un «colpo», in quanto l'allarme era già suonato venerdì scorso. In una lunga nota, Cgil, Cisl e Uil avevano 'avvisato' della possibilità che i due soci non trovassero un accordo e «scaricassero» sulle maestranze il peso del loro disimpegno. Ai ragionamenti pacati avevano fatto seguire un duro monito: tutte le strade a difesa dei posti di lavoro sarebbero state percorse. Ieri sera, le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil sono accorse in aiuto dei rappresentanti aziendali in considerazione della piega drammatica che stava assumendo la vicenda.

Stamattina operai e impiegati si riuniranno in assemblea, poi una delegazione si presenterà all'incontro convocato da Saro. Gli altri potrebbero scioperare e manifestare il loro malessere e la preoccupazione sotto la sede della Regione, ma altre iniziative saranno certamente decise per evitare che la Ferriera possa chiudere. In Regione ci sarebbero andati ugualmente, visto che l'assemblea aveva in programma la discussione dei finanziamenti allo stabilimento di Servola.

Antongiulio Bua, segretario della Cgil, pone l'accento sulla «stranezza» di una vicenda «nella quale non sono ben chiare le responsabilità e i ruoli di ciascuno». Adele Pino, della Uil, attende l'incontro odierno con Saro per cogliere il bandolo della matassa. resta un giudizio critico e piuttosto duro nei confronti di entrambi i soci. Tullio Rosso, della Cisl, si dice «incredulo» in quanto c'erano le condizioni, fino a due giorni fa, per una soluzione. «Non sapppiamo, invece — insiste — quali tempi saranno necessari per uscire da questa situazione. La colpa è di tutti, ma è difficile capirne la paternità».

POLITICI E SINDACATI CHIEDONO MISURE URGENTI A TUTELA DELL'OCCUPAZIONE

'Intervenga il governo'

Interrogazione di Coloni al presidente del Consiglio. Domani dibattito in Regione su finanziamenti e prospettive

Immediate le reazioni del mondo politico, economico e sindacale all'annuncio della chiusura della Ferriera di Servola, una decisione vissuta da tutte le parti come una vera e propria sciagura per la pesante ricaduta occupazionale sulla città.

L'onorevole Sergio Coloni ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri di Partecipazioni statali, Industria e Lavoro. Il documento richiama gli ingenti investimenti compiuti negli ultimi anni in un'area ad alta e diversificata potenzialità produttiva e ricorda che il piano per il superamento della crisi era dato fino a pochi giorni fa come possibile. Coloni chiede quindi quali elementi hanno portato al fallimento dell'ipotesi di accordo fra le parti, con individuazione di eventuali, oggettive inadempienze; inoltre, quali iniziative il Governo intende promuovere per salvaguardare un'unità produttiva che per la sua rilevanza e per le condizioni occupazionali della zona non può in ogni caso essere abbandonata.

Graziano Pasqual, segretario regionale della Cgil, ha rilevato che «sarebbe opportuno pensare a una sospensione delle decisioni dell'assemblea dei soci per tentare, mettendo tutti i soggetti interessati intorno a un tavolo, un intervento forte della Regione che coinvolga lo stesso Iri e il Governo, per un superamento della rigidità dell'Ilva e prefigurare gli interventi necessari».

Ugo Poli, in un documento messo a punto da tutto il gruppo consiliare regionale del Pds, ha sottolineato che la richiesta dell'amministrazione controllata della Altiforni e Ferriera di Servola, è un evento che non ha minore impatto sull'economia regionale della crisi del Gruppo Zanussi nei primi anni '80. Secondo il Pds servono risposte rapide e socialmente attente da parte della magistratura competente e da parte del Governo, per gli adempimenti di sua competenza e per l'eventuale integrazione degli strumenti già attivati con la legge 181 del 1989 per la ristrutturazione siderurgica. Inoltre, è urgente un confronto concreto anche fra Regione e presidenza dell'Iri, sulle scelte delle società a partecipazione statale del Friuli Venezia Giulia.

Adalberto Donaggio (Dc), presidente della commissione consiliare Industria, ha dichiarato che «la notizia di oggi (ieri, ndr) fa cadere ogni speranza e anche la fiducia che la commissione Industria aveva dato al progetto illustrato dall'assessore Saro alla commissione stessa». Donaggio ha trasformato l'ordine del giorno scaturito dalla riunione in una mozione, della quale è primo firmatario, con lo scopo di portare in settimana la materia all'attenzione del consiglio regionale.

Ferruccio Saro, assessore regionale all'Industria, non ha nascosto lo sconforto per il mancato raggiungimento di un'intesa tra l'Ilva e il Gruppo Pittini, ricordando che la Regione si era dimostrata disponibile a concorrere al progetto di rilancio e ristrutturazione delle Ferriere, sia ricorrendo all'utilizzo di strumenti ordinari, sia ipotizzando un eventuale, estremo ricorso a uno specifico provvedimento di legge.

Saro, che s'incontrerà oggi con i sindacati, mentre per domani ha richiesto la convocazione del consiglio regionale, ha assicurato che «la Giunta non mancherà di assumere tutte le necessarie iniziative per la salvaguardia dell'occupazione».

Sergio Tripani, segretario provinciale della Dc, si è detto preoccupato per il significato che riveste l'intera vicenda nell'economia e nella storia della città. L'intervento pubblico e quello privato hanno rappresentato il «modello» per il rilancio dell'industria locale e ora che tale «modello» entra in crisi, non si prospettano tempi facili per Trieste.

Roberto Treu, esponente del Pds e capogruppo della Lega democratica in consiglio comunale, chiede una analisi sul ruolo e sulle prospettive del comparto metalmeccanico dalla Ferriera alla Grandi Motori, dall'Arsenale San Marco alle grandi fabbriche. Una «revisione» dovrebbe farla anche la Regione, nel guidare il braccio operativo della Friulia verso il salvataggio delle realtà significative per l'occupazione. Il Pds ha convocato tutti i propri lavoratori del settore iscritti al partito per una riunione da tenersi giovedì pomeriggio nella sede di Sant'Anna.

Uno stabilimento affondato dai tempi

Lo stabilimento di Servola entrò in esercizio nel 1897 per iniziativa della «Krainische Industrie Gesellschaft» di Lubiana. Lo stabilimento passò in proprietà all'Ilva nel 1931. Negli anni 1942-45 subì pesanti bombardamenti che lo danneggiarono gravemente. Dal 1949 in poi la produzione si articolò sulla ghisa prodotta da un altoforno, sull'acciaio di due forni Martin e sulle lamiere laminate in un impianto risalente al 1913.

Nella primavera del 1962 si iniziarono i lavori previsti dal piano per la trasformazione e l'ampliamento dello stabilimento che comprendevano: la costruzione di un nuovo altoforno da 16 piedi e 4 pollici, della fonderia lingottiere, di un pontile di attracco per navi fino a 35 mila tonnellate e di una nuova centrale elettrica, oltre al potenziamento della cokeria, dell'impianto di agglomerazione e alla costruzione e trasformazione di numerosi altri impianti e servizi entro il 1966.

Dagli anni Settanta in poi, la siderurgia passa in mano alla Finsider che prosegue l'attività tra mille problemi. Fin dagli inizi degli anni Ottanta, però, inizia la dismissione della produzione di acciaio, che si conclude nel 1988 con l'accordo che vede l'industriale Andrea Pittini entrare alla Ferriera.

L'ambizioso piano presentato nell'autunno del 1988 e approvato dai vertici dell'Iri nel dicembre dello stesso anno prevedeva che Servola non avrebbe sfornato solo ghisa ma anche acciaio. Quando, poi, nella primavera del 1989, il fondatore delle Ferriere Nord di Osoppo prese possesso dello stabilimento triestino, l'obiettivo era stato messo ulteriormente a fuoco: nel giro di un paio di anni la Ferriera avrebbe dovuto essere in grado di produrre mezzo milione di tonnellate d'acciaio e 700 mila tonnellate di ghisa. Il salto di qualità, produttivo e tecnologico, era rappresentato dall'acciaio, che, in parte, avrebbe raggiunto il mercato, in parte sarebbe stato spedito a Osoppo per la laminazione e la trafilatura.

Il capitale sociale della Altiforni Ferriere di Servola poteva contare su 83 miliardi, con partecipazioni della Spi e dell'Ilva. All'interno dello stabilimento vennero realizzati la nuova cokeria, un nuovo altoforno, l'acciaieria. Il grosso del lavoro veniva ultimato nell'autunno del 1991. Il degrado impiantistico faceva lievitare il costo degli interventi di ammodernamento dai 155 miliardi che Pittini aveva messo in preventivo, a 180.

Il vero problema, però, riguardava il momento pesantemente negativo per la siderurgia mondiale in cui la Ferriera entrava in servizio permanente. Secondo i dati della Federacciai, nel '91, la domanda è scesa del 5 - 6%, con un calo medio dei prezzi del 15%.

Nel '90, il deficit toccava i 17 miliardi. Nel '91 il «buco» è stato di 68. La Ferriera, inoltre, ha combattuto a lungo sul fronte dei prepensionamenti: l'ultima tranche prevedeva 40 esodi, anche se poi, alcuni mesi fa, la «minaccia» è rientrata.

Proprio per ricapitalizzare la società sono cominciate nei mesi scorsi le trattative tra Pittini e l'Ilva. Le parti però non si sono incontrate. E ora, l'ultimo capitolo: una chiusura annunciata.

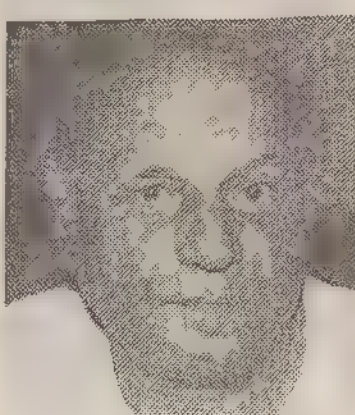
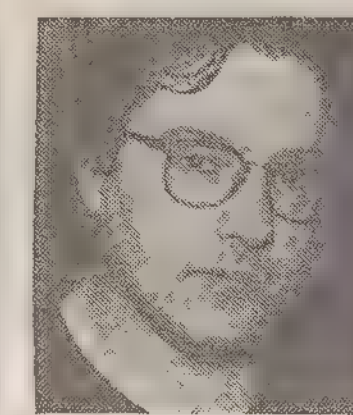
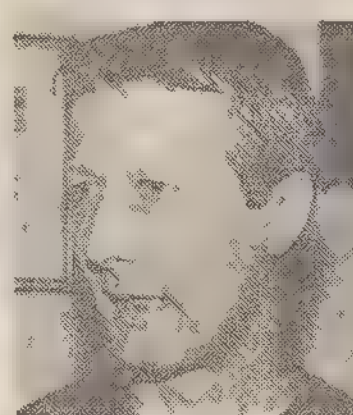
FRA I LAVORATORI CHE ABITANO NEI QUARTIERI DI SERVOLA

'Volevo sposarmi: e adesso?'

Servizio di **Ugo Salvini**

Tanti l'hanno saputo da noi, tanti non erano ancora in grado di formulare un giudizio perché la notizia l'avevano appresa da poco dalla televisione, ma in ogni caso la reazione è stata comune: incredulità, sconforto, una sorta di rassegnazione che comprende un orizzonte ben più vasto di quello limitato all'azienda per la quale lavorano. E' infatti Trieste intera a subire le conseguenze della richiesta di amministrazione straordinaria per la società Altiforni e Ferriere di Servola.

E i dipendenti della Ferriera, i pensionati, quelli che in un modo o nell'altro ce l'hanno nel sangue la vita in ferriera, hanno dato pareri omogenei, rinunciando a proporre soluzioni, «tanto -dicono nella maggior parte- comunque chi comanda fa quello che vuole indipendentemente da noi». «Al di là di tutti i commenti sull'inquinamento, sull'opportunità o meno di mantenere uno stabilimento di questo genere in mezzo alle case -afferma Italo Giacca, pensionato con 33 anni di ferriera sulle spalle- credo che questo sia un colpo molto duro per la città. Trieste sta degradando progressivamente e questa non è altro che una tappa della discesa.»

Interviene quasi con senso di riconoscenza un altro pnsionato Stelio Vesnaver: «La ferriera per me è stata la vita, con lo stipendio che per anni ho avuto mi sono comprato la casa, ho sostentato la mia famiglia per tanti anni. Se

Dipendenti e pensionati della Ferriera si sono espressi in modo concorde sul provvedimento: da sinistra Italo Giacca, Gianfranco Olivo, Vittorio Rossoni, Augusto Supancich, Aldo Gardenal.

chiudono la ferriera di Servola veramente potremmo chiamare Trieste una città di pensionati. Noi, che siamo già in quescenza siamo a posto, ma non è certamente questo un ragionamento da fare: bisogna pensare ai giovani, a coloro che a Triest dovranno vivere, farsi una famiglia, prosperare. Nella mia stessa casa vivono famiglie di giovani dipendenti dlla ferriera; se dovesse essere loro tolto il posto di lavoro cosa potrebbero fare?»

[Diversa la preoccupazione naturalmente in chi deve ancora lavorare all'interno della ferriera, come Gianfranco Olivo: «Io sono alle soglie della pensione, pur avendo cinquant'anni. Perché oramai le età sono queste: quando si arriva verso la cinquantina si comincia a parlare di prepensionamento. Per tanti di noi sarebbe stata una cosa positiva anche rimanere Illva, perché si lavorava bene, eravamo tranquilli. Si guadagnava la paga, si stava tranquilli».

La famiglia Rossoni dal canto suo è invece legata addrittura da generazioni alla ferriera; tanto per restare all'attualità vi lavorano il padre e i due figi, quindi boccone in questo caso è ancor più pesante da digerire: «Nel corso degli anni -è il padre Vittorio a parlare- ne ho viste di tutti i colori, con alti e bassi di tutti i tipi. Forse all'origine del provvedimento preso ieri c'è una diffidenza fra i soci e la Regione. In ogni caso -precisa Rossoni - anche se sono vicino alla pensione questa considerazione non mi consola, in quanto dopo 22 anni di servizio in ferriera uno ce l'ha nel sangue, fa parte della sua vita e vederla morire rappresenta un problema enorme.»

Molto più immediata la problematica del figlio Roberto: «Fra pochi mesi vorrei sposarmi, mettere su casa, impostare la mia vita. Certo che se adesso mi tolgono il lavoro e lo stipendio devo riprogettare tutt il mio avvenire, modificando sostanzialmente i termini del mio futuro. Spero soltanto che non sia il solito gico di miliardi fatto sopra le nostre teste.»

«Non vedo vie d'uscita a questo punto -afferma Aldo Grdenal- perché le recenti notizie avevano suscitato parecchie speranze. Sembrava che tutto dovesse andare a buon fine, che tutto dovesse risolversi, invece ci troviamo davanti a un colpo dal quale sarà difficile risollevarsi. E comunque i problemi più gravi saranno smpre e comunque quelli dei più giovani, perché davanti a loro si prospetta un futuro ricco di insidie.»

[Infine un giovane che però può vantare già una lunga esperienza quale dipendente della ferriera, Augusto Supancich: «A mio avviso quando si verificano queste cose c'è sempre di mezzo la politica. Ci sarà sicuramente qualche altro socio che vorrà intervenire e forse qualcuno di quelli che già sono all'interno del pacchetto azionario che magari vogliono uscire. Questa volta però mi sembra che siamo davanti a una situazione peggiore del consueto in quanto ci sono dei soci privat che, naturalmente, devono guardare rigorosamente al loro profitto e certamente non alla nostra sopravvivenza.»

APPELLO DEL VESCOVO A INDUSTRIALI E POLITICI

La Chiesa teme per i lavoratori

Anche il Vescovo Bellomi scende in campo per sottolineare il difficile momento economico cittadino e per invitare amministratori e industriali a ricercare possibili vie d'uscita a una situazione che si va facendo preccupante.

«La crisi che investe la Società Altiforni e ferriere di Servola, con la richiesta di amministrazione controllata dello stabilimento da parte dell'assemblea degli azionisti -sostiene un comunicato della Curia- le gravi conseguenze di tutto questo per il migliaio di addetti e per le loro famiglie, lo smantellamento progressivo cui è sottoposto il comparto industriale della città, sono visti con grave preoccupazione dalla Chiesa cattolica triestina che si sente partecipe e coinvolta nei problemi che affliggono la comunità cittadina.»

La crisi della Ferriera, seppur gravissima e dalle conseguenza devastanti è comunque solo uno dei punti di sofferenza dell'economia cittadina. «La preoccupazione è aggravata -a parere della Curia- anche dalle difficoltà che sembrano frapporsi alla realizzazione di altri progetti, come quelli relativi alla legge sulle aree di confine.»

Infine un pressante invito. «La Chiesa cattolica rivolge un appello a tutti coloro che sono investiti di rappresentatività politica e amministrativa e di responsabilità economica e industriale a ricercare le strade possibili per una soluzione positiva di queste crisi in modo da ridare agli addetti e a tutta la popolazione una speranza per il futuro.»

CONFERMATA LA CASSA INTEGRAZIONE PER LA SECONDA PARTE DELL'ANNO

Anche all'Arsenale tira aria di crisi

Quando conta l'indotto

«Quando una fabbrica chiude non ci rimettono solo di dipendenti, spesso è l'indotto a creare maggiori problemi». Paolo Petrini, responsabile delle politiche industriali della Cisl, è convinto che la chiusura della Ferriera porterà al collasso una miriade di altre piccole attività. «Servola — continua — è quasi più importante, in termini numerici, per le ricadute occupazionali che assicura. Accanto ai mille dipendenti, infatti, vi sono almeno altri duemila addetti che vivono di 'riflesso'. Si tratta di manutentori, artigiani, commercianti. Non dimentichiamo poi la colonna di Tir e la flotta di navi che ha per riferimento la Ferriera».

Ma non è solo lo stabilimento di Servola in crisi. Il comparto metalmeccanico scricchiola ovunque, soprattutto tra le piccole e medie imprese. Solo negli ultimi due mesi, sono state «chiuse» tre attività: Iret, Presel e Julia Cables. «In totale — aggiunge Bruno Galante della Cgil — più di 200 lavoratori a spasso. Ed è solo l'inizio». L'industria triestina è davanti a un buco nero dalle dimensioni impalpabili. I sindacati chiedono ora di correre ai ripari, non con interventi di assistenza, ma con la dfinizione di una politica strategica del settore che «invogli» gli imprenditori a investire e i lavoratori a professionalizzarsi.

«Di questo passo — continua Galante — le aziende sceglieranno di insediarsi al sud, o in Friuli, dove gli iter burocratici sono meno farraginosi e le procedure sono più snelle, come richiesto dalla dinamicità del mercato». Sotto accusa finisce così la lentezza delle decisioni amministrative, la lunga attesa cui sono soggette le imprese per ottenere i finanziamenti e le agevolazioni sbandierate dai provvedimenti a favore degli insediamenti nell'area triestina».

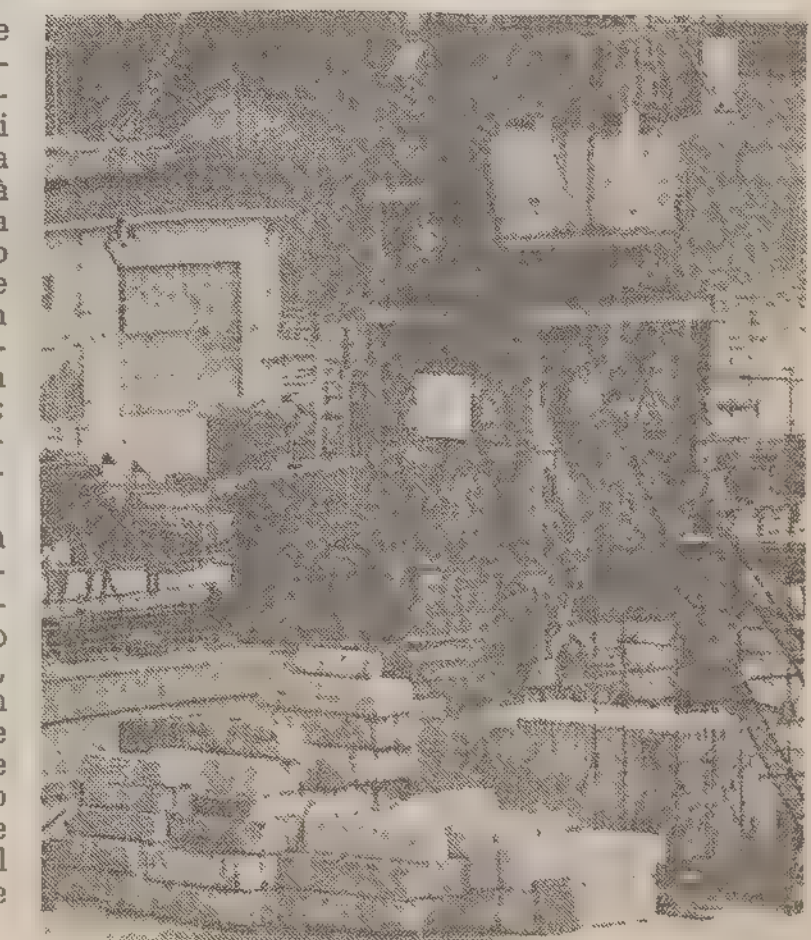
Cgil, Cisl e Uil stanno cercando un accordo con Assindustria e le altre associazioni di categoria per «gestire» il mercato del lavoro, controllare i processi di innovazione e intervenire insieme a tutela del lavoro. «Non sempre però — conclude Petrini — riusciamo a dialogare con la controparte. Così si perdono le occasioni per collaborare».

Mentre si consumava il dramma della Ferriera, nella sede dell'Intersind, i sindacati ri rendevano conto della difficoltà di un'altra realtà storica: l'Arsenale San Marco. Dall'incontro con la direzione della Fincantieri è emerso che solo alla fine dell'estate, a settemebre o ottobre, sarà possibile definire una strategia del comparto, mentre per la seconda parte dell'anno il carico di lavoro conferma la cassa integrazione per 90/100 addetti al mese. Bruno Galante, della Cgil, è sconsolato: «Ci hanno prospettato 130 mila ore di lavoro nel settore della produzione e 75 mila per la riparazione, ovvero il minimo per 250 persone, contro le 505 occupate». La riunione, per i rappresentanti dei lavoratori, è andata male e il giudizio espresso è pesantemente negativo.

Cassa integrazione, quindi, per tutto l'anno e forse anche per quello successivo. Domani il consiglio di fabbrica analizzerà i risultati dell'incontro e il giorno successivo esporrà le riflessioni all'assemblea. Potrebbero essere decise «azioni di lotta» e pressioni politiche «per comprendere la strategia della Fincantieri». Una serie di incontri sarà richiesto ai partiti, ai gruppi consiliari comunali e regionali, ai parlamentari. «Vogliamo coinvolgere anche la Regione — continua Galante — perchè la Fincantieri è una società pubblica e quindi utilizza soldi della collettività. Un controllo è di conseguenza doveroso».

Sotto accusa, oltre a una programmazione «alla giornata» dell'attività, il «degrado dell'impiantistica dei tre bacini — attacca il sindaclista — per i quali la società da anni non investe una lira. C'è poi il degrado dell'organico, sempre più ridotto all'osso e con le professionalità più richieste in fuga. Siamo in una fase di non ritorno: se non si decolla, chiudiamo anche questa attività».

La situazione è pronta ad esplodere e da detonatore potrebbero fare alcune commesse di lavoro che, secondo i sindacati, potrebbero finire in qualche altro cantiere d'Italia. Quest'estate molti sindacalisti hanno già deciso di spostare le ferie: sono convinti che il caldo non sarà solo sulle spiagge.

FORUM

COME IL CONSUMATORE PUÒ EVITARE LE TRAPPOLE DELLA RÉCLAME MENZOGNERA

Attenti alla pubblicità

Il rimedio più antico e sicuro è la prudenza

Un raffinato uso dei meccanismi psicologici, valanghe di dépliant elegantemente patinati, promesse di vincite e premi strabilianti. Pubblicità matrigna dell'informazione? Talvolta, ma non sempre: per il consumatore medio oggi è sempre più difficile orientarsi di fronte al calderone della promozione pubblicitaria. Da qualche tempo però la legge sta iniziando a offrire strumenti di tutela sempre più precisi nei confronti della concorrenza sleale e della pubblicità menzognera: ovvero «ingannevole», come la definisce il decreto attuativo della direttiva Cee 84/450 varato il 25 gennaio di quest'anno. Un decreto che vuole contribuire a una realtà di rispetto e correttezza fra i cittadini della nuova Europa, siano questi in veste di produttori o di fruitori.

Nei fatti, la «pubblicità ingannevole» continua ancora a mietere vittime. Come difendersi? A chi rivolgersi? Come guardare alle nuove leggi? Per fare il punto della situazione in questo settore il presidente dell'Otc Luisa Nemez ha organizzato il forum al quale hanno partecipato Adilia e Mario Cernigoi e Nidia Salvadori Torriani, «vittime» di campagne pubblicitarie, la psicologa Giulia Tarabocchia, l'avvocato Fabrizio Devescovi, il ricercatore presso la Facoltà di scienze economiche e bancarie dell'ateneo udinese Luigi Gaudino, il responsabile di uno studio pubblicitario triestino Gianfranco Granbassi, Alessandro Beltrame e Giacomo Beorchia, direttore marketing e direttore di gestione degli scambi commerciali della Despar. Dalla discussione sono emerse le rilevanti novità di una legge che offre anche al singolo cittadino la possibilità di attivarsi per intervenire nei confronti di un messaggio pubblicitario sgradevole o scorretto, invitando quindi a modificare l'atteggiamento di un consumatore ancora troppo spesso disattento e passivo nei riguardi dell'offerta. Un invito alla responsabilizzazione, dunque, e un vecchio consiglio sempre valido per un pizzico di diffidenza che non guasta mai.

p.b.

«Festa dei milioni», «Corsa all'oro»: due concorsi a premi scelti a caso fra gli innumerevoli dépliant pubblicitari che ogni giorno intasano la cassetta della posta di milioni di persone. Persone che talvolta, abbagliate da promesse strabilianti, si lasciano indurre ad acquistare prodotti di ogni genere. Ma la pubblicità può essere infida: anzi, «ingannevole», come la definisce il decreto legislativo n. 74 emanato nel gennaio di quest'anno in attuazione alla direttiva 84/450 della Cee, per tutelare «dalla pubblicità ingannevole e dalle sue conseguenze sleali i soggetti che esercitano un'attività commerciale, industriale, artigianale o professionale, i consumatori e, in genere, gli interessi del pubblico nella fruizione dei messaggi pubblicitari».

L'assunto di base è che «la pubblicità dev'essere palese, veritiera e corretta», laddove essa va a sollecitare meccanismi psicologici sofisticati e complessi, che incidono in modo rilevante sulla nostra voglia di consumo, come sottolinea il presidente dell'Otc Luisa Nemez. «La prima domanda da porsi è perché la pubblicità ha effetto — spiega la psicologa Giulia Tarabocchia —. Sicuramente essa attiva una quantità di bisogni e di desideri i più diversi, dall'autoaffermazione al narcisismo, dai contatti sociali a quelli affettivi. La pubblicità a mio avviso oggi si va deteriorando nell'uso di tutti gli strumenti che essa ha a disposizione per vincere una concorrenza di mercato sempre più agguerrita. L'elemento più deteriore risiede nel fatto che la pubblicità sfrutta i sentimenti di persone che non sempre hanno strumenti cognitivi sufficienti per cogliere la portata del messaggio, e si affidano quindi agli stimoli che ne provengono trascurando tutto il resto. Molte delle accuse che oggi si fanno alla pubblicità riguardano il fatto che essa usa il cosiddetto «meccanismo di rinforzo», offrendo una piccola ricompensa con la prospettiva di una molto più consistente. E' uno stimolo molto forte, attivato dal bisogno di ottenere qualcosa in modo del tutto passivo». Fra i tanti casi di «pubblicità ingannevole» segnalati alla Nemez ce ne sono due emblematici. Uno è quello di Nidia Salvadori Torriani, «vittima» di un insistente messaggio postale che continua ad annunciare la vincita di una costosa automobile intestata al marito defunto. L'altro è quello di Adilia e Mario Cernigoi, che dopo aver visto lo spot di una tv privata hanno deciso di acquistare una delle pellicce pubblicizzate, firmando un contratto di pagamento che è rimasto assieme alla pelliccia nelle mani della ditta fornitrice, che ha già intascato una parte dell'importo.

Ma a essere chiamata in causa da alcuni consumatori è anche la Despar, che in questi giorni sta portando a termine un concorso a premi che si concluderà con una grande asta alla quale potranno partecipare i consumatori che in questi mesi hanno raccolto gli «astassegni» forniti acquistando un certo importo di spesa: premio finale, un'automobile. Un esempio costoso di promozione pubblicitaria, come spiega Alessandro Beltrame, direttore marketing degli scambi commerciali Despar. «L'iniziativa fa parte di una serie di operazioni a premio nelle quali siamo fortemente impegnati: per questo tipo di promozione spendiamo la stessa cifra — quattro miliardi — di quella impiegata nella pubblicità. L'operazione-premi a Trieste viene organizzata su scala nazionale dal consorzio che ha sede a Milano. Di fatto, nel concorso degli astassegni, il consumatore non paga se non in misura limitatissima l'operazione, per la quale la maggior parte dell'investimento è delegata allo sponsor». Dagli astassegni Despar allo spot che promette pellicce a 700.000 lire, quello della pubblicità è un universo messo sotto accusa. «E spesso — interviene Gianfranco Granbassi, responsabile di uno studio pubblicitario triestino — le ragioni sono più che solide. Ma non sono molto d'accordo sul giudizio espresso in merito a un suo deterioramento. Il livello medio della comunicazione pubblicitaria è sicuramente molto migliorato, anche se si è standardizzato: esiste ancora molta pubblicità che fa informazione in modo garbato. Del resto, non si può accusare la pubblicità di seduzione, quando non ci sia l'intenzione di una truffa: in questo caso dovremmo accusare di danno sociale anche una bella vetrina. E' invece importante ricordare l'esistenza di un codice di lealtà pubblicitaria al quale aderiscono tutti i più grossi operatori del settore, le tv, gli editori. Esiste poi l'Upa, Utenti pubblicità associati, rappresentata anche nel consiglio dell'Istituto di autodisciplina, che attualmente sta operando un perfezionamento al Codice nato nel '66. E' importante che il consumatore sappia che esiste già questa forma di tutela, alla quale può fare ricorso sporgendo una regolare denuncia, poiché ogni anno vengono emesse numerose sentenze. Si può obiettare che il regolamento non è una legge statuale: ma nei fatti chi incorra nelle sanzioni del giurì si trova a dover sospendere la campagna pubblicitaria, apportandone dei cambiamenti e pubblicando la sentenza su tutti gli organi di informazione che aderiscono all'istituto: il danno per l'immagine è comunque gravissimo».

Pubblicitari, esperti e «vittime» a confronto sul problema della pubblicità menzognera. (Italfoto)

Giulia Tarabocchia

Mario Cernigoi

Adilia Cernigoi

Giacomo Beorchia

Gianfranco Granbassi

Fabrizio Devescovi

Alessandro Beltrame

Luigi Gaudino

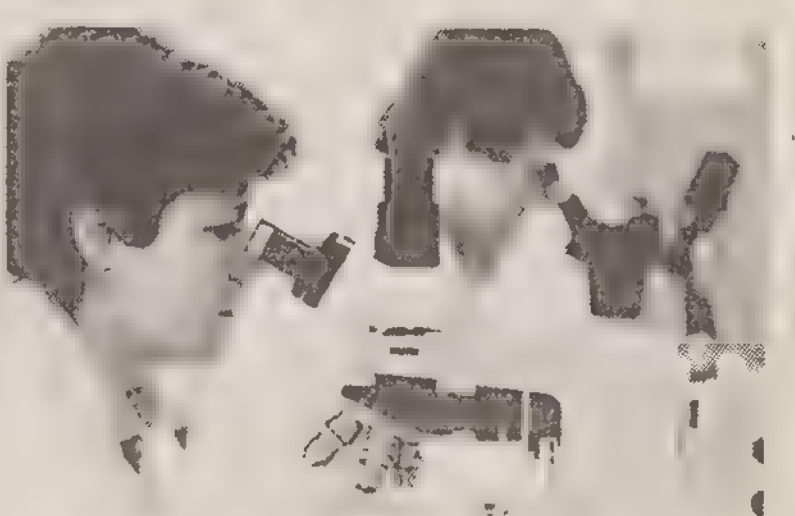
Ma al regolamento interno che gli operatori più seri del settore si sono dati già da anni si sta ora aggiungendo una raffica di provvedimenti volti a tutelare il consumatore dagli effetti della pubblicità ingannevole, come precisa l'avvocato Fabrizio Devescovi analizzando il decreto italiano di applicazione della direttiva Cee. «Molte norme della nuova legge riecheggiano il codice di autodisciplina, che in certi punti è steso in modo migliore. Uno degli elementi fondamentali che introduce la legge è la nuova nozione di danno, che a questo punto andrebbe rivista. Normalmente infatti essa si associa a una sorta di diminuzione. Ma l'art. 2 definisce per "pubblicità ingannevole" quella che "in qualunque modo, compresa la sua presentazione, induca o possa indurre in errore le persone fisiche e giuridiche alle quali si rivolge", e che "possa pregiudicare" il loro comportamento. Questa induzione, in sostanza, deve tendere a distorcere la scelta del consumatore. Ma pregiudicare un comportamento è difficile: può essere invece più facile dimostrare che esso è stato diversamente indirizzato. C'è da notare poi la nozione di autoresponsabililtà emergente nel nostro ordinamento: il legislatore cioè fa un discorso lungimirante, dando la possibilità al singolo di attivarsi per innescare un meccanismo che può portare anche a sanzioni penali».

Il problema di fondo, dunque, rimane quello della «cultura del consumatore», che deve agire con cautela e attenzione, come puntualizza anche Luigi Gaudino, ricercatore della Facoltà di scienze economiche e bancarie dell'Università di Udine. «Gli operatori del settore oggi agiscono in modo tale che se non c'è un minimo di diffidenza da parte del consumatore si dovranno varare valanghe di provvedimenti. Del resto, gli strumenti di tutela in questo campo non sono certo pochi: sono piuttosto poco conosciuti e poco utilizzati. Innanzitutto, la concorrenza sleale alla quale accenna la normativa si pone come uno strumento di controllo indiretto. C'è poi la normativa sul dolo, che prevede l'annullamento del contratto e il conseguente risarcimento del danno quando si riesca a dimostrare che la determinazione all'acquisto si è basata su un messaggio pubblicitario ingannevole. Un'altra norma importante è quella che dà la possibilità di recedere dal contratto quando questo sia stato stipulato fuori del locale di vendita, attivandosi entro una settimana dall'acquisto. Un altro dato che può valere ai fini dell'annullamento è l'informazione adeguata nei confronti delle potenzialità di uso del prodotto. Inoltre, c'è da notare che la tutela del consumatore non viene demandata più al giudice ordinario, ma a un'autorità preposta a un numero di compiti ristretto. Quanto al codice di autodisciplina, esso potrebbe essere usato dai giudici come documento che fornisce il polso della situazione, e può dunque influire sul giudizio finale. In ogni caso, ancora una volta, l'invito è rivolto al consumatore, che in base alla legittimazione attiva che la legge gli fornisce deve abituarsi a modificare il proprio atteggiamento: il buon vecchio attento comportamento di chi andava una volta alla fiera può essere ancora considerato valido».

Paola Bolis

COME LAVORA IL CENTRO DI INGEGNERIA GENETICA E BIOTECNOLOGIE DI PADRICIANO

E' nel Dna la speranza del futuro

Il direttore del laboratorio, Francisco Baralle, parla delle nuove frontiere aperte dal trapianto dei geni

Quaggiù in città se ne sa poco. E quel poco, evocato dalle parole «ingegneria genetica e biotecnologie» è oscuro quanto basta per far affiorare alla mente inquietanti immagini fantascientifiche di androidi e replicanti creati da scienziati-stregoni. Lassù a Padriciano, invece, al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie (Icgeb) dell'Area di ricerca, queste allarmanti idee si dissolvono come neve al sole. Merito anche dell'aspetto rassicurante di Francisco Baralle, direttore del nucleo triestino dell'Icgeb dal 1990. Alto, pacato e sorridente, nato a Buenos Aires, Baralle parla un fluente italiano con piacevole cadenza argentina.

Con il suo staff compie ricerche sui geni presenti nei cromosomi, che determinano le diverse funzioni cellulari. Il mondo sembra terribilmente piccolo all'Icgeb dove, gomito a gomito, ricercatori di varie razze isolano, manipolano e modificano i geni per scoprirne alterazioni, cause di malattie ereditarie. L'operoso disordine nei laboratori e la giovane età di medici e biologi intenti al lavoro creano un'atmosfera da college. Su banconi e scaffali una molteplicità di bottiglie e bottigliette, vetrini e microscopi. Due centrifughe, usate per frazionare i componenti delle cellule, ricordano familiarmente enormi lavatrici. Lo stesso professor Baralle parla molto semplicemente del suo lavoro: per niente spettacolare, si riconduce — spiega sorridendo — ad un «taglia e cuci» un po' speciale, dove si tagliano e cuciono i geni del Dna umano. E il Dna non a caso è stato chiamato la «molecola della vita»; è la sostanza che nel nucleo delle cellule forma i cromosomi, contiene cioè tutte le «informazioni» da cui dipendono le caratteristiche di un individuo. Moltissime malattie sono a base genetica; la loro origine va quindi trovata in un guasto del Dna.

E' un campo di ricerca immenso, in cui a livello mondiale si stanno muovendo i primi passi: ciò che si è saputo finora induce alla speranza di poter, nel tempo, debellare malattie oggi incurabili perché se ne sa troppo poco. La vera fantascienza è lo sfrenato ottimismo di chi pensa si possa arrivare ad un futuro senza più malattie. Ma chi passa le giornate guardando dentro ad un microscopio è fin troppo consapevole del proprio ruolo di «esploratore» per venirne coinvolto.

Francisco Baralle è estremamente prudente quando parla di risultati nei suoi progetti di lavoro. Dimostra una cauta speranza nei confronti della terapia genica, di cui anche il suo staff segue diverse linee sperimentali; una di queste porta al trapianto di geni: una strada appena imboccata, irta di difficoltà ed incognite, che sembra aprire nuove prospettive terapeutiche in malattie dovute a disfunzioni genetiche e nei tumori. I diversi gruppi di ricerca coordinati da Baralle studiano le cause molecolari a livello di materiale genetico, di malattie come l'arteriosclerosi, il diabete e l'ipertensione. Sono malattie largamente presenti nella nostra realtà, indotte anche da uno stile di vita sbagliato, della cui fase genetica solo da poco si è avuto prova. Altri progetti di lavoro riguardano la produzione di fattori di crescita delle cellule del midollo osseo distrutte da chemioterapia o da insufficienza renale; lo sviluppo di vaccini contro le epatici B e C. Si studia anche la replicazione del virus dell'Aids, la sua regolazione, la trascrizione ed il sistema di presentazione degli antigeni come base, a lungo termine, di un eventuale vaccino. In collaborazione con il «Servizio per la cura della fibrosi cistica» presso l'Istituto di clinica pediatrica del Burlo, diretto dal dottor Faraguna, l'Icgeb studia anche questa grave malattia ereditaria che colpisce 1 bimbo su 2000. Solo nel 1989 si è scoperto il gene responsabile della fibrosi cistica, la cui mancanza incide sulla funzione di polmoni e pancreas. Ne derivano infezioni respiratorie dovute alle secrezioni polmonari più vischiose e difficoltà digestive che impediscono la crescita. Le attuali terapie di supporto prolungano la vita dei piccoli pazienti e ne alleviano i disturbi. Ora non si può fare di più. Si può solo sperare che presto, in un centro di ricerca come l'Icgeb, si trovi la chiave per sconfiggerla.

Anna Maria Naveri

Ditelo con un fossile

Volete regalare una scatola di cioccolatini, presentarvi con un mazzo di fiori? Fermatevi, correreste il rischio di apparire banali e scontati. Volete fare invece un omaggio originale, nuovo, assolutamente irripetibile? Regalate un fossile, una pietra, un cristallo, sarete al passo con i tempi.

E' questa la proposta di Primo Rovis, fatta di concerto con il Gruppo Geo. Alla fiera di Trieste, per gli amanti del nuovo, è stato allestito un padiglione dove si possono ammirare migliaia di minerali e fossili di indubbio valore scientifico e di rara bellezza. E non a caso la mostra si chiama «Nello scrigno della terra», valorizzando nel nome le ricchezze che la Terra riesce a dare spontaneamente, senza interventi artificiali se non quello dello scavo. Perché proprio di commercializzazione di quanto la Terra offre si tratta. Nascono così tavolini da salotto creati con una sezione di tronco fossilizzato, portaceneri ricavati da fossili, soprammobili costituiti da ambre ottenute dalla polimerizzazione delle resine.

E i colori, i riflessi, il mistero legati a questi oggetti danno un fascino particolare al regalo , la cui unicità è garantita. «Sono cinque anni che operiamo in questo settore -afferma Stefano Piccini, direttore del Gruppo Geo- e incontriamo un pubblico sempre più numeroso ed entusiasta.

Ma se parliamo di entusiasmo, la parola passa di diritto a Primo Rovis, ideatore, difensore, paladino di questo tipo di rassegne, che dovrebbero continuare anche dopo la Fiera: «La poesia legata a queste pietre, che abbiamo trasportato da tutto il mondo, è infinita. I colori, le sfumature, le striature scatenano la fantasia e l'immaginazione, con la garanzia di acquistare un pezzo assolutamente unico. Conclusa l'esposizione fieristica, continueremo assieme all'Immaginario scientifico, per garantire a triestini la possibilità di vivere con noi questa splendida avventura».

Ugo Salvini

SCUOLA / LE CLASSI DEL LICEO «GALILEI»

I promossi delle superiori

I A: Bazzocchi Federica (8/10); Bellan Lavio Giancarlo; Brusoni Sara; Di Lullo Andrea; Inchingolo Agnese (7/10); Lodi Alessia; Lokar Thomas; Masutti Lorenzo; Ponvinio Alessio; Querin Stefano (8/10); Ruggi Elisa (7/10); Tirelli Daniele; Tretjak Chantal; Turolo Andrea; Udina Matteo; Vecchiet Susanna (7/10).

I B: Bertok Elisabetta (7/10); Bruschi Stefano (8/10); Cresciani Federico; Fracchioni Elisa; Giust Stefano (7/10); Granà Federica; Mantio Alessandra; Marino Federico; Menegante Alberto; Mezzari Alessandro; Perco Edoardo (8/10); Piussi Andrea (7/10); Porro Maria (8/10); Tognol Luca.

I C: Apollonio Matteo; Calligaris Mattia (7/10); Casula Michele (9/10); Chiandussi Silvia (8/10); Della Zotta Marco; Iannice Luca; Mondo Francesca (7/10); Mos Liviano; Sabini Susanna; Saffi Francesca (8/10); Visintin Stefano.

I D: Camber Riccardo; Colli Elena (7/10); Colucci Michele (7/10); Dannecker Paola (7/10); Ferluga Fabrizio (7/10); Fermo Fabio; Franca Andrea (7/10); Gerloni Alessandro (7/10); Godina Laura (8/10); Somma Arianna (7/10); Tiziani Alessandro.

I E: Antonini Davide; Armagno Alessia; Bosello Walter; Chincich Andrea (7/10); Ferroli Stefano (8/10); Germani Igor; Hager Jenny (7/10); Janezic Debora; Massolino Enrico; Predonzani Elena; Sacchi Mauro (7/10); Tonsi Alessandro (7/10); Zuppello Alessio.

I F: Achiet Loretta (8/10); Alessio Michele; Candura Francesco (7/10); Giordano Alessio; Giorgolo Raffaella (8/10); Glussi Christian; Longo Emiliano; Petronio Simone; Secchi Alberto; Sergi Walter; Turri Georgia (8/10).

I G: Barducci Davide (8/10); Biaschini Stefano; Boenco Manuela; Borgini Matteo (7/10); Domianti Gianluca (8/10); Donati Ariela; Messineo Francesco (7/10); Mezzina Diego (9/10); Petronio Stefano; Pizzioli Fabrizio (7/10); Riontino Daniele (8/10); Scheindlin Alessandro; Svara Rodolfo; Zavagno Marco.

I H: Collaone Andrea (7/10); Devitor Cristiano (7/10); Lapel Andrea (8/10); Maestroni Massimo; Marinucci Michele (9/10); Predonzan Nicole; Saba Annalisa; Santoro Paola; Spizzamiglio Marco; Tosto Massimo; Varuzza Daniela; Zudini Mark (7/10).

II A: Bellini Pietro; Bon Gabriel; Bossi Manuel; Crosara Matteo; Deste Carlo Federico; Eva Fabiana (7/10); Ferrero Leonardo (8/10); Inglessi Elisabetta (8/10); Primosi Antonella (7/10); Russo Michela (7/10); Scarazzato Fabiana; Scarazzato Martina; Terdoslavich Michela.

II B: Acanfora Bianca Maria (7/10); Bertoli Marco (7/10); Biasiol Andrea (8/10); Bruschi Chiara (7/10); Cividin Roberta; Ghersini Fabio; Magris Anna; Mattucci Gianmarco; Meli Alberto; Merson Erik; Pellizzaro Gianluca; Retti Ugo (7/10); Rossi Valentina (7/10); Rusconi Andrea; Sanabor Valentina (7/10); Sinigaglia Antonella (8/10); Zanini Pietro Simone (7/10).

II C: Amadio Raimondo; Bernobich Eleonora; Bradamante Alessandro (7/10); Colli Alan (7/10); Dorigo Silvia (8/10); Fumagalli Erica; Giurgevich Stefano; Scocchi Barbara (8/10); Signorello Luca; Testa Daniele; Vedova Nadia (7/10).

II D: Bagordo Rossana; Berengo Marco; Bernardini Ilaria; Biancuzzi Paolo; Capon Roberta (7/10); Grandolfo Andrea; Martorana Alessio; Muller Andrea; Notarstefano Fabio; Novel Cristiano; Papagno Lavinia; Pinelli Paolo; Rigutto Alessia; Rossitto Elisa; Sulligoi Giorgio (8/10); Tieghi Cristina (7/10); Valdevit Lorenzo (8/10).

II E: Arban Federico; Barbieri Gianpiero; Bartoli Enrico; Carola Francesco (7/10); Dragotto Alessandra (8/10); Giombi Maurizio; Gregoretti Giulio (7/10); Menardi Giulia; Padovan Manuela (7/10); Paoli Alessandro; Prelz Pierpaolo (7/10); Radoicovich Daisy; Sasso Valentina (7/10); Sbrizzi Emanuela; Sincovezzi Roberto (7/10); Valentinuzzi Alessandro (7/10).

II F: Ban Barbara; Calcina Paolo (7/10); Cernic Stefano; Drassich Paola; Favretto Giorgia; Flamigni Anna (7/10); Garau Fabrizio; Gec Sara (7/10); Luin Stefano (9/10); Maggi Andrea; Marizza Marco (7/10); Nicolini Giovanni; Rocconi Sara (8/10); Scalamera Lorenzo (7/10); Valente Andrea.

II G: Barnabà Massimo (7/10); Borea Nicola Luigi; Brindisi Antonia (7/10); Crea Daniela (7/10); Decorti Giulia (7/10); Gregori Isabella (7/10); Licciulli Marta (7/10); Lugnani Ester (7/10); Monticolo Sara; Radin Pamela; Sonzio Gherardo; Susel Michele; Tamaro Alessia.

II H: Bianco Walter; Ciaravolo Giorgio (7/10); Crivici Caterina; Facciuto Massimo; Ghidini Francesca (7/10); Gustini Raffaella (7/10); Mahorcic Monica; Matteucci Daria (7/10); Mercadante Matteo (7/10); Vesnaver Poljan (7/10); Zancola Laura; Zanetti Ilaria (8/10); Zuballi Consuelo (7/10).

II I: Arban Giorgio; Bensi Alessandro; Benussi Chiara; Bernetti Paola (8/10); Colomban Luca; Fonda Francesco (7/10); Frisan Marco; Horjak Stefano; Leto Andrea; Maniscalco Marzia; Mariani Sabrina (8/10); Martini Eleonora (8/10); Noviello Gianfranco; Rasman David (7/10); Robba Gabriella (8/10); Sterni Lorenzo; Zotta Francesco (7/10).

II L: Bezhani Erian (8/10); Boschin Monica; Busatto Daniele; Cecotti Giacomo (7/10); Cerva Sara (7/10); Crivellari William (8/10); Degrassi Anna (7/10); Deiuri Emiliana; Fabris Giovanna; Hibbert Emanuela (7/10); Sfreddo Luca; Stigliani Emanuela; Vitta David; Vona Alessandro.

III A: Alagni Cecilia (7/10); Balsini Michela; Bergamaschi Gianluca; Clarich Alberto (7/10); Cumin Alberto; De Val Daniele (7/10); Gherbaz Marzia (7/10); Kliman Ilenia (7/10); Kravos Simone (7/10); Lipizer Marco; Millo Diego (7/10); Musco Ilia; Procaccianti Riccardo; Sabia Claudio (7/10); Simini Alberto (8/10); Terpin Maurizio; Varini Sebastiano.

III B: Bevilacqua Giada; Carlino Davide (8/10); Ceschin Andrea; Ciambra Roberta (7/10); Dell'Agnese Andrea (8/10); Germani Diana; Gladich Virna; Greco Fabrizio (7/10); Maranzana Francesco (7/10); Marchesini Luca (8/10); Meriani Chiara (8/10); Minisini Silvia (8/10); Piccioni Paolo; Pirnetti Andrea (7/10); Vercelli Francesco.

III C: Assalini Arrigo (7/10); Ciacchi Martina (7/10); Crisafulli Paola (8/10); Depau Christian; Fabbro Donatella (7/10); Finelli Antonello; Hanel Federico (7/10); Manca Paolo (7/10); Papanikolla Andi; Pontel Silvia (7/10); Robles Francesca; Sardo Lorenzo (7/10); Schoier Stefano; Zacchigna Serena (8/10).

III D: Brescia Barbara; Declich Vanessa; Dussich Raffaella (8/10); Franceschini Andrea; Gerloni Riccardo (7/10); Gialuz Mitja (7/10); Loss Martina (7/10); Peditto Stefano; Posa Stefano; Riccobon Paolo (8/10); Skerlavaj Silvia (7/10); Toffoli Barbara; Zacchi Fabrizio; Zanotti Rodolfo (7/10).

III E: Bertocchi Alessandra; Bossi Fleur; Dean Matteo; De Bortoli Costanza; Delneri Ambra; Machetta Paola (7/10); Martini Davide; Paoli Giulio (7/10); Santon Daniela; Sirotti Marco; Stok Letizia; Travan Erica; Vidonis Vanessa; Visintini Renzo (8/10).

III F: Benussi Carolina; Castellaneta Fabio; Corbella Luca; Fontanot Daniele (7/10); Mandler Manuela (7/10); Mosetti Stefano (7/10); Romani Mattia (8/10); Stanese Paolo (7/10).

III G: Biasutti Vanni; Cefalo Stefano; Cetin Alessia (7/10); Conti Giulio; Dandri Stefano (7/10); De Colle Roberta (8/10); Furlan Luca; Leonori Michele (7/10); Morgan Barbara (7/10); Raso Massimiliano (7/10); Steffè Ugo (7/10); Toneatti Michela; Tulliani Claudio; Veronesi Valentina (8/10).

III H: Bolcic Erica; Cacciottoli Dario (7/10); Ebblin Mara; Flora Nicoletta (7/10); Floramo Manuel; Krecic Lorenzo; Longo Enrico; Palmieri Clara (7/10); Pesiri Alice (7/10); Pianta Rossella (8/10); Presta Andrea; Saletù Roberta (7/10); Ziberna Fabiana (7/10).

III I: Barba Luisa (7/10); Berri Cristina (7/10); Braico Valentina (7/10); Copetti Guido; Dallaporta Xydias Giuliano (7/10); Del Puppo Alvise; Di Giorgio Giorgio (7/10); Fedriga Marco; Ferluga Sara (7/10); Giostra Carlo; Govoni Corrado; Masè Michele; Medeot Marco; Neppi Daniele; Pulsator Mia (8/10); Ravasini Matteo (7/10); Sossi Elisa; Sturni Matteo; Zorzon Manuel.

IV A: Burresi Federica, Delben Elisabetta (8/10), Fermo Andrea, Giovannini Alberto (7/10), Lapasin Marco (8/10), Licen-Porro Giacomo (7/10), Locci Federico (8/10), Marzio Andrea, Pace Alberto, Posega Renzo (7/10), Sannino Michela (7/10).

IV B: Amarante Andrea (8/10), Damiano Erika, Degrassi Marco (7/10), Desole Consuelo, German Giorgia (7/10), Grandi Giovanni (8/10), Lughi Vanni (7/10), Masi Manuela, Pecarz Desiree (7/10), Prodan Andrea (7/10), Stengel Massimiliano (8/10), Tosti Massimiliano, Trevisan Roberto (7/10), Triscoli Andrea (7/10), Tritta Michele.

IV C: Ardone Vito Antonio (7/10), Basilisco Giovanni, Boniotto Michele, Davanzo Silvana, Fabris Riccardo, Ferretti Francesca (7/10), Gazzin Silvia, Lupi Michela (7/10), Nappi Federica (7/10), Prasel Riccardo, Rauber Piero (7/10), Rossetti Simonetta (7/10), Rudes Monica (7/10), Zanier Luciano.

IV D: Iuretigh Katiuscia (7/10), Leani Mauro, Longo Barbara, Lovero Marco, Nobili Donatella (7/10), Petrovich Francesca (7/10), Robba Paolo, Valli Fabio, Zamberlan Claudio (7/10).

IV E: Colusso Fabrizio, Crulci Mara (8/10), Delneri Diego (8/10), Foti Chiara, Grego Fulvio (8/10), Morgan Alessandro (7/10), Rimbaldo Andrea, Romano Daniele (7/10), Spano Manuela (8/10), Sugan Monica (7/10), Tiziani Stefano.

IV F: Anedda Francesca (7/10), Rubbi Raoul, Cesare Alessia (7/10), Clavarino Susanna, Coloni Francesca (8/10), Di Lorenzo Miriam, Di Introno Michele, Ellero Marco (7/10), Iacovelli Riccardo, Machnich Martina (7/10), Malfatti Francesca (7/10), Mangione Domenico (7/10), Poli Alessia, Puhali Stefano (7/10), Stebel Luigi (8/10), Ugo Chiara, Vitali Giulia (7/10), Weis Luca (7/10), Zonca Fabiana.

IV G: Bellarosa Cristina (8/10), Bracich Jessica, Chierego Annalisa, Cossutti Elisabetta (7/10), Marchesini Mirta (7/10), Poli Gianmarco, Rocco Elena, Tombolan Michele, Valente Riccardo (8/10), Zimarelli Erica (7/10).

IV H: Baravoglia Enrico (9/10), Cattaruzza Andrea, Gasperini Benedetta, Germani Alessia (8/10), Gitto Marco (7/10), Luppi Fabrizio, Minin Andrea, Vatua Guido.

IV I: Cibeu Riccardo, Cibeu Roberta, Contessi Carlo, Dapretto Sabrina (7/10), De Rosa Cristiano, Fernetti Paolo, Franca Raffaella (8/10), Fratepietro Federica (7/10), Lazari Massimo, Martellani Massimo, Ughi Andrea (7/10), Valle Cristiana, Vecchiet Donatella (7/10), Zaves Marco, Zollia Marco (7/10).

IV L: Bolcato Stefano (7/10), Brazzatti Cinzia, Bruno Irene (8/10), Bullo Federico, Caria Laura, Chersevani Emiliano, Hmeljak Martina, Iannello Alberto, Piazzi Francesca, Piccoli Andrea, Scussel Elisa (7/10), Skabar Alessandro, Svetina Massimiliano.

Promossi al «Leonardo da Vinci», saranno i ragionieri del domani

I A: Bartoli Davide, Benevoli Silvia, Bossi Federica (8/10), Bussani Fulvio, Cividin Ingrid, Comassutti Michele, Corelli Manuel (7/10), Delbianco Maura, Gant Stefano, Giorgi Elisa, Murgia Katja (8/10), Pamich Paolo (7/10), Peruzzo Rosanna, Salvador Sara, Solda Antonella (8/10), Spadaro Dora (7/10).

I B: Caponi Gianandrea, Castellucci Daniele, Dobrilovic Luciano (8/10), Figoni Domenico, Gargano Roberto, Godina Martina, Grego Roberta, Pangos Sara, Peccarisi Sabrina, Pohl Armin, Prencipe Andrea.

I C: Bratina Andrea, Cuttone Annalisa, Maiola Laura, Mancini Majla, Sepich Mauro, Sverco Sabrina, Vascotto Daniela (7/10).

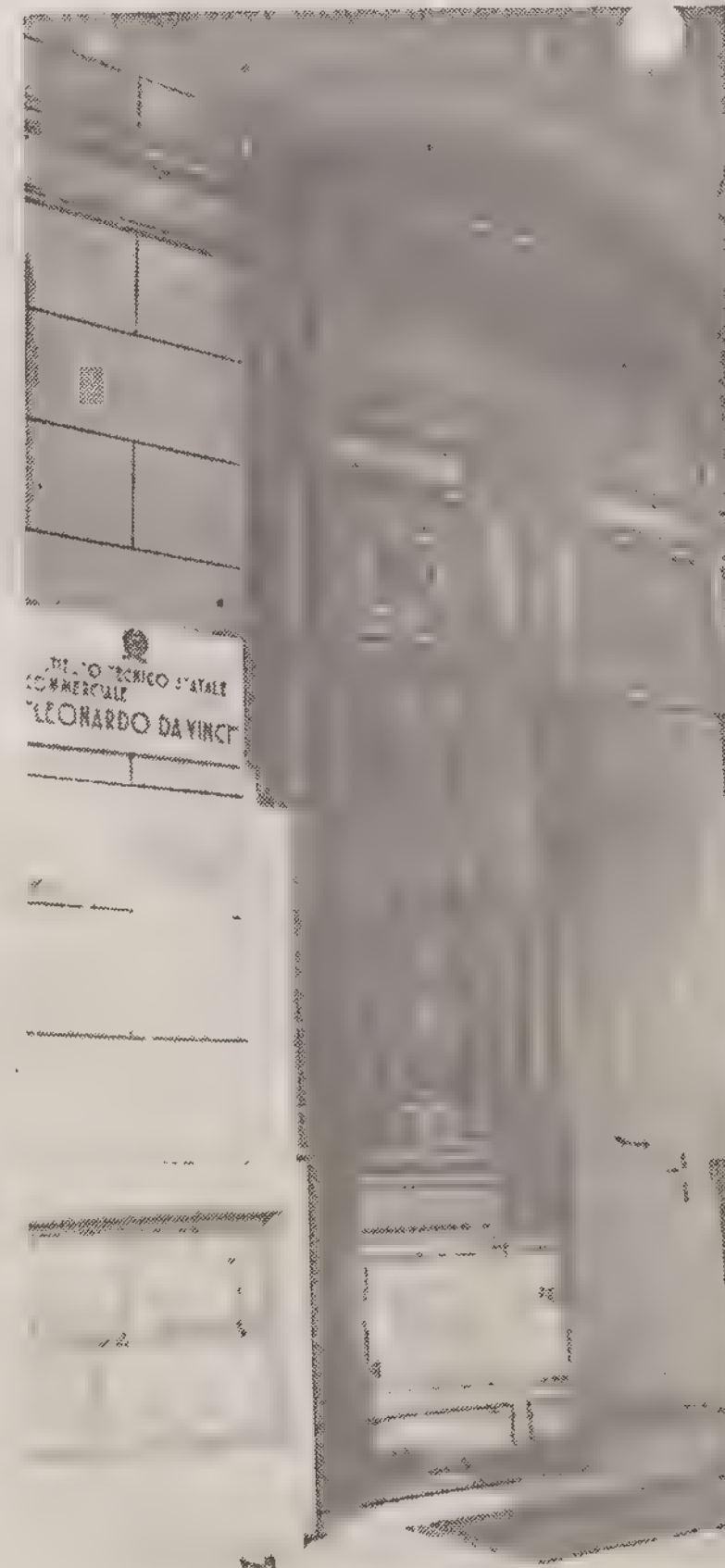
I D: Cesen Barbara, De Crescenzo Daniela, Di Mise Francesco, Lorusso Michele, Macaluso Salvatore, Murino Giorgio, Sancin Davide (7/10), Scorcia Laura (7/10), Valenta Manuela, Vidal Alessia, Viola Anna (7/10), Zubin Francesca (7/10).

II A: Babich Laura (7/10), Borella Debora, Furlanich Sandro (8/10), Furlanich Stefano (8/10), Grubini Roberta, Lionetti Valentina (7/10), Martincich Viviana, Petronio Raffaella (7/10), de Polo Giulia (7/10), Prade Elena, Rella Federico, Stanissa Paolo, Visnovic Domiziana, Zingaro Giovanni.

II B: Babic Claudia (7/10), Basezzi Fabio, Bembich Paola (8/10), Cassetti Daniele, Conte Denis, Gabbana Sara (7/10), Giraldi Sergio (7/10), Ludovini Marco (7/10), Ruzzier Paola (7/10), Stauri Barbara, Stradi Diana, Tommasi Francesca, Vesnaver Virna (7/10), Zamuner Agnese (7/10).

II C: Callegaris Lorena, Salvagno Valentina.

II D: Cadelli Marco, Cernilogar Valentina, Deni Alessandra (7/10), De Vecchis Antonella (7/10).

II E: Amabile Chiara, Balbi Cristina (7/10),

Bruna Marinella, Corigliano Roberta, Dagiat Alessandro, Di Sciascio Angelo, Giancristoforo Davide, Gregori Gabriella (7/10), Opara Mauro (7/10), Pauli Laura (7/10), Pellizzari Monica, Picherle Cristina, Pugliese Valentina (7/10), Sain Simona, Sandrin Fulvia (8/10).

II F: Cossino Anna (7/10), Dovgan Giulia (7/10), Forti Giuliano, Marsi Sabina (7/10), Pohl Daniel (7/10), Postogna Sergio, Pozar Barbara (7/10), Romano Claudia (7/10).

III A: Barbo Elena; Bonifacio Silvia; Bubnich Marinella; Daris David; Grassi Tiziana (7/10); Osualdini Barbara; Pellizon Michela.

III B: Degrassi Elena; Fuart Serena (7/10); Iscra Maurizio; Millocchi Daniela (8/10); Naperotti Desanka; Rana Monica (7/10); Scafa Gabriella (7/10); Sinico Eliano.

III C: Fonda Michela; Martinotti Karen; Muscardin Michela; Porceddu Monica; Postogna Fabio; Tordi Loreley; Zivez Arianna.

III D: De Silvestro Andrea; Hrvatin Mauro; Martinuzzi Anna Paola; Millocchi Elena (7/10); Petronio Massimo; Ragaù Caterina; Saltalamacchia Caterina (8/10); Suffi Andrea.

III E: Bertotti Roberta (7/10); Brandi Francesca; De Cecco Fabiana; Di Febo Daniela; Fragiacomo Anna; Macovez Cinzia; Minca Francesca; Paladini Valentina; Pavan Chiara; Pugliese Katia; Ursic Alessandro (7/10); Venturini Barbara (7/10).

IV A: Arancio Marco; Bernardi Paolo; Carota Roberto; Dandri Mauro (7/10); Danieli Lara; Drioli Massimo; Ferrari Barbara; Loredan Valentina; Medeot Nicoletta; Santi Stefano.

IV B: Canziani Tiziana (7/10); Cervani Barbara; Codini Elena (7/10); Frascone Luca; Hrvatin Massimo; Legovini Anna; Matiz Maxmilian; Mc Danald Karin; Millo Sara; Palmolungo Chiara; Pausin Enrico; Rustici Ilario (7/10); Verni Andrea; Zugna Stefano (8/10).

IV C: D'Angelo Vittorio Maria; Furlan Francesca; Meriggioli Valentina; Nursi Stefano; Pauli Fabio; Pizzi Barbara; Schipizza Marina (7/10); Simonetti Elena (7/10); Srebernich Alessandro; Stefanini Patrizia; Tont Cristina.

IV D: Corongiu Alessandro; De Santis Eliseo (7/10); Paduani Michela (7/10); Sclauzero Paola (8/10); Semiz Fabio; Trotta Concettina (7/10).

IV E: Alfino Maria Paola; Balos Samuela; Buoso Francesca (7/10); Busan Massimo; Bruni Leida; Chiandussi Cristina; Fort Massimiliano; Furlan Roberto (8/10); Maiolino Giosuè (8/10); Mattei Cristina; Vranich Jenys (7/10).

IV F: Cepach Andrea (9/10); Dovgan Chiara (7/10); Maiola Francesco; Nessi Andrea (7/10); Piergianni Luigi (7/10); Roberto Roberta; Tognon Elena (8/10).

Le classi dello scientifico «Guglielmo Oberdan»

I A: Bisacchi Morena; Carlini Cristina; Del Prete Gabriele (7/10); Guarini Chiara; Jelovaz Christian; Jurisevic Emanuela (7/10); Lanza Lorenzo; Marini Paolo (7/10); Moro Anna; Padoani Barbara; Ravalico Francesco; Robba Silvia; Savadori Franco; Span Gabriele; Stenta Martino; Zannier Erik.

I B: Berni Marco; Cerruti Nicole (8/10); Favaro Debora (7/10); Franco Gabriele; Furlanetto Anna; Gasperini Nicoletta (8/10); Giassi Emanuele; Modonutti Tommaso; Pillinini Antonio; Rossi Anna (7/10); Scilipoti Erika; Stocco Olivia (8/10); Suplina Giuliana (7/10); Tassan Daniele.

I C: Bernardon Maria; Caputi Andrea; Cerini Lorenzo; Cicuta Davide (7/10); Conte Piero; Di Meo Riccardo; Franzil Annamartina; Frausin Paola; Lettich Marzio (7/10); Manzon Marco (7/10); Michelazzi Silvia (8/10); Morgera Francesca (7/10); Pennino Piero (7/10); Sanzin Massimiliano; Scozzi Manfredi; Seriani Nicola (8/10); Surian Alessandro.

I D: Boschin Manuel (7/10); Catalan Mauro (7/10); Coselli Elena (7/10); Crismani Paolo (7/10); Fragiacomo Virginia (8/10); Macoratti Elena; Malinic Milos; Menegoni Francesco; Musitelli Guido; Pangher Diego (7/10); Rizzian Manuela (7/10); Sauli Cristina (7/10); Serafino Adriano; Taucer Massimiliano (7/10); Valentincic Luca (8/10); Viaro Manuela (7/10); Zimmermann Nadja (7/10); Zugna Andrea (8/10).

I E: Bartoli Erik (7/10); Bartoli Matteo; Ceglian Paolo; Chiarassi Giulio; Cini Fabiana (8/10); Dell'Aquila Matteo; Fachin Daniela; Falcioni Riccardo; Giraldi Giuliana (7/10); Marsi Lorenzo (7/10); Pasini Alberto; Peneva Velina (8/10); Pesaresi Luca; Prenz Paola (7/10); Riosa Marco; Tessarotto Giorgio; Vattovani Valentino.

I F: Apollonio Pierluigi; Bertocchi Michele; Bradaschia Cristina (7/10); Casula Iosto; Crevatin Desy; Filograna Erika; Giraldi Luca; Merzek Martino; Michieli Elena; Miola Fabrizio; Percovich Martina; Scrigner Federica (7/10); Solagna Federica (7/10); Zarri Alessandro (7/10).

I G: Alì Marzia; Antonini Adriano (8/10); Arcon Michela; Cerato Federica (8/10); Chicco Paolo; Flego Gabriele; Grebello Flavio (7/10); Lepore Massimiliano; Muratti Annalisa (8/10); Padoan Christian (7/10); Parussini Lucia (8/10); Pelliccione Michele; Scalandi Filippo; Siciliani de Cumis Vittorio; Sinigoi Laura (7/10).

I H: Alba Elena (7/10); Altruda Annamaria; Bacicchi Andrea (7/10); Bossi Laura; Hauser Federica (7/10); Michelone Luca; Pacco Alessandro; Pilat Stefano; Radetti Fabia; Sancin Federica (7/10); Schneider Manuela; Tedesco Lorenza Maria (7/10); Zangrando Ilaria; Zanolin Antonio.

II A: Bozic Davide; Bearzi Sara (7/10); Cavazzon Fabiana; Crosilla Andrea; Gallone Michela; Masci Arianna (7/10); Piccini Clara; Pillan Ruggero (7/10); Porseo Marco; Rudes Andrea (7/10); Starrantino Michele (7/10); Tuveri Debora; Vuch Francesca (7/10).

II B: Abbrescia Lorenzo (7/10); Bullo Carlotta; Cargnello Valentina (7/10); Coslovich Barbara; Crasti Matteo; Giamba Gianluca; Greblo Emanuela (7/10); Tuliano Andrea (7/10); Kocevar Stefano; Piemonte Nicoletta (7/10); Postiglione Gennaro; Romeo Elisa (8/10); Selis Michele (7/10); Stocovaz Debora (7/10); Strambi Gabriele (7/10); Terreni Stefano (7/10); Testi Gabriele.

II C: Andrini Claudio; Bartole Barbara; Bertrand Sonia (7/10); Coslovi Anna (7/10); Costanzo Elisabetta; Faggiani Valentina; Fragiacomo Diego; Ledovini Elena; Lettich Silvio; Mosca Ruggero (8/10); Paoletti Francesca (8/10); Piscanec Stefano (8/10); Postet Federico (7/10); Vardabasso Martina (7/10); Vesselli Erik (7/10); Vicini Claudia (8/10).

II D: Cappel Elena; Casseler Cristina (8/10); Guadagno Pietro; Marini Federica (7/10); Martelli Alessandro; Merlo Elena (7/10); Pegoraro Gianluca (7/10); Russignan Raffaella; Silvestri Pietro (7/10); Steindler Laura (7/10); Zarantonello Federica (7/10).

II E: Ambrosi Chiara; Biasissi Christian; Burrone Esteban (7/10); Bussani Marco; Clark Aglaia; Filistum Daniela; Fumai Matteo; Gaggia Alessandra (8/10); Iacuzzi Corinna; Marsi Federico; Metullio Lorenzo (7/10); Mosetti Paolo; Rugo Marco; Scocchi Federico; Spolverini Elettra Maria.

II F: Coslanich Alessandro (7/10); Cutroneo Anna; Fabretto Anna (7/10); Frausin Rodolfo Patrick; Garaffa Giulio (7/10); Gelfi Federico; Monte Massimo; Nicotra Francesca (7/10); Pavan Alessandro (7/10); Sturman Andrea (7/10).

II G: Balestra Roberta; Cocchia Marco (8/10); D'Aprile Irene; Dallegno Eliana; De Natale Antonella Maria; Defranceschi Cipollone Daniela; Emili Andrea (7/10); Gaio Guido; Leoni Marco; Parussini Lisa; Pasticier Laurent; Pistan Valentina; Saba Irene (7/10); Zabucchi Stefano.

III A: Antonini Claudio (7/10); Beorchia Piero (7/10); Boscolo Gianluca (7/10); Camus Caterina (7/10); Cuccari Paola; Cucciniello Mario (7/10); Drelie Gelasca Elisa (7/10); Giovannini Cristina (7/10); Gobbo Sara; Iozzi Laura (7/10); Valli Eloise.

III B: Altin Gabriele; Bernabei Massimiliano (7/10); Brazzach Marco (7/10); Caviglia Samantha (7/10); Del Fabbro Alessio; Lippi Federica (7/10); Millo Riccardo (7/10); Sforzina Alessia; Simeoni Giulio; Strati Davide; Tulliach Massimiliano; Vascotto Marco; Voric Elisa.

III C: Caliandro Elena (8/10); Chersi Andrea (7/10); Codega Luca (7/10); Drioli Sergio (7/10); Genovese Assunta; Lotta Alessandro; Malpaga Edoardo (8/10); Mannino Sergio; Modugno Massimiliano (7/10); Modugno Miriam (7/10); Mottica Matteo (7/10); Napoli Roberto (7/10); Perti Renzo (7/10); Riccobon Davide (8/10); Samsa Paola (8/10); Savarese Matteo (8/10); Seriani Francesco (7/10); Serli Barbara (7/10); Vianello Gian Paolo (7/10); Viti Eva (7/10); Zuvelekis Giovanni (7/10).

III D: Albrizio Daniele; Amoroso Giovanni (7/10); Bonivento Elena; Bratina Alessio (7/10); Faralli Stefano; Fragiacomo Mattia; Grosso Alessandro; Jean Susanna (7/10); Stillari Luca (7/10); Silvani Pier Paolo (7/10); Zorzin Nadia (7/10).

III E: Ambrosino Giovanni; Annibale Andrea (7/10); Bozzer Alessio (7/10); Calucci Piero (8/10); Degobbis Francesca (7/10); Dellavalle Andrea (8/10); Ferluga Claudia; Giassi Alessandro (8/10); Guardiani Benedetta (7/10); Hammerle Andrea; Lapel Erika; Marini Francesco; Mattossovich Lucia; Mirelli Alberto; Pace Francesca (7/10); Racchi Sandra; Ranieri Alessandro (7/10); Sartori Christian; Seppi Luisa; Sirotich Maurizio (7/10); Tardini Monica; Venturin Monica (7/10).

III F: Alfè Alessandro; De Biasio Marco; Della Marna Licio; Delmestre Laura; Diminich Roberto; Furlan Simone; Gandusio Dino; Gelfi Andrea (7/10); Giraldi Maddalena (7/10); Lesini Valentina (7/10); Marsini Francesca (7/10); Oliviero Tiziana; Pillan Furio (7/10); Rupeno Federica (7/10).

III G: Bottaro Lorella; Buzzurro Massimo; Crasso Flavia (7/10); Di Guida Giuseppina; Loigo Andrea (7/10); Marino Maria Alice (7/10); Morpurgo Cristina (7/10); Pastrovicchio Roberto (7/10); Rosani Silvia (7/10); Rossi Fulvia Ada; Salvagno Federica; Scataglini Michele (7/10); Trampuz Christian; Vlacci Lorenza.

III H: Ferretti Mariangela (7/10); Iurkic Gabriele (7/10); Paoli Sabrina; Pegan Giovanna; Pettirossi Chiara; Piazza Barbara; Pikiz Paolo; Ravalico Alida; Ravazzola Enrico (7/10); Roman Federica (7/10); Santoro Alberto (7/10); Taccheo Sabrina; Turroni Barbara (7/10); Velasco Roberto; Vlacci Federico (7/10); Zanchi Samanta.

IV A: Belich Pierpaolo; Bellich Barbara (7/10); Bieker Lia (7/10); Bordon Paola; Bottari Aldo (7/10) Bratuca Paolo (7/10); Cappelletto Paola; Cettina Silvia; Chiaruttini Cristina (7/10); Cipriani Fabio (7/10); Collari Cristina; Cortese Mauro; Crivelli Paolo; Cuttin Barbara; Dimini Alessandra (7/10); Maiorano Monica; Pugliesi Lara (7/10); Rao Stefano (7/10).

IV B: Belullo Matteo; Cesaratto Diego; Grison Anna; Legovich Kristian; Perini Maria (7/10); Piscanc Massimiliano; Rautnik Alessandro; Richter Patrizio; Roggero Paolo; Sciarrillo Myriam; Toresella Carlo (7/10); Ungrin Ingrid; Valenta Elisa (7/10); Valerio Jean.

IV C: Abbà Donatella (7/10); Bernardon Andrea (8/10); Borin Elena; Cutuli Giuseppe (7/10); Dardi Stefano (8/10); Degrassi Luisa (7/10); Elisi Emiliano (8/10); Gerbino Giulio; Grosso Raffaele (8/10); Marson Flavia (7/10); Mattiussi Dario (7/10); Mosenich Matteo; Serafino Sara (8/10); Umari Paolo (8/10); Zelco Andrea (8/10).

IV D: Gaburro Romina (7/10); Mocnik Elena (7/10); Olivo Paolo; Pampanin Fabio (7/10); Policastro Paolo; Sorgo Daniela; Tognon Giovanna; Tommasi Orsola (8/10).

IV E: Bordon Alessandra; Catalano Carmen; Cini Barbara (7/10); Dambrosi Roberta (7/10); De Crescenzo Vincenzo Salvatore; De Luca Marco; Devescovi Manuel; Durs Roberto; Fabrici Andrea; Felluga Alessandro; Foschi Francesca; Furlan Massimo; Germi Andrea (7/10); Iannelli Enrica (7/10); Kiren Valentina (8/10); Kogovsek Alessandra; Koterle Sara; Mallardi Matteo; Marussich Denis (8/10); Menis Sergio; Pasquale Mauro; Patuanelli Stefano (7/10); Polo Linda; Riccobon Andrea; Sperco Carlo (7/10); Tiburzi Valeriano; Zoanetti Fabrizio (7/10).

IV F: Fitzko Francesca (7/10); Giannico Stefania; Grison Andrea (7/10); Louvier Rossella (7/10); Matcovich Paola; Nevierov Larissa (7/10); Pontevivo Antonella (7/10); Ruzicka Michela; Savadori Livio (7/10); Sestan Sandro; Valli Francesca; Venuti Samantha.

IV G: Grancini Monica; Gregori Ivano (8/10); Guercini Valentina; Martini Sandro (7/10); Mezzetti Gerard; Mistaro Andrea (7/10); Padoan Valentina (7/10); Purga Alessio (7/10); Sardo Andrea (7/10); Scataglini Giovanna (8/10); Valzano Valentina; Viezzi Valentina (7/10).

IV H: Bembich Luca (7/10); Bencina Luca (7/10); Lini Teresa; Novak David (7/10); Siega Roberto (7/10); Simon de Gabriele; Urciuoli Cristiana; Valle Francesca; Vaselli Monica (7/10); Vermi Enrico (7/10); Visintin Andrea; Vlacci Massimiliano; Wolf Kinou; Zacchi Anna.

speciale
sanità
Il Piccolo Martedì 23 giugno 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

STRUTTURE ANCORA INSUFFICIENTI PER UN PROBLEMA CHE COINVOLGE SEMPRE PIU' PERSONE

Il business della sterilità

Attività del Servizio di diagnosi e terapia della sterilità della Divisione di ostetricia e ginecologia del Burlo diretto da Giampaolo Mandruzzato.

Numero di consulenze richieste	100
PROVENIENZA	
Trieste	83%
Regione	15%
Altra provenienza	16%

Reparto di Ginecologia del Burlo. (Italfoto)

Coppie alla ricerca disperata di un figlio, che pur di tornarsene a casa con il baby sono disposte a tutto. Anche ad andare allo sbaraglio in centri in cui il controllo specialistico è solo una chimera.

Non sono pochi gli utenti della nostra regione che negli ultimi anni sono rimasti impigliati nella rete del business della sterilità. In proposito non esistono dati precisi. Si mormora nei reparti di ginecologia nostrani di qualche donna ricoverata d'urgenza in seguito a stimolazioni ormonali troppo azzardate. Di coppie che per anni hanno sborsato milioni, senza alcun risultato.

Ma sotto questo profilo il Friuli-Venezia Giulia è ancora un'oasi. Da noi, dicono gli addetti ai lavori, il business della fecondazione manipolata non ha ancora messo radici. La diagnosi e la terapia della sterilità di coppia vengono effettuati nelle strutture pubbliche sotto un controllo strettissimo. O sono tutt'al più eseguiti in forma privata da medici in servizio nelle strutture pubbliche.

Insomma, sotto il profilo della salute il cittadino è più che garantito. Il servizio pubblico stenta però ad adeguarsi alla richiesta dell'utenza che negli ultimi anni va sempre più aumentando.

Nella nostra regione sono infatti attivi in molti ospedali ambulatori e laboratori che si dedicano alla diagnosi e alla terapia della sterilità di coppia. Ma, spiegano gli stessi operatori, questi servizi svolgono fondamentalmente una funzione di filtro. Per quanto riguarda terapie più impegnative o tecniche di fecondazione assistita, l'utenza regionale viene infatti convogliata a Trieste al Burlo Garofalo. Qui è in funzione da 13 anni il Servizio della divisione di ostetricia e ginecologia diretto da Giampaolo Mandruzzato e dal marzo '90 è stato attivato un servizio analogo dalla Clinica ginecologica di Gianfranco Scarselli.

Se il centro diretto dal professor Mandruzzato gode nel complesso di buona salute, la situazione in cui versa la Clinica è invece emblematica delle difficoltà in cui si dibattono addetti e utenti sul fronte della sterilità di coppia. Inaugurato due anni fa, il servizio gestito da Giuseppe Ricci e da Elisabetta Coccia ha accolto finora 248 coppie. Le procedure adottate hanno evidentemente incontrato il favore dell'utenza, dal momento che l'afflusso è in continua crescita. Gli stessi addetti ai lavori ne parlano come di una realtà nuova e interessante.

Al successo di pubblico corrispondono però una netta insufficienza di uomini e di mezzi. Il servizio si regge sulla buona volontà degli operatori (vi sono addetti in tutto tre medici). Il vero problema è però quello delle strutture. Medici e pazienti scontano infatti la suddivisione su due poli della Clinica ginecologica. Le coppie vengono così visitate nell'ambulatorio del Burlo, per effettuare le analisi più complesse o le inseminazioni al Maggiore. Dove, considerata la cronica carenza di spazi, i tempi per la fecondazione assistita si «ritagliano» fra un intervento chirurgico e un parto. Il tutto dovrebbe sbloccarsi fra qualche mese, con l'unificazione della Clinica al Burlo. Così per lo meno ha promesso a suo tempo l'amministrazione dell'istituto.

Daniela Gross

Attività del Servizio di fisiopatologia della riproduzione umana della Clinica ginecologica del Burlo Garofalo diretto da Gianfranco Scarselli

Il servizio è stato attivato nel marzo 1990

Numero coppie osservato:	248
di cui nel 1990	47
nel 1991	108
fino al 31 maggio 1992	93
Coppie che hanno richiesto solo consulenze	9%
Coppie ancora in fase diagnostica	26%
Coppie in trattamento	41%
Coppie con gravidanza	24%
Coppie sottoposte a inseminazione cervicale	78
Coppie sottoposte a inseminazione intraperitoneale	31

Provenienza:

Trieste	64%
Udine	7%
Gorizia	13%
Pordenone	4%
Veneto	11%
Altra provenienza	1%

Precedenti trattamenti

Il 55% delle coppie era già stato trattato in altri centri. Il 36% si era rivolto a strutture pubbliche (a Trieste 68%; in Jugoslavia 25%; in regione 2%; extra regione 5%). Il 64% si era rivolto a strutture private (a Trieste 36%; in regione 23%; extra regione 41%).

Durata dell'infertilità

4,7 anni di media.

Cause di sterilità

Causa femminile 23% dei casi. Fattore ovulatorio 9%; tubarico 10%; uterino 2%; endometriosi 2%.

Causa maschile 31% dei casi.

Causa mista 27% dei casi.

Assenza cause apparenti: 19% dei casi.

I RISULTATI DI UNA RICERCA SU UN CENTINAIO DI COPPIE

Che si fa per un figlio

Disponibili sì, ma solo fino a un certo punto. Nella sua ricerca del figlio la coppia nostrana è disposta a tentare un po' di tutto. Accetta le indagini diagnostiche. Acconsente alla terapia medica. Se non vi sono alternative è d'accordo anche sull'inseminazione. Ma quando si profila la prospettiva della fecondazione artificiale, oltre la metà fa marcia indietro.

Sono questi i risultati di uno studio effettuato lo scorso anno dalla Clinica ginecologica di Trieste su 98 coppie che si erano affidate al Servizio di fisiopatologia della riproduzione. L'indagine propone una spaccato inedito dei dubbi, desideri e aspettative di chi intraprende la lunga strada della terapia della sterilità.

Le coppie intervistate sembrano convinte che sia sì sacrosanto osare il possibile per arrivare alla gravidanza. Ma entro limiti ben precisi, dettati in parte dalla morale comune, in parte dalla natura. Soltanto 49 coppie si dichiarano infatti disponibili a ripetere più volte il tentativo. Sedici indicano una media disponibilità, 10 una disponibilità limitata mentre 14 si dicono contrarie. Passando alle procedure, quasi la totalità degli intervistati (91 coppie su 98) intende affrontare una terapia medica per ottenere la gravidanza. Quattro si dicono indisponibili, tre infine danno una disponibilità limitata.

La fecondazione assistita di medio impegno trova invece consenzienti 71 coppie. Quindici la accetterebbero solo se non vi fossero alternative. Sei esprimono un rifiuto completo. L'atteggiamento negativo aumenta vistosamente quando si profila l'eventualità di una fecondazione ottenuta prelevando gli ovociti e formando gli embrioni al di fuori del corpo materno. Solo 34 coppie si dicono pronti a un'esperienza di questo tipo. Venticinque la accetterebbero solo se non vi fossero alternative, mentre 11 acconsentirebbero se la fecondazione fosse intracorporea. Diciassette coppie esprimono invece un secco no. Da notare infine un diverso atteggiamento da parte dei due sessi nei confronti della gravidanza. Sessantatrè coppie esprimono un desiderio comune, in 27 la richiesta prevalente è della donna

d. g.

FISIOPATOLOGIA

Inseminazione: due le tecniche

Intracervicale e intraperitoneale. Sono questi i due tipi di inseminazione che vengono abitualmente eseguiti dal Servizio di fisiopatologia della riproduzione della Clinica ginecologica di Trieste.

L'inseminazione intracervicale può venir ripetuta fino a sei volte, e consiste nell'inserimento del liquido seminale nel canale cervicale mediante cannule sottilissime. Il metodo dà risultati positivi nel 25 per cento dei casi, ed è particolarmente indicato se il problema di sterilità è maschile e di entità lieve o media.

Nell'inseminazione intraperitoneale il liquido seminale viene invece preparato in laboratorio, depurandolo da germi e altre sostanze nocive che potrebbero irritare l'utero. Il liquido viene quindi iinserito nella cavità addominale, dove verrà poi aspirato dalle tube. Questo genere di intervento viene preceduto da una stimolazione delle ovaie. La donna viene cioè sottoposta a iniezioni di sostanze ormonali.

A TRIESTE UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Il test scacciatumori

In provincia un decesso ogni tre giorni per cancro all'intestino

Ogni mese, nella provincia di Trieste 11 persone muoiono in seguito a tumori dell'intestino: in media, una ogni tre giorni.

In un biennio — secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat — questa malattia ha provocato la morte, nella nostra provincia, di 262 persone. Rapportate alla popolazione residente, corrispondono a 100 decessi, in media, ogni centomia abitanti (ovvero, a uno ogni mille persone); una frequenza più che doppia, superiore precisamente del 109 percento, rispetto alla media nazionale.

In nessun'altra delle diciassette principali province italiane (quelle, cioè, aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola) si riscontra un tasso di mortalità imputabile a questa causa altrettanto elevato.

Nella provincia di Genova — che, dopo quella di Trieste, occupa il secondo posto in questa triste graduatoria — tale tasso si aggira intorno ai 91 decessi ogni centomila abitanti. Quindi vengono Bologna (con 89 decessi per centomila abitanti), Firenze (67), Torino (64), Verona (61), Padova (55) e Roma (54); tutte con frequenze superiori alla media nazionale, pari a 48 decessi ogni centomila abitanti.

Uno sguardo all'indietro nel tempo rivela, inoltre, che — come confermano i dati riportati nella tabella — nel corso dell'ultimo decennio il numero dei decessi imputabili a questa causa è rimasto, nella nostra provincia, pur con le normali oscillazioni da un anno all'altro, praticamente invariato.

Tale fatto e l'elevata incidenza di questa malattia nella popolazione triestina sono una chiara e incontestabile dimostrazione dell'assoluta esigenza di capillari e ricorrenti «campagne» di sensibilizzazione, educazione e prevenzione, intese a diffondere tra la popolazione locale la conoscenza di questo male e delle tecniche atte a riconoscerlo e a individuarlo tempestivamente. Il che contribuirebbe a salvare centinaia, anzi migliaia di vite umane.

Un grande significato assume, pertanto, l'iniziativa denominata «Campagna Hemoccult», promossa dal comitato «Per una Trieste migliore», in collaborazione con il Centro oncologico triestino e il Rotary Club Trieste Nord e con il patrocinio della locale Cassa di Risparmio: un'iniziativa intesa a sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della diagnosi precoce dei tumori all'intestino.

A tal fine, in uno «stand» appositamente allestito nel comprensorio della Fiera internazionale di Trieste, per tutta la durata della fiera vengono distribuiti gratuitamente, a tutti coloro che li richiedano, i «test» Hemoccult per la ricerca del sangue occulto nelle feci e il conseguente accertamento precoce dell'eventuale presenza della malattia; in tempo utile, cioè, per consentirne la cura senza gravi conseguenze per il malato.

E' un'iniziativa alla quale è auspicabile abbia a collaborare il maggior numero possibile di cittadini. Per il loro stesso bene.

gio. p.

TRIESTE AI PRIMI POSTI IN ITALIA PER NUMERO DI RICOVERI

Assalto agli ospedali

Ricoveri ospedalieri nelle maggiori province italiane

PROVINCE	N. ricoveri, per 1.000 abitanti	PROVINCE	N. ricoveri, per 1.000 abitanti
BOLOGNA	215	CATANIA	146
TRIESTE	**201**	ROMA	145
BARI	188	MILANO	140
VERONA	181	PALERMO	136
PADOVA	172	CAGLIARI	131
GENOVA	169	TARANTO	130
FIRENZE	169	MESSINA	125
VENEZIA	163	TORINO	122
MEDIA NAZ.	**152**	NAPOLI	100

La «Giornata mondiale dei diritti del malato», che si celebra ogni anno in questo periodo, assume un significato particolare nella nostra città, nella quale — anche in relazione all'elevata incidenza della popolazione anziana — si registra una frequenza di persone ammalate superiore a quelle riscontrabili negli altri grandi centri urbani della Penisola. Un indice rivelatore — sia pure in termini meramente indicativi, tenuto conto dei vari fattori che concorrono a determinarlo — di tale elevata frequenza è il rapporto intercorrente fra il numero delle persone ricoverate negli istituti di cura pubblici e privati e la consistenza numerica della popolazione residente.

A tale riguardo, le ultime statistiche ufficiali rese note dall'Istat rivelano che nel 1990 (i dati relativi al '91 non sono ancora disponibili) negli istituti di cura pubblici e privati della provincia di Trieste sono state ricoverate 52.732 persone, che vi hanno trascorso complessivamente 725.562 giornate di degenza, equivalenti a una permanenza media in ospedale di 13,8 giornate per degente.

In particolare, 45.392 persone sono state ricoverate (per un totale di 596.871 giornate di degenza) nei vari istituti di cura pubblici: 32.963 (per complessive 426.947 giornate) negli istituti di cura «generali» e 12.429 (per 169.924 giornate) in quelli «specializzati».

Celebrata la giornata mondiale del malato

Gli istituti di cura privati, invece, hanno ospitato 7.340 degenti (vale a dire il 13,9 per cento, cioè circa un settimo del totale dei ricoverati negli ospedali della nostra provincia), per un totale di 128.691 giornate di ricovero, equivalenti a una media di 17,5 giornate di degenza per ricoverato; media superiore a quella degli istituti di cura pubblici.

Rapportati alla popolazione residente, i 52.732 ricoverati nell'anno considerato negli istituti di cura pubblici e privati della nostra provincia corrispondono a una media di 201 ricoveri ogni mille abitanti. Il che, in altri termini, significa un ricovero — in media — ogni cinque abitanti.

Un confronto con le altre maggiori province italiane rivela che soltanto nella provincia di Bologna è stato registrato — con 215 ricoveri ogni mille abitanti — un «tasso di spedalizzazione» superiore a quello di Trieste dopo la quale, vengono — in ordine decrescente, come evidenziato dalla tabella — le province di Bari (con 188 ricoveri, in media ogni mille abitanti), Verona (181 ricoveri), Padova (172), Genova e Firenze (ambedue con 169 ricoveri ogni mille abitanti) e Venezia (163); tutte con frequenze superiori alla media nazionale (152 ricoveri per mille abitanti).

Con particolare riguardo al Friuli-Venezia Giulia, va osservato come, oltre a Trieste, anche tutt'e tre le altre province della regione presentino «tassi di spedalizzazione» superiori alla media nazionale: Gorizia, con 205 ricoveri ogni mille abitanti; Udine e Pordenone, rispettivamente con 179 e 170.

Nel valutare queste cifre e la relativa graduatoria, è ovviamente necessario tener presenti i molteplici fattori che influiscono sia sul numero che sulla frequenza dei ricoveri ospedalieri: dall'incidenza delle classi anziane nella popolazione locale, all'esistenza — sul territorio — di strutture pubbliche e private e servizi sanitari e socio-assistenziali che operano nel settore della prevenzione e dell'assistenza ai portatori di «handicap», ai tossicodipendenti e agli alcolisti; e altre ancora. E dei quali si deve necessariamente tener conto, quando si programmano i «tagli» da apportare alla consistenza numerica dei posti-letto, previsti per le singole strutture ospedaliere.

Giovanni Palladini

Dyonisos, fegato sotto esame

Nella sede dell'assessorato regionale alla sanità, il presidente del Fondo per lo studio delle malattie del fegato, prof. Flavio Pressacco e il presidente del comitato scientifico prof. Claudio Tiribelli accompagnato da Giancarlo Lunazzi, si sono incontrati con l'assessore alla sanità Mario Brancati. Il motivo dell'incontro era quello di fare il punto sul progetto «Dionysos» operante a Cormons e Capogalliano (Modena) da 15 mesi con lo scopo di valutare l'incidenza delle malattie di fegato sulla popolazione. Lo studio, primo in campo internazionale per le sue modalità, è reso possibile da un contributo dell'assessorato alla sanità oltre che da contributi privati al Fondo.

I risultati preliminari dello studio, che verranno presentati a meeting nazionali e internazionali, confermano come nel Friuli-Venezia Giulia l'incidenza delle malattie di fegato sia alto (attorno al 15%) e suggeriscono come debbano essere compiuti passi atti a prevenire le malattie di fegato oltre che a razionalizzare la loro terapia. Il Fondo per lo studio del fegato e l'assessorato hanno ritenuto valido e utile l'attivazione in regione di un centro studi sul fegato che possa raggruppare sotto un unico tetto varie competenze epatologiche, sia cliniche che di ricerca di base.

Il centro dovrà svolgere attività ambulatoriali e di consulenza epatologica oltre che proseguire le ricerche attualmente in corso da parte del Fondo. Il risultato atteso è quello da un lato di avere una visione più globale del problema «fegato» a livello regionale e dall'altro di ridurre le spese di ospedalizzazione, spesso non necessarie, e di ottimizzare quelle del trattamento, la cui indicazione ed efficacia sono spesso non dimostrate in modo scientifico. Il Fondo e la Regione si adopereranno per reperire i finanziamenti necessari (pubblici e privati) per far sì che tale importante iniziativa possa concretizzarsi in tempi brevi fornendo alla popolazione il necessario riferimento in una patologia così frequente in regione.

Il centro sarebbe inoltre il primo esempio di cooperazione pubblico-privata atto a ridurre le spese fornendo allo stesso tempo un riferimento clinico di alta professionalità legato a una ricerca di livello internazionale. In un momento di tagli, il fornire strutture specialistiche che non prevedono il ricovero è la strategia più idonea per rispondere alle necessità della popolazione e a quelle della classe medica e scientifica del Friuli-Venezia Giulia.

MUGGIA

Gpl, una proposta dei verdi per salvare il referendum

MUGGIA
Pittore sloveno

E aperta fino al 3 luglio, alla Casa Veneta di Muggia, la mostra personale di pittura dello sloveno Mitja Berce, a cura di Andrej Smrekar. Si tratta di un artista piuttosto noto nella vicina repubblica, che espone per la prima volta in Italia. La mostra rientra nell'ambito della rassegna «Minimi Intenti», con la collaborazione dell'Associazione Juliet e della Galleria di Pirano «Obalne». Un anno fa, in questo stesso periodo, la Casa Veneta ha già ospitato all'interno di questa iniziativa una mostra collettiva di poetica degli anni Ottanta. L'obbiettivo è quello di continuare un rapporto fra gli ambienti artistici triestini, muggesani e sloveni.

Dai verdi, una proposta per salvare la consultazione popolare sul deposito di Gpl. Una proposta che, allo stesso tempo, significa assunzione di responsabilità da parte delle forze politiche. Niente rinvii a settembre: Diego Rota, consigliere comunale della Lista verde alternativa ed assessore all'ambiente dimissionario, e Paolo Ghersina, portavoce dei Verdi del sole che ride, lanciano un'iniziativa congiunta per la convocazione straordinaria nei prossimi giorni del consiglio comunale muggesano, con un unico punto in discussione: una nuova delibera per fissare la consultazione e il relativo quesito. La data indicata è sabato 11 luglio; la domanda da sottoporre alla cittadinanza è semplicemente se si vuole o no il deposito di Gpl. Perché il Consiglio si riunisca urgentemente, sono necessarie le firme di un quinto dei suoi rappresentanti: Rota dovrebbe sapere entro oggi se alla sua proposta aderiranno almeno 6 consiglieri (sui 30 totali).

A una settimana dall'impasse in municipio sulla delibera-Gpl proposta dall'esecutivo e poi non votata in aula — impasse che ha fatto non poco discutere nei giorni seguenti, contraddistinti dalla parallela crisi di giunta e dall'avvio delle trattative per la formazione di una nuova maggioranza nel Comune —, i verdi chiedono che la consultazione popolare sia tenuta «nel rispetto della richiesta firmata da 2000 cittadini».

«Lasciando da parte i problemi di campagna elettorale — ha affermato ieri Ghersina, in un'apposita conferenza stampa nella sede dell'agenzia Ansa — riteniamo giusto a questo punto assumere determinate iniziative assieme a Rota, in un momento in cui le acque rischiano di essere ancora più intorbidite». Ghersina, come aderente al Comitato di garanzia, ha chiesto anche una riunione generale del Comitato stesso, «per fare il punto della situazione».

«Paradossalmente — ha proseguito —, sembra che sia proprio l'assessore verde, con le sue dimissioni, ad avere responsabilità sullo slittamento del referendum a Muggia, dovuto semmai solo alla paralisi dei rapporti fra i partiti. Come Verdi del sole che ride esprimiamo solidarietà a Rota. In realtà — ha osservato Ghersina — lo svolgimento della consultazione deve essere rispondente alla richiesta di 2000 persone. E queste l'hanno avanzata non per le eventuali ricadute promesse (infrastrutture, occupazione, ecc.), ma per dirsi d'accordo o meno su un'attività imprenditoriale».

Di qui l'iniziativa «istituzionale», illustrata da Rota. «Mi sono autonomamente preso questo impegno assieme ai Verdi del sole che ride», ha detto. «Non si può non lavorare assieme su un problema così importante. Nell'ultimo incontro con i capigruppo — ha dichiarato l'ex assessore —, i sindacati hanno espresso il timore che, non tenendodi il referendum entro la fine di agosto, per i lavoratori in cassaintegrazione non sia possibile passare alle dipendenze della MonteShell. A questo punto — ha spiegato Rota — chiediamo la convocazione urgente del consiglio comunale su una delibera precisa, con delle modifiche rispetto a quella della giunta, che non ci trovava d'accordo. Proponiamo il rinvio della consultazione all'11 luglio, prima che sia troppo tardi. E il quesito da presentare alla gente non è un elenco di «doni» senza prezzo, bensì una domanda semplice, diretta: «Sei favorevole o contrario all'insediamento di un deposito di Gpl nel Comune di Muggia, preso atto delle garanzie in fatto di sicurezza e degli impegni del privato e della Regione? Chi è favorevole dovrà barrare il SI', chi è contrario il NO». Inoltre — ha aggiunto Rota — va eliminato il bollettino informativo da inviare nelle case. Chiediamo invece che la giunta organizzi due assemblee pubbliche con la partecipazione dei soggetti direttamente interessati. Siano poi i cittadini a decidere. Da parte mia, voterò secondo coscienza, come possono fare gli altri consiglieri».

Luca Loredan

SAN GIOVANNI

Magica notte dei falò

Festa di San Giovanni, San Giovanni in festa. Per tutto giugno, mese nel quale ricorre la festività del santo, il rione di San Giovanni organizza manifestazioni di varia natura: momenti conviviali, musica, sport, mostre, celebrazioni religiose e folklore si alternano sul palcoscenico suburbano di questa attivissima area.

Prettamente cittadino nella sua parte più bassa, ma ancora parzialmente rurale nella zona più alta, il rione di San Giovanni cerca di difendere il suo patrimonio storico-etnografico, attraverso la ricerca, la conservazione e la riproposta delle tradizioni più autentiche. Particolare importanza assume quindi la rinnovata celebrazione della festa del santo, cui la comunità cristiana del posto ha dedicato già anticamente i suoi luoghi di culto e dal quale l'intero quartiere ha preso il nome.

La domenica più vicina al 24 giugno, giorno di San Giovanni, si svolge, come tradizione vuole, la sagra dei «mandrieri», a ricordo di queste antiche figure di agricoltori, tipici dell'area carsica triestina, che un tempo lavoravano gli appezzamenti di terreno chiamati appunto «mandrie», dati loro in coltivazione dai proprietari. Momento di magica suggestione è la notte di San Giovanni, durante la quale bruciano i tradizionali fuochi rituali. Per quanto riguarda la nostra regione, i falò di San Giovanni sono diffusi nel Friuli nord-occidentale, nell'Isontino e nell'area periferica triestina, ma per origine e significato sono certamente assimilabili ai diversi riti pirici, generalmente invernali, diffusi nelle altre zone. Di antica origine pagana, con funzione evocativa e propiziatoria, il fuoco serviva a distruggere il male, ad allontanare i pericoli, a liberare la comunità dagli spiriti maligni, spesso rappresentati nelle vesti di fantocci posti ad ardere sul rogo; la luce e il calore del fuoco evocavano il potere benefico del sole, e propiziavano una buona stagione.

Nella notte di San Giovanni tutto il borgo era in festa: candele accese e coroncine di fiori di campo confezionate dalle ragazze addobbavano le porte e le finestre delle case, mentre all'interno delle abitazioni i vecchi della famiglia traevano auspici dalle figure che si formavano nel piombo fuso, fatto raffreddare nell'acqua.

Perso il carattere magico ed esorcistico, i falò sono oggi un simbolo, fanno rivivere il passato e rappresentano un momento fortemente aggregativo. Annunciati, come un tempo, dalle campane dell'antica chiesetta di San Giovanni e San Pelagio, i fuochi verranno accesi anche questa sera a San Giovanni verso le 21. Due grandi falò sono organizzati negli oratori del rione, ma altri bruceranno in spazi privati, creando un suggestivo effetto d'insieme per chi riesce ad ammirarli da una zona sopraelevata. Domani è prevista la festa in onore del santo e domenica prossima, rispettando una scadenza tradizionale, si svolgerà la processione eucaristica per le vie, durante la quale sfilano ancora i tradizionali costumi popolari di questa zona.

Molti altri appuntamenti completano il calendario del giugno di San Giovanni: si sono già svolti i balli in onore di caratteristiche figure locali, quale le «venderigole» e le sarte, la festa di primavera, la mostra degli ortolani, concerti bandistici e corali, tornei sportivi; in questi giorni ha luogo anche la mostra di grammofoni e radio d'epoca, mentre nei prossimi giorni verranno proposti il Carnevale estivo, i «zoghi de una volta» e altre iniziative. Diversi sono i gruppi organizzatori, ma il motore trainante, l'organismo coordinatore dell'operazione è l'Associazione Pro Loco.

«E' importante — spiega il presidente Luciano Ferluga — che il rione sia attivo e coinvolto nel mantenere la sua storia e la sua fisionomia. C'è ovviamente il rischio che vengano snaturati i caratteri tradizionali, che alle sagre prevalgano le lattine di Cola Cola e che i fuochi puzzino di gomma bruciata. Ma è comunque meglio questo dell'oblio più assoluto».

Paola Vento

DUINO AURISINA

Pds contro gli steccati

...rché non si apre uno ...azio di discussione con...eta sulle possibilità di ...nvivenza tra italiani e ...veni a Duino-Aurisina? ...quanto si chiede il capo...ppo del Pds, Giorgio ...pangher, all'indomani ... recente risultato elet...ale.

«Il primo posto ottenuto ...Duino-Aurisina dal Msi ...le ultime elezioni — af...ma Depangher — impo...a tutti una seria rifles...ne. Purtroppo i primi ...rventi che si sono po... leggere sulla stampa, ...parte dell'Us e della Dc, ... lasciano ben sperare, ... anzi, annunciano ...ni ancor più bui per il ...tro Comune. Il proble... in discussione, quello ... rapporti etnici, è di ...nde delicatezza, ma Dc ... hanno iniziato la loro ...ssione chiudendosi a ...io, nelle rispettive sen...ità offese, scambian... accuse e palleggiandosi le responsabilità con toni che non potranno che esasperare il disagio tra i due gruppi».

Depangher s'interroga sul motivo di questo atteggiamento che riduce un guasto pericoloso e collettivo, che coinvolge l'intera società, a una semplice questione interna di partiti feriti per i voti persi, o offesi per le risposte ricevute.

Incredibili, secondo Depangher, certe espressioni del segretario democristiano Locchi («i democristiani diventeranno un'incudine» o «tireremo l'elastico su tutte le decisioni»), tanto quanto l'assenza di dubbi che traspare dalla presa di posizione dell'Unione slovena. Quest'ultima rovescia ogni colpa sulla Dc, senza neppure ipotizzare possibili responsabilità del proprio partito, né prevedere la necessità reale di scavare un po' più in profondità per portare alla luce i veri problemi.

«Se è vero, infatti — continua Depangher — che le polemiche sul sindaco italiano, sulle carte d'identità, sullo statuto, gestite non più solo dal Msi, che da sempre ha usato questi temi nella sua battaglia politica, ma anche dai partiti di giunta, si sono rivelate laceranti, è anche vero che il tessuto sul quale si regge il rapporto tra italiani e sloveni si è dimostrato fragile».

Ed è su questo che, a detta del Pds, occorre interrogarsi, dato che tutti finora hanno fatto poco, Pci-Pds e Psi, inclusi.

«Il Pci ieri — prosegue Depangher — e il Pds oggi hanno fatto più degli altri, anche perché vivono quotidianamente al loro interno un'esperienza di convivenza e perché il Pci diede prova di grande equilibrio quando guidò le giunte dal '75 all'85. Il Psi ha invece preferito defilarsi su questo tema e svolgendo un'opera di mediazione senza accorgersi che oggi è necessaria una politica precisa in merito». Sul tema della convivenza occorre lavorare, moltiplicando le occasioni d'incontro e di collaborazione.

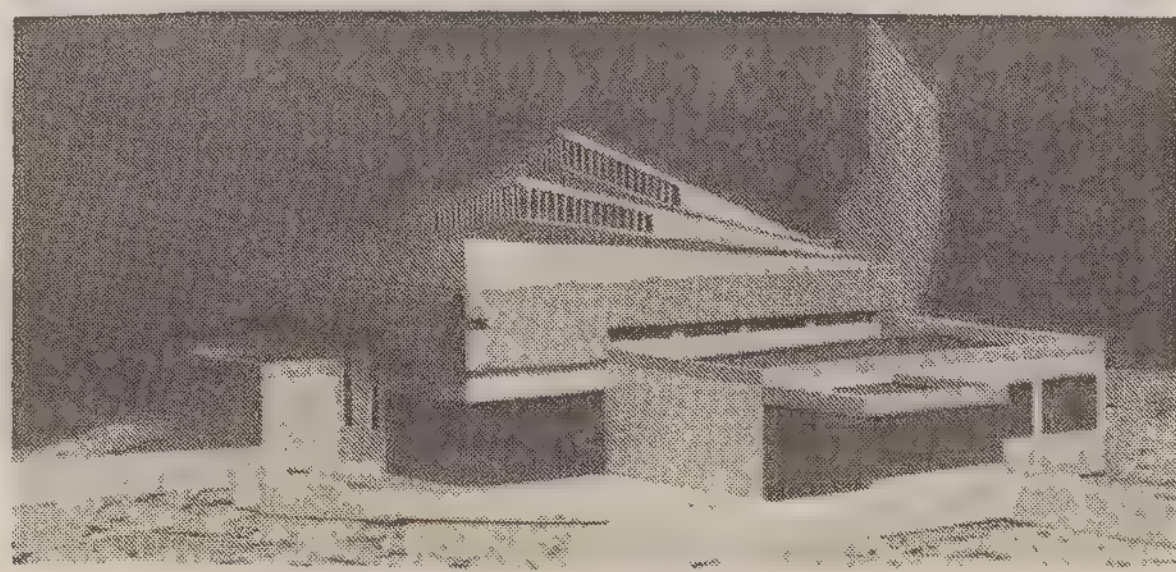
«Perché — conclude Depangher — non esiste un gruppo etnico che ha capito tutto, che è disponibile e tollerante, mentre l'altro è in ritardo e ha bisogno di maturare». Come dire che gli steccati ideologici, i ghetti che creano divisioni, incomprensione e diffidenza sono dappertutto e rendono la comunità fragile ed esposta al rischio delle contrapposizioni etniche. Bisogna maturare, ma sarà possibile farlo insieme.

DUINO / MSI
Artigiani da tutelare

Una nuova trattativa globale sui termini di permuta del terreno per la zona artigianale di Duino-Aurisina. E' quanto chiede la sezione locale del Msi. «Il nostro consigliere comunale Vinicio Scapin — si legge nel comunicato — aveva votato a favore della zona artigianale di Duino-Aurisina, recependo quello che, nel 1985, altri avevano votato all'unanimità e prendendo atto di quanto, di fatto, preesisteva. Aveva ricevuto questo mandato dalla sezione, dopo che erano state esaminate le presunte possibilità occupazionali offerte agli artigiani locali». «Oggi purtroppo — continua il comunicato — non ci sembra esistano più i presupposti per riconfermare il voto favorevole di allora, poiché l'intera questione si è complicata. E' inoltre decisamente in aumento lo scontento di molti artigiani che si vedono respingere, incompresibilmente, la domanda di ammissione al Consorzio artigiano». Il Msi conclude rammentando che a questo punto «l'attuale maggioranza è stata praticamente delegittimata dalla volontà politica degli elettori, che alle recenti provinciali hanno votato diversamente dal solito».

SANTA CROCE

Per i santi patroni di Visignano

...svolta a Santa Croce, in occasione della ricorrenza dei patroni di Visignano d'Istria, santi Quirino e Giuditta, una messa nella chiesa loro dedicata e che è in corso di costruzione. Vi hanno partecipato molti visignanesi, alcuni provenienti da tutta Italia. La messa è stata officiata dal parroco di Borgo San Nazario, che nell'omelia ha sottolineato la profonda solidarietà esistente fra i membri della comunità, e il desiderio di mantenere vive le proprie radici istriane.

Il progetto della chiesa, ancora in corso di costruzione.

STABILIMENTI BALNEARI / 4.SEGUE

A due passi dal centro, per una pausa marina

Ausonia, contro lo stress della vita quotidiana. Per fare «quattro ciacole» sotto il sole con il vicino d'ombrellone di turno, ma anche per un break frettoloso all'ora di punta, in fuga dall'ufficio, rinunciando al pranzo pur di non veder sbiadire l'abbronzatura. Un grande amore dei triestini, quest'antico «bagno di città», con i suoi duemila posti perennemente affollati da un pubblico di ogni genere. Dall'impiegato al noto professionista, dallo studente alla commessa, ogni anno tutti rispondono puntuali al richiamo del primo sole, rinnovando una tradizione che fa del bagno Ausonia anche un piacevole punto d'incontro, lontano dagli snobismi, dove la gente si ferma anche se il sole non è proprio limpido, magari a fare una partita a carte con gli amici di sempre.

Ai clienti, lo stabilimento offre ogni genere di confort. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, nei quattordicimila metri quadrati attrezzati per soddisfare le esigenze di tutti. Una spiaggetta per bambini, dove anche i più piccoli possono giocare in libertà, dando la possibilità alle giovani mamme di godersi qualche ora di pace e relax senza preoccupazioni, spaziose terrazze a mare sempre ventilate e perfino un solarium per le signore amanti della privacy e della tintarella integrale.

A disposizione dei bagnanti due spogliatoi a rotazione, trecento cabine, docce calde e fredde, lettini e ombrelloni a noleggio. All'interno del bagno, subito dopo l'ingresso, un bar molto fornito e un'edicola. Chi desidera farsi una spaghettata, invece del solito panino, può uscire e approfittare del servizio di ristorante esterno, aperto di recente. Quest'anno, il proprietario Danilo Medos ha rimesso a nuovo l'ala vicino alla piscina, ridipingendo con cura le cabine e abbellendo gli angoli delle terrazze con un tocco di verde. Una novità sono anche i servizi per gli handicappati, introdotti ultimamente.

«Tentiamo di offrire sempre qualcosa di nuovo — spiega Danilo — facendo attenzione alle richieste di tutti, senza trascurare nessuno».

La simpatia e la cordialità sono l'asso nella manica di questo trentasettenne che al bagno Ausonia ha dedicato gran parte della propria vita, arrivando in cima con determinazione, dopo una rapida gavetta. La direttrice dello stabilimento Annamaria Valdemarin, se lo ricorda ancora, quando da bambino entrava all'Ausonia clandestinamente, a nuoto, con i vestiti sulla testa per non bagnarli. La balneazione è permessa e sono in arrivo anche le panne anti-alghe, anche se finora quest'anno non se n'è presentata la necessità.

Attento ai gusti dei giovani, i primi ad affollare le terrazze già negli ultimi giorni di scuola, Medos ha attrezzato l'Ausonia a discoteca estiva, rilanciando i balli all'aperto. Dal 1984, vengono infatti proposte con successo le feste danzanti con un repertorio per tutti i gusti.

Martedì, festa degli studenti, giovedì e venerdì è il turno dei mitici anni '60, sabato e domenica musica da discoteca a volontà. Nei prossimi mesi verrà ripetuta anche la gara notturna sulle moto d'acqua molto apprezzata dai ragazzi.

«Infine — è la promessa di Medos — anche quest'estate non mancheranno i concorsi per le miss, tanto cari al nutrito pubblico maschile». Trovare le partecipanti, a quanto sembra, non sarà difficile. Quest'anno — afferma Medos — tra le clienti nuove, abbiamo notato molte ragazze splendide, veramente da far girare la testa... ».

«Ed è per questo — conclude scherzando la direttrice — che all'ingresso sto sempre io. Altrimenti qui il biglietto non lo paga più nessuno... ».

Erica Orsini

ORE DELLA CITTA'

Consigli scolastici

Oggi, alle 18, è convocato il Consiglio scolastico distrettuale nella sede del distretto, via Monte Grappa 1.

Pro Senectute

Oggi, alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, riunione del consiglio direttivo.

Comitato S. Croce

Il Comitato per la difesa di Santa Croce si riunirà stasera alle 20.30, nella saletta della Casa di cultura Albert Sirk, a S. Croce. La riunione, che è aperta al pubblico, e alla quale sono invitati tutti i paesani, sarà dedicata ai programmi e alle prossime iniziative del Comitato.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18.30, a Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo la conferenza del dott. Giuseppe Viani sul tema: «Rapporto sulla macchina di luce di Sincrotrone di Trieste Elettra».

Una terra un amore

Ultimo giorno per visitare la Biennale d'arte «Una terra un amore» nella sala di Palazzo Costanzi, nella sala Comunale di Piazza Unità d'Italia e nella sede dell'Associazione. Orario: palazzo Costanzi e sala Comunale 10-13 e 17-20; Sala Associazione in via Mazzini 21, 17-19.

Centro Dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Rotary Club Trieste Nord

Oggi, alle 20.30, si svolgerà la consueta conviviale nella sede del Jolly Hotel. Il geom. Sergio Venuti terrà la relazione: «Vorrei volare».

«Bocciati» a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso. Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 635300.

Tedesco: esami a settembre

Corsi collettivi o lezioni individuali al Deutsch Institut. Via Donizetti 1 (lat. via Battisti), tel. 370472.

STATO CIVILE

NATI: Consales Tommaso, Covacich Andrea, Emma Emilio Paolo, Dussatti Giulia, Manin Marco, Ferrante Francesca, Strano Francesca.

MORTI: Calzi Fabio, di anni 27; Naibo Giorgio, 66; Matteo Erio, 41; Righi Armando, 94; Riggio Ugo, 74; Kravos Benedetta, 84; Smotlak Antonio, 90; Giugovaz Teodoro, 78; Spacal Luigi, 85; Palcic Dario, 45; Pandolfini Ernesto, 71; Brun Tullio, 83; Eisenzarf Giuseppina, 91; Righi Armando, 86.

Foghi de S. Giovanni banda Triestinissima

Oggi, a Sottolongera, avranno luogo i tradizionali «foghi de S. Giovanni». Seguirà una festa con musica, ballo e stands enogastronomici. Interverrà la banda «Triestinissima».

Stampa comunista

Continua ogni sera, a partire dalle 17, il Festival della stampa comunista, al campo giochi di via Flavia (di fronte allo stadio comunale). Oggi, alle 19, il prof. Malcolm Sylvers, dell'Università di Venezia, parlerà sul tema: «Un presidenzialismo alla prova: le elezioni per il presidente degli Usa». Seguirà un dibattito. Alle 20 suonerà «Barbanera».

Il patrono di S. Giovanni

Nell'ambito della celebrazione del patrono di San Giovanni, domani, alle 19, il parroco celebrerà la riconsacrazione dell'altare della chiesa.

Mountain bike

Il gruppo Mountain Bike dell'Associazione XXX Ottobre organizza domenica una gita «Dal Castello del Monte Nevoso (Kozarisce) a Masun», aperta a tutti i soci e simpatizzanti, con partenza dal castello del Monte Nevoso alle 9.30. Per maggiori informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Battisti 22, con orario dalle 17 alle 20.30 (tel. 635500).

Soggiorno in Val di Resia

L'Arciragazzi continua a raccogliere le iscrizioni per un soggiorno estivo in Val di Resia. Tutti i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 15 anni che vogliono vivere una vacanza all'insegna della cooperazione fra coetanei di diverse nazionalità possono iscriversi in via Marconi 36/b Trieste (tel. 51572).

Ragazzi dell'olivo

Il comitato triestino di Salaam ragazzi dell'olivo organizza per questa sera alle 18, al circolo Acli «Fanin» di campo S. Giacomo 15, un incontro pubblico con proiezione di diapositive commentate, a cura del prof. Pavel Stranj, su «Storia della Palestina: una pace giusta attesa invano da tre generazioni». Verrà anche illustrato il progetto di affidi a distanza di ragazzi palestinesi e presentata una rassegna di immagini fotografiche, che alcuni affidatari triestini hanno riportato da visite nei territori occupati.

Biblioteca del popolo

La direzione della Biblioteca statale del popolo avvisa che, ai sensi dell'art. 44 del regolamento organico delle biblioteche pubbliche, le sedi della biblioteca saranno chiuse al pubblico per le annuali operazioni di riordino nei seguenti periodi: sede di via Veronese 2, dal 29/6 all'11/7; sede di piazza della Repubblica 2 (Muggia), dal 3 al 14/8; sede di via del Rosario 2, dal 20/7 all'1/8. Il servizio al pubblico verrà ripreso a partire, rispettivamente, dal 13/7, il 17/8 e il 3/8.

Il Carso che perdiamo

Le fotografie del concorso «Il Carso che perdiamo», verranno esposte a partire da giovedì al Circolo Acli Fanin di Campo S. Giacomo 15. L'orario di apertura è: lunedì-sabato 9-12 e 15.30-19.30; domenica 9-13. La chiusura della mostra fotografica è prevista per mercoledì 1 luglio.

A scuola di canottaggio

Il circolo canottieri Saturnia organizza i corsi estivi di avviamento al canottaggio per ragazzi e ragazze nati negli anni 1975-80. I corsi, che si svolgeranno al mattino presso la sede nautica di viale Miramare 36, saranno tenuti da insegnanti diplomati Isef e da tecnici federali. Per maggiori informazioni telefonare alla segreteria al numero 411042, ogni mattina dalle 9.30 alle 12 (lunedì escluso) e al pomeriggio dalle 17 alle 20.

Alpina in gita

Domenica 28 giugno il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Frattis in Val Studena e la salita del Monte Chiavals (2098 m) per la Forcella della Vacca e discesa a Dordella in Val Aupa per il bivacco «Bianchi» e la Forcella Vualt. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Prego gli automobilisti transitanti il giorno 18 giugno ore 20 circa che hanno visto l'incidente sulla strada per Basovizza in prossimità della prima curva (una vettura tagliava la strada a una moto) di mettersi in contatto al seguente numero: tel. 94776 Livio Novsak.

A Sella Nevea

La XXX Ottobre organizza per domenica una gita a Sella Nevea (m 1.142) con salita al monte Foronon del Buinz (m 2.531). Partenza da Trieste, alle 6.30, da via F. Severo, di fronte alla Rai. Informazioni e prenotazioni in sede, via C. Battisti 22 (tel. 635500) dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Manifesti russi

Alla Galleria Bernini del Centro culturale Endas di via Bernini 4, oggi, alle 18, si inaugura una mostra di manifesti russi «Artisti grafici nella Perestrojka» messi a disposizione dall'Associazione esperantista triestina. La mostra rimarrà aperta nei giorni feriali: 10-12.30, 17-19; festivi 10-12 fino al 2 luglio.

Circolo Nazario Sauro

Nella sede della canottiera del Circolo Nazario Sauro, in viale Miramare 40, si tengono corsi di avviamento allo sport per ragazze e ragazzi di età compresa fra i 10 e i 15 anni. Per iscrizioni rivolgersi alla sede per la canoa: dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30, sabato dalle 17 alle 19, domenica dalle 9 alle 11.

Concorso pubblico

Nella Gazzetta ufficiale, 4.a serie speciale, n. 41 del 26 maggio, è stato pubblicato il diario della prova d'esame del concorso pubblico, per esami, a 252 posti di disegnatore specializzato che avrà luogo il 27 giugno, alle 8.30, nelle sedi qui specificate e secondo la seguente ripartizione: da Abada Ettore a Ferrari Silvia, all'Hotel Ergife, via Aurelia 617/619 (Roma); da Ferrarini Mavi a Pertosa Raffaele, alla Fiera di Roma, via Cristoforo Colombo 291/295 (Roma); da Pertot Federica a Zuzzi Cinzia, al palazzo dello Sport (Palaeur) p.le dello Sport, (Roma). I candidati dovranno presentarsi a sostenere la prova d'esame forniti di pennarello nero a punta media o di penna biro nera.

La rivista della scuola

E' uscito il fascicolo 20 del quindicinale La rivista della scuola, via Ripamonti 40 (Mi) che riporta tutte le disposizioni e le schede per la presentazione delle domande relative alle supplenze temporanee, che i docenti precari devono presentare ai presidi delle scuole medie e secondarie e superiori statali per il prossimo triennio 1992/'93, 1993/'94 e 1994/'95.

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni si tengono in Pendice Scoglietto 6, martedì, 19-20.30 e giovedì, 17.30-19 (telefono 577388; chiamare durante l'orario delle riunioni); in via Palestrina 4, martedì 17.30-19 e giovedì 19-20.30 (telefono 369571. Chiamare durante l'orario delle riunioni).

RISTORANTI E RITROVI

Festa paesana

Questa sera a Trebiciano si balla con gli Happy Day.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Al ladro fa paura anche un sorcio.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19,3 massima 24,8; umidità 55%; pressione millibar 1015,4 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest ponente, con raffiche di 8 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 22,5.

Le maree

Oggi: alta alle 16.24 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.27 con cm 4, alle 8.24 con cm 21 e alle 0.30 con cm 17 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 17.26 con cm 35 e prima bassa alle 5.33 con cm 8.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Le linee delle Americhe venivano solcate da navi francesi, inglesi e portoghesi. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Savoia Excelsior Palace - Riva del Mandracchio, 4 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 22 giugno al 28 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14 tel. 631661; via Zorutti, 19 tel. 766643; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14; via Zorutti, 19; via Giulia, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia, 1 tel. 635368.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

FESTA
«Bambini insieme»

Oggi, nel parco di San Giovanni, piazzetta delle donne, dalle 14.30 in poi, «Bambini insieme», festa per piccoli e grandi promossa dalle associazioni di donne Luna e l'altra, il Centro donne di via Baseggio, Settima Onda, il coordinamento donne Cgil, il coordinamento donne Acli, l'Udi Mimosa. Durante la festa, giochi organizzati dalla associazione La Marmotta, dal Wwf, dalla Notte della cometa; lancio di palloncini, mercatino del giocattolo usato, lotteria con ricchi premi, mimo, pesca miracolosa, dolci, panini. «Tutto ciò che troverete alla festa — spiegano i promotori — è stato offerto da bambini, donne, uomini, commercianti, banche, assicurazioni, trattorie, negozi, cooperative, associazioni». L'iniziativa è nata per raccogliere trenta milioni che permetteranno a 50 bambini delle repubbliche jugoslave, profughi a Fiume e rimasti soli, di andare in vacanza. La festa continuerà alla sera con il complesso degli Ocho Rios e si concluderà con il falò della notte di San Giovanni. Alla festa parteciperanno bambini e donne profughi, provenienti da Fiume.

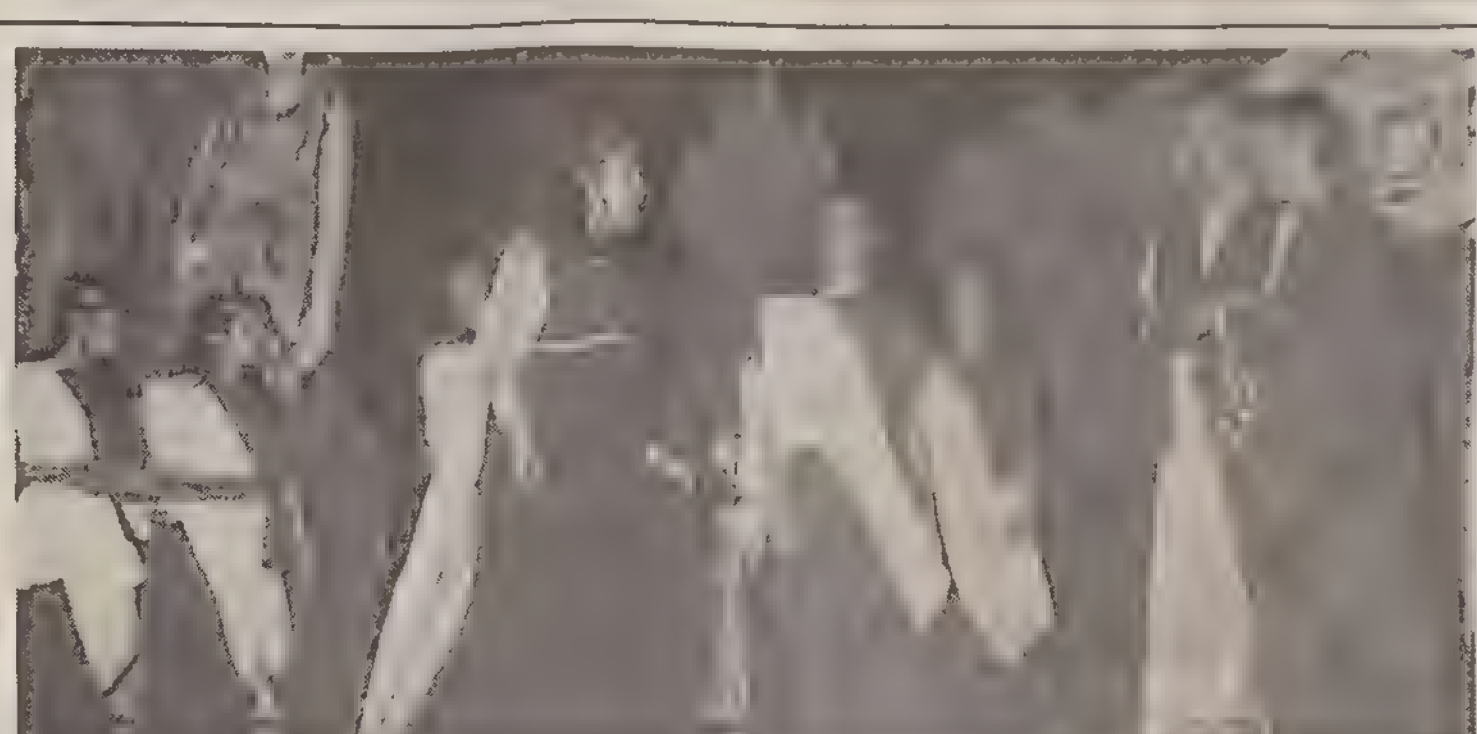
A cinquant'anni dalla «matura»

I cinquant'anni dalla «matura» sono stati festeggiati dalla III A del liceo Dante Alighieri sotto il pergolato di una terrazza, con una splendida vista sul golfo. Da sinistra, in piedi: Sergio Sorrentino, Guglielmo Bette, Giorgio Rubino, Alex Cambissa, Ettore Lazzini, Edgardo Macorini, Luciano Viti, Francesco Biamonti, Ezio Gevi. Seduti: Roberto Costa, Bruno Coceani, Vincenzo Antonini, Piero Borgna, Marino Bolaffio. Pur non essendo presenti, hanno inviato la loro adesione e il loro saluto: Silvio Bari, Dario Collino, Egone Floridan, Guido Frigessi di Rattalma, Sergio Micolini, Paolo Palin, Ernesto Sakler.

L'amicizia è quella di un tempo

In occasione del ventennale della maturità, gli ex studenti della V A del liceo scientifico Galilei si sono ritrovati. Purtroppo mancavano all'appello alcuni amici, e parecchi capelli in testa, ma lo spirito e l'amicizia erano quelli di sempre. Sedute, da sinistra: Clara Verbanaz, Giulialba Pagani, Tiziana Orlando, Rossella Rismondo, Gianna Stain, Susanna Gasperini, Susanna Ricamo. In piedi, da sinistra: Paolo Sirca, Sergio Stibelli, Alessandro Salvi, Michele Kropf, Livio Petronio, Franco Petracco, Giampaolo Uxa, Antonio Vram, Eugenio Miccoli, Giorgio Stokel, Fulvio Quarantotto, Livio Rodinis, Gianfranco Shwagel, Aldo Zadro.

Da vent'anni nella Polizia municipale

Si sono ritrovati in 32 per festeggiare il ventennale di appartenenza al Corpo della Polizia municipale in un tipico ristorante della riviera. Particolarmente gradita la presenza di coloro che non appartengono più al Corpo.

«La bella Elena» dei ragazzi del Dante

A chiusura dell'anno scolastico, al Teatro dei Salesiani è andato in scena «La bella Elena» a cura della sezione C della scuola media Dante Alighieri. E' ormai una tradizione della sezione C presentare un lavoro teatrale frutto di un'intensa attività didattica interdisciplinare che coinvolge alunni e insegnanti. I docenti di italiano, educazione artistica, musicale e fisica e l'«operatore tecnologico» hanno visionato scenografia, testi, rielaborazioni musicali, coreografie e costumi preparati dai ragazzi dell'intera sezione C. Il testo della «Bella Elena» era un riadattamento del libretto dell'omonima operetta di Offenbach con musiche di Offenbach, Strauss, Lehár e Suppé. Vivissimo il successo riscosso nelle due rappresentazioni in programma.

ELARGIZIONI

— In memoria di Hildegarda Bruseghini per il compleanno (23/6) dall'amica Lina 100.000, da Dinorah 50.000 pro Astad; da Emma 50.000 pro Enpa; da N.N. 100.000 pro Enpa, 200.000 pro Astad.
— In memoria di Maria ed Ernesto Corneli dalla famiglia 50.000 pro Andos, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Rosaria Gavinel nel I anniv. (23/6) dalle sorelle Bruna e Liliana Gavinel 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Geissa ved. Rossetti da Luciana e Carlo Comani 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ervino Gregoretti a sei mesi dalla scomparsa (23/12) dalla moglie 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Renata per l'anniv. (23/6) dalla zia 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Giovanna e Giovanni Malesic (24/6) dalla figlia 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Canile Comunale.
— In memoria di Francesco Milleri per il XII anniv. (22/6) dalla sorella 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Liuba Parcina per il compleanno (23/6) dalla sorella 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Leopoldo Pellegrin per il compleanno (23/6) dalle sorelle Carmela e Teresa 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Fratini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guido Smundin da Marcella 20.000 pro Itis.
— In memoria di Emanuele Torriani per il IV anniv. (20/6) da Nidia Torriani 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Petracco nel XIII anniv. dalla moglie e figlio 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Giovanni Rizzo nel I anniv. (23/6) da Luciana, Fulvia, Massimo 200.000; da Neva e famiglia 100.000, da nonna Gilda 20.000, da Ida e Ferruccio Contento 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Elvira Sain Aloisi nel III anniv. (23/6) dei genitori Maria e Sebastiano Aloisi dal marito Armando e dai figli Iole, Pino e Armando 30.000 pro Airc, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Pia Dolce Segalla per l'anniv. (22/6) dall'amica Aurelia 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bruno Zotter nel IV anniv. (23/6) dalla moglie Nerea 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Claudio Skilan per il compleanno (23/6) dalla mamma Antonia Skilan 30.000, da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di zio Ruggero Bensi dai nipoti Pino, Marino, Adriano e Lucio 200.000 pro Cuore Amico Muggia.
— In memoria di Erminio Bergagna da Vittoria Denzi e famiglia Pastorelli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria Grasso 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Nicolò Canciani da Fortunat e Bandel 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Kodric e famiglia 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Carlo Berti da Riccardo e Fiora Cadore 50.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.
— In memoria di Angelo Caponnetti dai colleghi di lavoro del figlio Luciano 249.300 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore Catolla Cavalcanti da Bice Catolla Cavalcanti 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Gianni Boggio Casero dalla fam. Colaprico 50.000 pro Frati Montuzza.
— In memoria di Giuseppina Cinieri ved. Libardo dai condomini di via M. Praga 26 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Crismanich ved. Zelco dai nipoti Angela e Bruno 100.000 pro Astad.
— In memoria di Vera Danica Milic in Starz da Mirko Milic e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

LA 'GRANA'

Più pericolo se l'incidente non è illuminato

Care Segnalazioni,
L'altro ieri sera, ritornando da Gorizia verso le 22 circa, fra Sistiana e Aurisina, nel tratto in completamento dell'autostrada, mia moglie e io siamo arrivati sul luogo di un incidente stradale. E fin qui, purtroppo, niente di nuovo, data l'insicurezza delle nostre strade dovuta per lo più a velocità eccessive e a sorpassi azzardati. Ciò che mi ha colpito è stata la scarsa illuminazione del luogo dell'incidente, il quale era segnalato solamente dal fanale blu della macchina di servizio della polizia. I due militi in testa e in coda alle macchine coinvolte con le loro palette di segnalazione a malapena si vedevano. Viene pertanto spontaneo suggerire a chi di dovere di illuminare meglio i tutori dell'ordine e il luogo dell'infortunio onde evitare guai maggiori.

Bruno Dequal

Il marinaio tedesco

Siamo nel 1915: un marinaio della marina tedesca presiede al picchetto d'onore durante la cerimonia funebre per l'affondamento di una nave.

Sergio Bencich

S.GIOVANNI / ZONA VERDE IN PARCHEGGIO

Gli abitanti sollecitano la modifica del progetto

Vogliamo esprimere la nostra pubblica protesta al commissario del Comune di Trieste che, proprio allo scadere del suo mandato, ha sollecitamente autorizzato, su proposta della Commissione edilizia, un brutale abbattimento di alberi di alto fusto sani e nidificati in un giardino privato di quasi 700 metri quadrati, sito tra la via Caravaggio e la via delle Doccie nel rione di San Giovanni, per consentire la realizzazione di un parcheggio scoperto di 30 posti auto, per puri fini di lucro, ai proprietari del fondo stesso. E' questa un'opera non considerata di pubblica utilità, che viene a togliere un altro polmone verde a una città come Trieste, dove la qualità della vita e dell'aria respirata sono in costante peggioramento.

L'area in questione è circondata da numerosi palazzi e, solo nel nostro, ben 24 famiglie, comprendenti tanti bambini piccoli e persone anziane, si troveranno nell'impossibilità di tenere aperte le finestre delle camere da letto, specie quelle del pianterreno, distanti meno di tre metri da dove verranno parcheggiate le automobili. Inoltre, l'uscita del parcheggio verrà a trovarsi proprio di fronte alla scuole di via Caravaggio, dove ogni giorno entrano ed escono centinaia di bambini e ragazzi, alcuni dei quali portatori di handicap.

E' da rilevare che il Settore Verde pubblico del comune, all'esame del progetto, aveva espresso un parere contrario all'abbattimento degli alberi, ma la Commissione edilizia non ha recepito tale parere perché troppo limitativo all'iniziativa del privato. L'attuale tendenza della Commissione edilizia è di incentivare la costruzione di parcheggi, anche se ciò comporta il sacrificio di aree verdi.

Non è ammissibile che l'interesse economico di singoli privati debba sempre prevalere sul diritto alla salute e alla tranquillità di tante famiglie, quelle famiglie di cui il Comune si ricorda solo per recapitare le cartelle esattoriali ed i certificati elettorali?

Ciò che noi richiediamo alle suddette autorità comunali è il blocco dei lavori e una revisione del progetto che tenendo conto del parere del Settore Verde pubblico comporti il reimpianto di alberi d'alto fusto, la non bitumazione dell'area in modo di permettere ad essi di sopravvivere e svilupparsi, e la creazione di una barriera di sempreverde lungo tutto il perimetro dell'area, in modo di isolare il parcheggio dalle finestre del pianterreno.

Gli abitanti di via Caravaggio 1/1 e di via delle Doccie 10
Seguono 56 firme

Altri alberi abbattuti

A pochi giorni di distanza dalla segnalazione sulla trasformazione di una zona verde in un parcheggio per automobili, nel rione di S. Giovanni, dobbiamo constatare l'abbattimento di alcuni pini e di numerose altre piante di alto fusto, nella poco discosta via S. Cilino. Infatti, da alcuni giorni, senza che alcun cartello indichi il nome dell'impresa o il progetto di costruzione, nel giardino dell'ospedale di S. Giovanni, confinante con la via S. Cilino e la via Brunelleschi, vengono abbattuti decine di alberi e ad altri, anche centenari, toccherà ugual sorte per opera di una ditta sconosciuta e per un progetto ancor più misterioso. Da voci che circolano nel rione, pare sia in progetto la costruzione sul posto, di una caserma per i carabinieri. Ma a tale scopo, non si poteva utilizzare una delle tante casette semidemolite o semideserte dell'ex ospedale psichiatrico? Tutto questo è autorizzato? E da chi?

Sergio Cozziani

Distruzione insensata

L'articolo apparso sul «Piccolo» del 16 giugno, riguardante il taglio degli alberi nel rione di S. Giovanni, e principalmente la sua riflessione finale, mi induce una volta in più a considerare il declino di valori calpestati dall'uomo in nome di effimeri bisogni.

Ho abitato prima, e lavorato poi, per quasi vent'anni, in quella zona, e la considero affettuosamente un po' la mia «patria d'adozione».

Transitavo giornalmente per quella strada alzando immancabilmente gli occhi per seguire le evoluzioni di qualche passero o individuarne il cinguettio, ma oggi l'uomo è riuscito ad abbattere in poche ore alberi che avevano impiegato lunghi anni a crescere.

L'etica classica non è più in grado di sostenere l'operato dell'uomo che insensatamente distrugge il pianeta con armi atomiche, centrali nucleari, chimica agricola, industriale e bellica, piogge acide, inquinamenti dei mari, delle falde acquifere, dei prodotti ortofrutticoli.

Lo studio del comportamento dimostra ampiamente che l'animale nasce, cresce, vive e si riproduce con grande rispetto dell'ambiente che lo circonda, attuando con intelligenza un insieme di provvedimenti atti alla salvaguardia non solo del singolo ma anche del branco. Cosa che l'animale-uomo troppo facilmente si è dimenticato.

Norina Barelli

OCCUPAZIONE TEDESCA / VOLUME

«Giusta revisione della storia»

'Forse vanno scambiati i ruoli trasformando i buoni in cattivi e viceversa'

Ho letto il libro che Marco Prina e Annamaria D'Antonio hanno scritto sul periodo dell'occupazione tedesca della nostra amata Trieste.

Trovo giusto il titolo «Adriatisches Kustenland 1943/'45» anche se avrei aggiunto Operation Zone. Il tentativo, attraverso la scusante della zona d'operazione, di restaurare una presenza tedesca nell'Adriatico, e più precisamente austriaca, viene fuori leggendo le pagine del libro, che tratta per diversi capitoli ciò che accadde in quel tempo e in quali situazioni si trovarono gli abitanti della Zona. Se non vi fossero stati uomini come Coceani e Pagnini, disposti a rischiare la loro futura vita, chi sarebbe andato al loro posto? Qualche funzionario asburgico? E allora sarebbero stati guai, perché molti sarebbero stati i compromessi che avrebbero giocato con sloveni e croati, come ai tempi dell'Austria Felix, sulle spalle degli italiani.

La revisione della storia si dimostra sempre più necessaria e questo libro lo dimostra in quanto fino ad ora abbiamo conosciuto solo quali erano i «buoni» e quali i «cattivi», cosa hanno fatto i «cattivi», ma non quali erano le intenzioni dei «buoni».

Leggendo il libro mi sono fatto un'opinione, del tutto personale: i «buoni» volevano donare al comunismo internazionale l'Istria, la Dalmazia e il Friuli, sino al Tagliamento. Per fortuna non sono riusciti proprio in tutto. Poi hanno continuato, rinunciando con Osimo alle giuste pretese dell'Italia almeno sulla zona B.

Dovremo scambiare i ruoli e trasformare i «buoni» in «cattivi» e viceversa?

Mario Piccinini

Cooperativa radar

Desidero replicare alla gentile risposta datami tramite il Piccolo del 5 giugno dalle 18 firme della cooperativa Radar precisando che non era mia intenzione ledere la onorabilità e la professionalità delle 18 firme in calce alla risposta, ma stando all'articolo del 16 giugno, le mie attenzioni erano rivolte specificatamente alla signora Bon Trani, come d'altronde si evince chiaramente dal testo. Più persone da me interpellate, sempre stando all'articolo, erano arrivate alle mie stesse conclusioni; sono pronto in qualsiasi momento a presentare le mie scuse sia alle 18 firme che alla titolare della cooperativa alla sola condizione però che vengano accompagnate da quelle di chi ha riportato notizie inesatte ed incomplete creando discredito alla signora Bon Trani. Un tanto viene dimostrato con la precisazione della dottoressa Armani a rettifica totale appunto dell'articolo del 16 maggio in cronaca giudiziaria. Ritenendo esaurita ogni altra argomentazione in proposito, auguro alla cooperativa Radar un buon proseguimento dei suoi programmi.

Gianni Zigante

Emittente disturbata

Desidero segnalarvi che il programma della televisione di Zagabria Htv 1, tempo fa ben visibile in alcune zone di Trieste, non lo è più, in quanto risulta fortemente disturbato da Tele Chiara Padova (ex Tv Monitor ripetitore via Muggia). Sono convinto che il disturbo da parte italiana non è intenzionale, ma il risultato è lo stesso.

László Voneki

MASSONERIA / COMMENTO

Gli elenchi dove sono?

Ho letto con interesse e apprezzato la prima parte dell'inchiesta fatta da «Il Piccolo» sulla massoneria a Trieste. In particolare, mi è sembrata degna di attenzione l'intervista rilasciata dall'onorevole Manlio Cecovini, uno dei pochi triestini viventi la cui appartenenza alla massoneria non è un segreto per nessuno.

A un certo punto dell'intervista l'onorevole Cecovini ha però dichiarato che «tutti i nomi dei massoni sono stati resi noti» e «gli elenchi venduti». La massoneria, infine, risulta essere «l'istituzione più pubblica che esista» (vedi «Il Piccolo» del 17-6-'92, p. 13).

Ritengo che l'onorevole Cecovini farebbe cosa molto gradita a tanti concittadini se avesse la cortesia di dare delle informazioni più precise per venire in possesso di questi elenchi, visto che ogni nostro tentativo è risultato finora del tutto inefficace.

Massimo Gnezda
membro del comitato provinciale della Democrazia Cristiana

Massone sì piduista no

Con riferimento agli elenchi della P2, leggo su «Il Piccolo» del 18 giugno che il mio nome sarebbe comparso «citato più volte nella relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta presieduta da Tina Anselmi».

E' del tutto inesatto: fui citato una volta sola in una lista di presunti piduisti pubblicata dalla «Nazione» di Firenze e fatta comparire su «Il Piccolo», non senza avermi interpellato e consentito di fornire chiarimenti contestuali, a differenza di quanto è accaduto adesso, con mio stupore, nonostante io sia reperibile ogni giorno in sede.

Allora non negai di aver aderito, sin dall'immediato dopoguerra, alla massoneria e anzi me ne dissi orgoglioso, ma precisai di non aver mai avuto a che fare con la P2.

Lino Carpinteri

La stessa lista pubblicata dalla «Nazione» e ripresa da altri organi di stampa, in cui c'è il nome di Lino Carpinteri, compare anche negli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta (la Commissione Anselmi). Il nome di Carpinteri è pubblicato a pagina 236 del volume ququarto, tomo secondo («Allegati alla relazione, serie II; documentazione raccolta dalla commissione»). Non ci sembra,in ogni caso, di aver asserito la partecipazione all'attività della P2, ma solo la presenza del nome negli elenchi della commissione d'inchiesta.

Pensione e 740

Dopo vari anni di lavoro prestato in Italia, usufruisco di una pensione che è di poco al di sopra della minima ed essendo stato per alcuni anni emigrato in Australia, percepisco una seconda pensione. Ora, per la compilazione del mod. 740 mi trovo in difficoltà per quanto riguarda la dichiarazione della pensione australiana perché, a mio avviso e anche di altri miei conoscenti che si trovano nella medesima situazione, questa risulta già detratta da eventuali imposte. Detto questo e non considerandomi quindi soggetto a ulteriori tassazioni, sono stato più volte agli Uffici dell'Intendenza di finanza per avere chiarimenti in merito, dove ho ottenuto pareri discordanti fra loro. Se qualcuno potesse darmi delle delucidazioni sul caso, farebbe cosa gradita non solo a me, ma anche ad altre persone.

Luigi Rivi

Il segretario dell'U.S.

Precisazione in merito ad alcuni articoli pubblicati negli ultimi giorni su «Il Piccolo» riguardo alla situazione a Duino-Aurisina: il signor Antek Terčon è il nostro segretario sezionale, cioè segretario della nuova sezione dell'Us per il Comune di Duino-Aurisina, e non già «segretario dell'Us» o «segretario generale dell'Us», come abbiamo potuto leggere.

Unione slovena

RINGRAZIAMENTI

I genitori dei bambini che frequentano la scuola materna statale di via della Bastia 2, ringraziano vivamente le insegnanti perché unendo alla loro competenza professionale il loro entusiasmo hanno saputo creare un ambiente sereno e stimolante per la crescita dei piccoli a loro affidati. Un ringraziamento anche alla signora che ha contribuito con le sue cure alla riuscita di un luogo confortevole e pulito.

A nome dei genitori,
la rappresentante Cristiana Redivo Specchi

Sentitamente ringrazio i medici, tutto il personale sanitario, assistenti, allievi, collaboratori e volontari della I Geriatrica del II piano dell'ospedale «S. Santorio» di Opicina, per le premurose cure e attenzioni prestatemi nella mia breve degenza.

Elena Marson

Ho 88 anni: sono stata ricoverata d'urgenza in fin di vita alla Patologia chirurgica di Cattinara. Ho avuto la fortuna di incontrare il dottor Pellis e la dottoressa Rizzetti che mi hanno salvato.

A questi competenti medici e a tutto il personale medico e paramedico della Patologia chirurgica, veramente attento e disponibile, un riconoscente grazie.

Lavinia de Polo

Desidero far prevenire il mio più vivo ringraziamento a quei vigili del fuoco che con un intervento intelligente e preciso hanno asportato la parte lesionata del cordolo del mio poggiolo, evitando così un'eventuale caduta di materiale. Oltre alla tempestività e alla bravura, ho apprezzato il loro comportamento comprensivo e rassicurante.

Enza Giammancheri

La redazione de «La Nuova Alabarda e la Coda del Diavolo» ringrazia Rifondazione comunista e i candidati Samo Pahor e Andrea Wehrenfennig per aver sottoscritto le nostre proposte, tese alla salvaguardia ambientale e all'istituzione di corsi gratuiti di sloveno per facilitare l'amicizia tra i popoli.
Il direttore de «La Nuova Alabarda».

A conclusione del mandato quinquennale come presidente del consiglio di istituto del Nautico dell'avvocato Albano Pellarini, si desidera rivolgere un ringraziamento per la dedizione con cui ha seguito i problemi della scuola. E' anche merito suo se con il contributo della Cassa di risparmio sono stati iniziati i lavori di adattamento della stazione a mare, struttura indispensabile per dare agli allievi dell'Istituto una adeguata istruzione marinara.

Prof. Paolo Stenner, docente dell'Itn

FIERA DI TRIESTE

Il legno è amico dell'uomo

Protagonista di spicco alla 44.a Campionaria con il contributo della Federlegno-Arredo

Una fase delle «Giornate internazionali del legno» dedicata al commercio del legno, in piedi il dott. Froncillo (presidente nazionale Associazione commercio legno) con da sinistra il sen. Ferrari Aggradi, il prof. Marchio e il dott. Tramontina.

Il legno è stato il protagonista di spicco nelle prime giornate della 44.a Fiera Campionaria di Trieste. Compagno da sempre nella vita dell'uomo, l'ha seguito passo passo nella sua evoluzione. Ed è appunto con un certo orgoglio che la Federlegno-Arredo afferma che il legno è amico dell'uomo. La Federazione, promotrice assieme all'Ente Fiera di Trieste della giornata dell'industria del legno, riunisce in Italia le industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento. Articolata in sei associazioni settoriali ed in 39 gruppi merceologici, costituisce con le oltre 2.000 imprese associate momento di aggregazione e di coesione politico-organizzativa per l'intero settore e aderisce alla Confindustria.

Molteplici le sue finalità, che vanno dal tutelare gli interessi generali del settore industriale inquadrato al promuovere spirito e forme di collaborazione fra le imprese rappresentate, dallo sviluppare le attività promozionali a favore del settore allo studiare la soluzione di problemi economici-settoriali, dal favorire lo sviluppo tecnico ed economico delle imprese federate al curare iniziative relative alla formazione professionale, dall'assistere e rappresentare le imprese associate nei rapporti di lavoro all'elaborare e diffondere informazioni, dati e statistiche d'interesse.

La Federlegno-Arredo ha posto tra gli aspetti prioritari della propria attività i problemi connessi alla ricerca scientifica e tecnologica e alla normativa del settore. Attraverso la recente costituzione del servizio di interventi tecnici, è presente e attiva in sede politica e tecnica in Italia e all'estero.

Forte impulso in questo campo è stato dato con la recente creazione di un Centro di Ricerca e Sviluppo per il settore, che si occupa di ricerca, trasferimento tecnologico, certificazione di prodotti e controllo di qualità, in stretta collaborazione con Enti ed Istituti sia nazionali che esteri, preposti alla ricerca ed alla normativa.

Al fine di far giungere le aziende del settore il più «attrezzate» possibile all'appuntamento del Mercato Unico Europeo, la Federlegno Arredo ha avviato un ampio progetto, denominato Progetto Europa 93, che, in prospettiva fino al 1993 vuole coinvolgere le aziende associate, anche in collaborazione con le organizzazioni confederali territoriali sulle diverse problematiche di questo appuntamento, riferite specificamente al settore.

FIERA DI TRIESTE

Sta diventando una tradizione l'appuntamento con l'educazione allo sviluppo

La presenza dell'Accri alla Fiera Campionaria Internazionale di Trieste sta diventando una tradizione e costituisce un momento singolare di confronto con la realtà cittadina.

L'Accri infatti, nell'ambito della sua attività di informazione ed educazione allo sviluppo, ha cercato di essere presente sul territorio cogliendo ogni opportunità che gli permettesse di entrare in contatto diretto con la popolazione. Nelle tre precedenti edizioni fieristiche l'Associazione ha partecipato con proposte ed iniziative che hanno trovato riscontro ed adesione sia da parte delle Autorità cittadine e degli organizzatori della Fiera che nella partecipazione di un folto pubblico.

Quest'anno ricorre il quinto centenario dalla scoperta/conquista dell'America. Su tale evento sono incentrate numerose manifestazioni volte a celebrare l'avvenimento. L'Accri propone di mettersi dalla parte dei «conquistati» e in questa ottica e su questo tema vuole qualificare la sua presenza all'edizione di quest'anno della Fiera di Trieste. Due sono le iniziative promosse:

- L'allestimento di uno stand dove viene presentata la mostra fotografica latino-americana «Abya Yala - 500 anz+os: una storia da capire, un futuro da costruire».

La mostra e altre singolari iniziative mirano a un coinvolgimento diretto dei visitatori per una nuova «scoperta» dei popoli nativi dell'America. Nello stand viene inoltre riservato uno spazio al «commercio equo e solidale» per il sostegno dei produttori dei Paesi del Sud del mondo.

- La Giornata della Cooperazione Internazionale, celebrata con un incontro/confronto sul tema: «Economia autosviluppo: vie contrapposte o percorsi comuni? Le sue finalità sono quelle di favorire la crescita di una mentalità che ponga al centro del proprio impegno la ricerca del bene comune ed il rispetto di ogni popolo.

Il confronto avviene tra esperti dell'America Latina ed esperti italiani.

L'Accri è un organismo non governativo (Ong) riconosciuto dal Ministero per gli Affari Esteri. L'associazione opera, nel quadro della legge 49/87, per la cooperazione internazionale attraverso la progettazione e la realizzazione di piccoli programmi di autosviluppo avvalendosi del volontariato internazionale.

I progetti sono dimensionati in modo tale da non sconvolgere il tessuto sociale e culturale in cui si inseriscono e con lo scopo principale di favorire il pieno coinvolgimento delle popolazioni locali. I settori di intervento sono quelli della formazione professionale, della prevenzione sanitaria, dell'agricoltura, della pesca e dell'animazione rurale. I volontari che contribuiscono alla realizzazione dei progetti sono opportunamente formati ed accompagnati dall'Accri nel loro servizio.

Attualmente l'Accri gestisce tre progetti di sviluppo in Kenya, uno in Guinea Bissau e due in Ecuador. I volontari in servizio in tali progetti sono 10.

Un'altra importante finalità dell'associazione è quella di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dell'interdipendenza tra i popoli e sulla necessità di creare nuovi rapporti tra il Nord e il Sud del mondo. A tale scopo vengono proposti:

- un nuovo stile di vita, come impegno personale e quotidiano per il mutamento dei valori dominanti della nostra società, troppo spesso basati sullo spreco delle risorse;
- un diverso uso dei beni, scegliendo quelli che non impoveriscono altri popoli e non mettono in pericolo l'ambiente, rifiutando il mito del «sempre di più»;
- l'accoglienza, il rispetto e la valorizzazione di ogni popolo e cultura;
- il sostegno concreto ai programmi di sviluppo: nei PVS attraverso il volontariato internazionale, in Italia mediante il contributo di competenze, idee, energie, tempo e risorse economiche.

PROGRAMMA

Martedì 23

GIORNATA DELLA BULGARIA
8.45 Incontro al Friulgiulia
9.30 Incontro alla Cassa di Risparmio di Trieste
10.30 Incontro alla Camera di Commercio
12.00 Conferenza stampa (padiglione bulgaro)
16.00 Incontro alla Finporto
17.00 Incontro al BIC

GIORNATA DEL VOLONTARIATO
18.00 500 anni: una storia da capire, un futuro da costruire. Incontro su: «Economia e auto-sviluppo: vie contrapposte o percorsi comuni?» a cura dell'Accri (Centro Congressi)

Mercoledì 24

GIORNATA DELLA POLONIA
8.45 Incontro al Friulgiulia
9.30 Incontro alla Cassa di Risparmio di Trieste
10.30 Incontro alla Camera di Commercio
12.00 Conferenza stampa (Padiglione polacco)
16.00 Incontro alla Finporto
17.00 Incontro al BIC

GIORNATA DELL'INDIA
10.00 Visita all'Associazione Caffè Trieste
11.00 Incontro con operatori del Friuli-Venezia Giulia (Sala B)
15.00 Visita all'Area di Ricerca (Sincrotrone)
16.30 Visita al porto
18.00 Visita alla Camera di Commercio
19.00 Visita alla fiera
9.30 /16.00: Convegno: «Sistema Trieste - Progettualità e nuove ipotesi di sviluppo di un ruolo internazionale per la città del 2000» a cura dell'Ezit (Centro Congressi)

Giovedì 25

GIORNATA DELLA CROAZIA
10.00 Incontro alla Camera di Commercio
11.00 Conferenza stampa (Centro Congressi)

GIORNATA DELLA LITUANIA
9.00 Visita al porto
10.00 Visita all'Area di Ricerca
11.00 Visita all'Università - Centro di calcolo
12.00 Visita al Friulgiulia
16.00 Visita alla Camera di Commercio. Conferenza su: «La nuova legge sugli investimenti esteri in Lituania e individuazione delle potenzialità per dar vita a joint-ventures grazie alla banca dati messa a disposizione dell'Istituto lituano per l'informatica» (Sala Rossa Camera di Commercio)
18.00 Visita alla fiera

GIORNATA DEGLI OPERATORI DEI PAESI EX COMECON
18.30 Incontro e cocktail (Centro Congressi)

Venerdì 26

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL CAFFE'
9.30 Incontri tecnici (Centro Congressi)
15.30 Convegno: «Il caffè italiano nel mondo» (Centro Congressi)

GIORNATA DELLA COLOMBIA
11.00 Conferenza stampa (Sala B)
16.00 /18.00: Incontri con operatori (Sala B)

GIORNATA DI CUBA
10.30 Visita alla Illy Caffè
12.00 Incontro con il Presidente del porto di Trieste
12.30 Visita al porto con rimorchiatore
15.30 Visita al Friulgiulia
18.00 Visita alla Fiera e incontro con la stampa le autorità e l'Associazione di Amicizia Italia/Cuba (Centro Congressi)

Sabato 27

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL CAFFE'
9.30 Proseguimento del Convegno: «Il caffè italiano nel mondo» (Centro Congressi)
15.30 Proseguimento degli incontri tecnici (Centro Congressi)

GIORNATA DEL TURISMO
10.00 Tavola rotonda: «Le case da gioco nel complesso dell'offerta turistica - L'esempio dell'Austria» (Sala B)

GIORNATA DEL GUATEMALA
18.00 Visita dei Maestri del Lavoro

FIERA DI TRIESTE

Una campionaria piena di immagini computerizzate

Quest'anno l'Ente Fiera propone un servizio nuovo, dinamico, creativo, di grande effetto: il Videowall. Si tratta di un megaschermo video modulare a colori, il più grande oggi operante nel Friuli-Venezia Giulia. E' particolarmente efficace e adatto alla trasmissione di audiovisivi, a carattere informativo, culturale e pubblicitario. Posizionato al centro del comprensorio fieristico, il sistema è realizzato grazie alla sincronizzazione computerizzata di moduli monitor funzionanti a mosaico, in grado di realizzare immagini giganti visibili anche a distanza. Altri monitor periferici uniformemente posizionati all'interno dei padiglioni consentono inoltre la visione dello stesso programma, coadiuvando l'azione centrale svolta dal Videowall. L'impianto così strutturato consente la visione in diretta o in differita dei servizi giornalistici realizzati quotidianamente a seguito degli appuntamenti più importanti promossi dall'Ente Fiera. Uno spazio particolare è riservato allo spettacolo, allo sport e ai programmi redazionali sponsorizzati.

ANIMALI

Manifestazione anti corrida

Tossa de Mar, il gioiello della Costa Brava, in Catalogna, non si smentisce: nel 1989, il suo sindaco vietò sia le corride sia le fiestas sadico-religiose (ne sono oltre 3 mila) e altre borgate hanno imitato il suo civile esempio.

Ma la cittadina rivierasca ha fatto qualcosa di più: ha recepito gli appelli delle associazioni protezionistiche di tutto il mondo per il somarello di Villanueva de la Vera che a ogni Carnevale viene straziato per il divertimento di gente dissennata e crudele. La locale società protettrice degli animali ha organizzato per sabato 11 luglio, a Barcellona, una manifestazione internazionale contro queste atrocità, e l'adesione è stata a livello internazionale. La Lida (Lega italiana dei diritti dell'animale) vi ha aderito, e dal centro culturale Mirindamondo di Milano partiranno due corriere, che faranno sosta a Tossa de Mar.

L'appuntamento contro le corride e altre simili barbarie è per le 11, davanti alla plaza de toros monumental. Il costo del viaggio, vitto e alloggio è accessibilissimo. Chi volesse saperne di più può contattare Mario Righi, responsabile dell'iniziativa, chiamando lo 02/70633097. Per l'asinello si stanno battendo da anni Lea Massari e altre grandi firme dello spettacolo, della cultura e dell'arte.

* * * *

Per l'improvvisa morte della sua padrona, una cockerina nera, mite e sterilizzata, sui 6 anni, è rimasta sola. Chi la volesse chiami lo 040/369400. Regalasi una gattina marmorizzata. Telefono 040/571623. Tre gattine, due grigioperla e una nera, cercano una casa. Chiamare lo 040/350222. Il maremmano, investito a Barcola e operato dai veterinari Corrado Abatangelo e Massimo Erario, ha lasciato il canile dell'Usl al guinzaglio del suo padrone e anche un pastore tedesco è stato adottato. In via Orsera attendono ancora una casa 6 pastori, tra i quali due femmine, una delle quali con collare raccolta dall'Enpa nei pressi della Lanterna, l'altra presa su un bus della linea 6, un cane di taglia media color crema ricciuto, tre minicani, una meticcia di taglia media sterilizzata e un maschio dello stesso tipo e un bracco. Al canile, dove il veterinario Abatangelo ha sterilizzato 5 gatte di villa Engelman, c'è anche un gattino vittima di un incidente che è stato fatto operare da un protezionista, il quale, purtroppo, non lo può tenere. Chi volesse un esemplare chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

* * * *

Biagio Conte, il palermitano ventottenne del quale ci siamo occupati nella precedente edizione, ha mantenuto la promessa di consacrare i propri giorni al soccorso dei derelitti. Il giovanotto, che si era recato a piedi dalla Sicilia ad Assisi con il fedele cane Libertà, è stato ospite del Maurizio Costanzo show, dove si è presentato come un pellegrino. Biagio ha ribadito l'impegno di dedicare la sua vita ad alleviare le sofferenze delle persone più povere ed emarginate.

* * * *

Safari a lieto fine alcune sere fa a Trieste per una gattina tigrata che stava miagolando disperatamente davanti alla Banca d'America e d'Italia. Il caso ha voluto passasse di là Giorgio Cociani, titolare della privativa di piazza Dalmazia 1, il quale ha tentato di prendere la bestiola che, spaventatissima, è corsa verso la via Valdirivo. Mentre Giorgio la stava inseguendo si è fermata un'auto con una famiglia a bordo e non appena è riuscito a catturare il batuffolo, coprendolo con il suo giubbotto, la coppia si è offerta di adottarlo. E' stato sistemato in uno scatolone e ha seguito i nuovi padroni nella loro casa.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

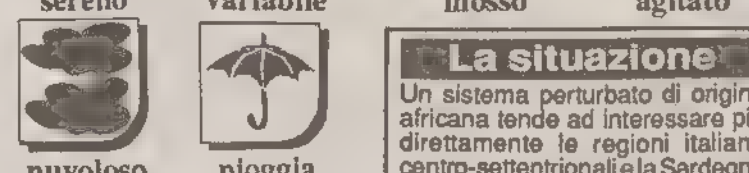
MARTEDI' 23 GIUGNO 1992 — S. LANFRANCO

Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58 — La luna sorge alle 0.47 e cala alle 13.28

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	19,3	24,8	MONFALCONE	14,2	24,8
GORIZIA	19	25	UDINE	13,8	25,8
Bolzano	12	25	Venezia	16	25
Milano	16	23	Torino	13	16
Cuneo	10	12	Genova	16	21
Bologna	15	25	Firenze	15	30
Perugia	17	29	Pescara	14	25
L'Aquila	10	28	Roma	16	33
Campobasso	16	28	Bari	17	27
Napoli	17	32	Potenza	14	30
Reggio C.	18	25	Palermo	24	37
Catania	16	27	Cagliari	21	28

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche. La nuvolosità ed i fenomeni tenderanno ad estendersi velocemente verso Sardegna, Toscana, Lazio e, successivamente, verso le altre regioni centrali, la Campania e la Basilicata. Sulla Puglia, sulla Calabria e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso con tendenza, dalla serata, ad aumento della nuvolosità alta e stratificata.
Temperatura: senza variazione al Nord; in leggero aumento al centro e sulla Sardegna; in moderato aumento al Sud della penisola e sulla Sicilia.
Venti: deboli o moderati meridionali, con qualche rinforzo al Centro-Sud, su Liguria e Toscana.
Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi i bacini occidentali ed i canali delle due isole maggiori, con moto ondoso in graduale aumento.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: al Nord cielo nuvoloso, con qualche precipitazione anche temporalesca sulle zone alpine e prealpine. Sulle regioni del medio e alto versante tirrenico, dal pomeriggio nuovo aumento della nuvolosità ad iniziare dalla Sardegna. Sulle regioni del versante adriatico cielo nuvoloso, con residue precipitazioni e tendenza a miglioramento dalla serata.
Temperatura: in leggero aumento sulla Sardegna e sulle regioni del medio e alto versante tirrenico; senza variazioni di rilievo altrove.
Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.
GIOVEDI' 25: al Nord nuvolosità variabile, con schiarite ed annuvolamenti associati a qualche precipitazione, occasionalmente temporalesca. Sulle regioni adriatiche e ioniche cielo poco nuvoloso.
Temperatura: senza variazioni notevoli.
Venti: ovunque deboli o moderati settentrionali.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
Un sistema perturbato di origine africana tende ad interessare più direttamente le regioni italiane centro-settentrionali e la Sardegna.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo in prevalenza nuvoloso con sporadiche precipitazioni sul settore alpino. Visibilità discreta. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare da mosso a molto mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max
Amsterdam	nuvoloso	13	16
Atene	variabile	20	33
Bangkok	sereno	26	33
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	pioggia	13	20
Belgrado	sereno	17	29
Berlino	variabile	15	26
Bermuda	variabile	24	29
Bruxelles	sereno	12	23
Buenos Aires	nuvoloso	11	16
Il Cairo	sereno	20	34
Caracas	sereno	20	28
Chicago	pioggia	3	16
Copenaghen	sereno	10	18
Francoforte	n.p.	n.p.	n.p.
Helsinki	variabile	6	19
Hong Kong	nuvoloso	27	31
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	nuvoloso	17	25
Gerusalemme	variabile	16	24
Johannesburg	sereno	3	19
Kiev	sereno	18	28
Londra	nuvoloso	13	21
Los Angeles	nuvoloso	17	28
Madrid	nuvoloso	11	27
Manila	nuvoloso	25	33
C. del Messico	sereno	13	24
Montevideo	pioggia	13	16
Montreal	nuvoloso	11	16
Mosca	sereno	18	28
New York	sereno	15	24
Oslo	variabile	9	21
Parigi	variabile	10	22
Pechino	nuvoloso	17	28
Perth	sereno	17	27
Rio de Janeiro	variabile	20	25
San Francisco	sereno	14	23
San Juan	nuvoloso	26	32
Santiago	nuvoloso	10	12
Singapore	sereno	27	33
Stoccolma	variabile	7	17
Sydney	sereno	10	18
Taipei	sereno	24	33
Tokyo	sereno	16	24
Toronto	nuvoloso	6	10
Vancouver	sereno	15	24
Vienna	variabile	18	27
Varsavia	sereno	15	29

NUMISMATICA

La moneta «frisacense»

Convegno in Austria sull'attività della zecca di Carinzia

A Friesach, in Carinzia, a partire dal 1125-1130, venne aperta una zecca per monetizzare l'argento proveniente dalle ricche miniere dei dintorni, proprietà degli arcivescovi di Salisburgo e dei vescovi di Gurk. Le monete, denominate frisacensi (friesacher), di conio primitivo ed essenziale, furono presto imitate in una vasta area geografica che comprendeva pure il Friuli, dove circolavano indifferentemente sia le imitazioni che gli originali.

Tra tutti i denari in circolazione, il più caratteristico ed esposto alle imitazioni fu il denaro con la leggenda retrograda FRIACENSIS, qui riprodotto, che presenta al dritto la leggenda retrograda tra due cerchi lineari intorno ad un busto di fronte con mitra biforcuta che tiene nella destra il pastorale e con la sinistra un libro. Il rovescio illustra la parte superiore di un tempio con frontone triangolare tra due torri terminanti a triangolo. Globetto sulle tre cuspidi e, sul globetto di mezzo, croce. La base del tempio è formata da due linee: la superiore con le estremità ricurve in su. Tra le due linee, quattro anelletti separati da righe verticali. Doppio cerchio, talvolta perlinato» (da: Bernardi G., Monetazione del Patriarcato di Aquileia, Lint). Il diametro di questo tipo di denaro va dai 18 ai 20 millimetri, il suo peso medio è di grammi 1,09.

De «La moneta frisacense nell'Alpe Adria» (Die Friesacher Muenzen im Alpen Adria Raum), si parlerà a Friesach dal 14 al 18 settembre prossimo durante un convegno internazionale di studi organizzato dagli Istituti di Storia delle università di Klagenfurt e di Graz e dal Comune ospitante.

Al convegno parteciperanno ricercatori e docenti delle università di Vienna, Graz, Salisburgo, Brema, Trento, Venezia e Trieste, i curatori dei musei di Lubiana, Padova (museo Bottacin), Budapest. Verranno pure affrontati argomenti di economia, politica e storia. Sono invitati laureati e studenti di discipline umanistiche e scientifiche e tutti gli studiosi interessati. Barbara Maier, dell'Istituto di storia dell'Università di Klagenfurt (tel. 0463/2700-409 oppure 414, fax 2700415), è a disposizione. Le prenotazioni alberghiere devono pervenire entro la fine di giugno.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Anche per la presenza della sensibile Luna nel vostro bel segno ora i sentimenti sono dolci, l'amore appagante, le amicizie divertenti, i rapporti familiari scorrevoli. Le stelle vi consigliano di non chiedere di più.

Toro 21/4 – 20/5
Giove è dalla vostra a darvi fortuna nelle iniziative e un tempismo perfetto. Marte, ora gradito ospite del segno, però ora potrebbe suggerirvi eccessiva frettolosità e un certo pressappochismo che è da evitare a tutti i costi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Imparate a gestire il vostro lavoro in modo da avere più consistenti margini di relax e di sosta, dato che il fisico avverte la necessità di tempi più lunghi per il recupero delle energie. Rispettate i suggerimenti del fisico.

Cancro 21/6 – 21/7
Con Sole, Venere e Mercurio nei vostri gradi vi piace condurre una vita un tantino spregiudicata e a volte fuori degli schemi comuni. Sono in molti a pensare che ultimamente siete diventati eccessivamente frivoli...

Leone 22/7 – 23/8
Complicazioni, seccature, intoppi e noie in vista perché avete voluto seguire la strada più ardua per arrivare alle vostre finalità con conseguenti difficoltà di percorso. Ma ormai è quasi fatta!

Vergine 24/8 – 22/9
L'attuale forte passionalità del partner vi secca un tantino ma per lo più vi inorgoglisce: in effetti la sua furibonda gelosia è l'altra faccia dell'amore e del suo bisogno di esclusiva nei vostri confronti.

Bilancia 23/9 – 22/10
E' importante sfruttare la giornata odierna per attuare quelle strategie che una Luna molto critica oggi suggerisce e che sono adatte a farvi uscire da una situazione di impasse. E' possibile che una semplice conoscenza diventi un legame sentimentale valido.

Scorpione 23/10 – 22/11
Musica nuova per voi: le stelle pare abbiano deciso di darvi nuove e più intense soddisfazioni in fatto d'amore e di teneri sentimenti. Sole, Venere e Mercurio si adoperano senza risparmio per farvi intensamente felici.

Sagittario 23/11 – 21/12
Le vostre solite abitudini sono sconvolte dalla presenza dinamizzante di una persona che accelera il vostro polso, elettrizza la vostra esistenza e dinamizza la vostra vita! E che vi ha rimesso in pista in tutti i campi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nervosetti e decisamente di cattivo umore, oggi sarete un tantino sarcastici e avrete parole non sempre benevole per chi vi sta intorno. Potreste anche ferire chi da voi non si aspetta che dolcezza e tenerezza

Aquario 21/1 – 19/2
Chi fra voi è innamorato cotto non abbia indugi a mettere la persona del cuore a conoscenza dei propri amorosi sentimenti. Oggi la possibilità di sapervi corrisposti è il grande regalo degli astri.

Pesci 20/2 – 20/3
Tra un impegno professionale e l'altro avete giusto il tempo di riflettere e di complimentarvi per la vostra sagacia e la vostra preparazione professionale e tecnica. Ma adesso l'amore che spazio ha nella vostra vita?

RITI ANTICHI

Il Libro dell'Amduat

Una vera e propria guida sul viaggio notturno del sole

Le tombe della Valle dei Re hanno una struttura interna abbastanza caratteristica: essa consiste, oltre la porta d'accesso (preceduta o no da una serie di gradini), di un corridoio in discesa entro la roccia, che conduce a un'anticamera e infine a una camera funeraria con pilastri risparmiati nella roccia. In quest'ultima camera si trova il sarcofago, rettangolare o a forma di cartiglio: il cartiglio è l'ovale che nelle incisioni racchiude il nome del re e qui ne racchiude le spoglie, conservando la funzione protettiva (esso significa «eternità»).

Quanto al corridoio, ricordiamo che i Greci chiamavano «siringhe» questi lunghi cunicoli; essi molto spesso (ma non sempre) presentano dei cambiamenti di direzione, forse connessi con esigenze cultuali, e sono, nella maggior parte dei casi, interrotti da un profondo pozzo. I primi esploratori (fra questi il padovano Belzoni, scopritore della magnifica tomba di Sety I) pensarono che questo fosse un artificio per stornare i ladri, oppure per raccogliere le acque piovane, che allora dovevano essere frequenti nella zona. Però recentemente è stato proposto (e la soluzione non è in contrasto con le altre due) che si tratti dell'illustrazione di una simbologia ben nota: partendo dal concetto della tomba in cui si prepara la rigenerazione del faraone, in analogia col viaggio del sole che di notte attraversa l'Aldilà per rinascere al mattino, si è visto nel pozzo la tomba di Osiris e, insieme, una rappresentazione delle acque materne in cui si forma il nuovo essere.

In effetti, con tale interpretazione concordano anche le decorazioni che ricoprono le pareti dei corridoi e le varie stanze: esse, in contrasto con quelle delle tombe di privati, che riguardano scene di vita terrena, sono quasi esclusivamente di carattere religioso e per la maggior parte costituiscono serie di testi che illustrano il viaggio del sole nel mondo sotterraneo.

Il più antico è il Libro dell'Amduat («Libro di ciò che è nell'Aldilà»), vera e propria guida che illustra le regioni attraversate dal sole nel suo viaggio notturno. La notte è divisa in 12 ore, corrispondenti ciascuna a una regione diversa, popolata da vari esseri; dalla 10.a ora inizia la rinascita, che si compirà nella 12.a, quando il Sole, mutato in scarabeo, verrà partorito dalla dea del cielo Nut, per tornare da noi nuovo e intatto.

Dello stesso genere sono il Libro delle Porte (descrizione delle 12 porte che dividono le regioni oltremondane), il Libro delle Caverne, i Libri del Giorno e della Notte ecc.

Quanto alla tecnica figurativa, nelle tombe più antiche le scene e i testi sono disposti sui muri come un enorme papiro: le pareti sono dipinte in ocra giallastra, come i rotoli scrittòri, e le figure sono disegnate (in stile corsivo e filiforme, ma fluido e sicuro) quasi solo in bianco e nero, con pochi tocchi di colore. A partire da Amehotep III si affermano i rilievi dipinti, a vivaci colori e in uno stile sempre più lussureggiante, che culmina con Ramesse II, quando al rilievo si preferisce l'incavo, che crea anche ricchi giochi d'ombra.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 In quella Latina si parla lo spagnolo - 8 I confini... dell'Iran - 10 La città devota a San Gennaro - 11 Animale con la barbetta - 13 Ce la mette tutta chi si appassiona a un lavoro - 14 E' abitata da uomini - 15 La nostra moneta - 16 Si alleva in Lapponia - 18 Suffisso diminutivo - 19 Vengono presi di mira - 20 Iniziali della Aumont - 21 Suona grazie a un rullo - 22 Curvare, flettere - 23 Personal Computer - 24 Fette di pane per antipasti - 25 Guarda chi si vede! - 26 Cella riproduttiva - 27 Li danno le bilance - 28 Paramenti liturgici - 29 Sfilze di agli - 30 Si evita con l'ascensore - 31 Parte della bicicletta - 32 La parolina che fa sposi - 33 Nativi dell'Ungheria.

VERTICALI: 1 Accurato e minuzioso - 2 Ha minuscole dita - 3 Il regno di Pirro - 4 Gioca il derby con la Lazio - 5 La raganella di san Martino - 6 E' doppia in bocca - 7 Nato dagli stessi genitori - 8 Si manifesta a scatti - 9 Una... senza testa - 11 Fustigatori di costumi - 12 La città che è capitale della Cecoslovacchia - 14 Un'umbra sulla Nera - 16 Ribellarsi alla violenza - 17 Si alzano brindando - 19 Saporito ortaggio - 21 Fischietto da calciatori - 22 Viene recapitata dal portalettere - 23 Manifesto da appendere alla parete - 25 Chi la perde non ragiona - 27 Danno frutti conici - 28 Lasciano lunghe tracce - 29 Un contabile in breve - 30 In Messico dopo me - 31 Cani... a metà.

SCARTO
SUONATORE NELLA FANFARA
Quando torna in caserma
non si butta in xxxxxx;
ha suonato per tre ore
la tromba nella xxx.
(Gregnanin)

INDOVINELLO
IL DETECTIVE
La classica teoria che lui sostiene
è una teoria di ferro e non a torto
seguendo la sua guida
in qualche posto
trovi sempre il morto.
(Il Nano Ligure)

SOLUZIONI DI IERI:

Lucchetto: lumi, misura = l'usura.

Indovinello: il disco.

Cruciverba

S	T	I	V	A	L	I	■	P	O	C	O
A	R	M	E	N	I	■	P	O	L	A	■
L	I	A	N	A	■	P	A	R	I	N	I
G	G	■	T	■	M	A	T	T	O	N	E
A	L	T	I	M	E	T	R	O	■	O	N
R	I	E	T	I	■	T	O	L	O	N	E
I	A	■	R	E	T	I	N	A	■	A	■
■	■	S	E	T	E	■	A	N	I	T	A
A	C	I	■	E	R	A	T	O	■	E	M
L	A	T	E	R	A	N	O	■	P	■	E
A	N	A	T	E	M	A	■	D	E	A	N
N	E	R	E	■	O	S	T	E	R	I	A

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / PARIGI

Il mondo di Eurodisney

■ **25 LUGLIO**
verso Parigi. Partenza dall'Italia con voli di linea per Parigi.

■ **26 LUGLIO**
Parigi. Giornata intera dedicata alla visita guidata della città: Parigi storica e Parigi moderna.

■ **27 LUGLIO**
Eurodisney. In mattinata trasferimento all'Eurodisney. Giornata intera dedicata alla visita di questo enorme parco di divertimenti: un fantastico mondo tridimensionale di epoche remote e terre lontane, un mondo magico e straordinario all'insegna del divertimento; in esso sono stati ricreati i più famosi scenari americani, dalle terre di frontiera del Far West al Rockfeller Center di Manhattan.

■ **28 LUGLIO**
Parigi-Versailles-Parigi. Nella mattinata visita guidata del Castello di Versailles, la residenza preferita dai re francesi, il cui fasto e la cui magnificenza rivivono tuttora negli stupendi appartamenti e negli armonici e incantevoli giardini.

■ **29 LUGLIO**
Parigi. Nella mattinata visita guidata al Louvre, uno dei più importanti musei del mondo per le sue raccolte d'arte. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **30 LUGLIO**
Parigi. Nella mattinata visita alla Gare d'Orsay, il famoso museo ricavato attraverso la magistrale ristrutturazione di una stazione ferroviaria; in esso sono contenute numerose raccolte d'arte dal periodo espressionista al déco.

■ **31 LUGLIO**
Parigi-Fontainebleau-Barbizon-Parigi. Escursione dell'intera giornata nei dintorni di Parigi: visita al Castello di Fontainebleau, una delle più grandi dimore reali di Francia, circondato da splendidi giardini.

■ **1.o AGOSTO**
da Parigi. Tempo a disposizione dei partecipanti per gli ultimi acquisti. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per l'Italia.

SCONTRO TRA ALBERGATORI E CONSUMATORI SULLE TARIFFE DI STANZE E PENSIONI

Turisti, occhio ai prezzi

Uno spazio estivo insieme ai lettori

Terzo giorno d'estate e primo spazio tutto dedicato alle vacanze. Riprendiamo, con oggi, la pubblicazione della pagina quotidiana riservata alle informazioni estive, che ci accompagnerà fino a settembre.
In questa pagina ospiteremo l'agenda con gli appuntamenti; il «bollettino» delle Miss del Friuli Venezia Giulia, anteprima di Salsomaggiore; l'itinerario consigliato, alla scoperta delle bellezze del nostro territorio e magari anche un po' più in là; qualche servizio sui costi, le curiosità, le stravaganze, le opportunità del tempo libero; le rubriche sulla cucina svelta e leggera dell'estate e sui libri con cui passare il tempo sotto l'ombrellone o in una giornata di pioggia al campeggio.
Naturalmente, anche quest'anno pubblicheremo le foto dei nostri lettori. Inviate quindi alla pagina «Vacanze» del «Piccolo» gli scatti più significativi della vostra estate, corredati da una breve spiegazione e dal vostro indirizzo.

GRADO E LIGNANO, PERO' SI SALVANO

Bandiere decimate

Spiagge pulite, con tanto di riconoscimento della Cee, per Grado e Lignano Sabbiadoro che anche quest'anno potranno fregiarsi dalla «Bandiera blu», il diploma della Comunità Europea assegnato a spiagge e porti nei quali la qualità delle acque, la pulizia delle coste, i servizi e la sicurezza sono di elevato livello. Si tratta di un titolo significativo, visto che in Italia è stato assegnato a solo 30 località (soltanto l'Irlanda ne ha di più) e per le due portabandiera regionali la riconfermata presenza nel prestigioso elenco sottolinea una politica attenta alle esigenze del turismo e dell'ambiente.

«Stiamo già notando incrementi nelle prenotazioni — hanno commentato all'Apt di Grado — anche se non sappiamo se abbia già influito questo riconoscimento. Già durante il mese di luglio dello scorso anno abbiamo notato un incremento dell'8 per cento rispetto al 1990, mentre in agosto l'aumento dei turisti è stato del 5 per cento. Quest'anno, poi, abbiamo in cantire iniziative in concidenza con il centenario dell'Apt».

Soddisfazione anche a Lignano, dove la «bandiera blu» è stata piantata per il terzo anno consecutivo, «confermando — fanno notare all'azienda turismo — la già ottima immagine della località. Notiamo già un accentuato incremento nella presenza di turisti. In questo modo si allontanerà ancora di più l'immagine negativa che si era creata qualche anno fa a causa della mucillagine».

L'Unione consumatori contro gli albergatori, una «saga» di tele-accuse nel programma televisivo di Lubrano contro il caro prezzi delle vacanze in Italia.
E la polemica continua. Gli albergatori si difendono e assicurano che i prezzi, dallo scattare della liberalizzazione, si sono comunque mantenuti nella media d'aumento dell'inflazione.
«I listini a quanto ci risulta — asserisce Giovanni Colombo, presidente della Faiat — sono saliti del 7, 8 per cento rispetto allo scorso anno».
L'Unione consumatori assicura invece che, dalle rilevazioni sui prezzi alberghieri di giugno, comparati con lo stesso mese dell'anno scorso, c'è un aumento che si aggira sul 19 per cento e conferma le «accuse» dei giorni scorsi sul caro-Italia, rilevato attraverso un sondaggio di 145 alberghi a tre stelle sparsi lungo la Penisola.
La Fiavet prende una posizione, tutto sommato abbastanza morbida, e dichiara che l'Italia turistica ha prezzi proporzionati al mercato. Questa è l'opinione del presidente degli agenti di viaggio Fiavet, Gianbattista Foderaro. Tra tante tesi, l'Istat dichiara che, negli ultimi mesi, c'è un'accelerazione nei prezzi alberghieri e, in maggio, gli aumenti (rispetto allo stesso mese dell'anno scorso) risultano del 15,9 per cento.
La Faiat ha comunque effettuato un rapido sondaggio sui prezzi praticati in alta stagione, dividendo le aree turistiche balneari più richieste e definendone i prezzi medi per alberghi a tre stelle. Questi, per la Faiat, i prezzi di agosto negli alberghi di media categoria con trattamento di mezza pensione.
Nel Veneto, circa 60 mila lire, mentre sul lido di Venezia 80 mila lire. In Liguria (Riviera di Ponente), 100 mila, sulla Riviera di Levante invece la spesa sale a 120 mila. In Emilia Romagna le località più note come Rimini e Riccione risultano un po' più care, intorno alle 85 mila lire in alberghi a tre stelle, mentre per la stessa categoria alberghiera, in aree meno affollate, la spesa si aggira sulle 75 mila lire.
In Toscana (il sondaggio Faiat ha escluso la zona dell'Argentario) la spesa turistica oscilla sulle 100 mila lire: più care le isole come l'Elba, dove si spendono 120 mila lire.
Il Lazio che si affaccia sul mare si aggira sulle 85 mila lire, la Campania sulle 95 mila lire (per la costiera Amalfitana). Naturalmente risultano più care Ischia e Capri, dove per la Faiat si spendono 125 mila lire negli hotel più economici.
In Puglia i prezzi si aggirano sulle 115 mila lire (in zona Gargano), mentre sulla riviera Salentina l'importo da prevedere è di 95 mila lire. In Calabria (sulle rive dello Jonio) si spendono circa 110 mila lire, mentre sul versante tirrenico la spesa scende a 90 mila. La Sicilia occidentale si mantiene per il turismo a tre stelle intorno alle 100 mila giornaliere, mentre le isole hanno un cartello più caro che raggiunge le 110 mila lire. La Sardegna (zona di Cagliari) si conferma l'area più «salata» (almeno come prezzi) d'Italia. Più economica, invece, la zona di Alghero (90 mila).
Sono esclusi dalla composizione dei prezzi medi gli alberghi della Costa Smeralda. La «Thompson», leader mondiale dei viaggi organizzati, ha escluso la Sardegna dai propri cataloghi, considerandola appunto troppo cara per la propria clientela.

Carnia: nel posto delle orchidee

Presentiamo in questa descrizione un itinerario che copre tutta la Carnia, su strade praticabili in automobile per quasi tutto il periodo dell'anno. Arriviamo nella parte Nord occidentale del Friuli dal Passo Mauria e incontriamo, per primo Forni di Sopra, a ragione definita la capitale turistica della Carnia. Posto a 900 metri presenta nel suo territorio le piste sciistiche più alte della regione — Crusicalas m 2100 — ed è continuo richiamo di turismo sia estivo che invernale. La gastronomia della località si basa su prodotti caseari e cucina a base di erbe officinali. Queste appunto sono presenti nella zona in grandissima quantità, oltre 3000 specie officinali che vengono comunemente usate a scopo farmaceutico, culinario e cosmetico dalle popolazioni autoctone, e celebrate in una apposita Festa delle erbe di primavera che apre ogni anno la stagione turistica estiva. Nella frazione di Cella, da visitare, la chiesa di S. Floriano con la sua famosissima Pala del Bellunello, monumento nazionale del XV secolo. Lasciate le Dolomiti orientali, che si trovano solo quassù, in Friuli, ci avviamo attraverso il Passo Pura a Sauris. La strada viene chiusa d'inverno, ma d'estate è un vero eden per botanici in quanto presenta una grandissima, forse la maggiore, quantità di orchidee selvatiche di tutta Italia. A Sauris, isola culturale di origine carinziana, si possono assaggiare i gustosi prosciutti locali e passaggiare attorno al pescoso lago. Interessante l'architettura delle case locali che riportano indietro nel tempo, con grande uso di pietra e legno. Tutto ciò ha determinato le fortune turistiche della zona. Si scende quindi ad Ampezzo attraverso la strada della Val del Lumiei con il suo famoso ponte sull'orrido omonimo. Scendendo verso valle ci fermiamo a Preone, un piccolo centro sulla destra del Fiume Tagliamento, ove ci attende un interessante balzo indietro di qualche millennio con il suo museo di fossili della zona. Sull'altro versante troviamo invece Sochieve, probabilmente il più antico centro della Val Tagliamento, con interessanti vestigia dei tempi andati. Arrivati a Villa Santina, qualche chilometro più a Est, saliamo verso Comeglians e Ravascletto, altra importante realtà turistica della Carnia, quindi seguiamo la strada che ci porta a Sutrio, capitale del mobile in legno, e, volendo, sul demanio sciabile dello Zoncolan. Attraverso il ponte sul But, continuiamo verso Est sino a Paularo, caratteristico abitato della Val Chiarso che, più a valle, presenta alcune pittoresche cascate. Scendiamo poi verso Tolmezzo, la capitale carnica, non senza esserci prima soffermati a Zuglio, la romana Julium Carnicum, dove sono ben visibili i segni del glorioso passato in epoca romana. Qui, all'Ascensione, si svolge l'antico rito del Bacio Delle Croci, cui partecipano tutte le pievi delle vallate limitrofe. Giunti poi a Tolmezzo ci rechiamo al Museo delle arti popolari e il palazzo Linussio, famoso «industriale» carnico, un tessitore del 1700 che, con l'indotto, dava lavoro a circa 30.000 persone. Consigliamo di soffermarsi nelle varie trattorie e ristoranti per assaggiare i prodotti gastronomici locali, quali polenta e frico, i cjalsons, la jota, i vari piatti alle erbe e ai funghi, nonché le grappe, ingentilite con i piccoli frutti coltivati nei prati che attorniano i vari paesi.

Gino Grillo

PRIME REGINETTE

Noemi, «ciliegia» per miss Italia

Si chiama Noemi Spagnul, è una sedicenne studentessa triestina alta 1.74, con capelli biondi e occhi nocciola. A lei è andato il titolo di «Miss Ciliegia», valido per il concorso di Miss Italia. Le prossime selezioni, il 26 giugno e 3 luglio, saranno «Ragazza in gambissime» e «Miss Cinema». Damigelle di Noemi, Adriana Ivana Kostan e Mariella Patuanelli, seconda e terza classificata come «Ragazza Ok». Il titolo di Miss High Hair è andato invece a Francesca Bergamasco. Le vincitrici parteciperanno alla selezione provinciale e alla finale di Miss Friuli Venezia Giulia, a Grado il 14 agosto. Il culturista triestino Riki Ramazzina, 24 anni, preparato dal vice campione del mondo Silvio Braico, ha conseguito un brillante successo ai Campionati europei di Atene, classificandosi al 4° posto. Ramazzina ha vinto anche il titolo nella categoria 'massimi' ai campionati italiani.

Da sinistra: Adriana Ivana Kostan, seconda classificata «Ragazza Ok»; al centro Miss «Ciliegia», Noemi Spagnul e la terza classificata «Ragazza Ok», Mariella Patuanelli.

Riki Ramazzina, il ventiquattrenne culturista triestino, si è classificato al quarto posto ai Campionati europei d'Atene.

Primi nudi al sole di giugno

Appare il sole e le donne si spogliano. Non è inusuale, e non fa più scandalo il topless. Il bisogno di abbronzatura prevale su tutto e anche sulla riviera triestina il bagno di sole è un irrinunciabile rito a tutte le ore.

AGENDA

Mostre e incontri per tutti i gusti

TRIESTE

- Ogni sabato, fino a tutto settembre, giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.
- Nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 si può visitare la mostra personale del pittore Peter Rehar. Fino al 30 giugno. Da lunedì a venerdì dalle 10 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13. Domenica chiuso.
- Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone Mimmo Alfarone. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 3 luglio.
- E' aperta allo studio Arte 3 di via dell'Annunziata 6 la mostra di opere canoviane di Luciani Celli. Da martedì al sabato 10-13 e 17-20.
- Il 25 giugno alle 18.30 A Palazzo Costanzi sarà inaugurata la mostra «Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico». Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. festivi 10-13. Chiuso lunedì. Fino al 25 luglio.
- Nelle sale della galleria Torbandena continua la mostra personale di Zivko Marusic. Alle 22.30 al «Miela» la mostra proseguirà con una rassegna di opere di grande formato. Si può visitare da lunedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Al «Miela» solo nelle ore serali.
- Alla Galleria Cartesius è aperta la mostra «Trieste, dal cinquanta in qua». Fino al 24 giugno. Feriale 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivo 11-13.
- Alla Casa Veneta di **Muggia** mostra del giovane artista sloveno Mitja Berce. Fino al 3 luglio, dal martedì al venerdì dalle 18 alle 20.
- Si è aperta al quartiere fieristico di Montebello la 44. Fiera campionaria.

ISONTINO

- Al castello di **Gorizia**, fino al 28 giugno rassegna antologica di Carlo Michelstaedtler. Orario: 9-13 e 15-20. [illegible]
- Alla Art Gallery di **Ronchi dei Legionari** mostra fotografica di Marjan Bazato fino al 26 giugno.

FRIULI

- Fino al 30 agosto al Centro civico «S. Pertini» di **Lignano** si può visitare una mostra fotografica del friulano Mario Cres.
- A **Moggio Udinese**, il 27 giugno «Fuc di San Pieri» e conferenza su tematiche ambientali «La centrale di Amaro».
- A **Resia**, il 27 giugno, secondo torneo internazionale di calcio «Sai di Tolmezzo», per amatori.
- A **Chiusaforte**, il 27 e 28 giugno tradizionale lancio delle «Scaletis» in val Raccolana.
- Domenica 28 giugno, a **Pontebba**, diciottesimo incontro alpino a Passo Pramollo.

VENETO

Ecco le mostre di **Venezia**:

- «Arshile Gorby. Opere su carta. Fino al 28 giugno a Palazzo Venier dei Leoni. Orario: 11-18. Sabato fino alle 21.
- Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler», pittura svizzera dall'illuminismo al Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau.
- «Da Pisanello a Tiepolo. Disegni veneti dal Fitzwilliam Museum di Cambridge». La rassegna è aperta fino al 14 giugno alla Fondazione Giorgio Cini (Isola di Giorgio Maggiore). 10-18. Chiuso lunedì.
- «Leonardo & Venezia». Fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.
- Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.
- «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.
- A **Mestre**, all'Istituto Santa Maria delle Grazie prosegue la rassegna di Marcello Leoncini. Opere dagli anni '30 al dopoguerra. Fino al 28 giugno. Orario 10-13 e 16-19. Lunedì chiuso.
- Venice Design Art Gallery: rassegna di Enzo Cucchi. Orario: 10.30-13 e 15-19. Tutti i giorni compresa la domenica fino a luglio.

OLTRECONFINE

- A **Lubiana**, all'archivio della Repubblica di Slovenia, mostra documentaria «Trieste tra oriente e occidente - la vita politica nella città e nella zona A nel 1946». Visite da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15. Fino al 30 giugno.
- A **Lubiana** al Cankariev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al [illegible]
- A **Fiume**, alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 1881-1946). 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre.

UNA SUGGESTIVA ESCURSIONE SULL'ULTIMO BATTELLO EUROPEO A ELICA

Scoprire la Carinzia a bordo di 'Thalia'

Due fischi prolungati, uno sbuffo di fumo e il «Thalia» — l'ultimo battello per servizi lacustri a elica in funzione in Europa — molla gli ormeggi dal pontile di Velden, per scivolare sulle acque tranquille del Worther See verso Klagenfurt e offrire ai passeggeri, numerosi dei quali in questa stagione provengono, per i fine settimana, anche dal Friuli-Venezia Giulia, un modo nuovo e affascinante per scoprire la verde e romantica Carinzia.

Il «Thalia» è uno dei battelli che fanno servizio su questo lago, sul Millstatter See, sull'Ossiacher See, sul Weissen See e lungo la Drava e fa parte dell'offerta turistica proposta in occasione della presentazione di un nuovo battello della compagnia di navigazione Karntner Schiffahrt, che fa servizio proprio sul fiume che attraversa Villaco.

Tra tutti, il «Thalia», porta con sé il fascino dell'Imperial regia marina che aleggia nei saloni, tra legni pregiati e velluti rossi.

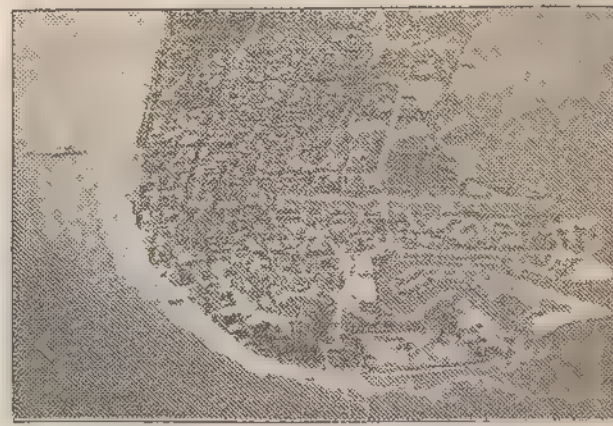
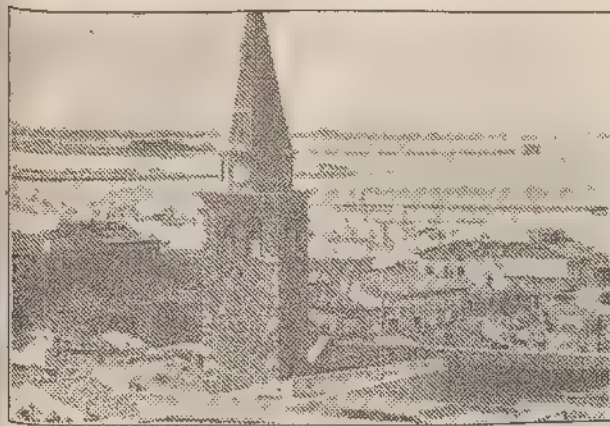
Varato nel 1909, il «Thalia» ha subito recentemente impegnativi lavori di restauro, ma i sistemi di navigazione elettronici non hanno minimamente scalfito la sua classe, cui concorre anche l'ineccepibile servizio del personale. Su questo vapore, come sugli altri, è possibile su prenotazione pranzare e cenare e per chi vuole trascorrere un fine settimana diverso e di sorprendente economicità, non c'è che da scegliere tra le molte pensioni dei vari «rivieralago».

VILLA MANIN

«Ori e tesori d'Europa»: affluenza da record

Mille 832 persone hanno visitato la mostra «Ori e tesori d'Europa, mille anni di oreficeria nel Friuli Venezia Giulia» nella sola giornata di domenica scorsa, giorno d'inaugurazione. Il primo a varcare la soglia di villa Manin è stato un gruppo di visitatori piemontesi, alle 10: da quel momento in poi è stato un continuo afflusso. «Ori e tesori d'Europa» rimarrà aperta tutti i giorni, con orario continuato dalle 10 alle 18. Poco meno di due ore sono utili per una visita accurata dei due piani dell'esposizione (compreso il filmato introduttivo, proiettato sullo schermo della sala conferenze al pianoterra di villa Manin). E' consigliabile arrivare in tempo utile, in modo da evitare una brusca interruzione della visita verso le 18, ora in cui, per ragioni di sicurezza, tutti i visitatori devono lasciare la mostra. Per ogni ulteriore informazione si può chiamare l'apposito ufficio, al n. 0432/ 908908.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Martedì 23 Giugno 1992

GIOVEDI' SARA' APERTA UFFICIALMENTE

La porta imperiale

Riproduzione esatta dell'ingresso nobile della spiaggia

Foto d'altri tempi: i principi del Lichtenstein in visita a Grado.

Lo stabilimento balneare non era attrezzato come quello attuale, non esistevano tanti servizi e tante comodità, ma l'unica spiaggia dell'Impero era quella di Grado. Dopo i rudimentali «casotti» si è passati ai primi — pur se precari — stabilimenti (il riconoscimento ufficiale è avvenuto con legge del 25 giugno 1892 firmata da Francesco Giuseppe) e poi, per proclama di Maria Teresa, la spiaggia è stata recintata e sono stati creati i vari ingressi. Fra questi ve n'era uno di piccole dimensioni che si trovava lungo l'attuale viale Regina Elena, di fronte alle ville Bianchi. Un accesso alla spiaggia usato esclusivamente dalla nobiltà austro-ungarica (e sono stati davvero in tanti a passeggiare sulla sabbia dorata dell'isola) che aveva scelto Grado come sede ideale per trascorrere le ferie. Ebbene questa piccola porta, chiusa e inutilizzata ormai da anni, viene ora ripristinata. Il presidente dell'Azienda di promozione turistica Alessandro Felluga e tutto il consiglio di amministrazione hanno infatti voluto incentrare la manifestazione celebrativa dei cento anni dell'ente turistico (si andrà a festeggiare giovedì con inizio alle 16.30) proprio sulla riapertura della porta. Un segno che va a dire del grande passato turistico dell'isola del sole. Ma la manifestazione non si fermerà certamente su questo aspetto, peraltro molto significativo: ci saranno pure l'inaugurazione della mostra storica su un secolo di turismo, la presentazione del libro «Ritorno a Grado», l'inaugurazione di una collettiva di artisti della Mitteleuropa e infine la cerimonia ufficiale al palazzo regionale dei congressi che verrà conclusa dal concerto dell'orchestra «Dame viennesi». Ma torniamo alla cosiddetta «porta Imperiale». L'architetto Ennio Puntin di Cervignano ha studiato attentamente progetti e fotografie dell'epoca e ha poi disegnato il progetto definitivo del cancello. La parte in ferro battuto è stata realizzata materialmente da un artigiano di Terzo di Aquileia, Giorgio Sverzut mentre il modello dell'aquila, che è stata «incastonata» sul cancello stesso, è stato studiato dal professor Malison di Udine. Ma non è tutto. Il cancello è completato da una chiave dorata in stile d'epoca. Alla cerimonia saranno presenti rappresentanti governativi di vari paesi, le massime autorità regionali di tutti i settori con in testa il presidente della giunta regionale Turello e molti nobili. E fra i nobili invitati ci sono anche i principi Vincenz ed Elisabeth del Lichtenstein che attualmente vivono in Austria e che sono i diretti discendenti di quelli (nella foto) che frequentavano Grado ai tempi cui si fa riferimento.

Antonio Boemo

Aiuto, si salvi chi può!

Un tuffo e splash. Così recitava una vecchia canzone anni Sessanta. E questa ragazza pare l'abbia presa alla lettera lanciandosi nello scivolo parabolico. Ma la sua espressione non è certo di coraggio. Anzi pare proprio che dica: «Si salvi chi può». (Foto Videofantasy)

Il termometro delle presenze

GRADO 100.000

LIGNANO 160.000

UNA SPOGLIARELLISTA DA NIGHT SI CONFESSA

L'arte dello strip

Da Firenze al Friuli per un lavoro della durata di due giorni. Anzi, di due notti: l'orario di Ilaria va dalle undici di sera alle cinque di mattina. La sua professione è quella della ballerina, e lavora nei night. «Insomma, mi spoglio!» dice ridendo. In un night della Bassa si è fermata per dormire. Di giorno, naturalmente, fino alle cinque del pomeriggio. Poi riesce a uscire a vedere qualcosa del posto dove si trova. «Ma spesso la mattina non ricordo neanche dove sono». Non è tanto faticoso lo spettacolo, quanto intrattenere i clienti, farli bere. Racconta che all'inizio non voleva sapere di avere a che fare con i clienti e che si limitava allo spettacolo: «Ma così la paga era troppo bassa e spesso non riuscivo a starci dentro. Mi devo spostare in macchina. L'impresario mi telefona, mi dice che mi esibisco in quel dato locale, e la sera devo essere sul posto, cinque seicento chilometri. Autostrada, albergo, il mangiare è tutto a mie spese più la percentuale per l'impresario».

Ilaria ha 31 anni, lavora nei night da cinque, ma non è riuscita a mettere da parte ancora quasi niente. «I miei mi hanno ostacolato, quando ho preso questa strada. Per me, vedevano un lavoro da impiegata, a me andava l'idea di ballare e di vedere posti nuovi, di essere libera. In realtà, di libertà ce n'è poca. Dovrei cambiare la macchina, ma non ho niente da parte». Il lavoro lo ha trovato con un'inserzione su un giornale: «E' regolare, ho i miei contributi in regola. Ma non credo che andrò avanti ancora per molto, comincio a essere stanca. Vorrei avere un uomo, fare un figlio. Ma non è facile avere una relazione stabile, quando non stai mai ferma in un posto per più di una settimana. E molti, con una che si spoglia nei night, non ci vogliono avere a che fare. Un'avventura, quella sì: ma niente di fisso».

Alle avventure però non si tira indietro e le fa pagare bene. «Certo, non vado mica con tutti. Uno mi deve anche piacere, almeno un po'. Però per fare l'amore con me, mi deve pagare, almeno la prima volta. Poi, se nasce qualcosa, non serve. Ma all'inizio io costo cinquecentomila lire. Sfrutto la situazione, il mio fisico finché posso permettermelo. E di soldi ho bisogno». Per i rapporti obbligatorio il profilattico. «Sono un'igienista, senza il profilattico non se ne fa niente. Per questo ho sempre rifiutato tutte le proposte di fare film porno. E poi non si guadagna, se non sei Moana Pozzi o Cicciolina. Mi conviene di più far marchette. Ma anche quelle stanno calando, i clienti quasi non me lo chiedono più». Ilaria non sa come sia il «mercato» qui in Friuli, ma dice che secondo lei è uguale dappertutto; e per quasi tutte loro è solo una questione di prezzo. All'impresario, ai proprietari dei locali, dei soldi delle marchette non va niente, ci tiene a precisare. Vuole sottolineare che se dovesse tornare indietro probabilmente rifarebbe la stessa strada. «In fondo, quello che faccio mi piace. Finché dura».

Vieri Peroncini

GRADO - Parco delle Rose

Chiuso

LIGNANO - Cinema City

(alle 21.30 e alle 23.30)

Oggi	L'amante
Domani	Scelta d'amore
25/7	Il silenzio degli innocenti
26/7	Mediterraneo
27/7	Scacco mortale
28/7	Scacco mortale
29/7	La famiglia Addams
30/7	Maledetto il giorno che t'ho incontrata

LIGNANO PINETA - Cinema Kris

Chiuso

APPUNTAMENTI per le vacanze

GRADO

Giovedì 25: cerimonie per il centenario dell'Azienda: alle 10, sfilata per le vie del centro della banda Postmusik di Kagenfurt, alle 16.30 sulla spiaggia di viale Regina Elena, inaugurazione della «Porta imperiale»; al cinema Cristallo, inaugurazione della mosta sui «Cento anni di turismo a Grado» e presentazione del volume «Ritorno a Grado».

Giovedì 25: mostra collettiva di artisti della Mitteleuropa alla sala mostre dell'Azienda; aperta fino al 5 luglio).

Sabato 27: alle 20.30 concerto della banda civica San Michele di Monfalcone; palazzo dei congressi, saggio di danza.

Domenica 28: esibizione della banda «Musikkappelle» di Metniz.

Martedì 30: alle 17.30, inaugurazione del nuovo solarium.

LIGNANO

Oggi: alle 20.30 esibizione del circolo musicale «Garzoni» di Lignano Sabbiadoro in piazza del Sole a Lignano Pineta; alle 21, «Sindrome», concerto «Hard Funk», società di Macinazione all'Arena Alpe Adria; mostra «Sabbie mobili», sculture e gioielli di Giorgio Vigna, fino al 12 luglio; mostra fotografica «Antologie di Mario Cres», al Centro civico di via Treviso.

Oggi: mostra «Quando Noè contò gli animali», dedicata ai bambini, al Centro civico di via Treviso, fino al 30 agosto; mostra collettiva d'arte al palazzo Vianello, fino al 28 giugno; campus di basket con Alberto Dal Cin e Tom Galeazzi.

Domani: alle 21, «Speedy Gonzales», cartoni animati su schermo gigante all'Arena Alpe Adria.

Giovedì 25: alle 21, all'Auditorium San Giovanni Bosco, esibizione del coro «Foraboschi» di Palazzolo dello Stella; alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Bugs Bunny», cartoni animati su schermo gigante.

Venerdì 26: alle 21, all'Arena Alpe Adria finale dei campionati europei di calcio su schermo gigante.

Sabato 27: alle 21, all'Arena Alpe Adria saggio di danza con la partecipazione della Società triestina, sezione Flash Dance.

Domenica 28: alle 21, concerto Pep «Dam dance»; Acquasplah, seconda giornata di Maremoto: concorono la discoteca Desideria di Bibione, il Flamingo di Buttrio, l'Hippodrome di Monfalcone e il Sigillo di Gleris.

Lunedì 29: escursione gratuita in barca nel comprensorio; prenotazione all'Azienda di promozione turistica a Sabbiadoro e a Pineta; alle 21, cartoni animati su schermo gigante «Will Coyote» all'Arena Alpe Adria.

Martedì 30: alle 20.30, in piazza City, esibizione del circolo musicale «Garzoni»; alle 21, all'Arena Alpe Adria, proiezione del film «La Sirenetta».

BIBIONE

Oggi: mostra d'erte moderna di pittori ucraini. Shop Center (primo piano), Bibione Spiaggia. Orario 17 - 23, entrata libera. Chiusura il 2 agosto.

Giovedì 25: alle 21, nella chiesa Santa Maria Assunta (Bibione Spiaggia), concerto della Corale Concordia. Entrata libera.

Venerdì 26: alle 21, Shop Center (Bibione Spiaggia) concerto del complesso musicale 'Ilva & Paper Moon Band', successi internazionali. Entrata libera.

REDAZIONE:
Monfalcone - Via F.lli Rosselli 20
Telefono: 0481/790201
Fax: 0481/590207

Qui Lignano

HA PRESO IL VIA LA SECONDA EDIZIONE DELLA SFIDA TRA LE DISCOTECHE

In pieno «Maremoto»

La formazione del Coliseum giunta a pari merito con quella del Tropicana.

Il Coliseum e il Tropicana, battendo le Botti e il Tiò, accedono alla semifinale. Domenica la seconda tornata

Gli schizzi e gli spruzzi dell'edizione '91 sembrano appena essersi asciugati che già gli uomini della notte (chi lavora nelle discoteche... non gli altri) sono scesi in campo... pardon, in acqua, per la seconda edizione di Maremoto, grande torneo di giochi tra le discoteche della regione.

Smessi i panni di disc-jockey, barman, buttafuori, public relation, i ragazzi del disco-dance si sono gettati con rinnovata vigoria nella competizione che ha come teatro l'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro. Insomma una sorta di «Giochi senza frontiere» molto acquatico, quello in cui si sono cimentate le prime magnifiche quattro, il Coliseum di Lignano Pineta (terza assoluta lo scorso anno), il Tropicana di Mereto di Capitolo, il Tiò di San Vito al Tagliamento e Le Botti di Pradamano, sotto l'abile regia del presentatore, l'eclettico Michele Cupitò, e con la collaborazione della dirigenza dell'impianto e di abili cronometristi e giudici di gara.

Per gli agguerriti partecipanti, poco disposti a mollare la vittoria agli avversari, è stato un pomeriggio all'insegna dello sforzo fisico e dell'acume tattico, da aguzzare a più non posso viste le prove ingegnosamente inventate per l'occasione. A uscirne indenni da questa prima disfida sono stati proprio il Coliseum e il Tropicana, che quindi si sono conquistati il sudato accesso allo scontro decisivo per l'entrata nella finalissima del 26 luglio.

Archiviata la prima giornata, l'occhio attentissimo del pubblico che ha affollato il «terreno» dei giochi è già rivolto a domenica. Sulla piscina a onde artificiali si scontreranno, senza esclusione di colpi, il secondo gruppo di contendenti: le rappresentative della discoteca Desideria di Bibione, del Flamingo di Buttrio, dell'Hippodrome di Monfalcone e del Sigillo di Gleris di San Vito al Tagliamento.

La manifestazione, organizzata oltre che dalla direzione del parco, dalla Miko Iniziative, come già lo scorso anno ha avuto un interessante prologo all'interno delle discoteche partecipanti, con l'elezione di «Miss Maremoto». Premio finale della grande «faticaccia» una splendida moto Yamaha. I turni di qualificazione si svolgeranno tutte le domeniche, a partire dalle 15; vi prenderanno parte sempre quattro squadre.

l. b.

Bibione, festa ucraina

Merito del cambiamento dei tempi e delle grandi aperture a Est, l'Ucraina ha deciso di affacciarsi sulla sponda adriatica. A dare comunque una spinta all'iniziativa e a volere quest'inedita presenza nel proprio calendario delle manifestazioni della stagione balneare '92 è stata l'Azienda di promozione turistica di Bibione. Sono ben nove gli artisti ucraini del «Donbass» che, allo Shop Center di Bibione spiaggia, propongono, per la prima volta in Italia, un'ampia esposizione delle proprie opere di pittura, grafica e ceramica. La mostra d'arte moderna di pittori ucraini che rimarrà aperta sino al 2 agosto dalle 17 alle 23 allo Shop Center (con entrata libera) non costituisce un evento di notevole rilevanza culturale soltanto per la località balneare diventando invece un «debutto» degli artisti ucraini in terra italiana, un primo incontro con tutto l'ambiente artistico nazionale. A buon diritto, quindi, Bibione inserisce nel suo calendario di eventi questa mostra d'arte moderna ritenendola culturalmente qualificante. Ludmilla Etenko, Vladimir Karakoz, Vladimir Miski-Ogli, Tatiana Lyssenko, Vitali Manuilov, Angelina Balikova, Natalia Maxinova, Serghej Barranik sono soltanto alcuni degli artisti che esporranno la propria produzione pittorica e grafica alla mostra. Vladislav Chabalin, della galleria d'arte «Gulfstream», e Neka Nikolay, direttore del centro iniziative giovanili di Donetsk, sono invece i coordinatori e presentatori di questa interessante rassegna che, tra l'altro evidenzia nella sua congerie di tendenze stilistiche e tematiche le nuove realtà culturali che stanno prendendo corpo nella repubblica di Ucraina. Altrettanto interessante poi, considerato che alcuni artisti saranno presenti, constatare e verificare assonanze, similitudini, oppure diversità con un occidente sino a poco più di un anno fa completamente precluso al mondo russo.

l. b.

Ecco Silvia, modella di domani

Silvia Bernazza, diciannovenne di Trieste, e le damigelle Marina Brumat (nella foto), quindicenne di Farra d'Isonzo e Michela Bolzicco, diciottenne di Corno di Rosazzo sono le vincitrici della prima selezione del concorso internazionale «New model today». Le tre ragazze selezionate all'«Arenella» di Fiumicello parteciperanno di diritto alla finale regionale che si svolgerà in agosto a Lignano Sabbiadoro. Diverse le concorrenti, tutte graziose, che hanno sfilato dapprima in abiti eleganti e poi in costumi da bagno della linea mare '92 della Olyclub. Tutte le candidate sono giunte alla selezione da corsi propedeutici di portamento: segno questo che c'è la volontà e la speranza di sfondare nel difficile mondo della moda. Il concorso «New model today», con i contratti di lavoro che mette in palio per un valore complessivo di un miliardo, può certamente realizzare i loro desideri. La serata, curata dall'organizzazione By Amedeo, è stata presentata dalla cantante udinese Gin Castelli.

Le selezioni continuano nelle discoteche della regione e del vicino Veneto con molte possibilità da parte delle aspiranti di riuscire a «catturare» un posto per le due finali regionali. L'anno scorso al Kursaal di Lignano Pineta un'altra Brumat, Raffaella, di Pordenone, si guadagnò la finale nazionale a Positano.

sor.

CALCIO

TROFEO CREMCAFFE' / UNDICESIMA GIORNATA

«Stigliani», come un orologio

Gaggia sepolto sotto una caterva di reti - Otto gol nella porta del malcapitato Colino

DILETTANTI — NOME / COGNOME / SQUADRA

AMATORI — NOME / COGNOME / SQUADRA

LADY — NOME / COGNOME / SQUADRA

GIOVANISSIMI — NOME / COGNOME / SQUADRA

ESORDIENTI — NOME / COGNOME / SQUADRA

PULCINI — NOME / COGNOME / SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

TROFEO CREMCAFFE'

Il calendario giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Ore 18 Giovanissimi: Domio/Car. Marsi-Sant'Andrea
Ore 19 Amatori: Utat Viaggi-Quadrifoglio
Ore 20 Dilettanti: Sanitari Braico-Vivai Budin
Ore 21.15 Dilettanti: Coop. Gamma-Aut. Giuliano/Casa Imm.

LE PARTITE DI DOMANI

Ore 19 Pulcini: Roianese/N.E. Elettrodom.-S. Giovanni/Stigliani
Ore 20 Dilettanti: Riello Trivellin-Italspurghi
Ore 21.15 Dilettanti: Bar Tratt. all'Università-Pizz. Ferriera.

Il torneo degli amatori ha visto ieri sera di fronte le formazioni del Giubilo Moquette e delle Grafiche Julia. (Italfoto)

Nel programma di stasera spicca il ritorno in campo di Causio e dei suoi compagni dell'Utat contro il Quadrifoglio.

Gaggia 2
Stigliani 8

MARCATORI: 8' Punis, 11' e 35' Favento, 18', 29', 41' Gerin, 21' e 36' Ravalico, 38' Cecchi, 46' Steffé.
GAGGIA: Colino, Busetti, Trevisan, Padoan, Gava (Del Negro), Breznikar (Favretto), Punis (Steffé).
STIGLIANI: Valzano, Stigliani, Ardizzon, Prestifilippo, Gerin, Ravalico (Lussi), Favento (Cecchi).
ARBITRO: Carboni.

Un Colino in giornata decisamente no ha permesso al Sector Stigliani di mietere una marea di reti in una partita che, tutto sommato, il Gaggia Istituto italiano di previdenza e assicurazioni aveva iniziato bene, segnando all'8' con Punis. Il Sector Stigliani S. Giovanni si faceva avanti, ma Colino aveva letteralmente le mani bucate e mostrava di non essere all'altezza della situazione. Il Sector non aveva pietà, e nella ripresa in pochi minuti il bottino saliva a 8. Sul finire, il Gaggia riusciva con una prova d'orgoglio a gonfiare la rete, ma oramai la sconfitta era sancita.

Grafiche Julia 2
Giubilo 0

MARCATORI: 7' Feresin, 12' Feresin (rigore)
GRAFICHE JULIA: Pin, Tricarico, Cossutta, Feresin, Castellano, Tricarico (Sassonia), Baiocco (Bellanova).
GIUBILO MOQUETTES: Nardin, Vicini, Billia, Dagri, Quaia, Cesen, Smrekar.
ARBITRO: Crivelli.

Le Arti Grafiche Julia hanno conquistato i primi tre punti e lo hanno fatto a spese del Giubilo Moquettes che sperava di portarsi a quota 6. L'attenta regia di Feresin, invece, unitamente all'espulsione di Billia, faceva sì che il Giubilo non riuscisse più a recuperare i due gol di svantaggio maturati nei primi minuti di gioco a opera di Feresin che insaccava al 7'e non sbagliava il penality al 12'. La classifica provvisoria vede sempre in testa l'Amigos Caffè a quota 6, seguito da Giubilo Moquettes e Grafiche Julia a 3, Le Monde e Duke a 0.

Domio 0
Opicina 4

MARCATORI: 12' Ferluga, 13' Latim, 29' e 30' Zidarich.
DOMIO IL QUADRANTE: Loi Biloslavo (Volo), Rizzitelli, Detela, Rusignacco (Pribaz), Zancola (Vedana), Visintin.
OPICINA: Pignataro, Cozzutto, Licciardello (Gelsi), Zidarich (Devescovi), Ferluga, Caputo (Ciancimino), Latim (Paoluzzi).
ARBITRO: Tissini

Prima finale dei pulcini e il Domio Il Quadrante ha dovuto cedere agli scatenati ragazzini dell' Opicina che con due reti per tempo hanno vinto questa finale conquistando la quinta piazza. Migliore in campo è stato Zidarich, che oltre a trascinare i compagni ha messo pure a segno le ultime due marcature. Mercoledì, sempre per i pulcini, si affronteranno Roianese e san Giovanni per conquistare la terza piazza, mentre sabato 27 la Fortitudo e l'Esperia si contenderanno l'ambita palma che spetta alla prima arrivata.

d. m.

Metternich 3
Quinto C. A. 4

MARCATORI: 9' Sconfietti, 10' e 39' Sigur, 16' e 32' Marsich, 25' Matuchina, 37' Momenté.
PRINCIPE DI METTERNICH: Vaccaro, Fontanot, Ridolfo, Matuchina, Bertoli, Sigur (Pribaz), Miclaucic.
QUINTO CORPO D'ARMATA: Stefanoni, Asquini, Sconfietti, Momenté, Vascotto (Fadi), Piraneo (Salviato), Marsich.
ARBITRO: Daniello.

Battendo il Principe di Metternich, il Quinto Corpo d'Armata si porta momentaneamente in testa alla classifica del girone B, dato che il quoziente reti lo favorisce sul Yamaha. Il Principe di Metternich voleva vincere anche perché era alla sua terza partita, e una sconfitta avrebbe compromesso il prosieguo, ma i militari, controllando il gioco, sono riusciti a farcela, grazie anche all'espulsione di Bertoli al 41' per somma di ammonizioni. I ragazzi di capitan Coricciati, comunque, non hanno rubato niente, e con Marsich in regia coadiuvato da Sconfietti e dal portiere Stefanoni, sono riusciti a frenare gli impeti degli avversari, che ora possono sperare solo nella caduta del Mazzuchin.

TROFEO PACCO

La coppa al San Sergio Secondo è il Domio

SAN SERGIO 1
DOMIO 0

Marcatore: al 27' Martincic.
San Sergio: Balzano, Decubellis, Rubino, Mastromauro (dal 43' Bernè), Sabadin, Tinunin, Antonello Murro, Gellini, Beorchia, Bussani, Martincic.
Domio: Biloslavo, Marsi, Fadini (dal 58' Volo), Toscan, Ramoscelli, Fazio, Notarstefano, Tomadoni, Stallone (dal 70' Ceschin), Bernardino Murro, Stulle.
Arbitro: Monti Bragadin.

Al termine di una bella partita il San Sergio ha battuto il Domio e ha conquistato la Coppa Pacco. Le squadre si sono date battaglia a viso aperto con alcuni giocatori a livelli più che buoni. Il primo brivido arriva dopo pochi minuti, quando Balzano riesce a intercettare un preciso lancio di Murro del Domio. I giallorossi di Valenti-Clari rispondono subito con capitan Bussani che lanciato in contropiede supera anche Biloslavo ma mette fuori sul ritorno dei difensori biancoverdi. Il San Sergio va ancora vicino al gol al 14' quando Martincic in contropiede batte a rete superando Biloslavo che però è salvato dal palo. Poco prima della mezz'ora Martincic si fa perdonare segnando il gol della vittoria. Il numero undici giallorosso batte a rete da pochi passi, sfruttando un rimpallo favorevole. Niente da fare per Biloslavo. Bernardino Murro si dà un gran daffare ma i suoi suggerimenti illuminanti non vengono adeguatamente sfruttati dai compagni. La Coppa viene quindi alzata al cielo secondo tradizione da capitan Bussani. Vengono poi premiati anche i singoli tra i quali Davide Biloslavo del Domio come miglior portiere e lo stesso Bussani come miglior giocatore della manifestazione.

SAN LUIGI 3
OPICINA 1

Marcatori: all'8', al 25' e all'80' Giorgi, al 75' Cavo.
San Luigi: Santoro (dal 50' Calza), Saina (dal 55' Maddaleni), Palermo, Bandel, Paoli, Zerial, Magania (dal 70' Meli), Giorgi, Braida, Bozzer (dal 60' Reali), Sturni.
Opicina: Garbini (dal 72' Zamparo), Fidel, Dell'Oro (dal 70' Radivo), Marussig, Recidivi, Terpin, Cavo, Hammerle, Lazzari, Licciardiello, Carola (dal 12' Biagi).
Arbitro: Cominotto.
Note: Espulso Braida al 30'.

La finale per il terzo e quarto posto del Torneo Pacco ha visto la vittoria del San Luigi sull'Opicina. Autentico match-winner è stato Giorgi, autore di una tripletta, il quale si è anche aggiudicato il titolo di capocannoniere del torneo. Già dopo otto minuti di gioco il San Luigi passa in vantaggio grazie ad una triangolazione tra Magania, Braida e Giorgi, finalizzata in rete da quest'ultimo.

Il raddoppio per i biancoverdi giunge al 25' in seguito a una bella azione di contropiede del solito Giorgi che supera Garbini con un bel pallonetto. Nel secondo tempo il San Luigi manca altre occasioni in contropiede, nonostante giochi in inferiorità numerica per l'espulsione di Braida. Dopo un altro gol mancato da Palermo l'Opicina riduce le distanze grazie a una caparbia azione di Cavo che «fa fuori» tutta la difesa e pone la sfera in angolino.

La partita sembra riaprirsi ma dopo cinque minuti Giorgi chiude definitivamente il conto segnando un'altra rete in contropiede.

Massimo Vascotto

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

E Owander si supera

Roberta Mele e Pegoraro in evidenza fra i «gentlemen»

Commento di
Mario Germani

Ha messo a segno una doppietta Carlo Schipani domenica, ma a fine convegno non era proprio felice poiché aveva mancato l'appuntamento più importante, quello con Orsenigo Rl nel Premio «Il Piccolo».

«Non ho niente da rimproverare al figlio di Mangrove — ha detto — che ha fatto al meglio il suo dovere mettendo di passo il diretto avversario Oklahoma Bi, ma non abbiamo vinto lo stesso perché abbiamo trovato un'avversaria, che sulla carta non esisteva, capace di migliorare di ben due secondi il proprio limite. Certo, dopo la gran battaglia, Orsenigo Rl era logicamente affaticato nel finale di corsa, però perdere da Owander (record 1.20.5, una sola vittoria nell'annata n.d.r.) proprio non mi va giù».

Effettivamente il colpaccio della figlia di Bis Bi ha trovato impreparata anche la tribuna (127 per 10 la quota sul vincente) anche se Owander aveva mostrato di essere «viva» con due apprezzabili piazzamenti, sulla media distanza e sul miglio, in precedenza. Ora è scesa a 1.18.6 la femmina di Favaron, e in futuro i suoi avversari sicuramente non la sottovaluteranno, la lezione di domenica sera avendo sicuramente insegnato loro qualcosa.

Micidiale, comunque, Orsenigo Rl che ha letteralmente stracciato il pur qualitativo Oklahoma Bi il quale, a detta di Schipani, si era fatto largo con una certa intempestività per anticiparlo dopo mezzo giro di corsa.

Orsenigo Rl, dopo aver demolito Oklahoma Bi, viene beffato a fil di palo da Owander, guidata da Michele Favaron.

Owander ha trovato la prima corsa importante della sua carriera, ma anche Oppio Brazzà si è comportato in maniera esemplare, terzo, anche lui migliorando di quasi due secondi il precedente limite ora portato a 1.19 al pari di Orion Gan, quarto al palo per rendere ancora più sconveniente la «debâcle» del favorito Oklahoma Bi.

Nigluk, dopo il contrattempo patito all'ultima uscita, si è prontamente rifatto sulla gradita distanza del doppio chilometro (in testa senza colpo ferire) lasciando arretrati i meno convinti Nashua Bi e Nuccio in un apprezzabile 1.19.8.

Carlo Schipani ha adoperato tattiche diametralmente opposte per confezionare la sua brava doppietta. Nella Totip, è riuscito alfine a portare Frisbi Jet al comando in pochissime battute, e il sauro, in testa con un unico deciso allungo, ha fatto poi quello che ha voluto, staccando, anche lui in 1.19.8 ma sul miglio, Isaigon, Gatto d'Assia e Migratore Rl, tutti e tre comportatisi in maniera apprezzabile. Percorso tutto d'attacco invece Schipani ha attuato con No Sex Lem che ha costretto ben presto il redivivo Namberuan Ci sulla difensiva per coglierlo in crisi ai 400 finali e involarsi quindi al traguardo dopo aver respinto in dirittura la minacciosa progressione di Nackimov.

Nelle due corse riservate ai «gentlemen», Roberta Mele ha corso da protagonista. Nella prima, con l'amato Epson Ac, ha fatto vedere la coda agli avversari, fra i quali Gil del Mare è risultato alla fine il migliore, nella seconda, pur ripetendo il «cliché» di corsa attuato in precedenza, non ha potuto impedire allo spontaneo (anche troppo) Iary di accusare la fatica nel tratto terminale e di lasciare via libera a Iven e a Fusio. In quanto al successo di Iven, va rilevato che, dopo la rottura marcata nel primo tratto, le sue speranze di affermarsi sembravano davvero legate a un lumicino.

Invece Lino Pegoraro non si è perso d'animo, ha recuperato per gradi, ha infilato all'interno prima Mira Fos, che stava bisticciando con Matt Dillon, e poi ha ripetuto la medesima operazione ai danni di Fusio che si era mosso d'anticipo per attaccare Iary. Risultato, in retta d'arrivo Iven si è portato senza colpo ferire sulle tracce di Iary e, sul calo di questi, è andato incontro ad affermazioni per distacco. Sul traguardo ci è parso di vedere Pegoraro farsi una bella risata. Ne aveva ben donde...

TENNIS / FASE NAZIONALE

Passano il turno over 45 del Tct

La formazione over 45 del Tennis Club Triestino ha brillantemente passato il primo turno della fase nazionale della propria categoria. Le racchette biancoverdi hanno eliminato il Tc Nastroverde Milano per 2-1. I triestini hanno risolto l'incontro con i lombardi già dopo i singolari visto che il punteggio era 2-0. Nel primo match il C2 Fulvio Delli Compagni ha faticato solo nel primo set per avere ragione di Fumagalli mentre Lucio Zamelli (V1) dopo essersi aggiudicato nettamente la prima frazione nella seconda faticava un po' contro Argentini. A risultato acquisito il doppio Cressi-Zamelli veniva sconfitto da Fumagalli-Argentini. Ecco il dettaglio: Tc Nastroverde Milano-Tc Triestino 1-2 (Delli Compagni b. Fumagalli 7-6 6-1, Zamelli b. Argentini 6-2 7-5, Fumagalli-Argentini b. Cressi-Zamelli 6-4 7-6).

Ha preso il via sabato scorso il torneo «Hill Sport» in programma sui campi della Ss Gaja di Padriciano. Il singolare maschile è valido quale terza tappa del circuito provinciale «Il Piccolo» mentre quello femminile, che in un primo tempo doveva anche valere per approdare al master finale di questa manifestazione, comprendendo in un unico tabellone le classificate e le nc è valido solo come prova individuale. Alla gara maschile prendono parte circa 150 racchette e le teste di serie sono state così designate: 1) Davide Ruzzier, 2) Luca Scheweiger, 3) Alex Paoluzzi, 4) Gino Bredina, 5) Ales Plesnicar, 6) Borut Plesnicar, 7) Alberto Prelec, 8) Pepi Oppenheim, 9) Claudio Lauritano, 10) Salvatore Colotti.

Alla competizione femminile si sono iscritte 27 giocatrici fra le quali vi sono una decina di classificate; ecco il seading: 1) Cyrilla Devetti, 2) Michela Ragusin, 3) Daniela Grusovin, 4) Federica D'Amore, 5) Donata Framarin, 6) Jessica Mlac, 7) Valentina Comelli, 8) Luisa Vatta.

Ecco i risultati (maschile): (pre-turno) Millach b. Vavpetic 6-4 7-5, Grasso b. Kaluza 6-2 6-2, Sain T. b. Solaro 6-0 6-1, Daneu b. Olivo 7-6 6-2, Covi b. Mladosic 6-0 6-1, De Gobbis b. Corona 6-3 6-1, Scalembra b. Spazzali 6-3 6-3, Petrucci b. Radoicovich p.r., Dambrosi G. b. Campanella 6-0 7-5, Stella b. Serra 6-3 6-2, Koszler b. Dapretto 7-5 3-6 6-3, Sorrentino b. Raimondo 6-3 6-3, Viler b. Zanolin 6-1 6-0, Abbatessa b. Pohlen 6-0 6-1, Calzi b. Musitelli 4-6 6-2 6-3; (I turno): Ciabattini b. Caponetti 6-3 6-4, Carminati b. Centassi 6-2 6-1, Previsti b. Crisanaz 6-1 6-2, Kyprianou b. Lenardon 6-0 6-0, Sain G. b. Zorzin 6-0 6-1, Longo E. b. Sain F. 6-4 4-6 6-4, Raldi b. Ferluga 6-1 6-0, Borsetti M. b. Apollinari 6-4 6-2.

Femminile: (I turno) Persi b. Framarin 7-5 6-4, Kac b. Novacovic 4-6 6-0 6-1.

p. t.

ATLETICA / MEETING REGIONALE

I veterani in pista

Al S. Giacomo la classifica a squadre maschile

Regolare svolgimento del Meeting regionale di atletica leggera, sviluppatosi entro la cornice di una giornata estiva afosa resa più sopportabile dalla caratteristica brezza che solitamente soffia sul campo sportivo di Cologna, in cui è stata ospitata la suddetta manifestazione. Un'iniziativa della sezione triestina dell'Unione nazionale veterani dello sport, perfettamente organizzata in collaborazione con l'intramontabile Gruppo sportivo San Giacomo del presidente Rodolfo Crasso, quest'ultimo peraltro presente in duplice veste (ha infatti preso parte alla competizione, cimentandosi nella 3 km di marcia della categoria AM 70, e ha tagliato vittorioso il traguardo).

La classica manifestazione riservata alla sola categoria «amatori-veterani» non poteva che riscontrare una larga partecipazione e un successo di pubblico. Più di duecento gli atleti in gara suddivisi in cinque categorie rappresentanti altrettante fasce di età comprese fra i venti e i settanta anni. La competizione, all'insegna dell'eterna passione per lo sport agonistico e in generale, ha visto sfilare dei concorrenti agguerritissimi in ogni specialità e categoria che hanno dato vita a non poche gare tecnicamente interessanti. Al termine dell'incontro il Gruppo sportivo San Giacomo, organizzatore, si è piazzato in testa alla classifica maschile per società, con 99 punti, e cavallerescamente ha ceduto il primo posto alla Società ginnastica triestina giunta a pari merito.

Per quanto riguarda invece la classifica femminile per società, il primo posto se l'è guadagnato l'Olimpic Club, con 78 punti, lasciandosi alle spalle le atlete della Goccia di Carnia.

Ma passiamo ora alle classifiche individuali.

Corsa piana 100 m. Categoria AM 20/30: 1) Abouan Charles (Goccia Carnia), 2) Marco Lonza (Generali), 3) Paolo Pozzecco (Generali). Categoria AM 35/40: 1) Davide Chiocca (Sgt), 2) Edoardo Iurincich (Marathon). Categoria AM 45/50: 1) Tristano Tamaro (Sgt), 2) Giuliano Giacchelli (Sgt), 3) Giuseppe Dessardo (Sgt).

Corsa piana 800 m. Categoria AM 20/30: 1) Ezio Poiana (Dlf Udine), 2) Luciano Paladini (Sgt), 3) Roberto Rosasco (Generali). Categoria AM 35/40: 1) Giorgio Trevisan (Atletica Insiel), 2) Dario Scrosoppi (Generali), 3) Giorgio Doz (Cral).

Corsa piana 200 m. Categoria AM 20/30: 1) Charles Abouan (Goccia di Carnia), 2) Marco Lonza (Generali), 3) Luciano Paladini (Sgt). Categoria AM 35/40: 1) Fulvio Corrente (Sgt), 2) Tullio Hrovatin (Sgt), 3) Edoardo Iurincich (Marathon). Categoria AM 45/50: 1) Tristano Tamaro (Sgt), 2) Giuliano Giacchelli (Sgt), 3) Giordano Torelli (S. Giacomo).

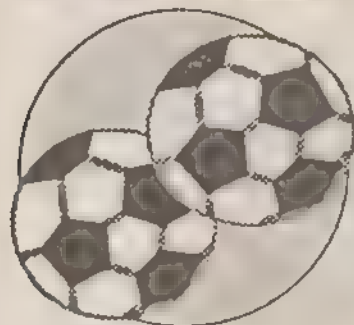
Salto in lungo. Categoria AM 20/30: 1) Paolo Muggia (Sgt), 2) Franco Bellè (Generali). Categoria AM 35/40: 1) Italo Schiarrino (Sgt), 2) Giorgio Marini (Amatori fondo Gorizia). Categoria AM 45/50: 1) Fulvio Tassini (S. Giacomo), 2) Giordano Torelli (S. Giacomo). Categoria AM 20/30: 1) Giulio Rovere (Olimpic), 2) Massimo Fugà (Amatori fondo Gorizia). Categoria AM 35/40: 1) Livio Brunic (Olimpic), 2) Tullio Hrovatin (Sgt). Categoria AM 45/50: 1) Claudio Brigante (S. Giacomo), 2) Fulvio Tassini (S. Giacomo). Categoria AM 55/60: 1) Luigi Ciccolo (S. Giacomo), 2) Fimino Ardiani (Naf). Categoria AM 65/70: 1) Alfio Surza (Naf), 2) Tullio Buttiglioni (Olimpic). Categoria AM 70 e oltre: 1) Amleto Righini (Goccia di Carnia).

Corsa piana 3 km. Categoria AM 20/30: 1) Daniel Trampuz (Tram Opcina). Categoria AM 35/40: 1) Aldo Novacco (S. Giacomo). Categoria AM 45/50: 1) Flavio Milano (Tram Opcina). Categoria AM 55/60: 1) Fulvio Ghersina (Generali). Categoria AM 70 e oltre: 1) Aurelio Donaggio.

Peso. Categoria AM 20/30: 1) Giulio Rovere (Olimpic). Categoria AM 35/40: 1) Roberto Barazzutti (S. Giacomo). Categoria AM 55/60: 1) Luigi Ciccolo (S. Giacomo). Categoria AM 65/70: 1) Alfio Surza (Naf). Categoria AM 70 e oltre: 1) Carlo Depascal (Naf).

Daniela Mazzoli

CALCIO

EUROPEI / OLANDA ELIMINATA AI RIGORI

Danimarca, un miracolo

Europei '92 la situazione

DATA	GARA e GRUPPO	
10 giugno	Svezia-Francia (A)	1-1
11 giugno	Danimarca-Inghilt. (A)	0-0
12 giugno	Olanda-Scozia (B) Csi-Germania (B)	1-0 1-1
13 giugno	Francia-Inghilterra (A) Svezia-Danimarca (A)	0-0 1-0
15 giugno	Scozia-Germania (B) Olanda-Csi (B)	0-2 0-0
17 giugno	Svezia-Inghilterra (A) Francia-Danimarca (A)	2-1 1-2
18 giugno	Olanda-Germania (B) Scozia-Csi (B)	3-1 3-0
21 giugno	Svezia-Germania	2-3
Ieri	Olanda-Danimarca	6-7 dopo i rigori
26 giugno	Germania-Danimarca	-

Grande impresa della Danimarca che si è guadagnata il diritto di disputare la finale con la Germania battendo i favoriti dell'Olanda dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi sul 2-2, dopo che i danesi erano stati in vantaggio per due volte. Di Van Basten l'errore decisivo dal dischetto.

EUROPEI / VOGTS PROMUOVE QUASI TUTTA LA SQUADRA

La Germania si è ridestata

ADVITABERG — I giocatori tedeschi sono tornati ad Advitaberg, il paese che li ospita dall'inizio degli Europei e dove resteranno fino alla vigilia della finale, alle due di notte. Hanno cenato insieme, con l'allegria di chi ha vinto, poi, alle tre e mezzo sono andati a dormire. Ieri si sono allenati, oggi, invece, avranno una giornata di libertà da trascorrere come meglio preferiscono.

Alla conferenza stampa di mezzogiorno Berti Vogts ha confermato l'analisi della semifinale contro la Svezia fatta subito dopo la partita: «Abbiamo giocato bene, anche se abbiamo regalato due gol. Ma il punteggio non deve trarre in inganno, non c'è mai stato un momento durante il quale la Germania ha temuto che gli avversari arrivassero al pareggio».

La squadra che ha battuto la Svezia è quella che giocherà anche la finale. Vogts, infatti, l'ha promossa ufficialmente, con note di merito aggiuntive per Haessler, Riedle e Helmer: «Abbiamo fatto bene ad avere pazienza e ad aspettare Haessler. Era molto criticato in Italia ed in Germania, ma abbiamo avuto ragione noi. Ora è cresciuto, maturato anche come uomo, forse lo ha aiutato anche il fatto che sta per diventare padre. Helmer ha dimostrato di essere un libero affidabile, mentre Riedle si è sacrificato moltissimo per la squadra ed ha anche segnato, lui che è forte di testa, tre gol con i piedi».

Bocciati, invece, senza possibilità di recupero, Binz, Doll e Moeller: «Non hanno dimostrato sufficiente passione per la maglia della nazionale tedesca», ha detto l'implacabile Vogts che ha chiuso la conferenza stampa con un ringraziamento ai colleghi Rinus Michels e Tommy Svensson: «Sono stati loro a battersi in sede di commissione esecutiva dell'Uefa perché fossero cancellati i cartellini gialli precedenti a questa manifestazione. Un atteggiamento molto sportivo che oggi permette alla Germania di giocare la finale con Kohler, Buchwald ed Effenberg che, in caso contrario, sarebbero stati squalificati».

Atmosfera rilassante tra gli sconfitti. Una foto di Tommy Svensson baciato da un tifoso con il volto dipinto con i colori della Svezia ed un titolo: «Grazie lo stesso»: il modo in cui la squadra ha reagito alla sconfitta. L'altro ieri sera dopo la partita giocatori ed allenatore sono stati a cena insieme e chi era presente assicura che si è riso e scherzato fino a tarda notte, non c'era tristezza da sconfitta tra gli svedesi. Dopo la cena la comitiva si è sciolta, ognuno è tornato a casa propria e ieri mattina molti giocatori sono partiti per le vacanze. «La nostra gente — ha spiegato Thern, l'unico ad essere rimasto in albergo insieme al ct Tommy Svensson — dimenticherà in fretta la sconfitta contro la Germania e ricorderà che abbiamo eliminato Francia e Inghilterra. Anche noi siamo contenti, pur se un pensierino alla finale ormai lo avevamo fatto. Ma contro i tedeschi non c'è stato niente da fare, ci sono stati superiori in tutto, soprattutto nell'esperienza. Per quanto riguarda la mia prova, ho corso molto, ma spesso l'ho fatto a vuoto, non sono riuscito a ragionare, a centrocampo non riuscivamo a trovarci».

Poi Svensson cerca di spiegare la partita: «Abbiamo giocato bene soltanto il secondo tempo, nel primo è come se non fossimo scesi in campo. La necessità di cambiare squadra, dettata dalle squalifiche, ha sconvolto i nostri piani, in campo non c'era più quel feeling delle altre partite. E poi Haessler ci ha messo continuamente in difficoltà.

«Nell'intervallo ho cercato di scuotere i miei giocatori, ma non è bastato a mettere in difficoltà i campioni del mondo che hanno risorse a noi ancora sconosciute». A chi gli chiedeva perché la Svezia non ha fatto come l'Olanda e non ha aggredito la Germania fin dal primo minuto, Svensson ha risposto: «Perché la Svezia non è l'Olanda». Poi ha recuperato un po' di serenità guardando al futuro: «Questa squadra può crescere ancora, possiamo fare bene nelle qualificazioni mondiali».

OLIMPIADI

Under 21 convocati

ROMA — Cesare Maldini ha convocato 20 giocatori per il primo periodo di preparazione che la nazionale olimpica svolgerà a Pinzolo (Trento) dal primo all'11 luglio. Tra i convocati figura anche Massimo Orlando, ma la presenza del giocatore della Fiorentina è condizionata dall'esito della visita a cui sarà sottoposto dal medico federale dott. Carlo Tranquilli. Un paio di mesi fa Orlando aveva riportato in allenamento una distorsione alla caviglia destra.

Questi i convocati (in parentesi la squadra in cui hanno disputato l'ultimo campionato e, se diversa, la probabile destinazione per il prossimo): Demetrio Albertini (Milan), Francesco Antonioli (Milan), Dino Baggio (Inter-Juventus), Mauro Bonomi (Cremonese-Lazio), Renato Buso (Sampdoria), Eugenio Corini (Juventus-Sampdoria), Giuseppe Favalli (Cremonese-Lazio), Marco Ferrante (Pisa-Napoli), Luca Luzardi (Brescia-Lazio), Dario Marcolin (Cremonese-Lazio), Salvatore Matrecano (Foggia-Parma), Alessandro Melli (Parma), Roberto Muzzi (Roma), Alessandro Orlando (Sampdoria-Udinese), Massimo Orlando (Fiorentina), Angelo Peruzzi (Juventus), Stefano Rossini (Udinese-Inter), Gianluca Sordo (Torino), Mirko Taccola (Pisa), Emiliano Rufo Verga (Lazio-Fiorentina).

BASKET

NAZIONALE / TORNEO DI QUALIFICAZIONE OLIMPICA

L'Italia si arrende alla Francia

Brutta sconfitta degli azzurri che ora rischiano l'eliminazione - Oggi l'incontro con l'Albania

83-89

ITALIA: Coldebella 1, Gentile 16, Vianini 6, Bosa 8, Brunamonti 2, Pittis 13, Riva 22, Niccolai 4, Costa, Rusconi 11. Non entrato: Fucka.

FRANCIA: Forte 7, Soule 8, Dacoury 20, Szanyiel 9, Ostrowski 12, Occansey 10, D.Gadou 10, Courtinard 7, Adams 2, Bilba 4. Non entrati: Allinei e T.Gadou.

ARBITRI: Crayley (Canada) e Ohrman (Svezia).

GRANADA — Un'altra Italia, 48 ore dopo. Un'Italia ben diversa da quella vista contro Israele, costretta alla resa (89-83) da una Francia che ha saputo giocare, con il coltello fra i denti, la partita della sua ultima speranza. Quella azzurra è una sconfitta che può avere nessun significato oppure riflessi negativi tremendi. Tutto è nelle mani di Israele: se batterà la Lettonia, passerà al girone finale con gli azzurri che avranno i due punti del confronto diretto, in caso contrario l'Italia sarà accompagnata dalla Francia ma i due punti saranno dei «coqs». E comunque il girone finale si prospetta fin da ora in salita dopo che a Murcia la Germania, trascinata da Detlef Schrempf (21 punti), ha battuto sorprendentemente la favoritissima Croazia (86-74).

Non è bastato un ottimo Antonello Riva (22 punti, 713 e 6 rimbalzi) per salvare un'Italia nella quale non hanno funzionato troppe cose a cominciare dalla difesa, che resta l'arma decisiva di questa squadra. E, senza difesa, senza la possibilità del contropiede, è venuta a galla la cronica difficoltà nel fare canestro. Man mano che la partita procedeva, gli azzurri - anche a causa di un arbitraggio infarcito di errori da entrambe le parti - si sono innervositi e anche quando sono riusciti a riportarsi avanti, a 6' dalla fine (74-71), hanno sempre subito parziali decisivi.

A parte Riva e Rusconi, gli azzurri, nella fase iniziale, hanno vissuto sul grande momento di Stefano Rusconi, implacabile nel prendere il tempo a Courtinard. Tuttavia hanno subito un pò troppo il tiro «pesante» dei francesi che al 5' sono passati in vantaggio 14-12, trascinati da un Forte, al quale Gentile non riusciva a prendere le misure. Reazione azzurra, 6-0 in poco più di 2', ma partita ad elastico: 5-0 per i francesi nel minuto successivo.

Grande Rusconi nella lotta sotto canestro: rimbalzi, tap-in, 8 punti per lui. 28-19 all'11' con un parziale di 10-0 grazie ad una difesa migliorata e a qualche lampo di contropiede. Pronta, però, la reazione francese (9-2) proprio mentre Rusconi faceva smorfie di dolore e Gentile commetteva il terzo fallo. Squadre di nuovo a contatto al 15': 32-31.

Italia con grande rotazione di uomini, Francia di nuovo avanti con un Soule tignoso e uno Szanyel di grande sostanza, nel momento in cui gli azzurri hanno forzato troppo al tiro e allentato la difesa: 41-38 al 18', 47-44 per i «coqs» all'intervallo.

Ripresa. Momento di sbandamento degli azzurri, in difesa lenta e affannosa, e Francia subito avanti: 52-46 con Adams che ha sbagliato un contropiede solitario del +8. Lottando, gli azzurri sono riusciti a non farsi staccare, Riva ha costretto al quarto fallo sia Occansey sia Dacoury. Azzurri a zona 3-2 ma con le idee annebbiate in attacco. Il primo canestro su azione è arrivato su contropiede di Gentile dopo 4'30«. Ma il quarto fallo è arrivato anche per Rusconi, subito dopo, rilevato da Vianini. Proprio Vianini siglava il primo sorpasso azzurro: 55-54 al 7'.

Ma era solo questione di un attimo perchè la Francia è tornata avanti approfittando di un paio di errori grossolani di Pittis. Partita sempre punto a punto, con Riva a tenere a galla l'Italia. Ma ogni lampo riproponeva subito dopo una squadra al buio. Gli azzurri, ancora avanti di 3 punti al 14', venivano subito castigati mentre la serata storta si dimostrava nelle cifre del tiro da tre punti con un incredibile 318, pari al 16 per cento. E per la Francia è venuta una vittoria meritata — la più importante che ha conseguito contro gli azzurri negli ultimi anni — che significa speranza. Mentre l'Italia torna a stare sulla corda.

BASKET / RISULTATI

La Croazia battuta dalla Germania

GRANADA — Risultati e classifiche dei quattro gironi di qualificazione pre-olimpica di basket:

GIRONE A (Bilbao, prima giornata): Cecoslovacchia - Svezia 79 - 68; Turchia - Irlanda 103 - 72; Slovenia - Bulgaria 83 - 54.

Classifica: Slovenia, Cecoslovacchia e Turchia punti 2; Svezia, Irlanda e Bulgaria 0.

GIRONE B (Granada, terza giornata): Lettonia - Albania 94 - 78; Israele - Polonia 81 59; Francia - Italia 89 - 83.

Classifica: Italia, Francia, Israele e Lettonia punti 4; Polonia 2; Svizzera e Albania 0. Lettonia, Svizzera e Albania una partita in meno.

GIRONE C (Murcia, prima giornata): Romania - Portogallo 75 - 57; Grecia - Islanda 77 - 73; Germania - Croazia 86 - 74.

Classifica: Grecia, Germania e Romania punti 2; Croazia, Islanda e Portogallo 0.

GIRONE D (Badajoz, prima giornata): Gran Bretagna - Estonia 85 - 68; Csi - Ungheria 120 - 57; Lituania - Olanda 100 - 75.

Classifica: Lituania, Csi e Gran Bretagna punti 2; Ungheria, Olanda e Estonia punti 0.

ATLETICA / I TRIALS USA

Ancora due chance per Lewis

Lungo, Powell permettendo, e 200 - Il caso Reynolds

NEW ORLEANS — Nonostante la cocente delusione del sesto posto nei 100 e la conseguente esclusione in questa gara e probabilmente nella staffetta alle prossime Olimpiadi, il trentenne statunitense Carl Lewis non ha perso le speranze di lasciare il proprio segno anche ai Giochi di Barcellona.

Chiuso malinconicamente il discorso per quella che è considerata la gara regina dell'atletica leggera («Il grande caldo e l'alta umidità di New Orleans sono stati fatali a Carl» ha detto il suo allenatore Tom Tellez), il campione mondiale di Tokyo ha ancora a disposizione le prove dei 200 metri e del lungo, per dimostrare che la sconfitta nei 100 è stata solo un incidente di percorso e che la sua classe non è in declino.

Sul mezzo giro di pista troverà ancora sul proprio cammino il vincitore dei 100 Dennis Mitchell, che da parte sua si è affrettato a dire che un campione del calibro di Lewis tornerà presto ai livelli abituali. Ma ben più interessante sarà il confronto con i due specialisti di queste gare: il campione del mondo dei 200 Michael Johnson, e l'iridato e primatista del lungo Mike Powell, colui che il 30 agosto scorso a Tokyo con un balzo di m 8,95 ha cancellato il record (8,90) storico stabilito da Bob Beamon nel 1968 e che sembrava imbattibile.

Mike Powell è consapevole del desiderio di rivalsa di Carl Lewis, ma appare molto tranquillo prima di questa attesissima sfida prevista per domani. I due atleti non si sono più affrontati dopo la memorabile finale dei mondiali di Tokyo che, oltre al sensazionale record di Powell, ha registrato anche la prima sconfitta di Lewis, dopo 10 anni di imbattibilità, in una gara di salto in lungo.

Molto dipenderà dal tipo di reazione che avrà Lewis dopo la sconfitta nei 100, anche se il sorriso sornione di Powell (che in questa stagione ha già raggiunto la misura di 8,90, sebbene con il vento a favore), lascia intendere che da questo punto di vista il primatista mondiale pensa di avere già un bel vantaggio.

In tema di curiosità, va sottolineata la qualificazione per i Giochi di Barcellona di David Patrick e di sua moglie Sandra Farmer. Entrambi hanno ottenuto il visto per le gare dei 400 metri a ostacoli. L'ultima coppia americana a partecipare a una Olimpiade fu quella composta da Ral Connelly e Olga Fikatova, presenti a Roma, nel 1960, e a Tokyo, nel 1964.

La finale è stata vinta da Kevin Young. Nonostante un momento di calo nel finale, Young è diventato l'unico specialista a essere sceso quest'anno sotto i 48" facendo fermare i cronometri su 47"89. Nel triplo, vittoria di Charles Simpkins con un 17,86 ventoso, mentre non è riuscito a guadagnare la qualificazione il campione di Tokyo, Kenny Harrison, soltanto sesto.

Questi i principali risultati della terza giornata. Giavellotto uomini: 1) Tom Pukstys m 79,98; 2) Mile Barnett 78,22; 3) Brian Crouser 77,60.

400 hs donne 1) Sandra Farmer Patrick 53"62 (migliore prestazione mondiale); 2) Tonja Buford 54"75; 3) Janeene Vickers 54"80. 400 hs uomini: 1) Kevin Young 47"89; 2) David Patrick 48"01; 3) Neal McClinton 48"52. Heptathlon 1) Jackie Joyner Kersee 6695 punti; 2) Cindy Greiner 6223; 3) Kymberly Carter 6200. 800 donne: 1) Joetta Clark 1'58"47; 2) Kulie Jenkins 1'59"15; 3) Meredith Rainey 1'59"18. Triplo 1) Charles Simpkins m 17,86; 2) Mike Conley 17,68; 3) John Tillman 17,25. Asta: 1) Tim Bright m 5,80; 2) Dave Volz 5,80; 3) Rory Tarpenning 5,80.

Oggi, poche ore prima delle batterie dei 400 metri dei trials Usa, la Federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf) chiarirà quale atteggiamento intende adottare nei confronti degli atleti che gareggeranno insieme con Butch Reynolds. Il primatista mondiale della specialità ha ottenuto dalla corte suprema degli Stati Uniti l'autorizzazione a scendere in pista a New Orleans nonostante una squalifica di due anni per doping inflittagli dalla federazione Usa e confermata dalla Iaaf.

Ieri, il presidente della federazione internazionale, Primo Nebiolo, ha contattato i 23 componenti del consiglio per conoscere la loro opinione e per raccomandargli di non tenere conto della norma che prevede la «contaminazione» per chi gareggia con un atleta squalificato. Ciò permetterebbe agli avversari di Reynolds di partecipare ai trials senza temere una squalifica.

TENNIS / TORNEO DI WIMBLEDON

Tutti fuori i cinque azzurri in campo

Sconfitti Camporese (Becker), Pescosolido (Stich), Nargiso, Pistolesi e Pozzi - Oggi Canè

LONDRA — Sette su sette. Quasi un record, ma in negativo per il tennis italiano a Wimbledon. Debutto più amaro certo non ci poteva essere, nonostante un tabellone in salita. Nessun italiano supera dunque il primo scoglio. Un risultato tutto sommato prevedibile, visti i nomi degli avversari. Però conforta il fatto che qualcuno almeno sia uscito dal campo fra gli applausi, ricevendo poi i complimenti dell'avversario. E' il caso ad esempio di Omar Camporese e Stefano Pescosolido, primi due italiani a giocare al primo turno sull'erba del Centrale di Wimbledon. Il bolognese ha dato filo da torcere al tre volte vincitore del torneo, il tedesco Boris Becker, cedendo in tre set con il punteggio di 7/5 6/3 7/5.

Applausi anche per Stefano Pescosolido, che ha dovuto anche lui ammainare bandiera contro il vincitore dell'ultima edizione, l'altro tedesco Michael Stich sempre in tre set (6/3 6/3 6/2), giocando un buon tennis anche se è incorso in qualche errore di troppo collezionando ben nove doppi falli.

Niente da fare anche per Claudio Pistolesi. Opposto al francese Cedric Pioline, il romano ha vinto un set ma ha dovuto cedere per 6/3 3/6 6/3 7/5. Il più vicino di tutti alla vittoria è stato Diego Nargiso, che è stato sconfitto in cinque set dal tedesco Karsten Braasch (6/3 3/6 6/7 7/5 6/3). Sfortunata anche la prova di Gianluca Pozzi che si è arreso in quattro set (6/3 6/3 2/6 7/6) all'inglese Chris Wilkinson.

Nel dopopartita Stich ha fatto un mucchio di elogi a Pescosolido. «Ha giocato davvero bene. Oltretutto per lui era la prima volta qui. Ritengo — ha aggiunto — che, come molti degli italiani, abbia un ottimo tocco e una notevole sensibilità per la palla». Secondo il tedesco, Pescosolido su questa superficie non rende quanto potrebbe: «Ha un'ottima volée — ha insistito — e un buon tocco nei pressi della rete» concludendo a mo' di complimento: «E' sempre pericoloso giocare con gente del genere».

Tra i big Jim Courier ha ribadito il suo momento di grazia. E dopo aver vinto a Roma e a Parigi, oltre che il primo torneo australiano del Grande Slam, il numero uno del mondo ha già lanciato la volata per trionfare anche a Wimbledon, anche se l'erba è una superficie che di solito non gli è troppo congeniale. Ieri l'americano ha dato ancora una volta un saggio della sua potenza strapazzando il malcapitato tedesco Markus Zoecke (6/2 6/2 6/3). Solo una formalità, il passaggio di turno, anche per lo svedese Stefan Edberg, testa di serie n.2, contro l'americano Steve Bryan (6/1 6/3 6/0). Facile il compito pure per l'americano Pete Sampras (6/1 6/3 6/3 a Cherkasov) e per il croato Goran Ivanisevic (6/2 6/2 6/3 al tedesco Koslowski). Più difficoltosi invece le vittorie dei ceki Ivan Lendl (6/1 7/6 7/6 al tedesco Kuhnen) e Petr Korda (7/5 7/6 6/4 allo svedese Bergstrom).

Sempre nel torneo maschile salutano invece il torneo il «vecchio» Jimmy Connors, sconfitto per 6/2 1/6 7/5 6/3 dal messicano Luis Herrera, lo spagnolo Emilio Sanchez, piegato dal russo Volkov per 6/3 6/3 4/6 6/2, e il tedesco Carl-Uwe Steeb, fermato subito dall'americano Kent Kinnear (7/6 6/2 6/7 6/1). Nel torneo femminile invece si sono subito defilate le italiane Laura Golarsa e Linda Ferrando. La prima è stata battuta dall'americana Amy Frazier con un secco 6/2 6/1. Altrettanto netta la sconfitta della seconda ad opera della tedesca Anke Huber, testa di serie n. 10, con un doppio 6/4.

Impercettibili sospiri, al posto degli oramai abituali «grugniti» con cui la n. 1 del mondo Monica Seles accompagna i suoi colpi, ha sigillato invece la vittoria della jugoslava sull'australiana Jenny Byrne in due set (6/2 6/2). La mancanza dei «grugniti», che a Wimbledon in particolare avevano fatto in passato storcere non pochi nasi, ha stupito il pubblico ed è stata oggetto della curiosità dei giornalisti nella consueta conferenza stampa dopo la partita. Pur ammettendo che anche a lei non piacciono i «grugniti» la Seles ha detto che farà del suo meglio per liberarsi da questo rumoroso «vezzo». «Lo faccio da tanti anni e sarà difficile cambiare» ha spiegato reagendo però decisamente a chi sostiene che così facendo disturba gli avversari. «Connors lo fa da anni — ha concluso — e nessuno gli ha mai detto nulla».

VELA

GIRO D'ITALIA / LA BARCA DI STEFANO RIZZI PRIMA SUL TRAGUARDO DI VENEZIA

Friuli-Albatros nuova maglia rosa

VENEZIA — Friuli-Albatros, portata da Stefano Rizzi, ha tagliato per prima il traguardo della seconda tappa (Trieste-scoglio di San Giovanni in Pelago-Venezia, di circa 95 miglia) del quarto Giro d'Italia a vela-Club Med Clu. A tre minuiti di distanza è arrivata Genova-Italiana Petroli (skipper Mauro Pelaschier) e a quattro minuti è giunta Rivoli-Prefabbricati, portata dallo skipper australiano Gordon Lucas.

A una perturbazione da Ovest-Sud Ovest si è accompagnato vento tra i 10 e i 15 nodi, che ha consentito alle imbarcazioni, una volta doppiato lo scoglio di San Giovanni in Pelago al largo di Rovigno, di compiere il percorso attraverso l'Alto Adriatico con un unico bordo di bolina (mura a sinistra) e di raggiungere il traguardo di Venezia, posto al largo del Lido, nella notte tra domenica e ieri, in anticipo sulle previsioni, dopo diciassette ore complessive di navigazione.

Questo risultato porta Friuli-Albatros (terza alla prima prova) al primo posto della classifica generale, davantgi a Rivoli-Prefabbricati portata da Lucas che ha comunque presentato una protesta contro l'imbarcazione di Stefano Rizzi. In serata la giuria si è riunita e ha ritenuto non accoglibile il reclamo.

Si è dovuta accontentare solamente della quinta posizione Pisa-Saint Gobain, che perde la maglia rosa e scende in terza posizione in classifica generale. Quelli del «Moro» hanno pagato quindi a caro prezzo l'errore commesso alla partenza da Trieste, quando a causa di una partenza anticipata sono dovuti ritornare sulla loro scia accumulando un ritardo di una quindicina di minuti.

Quarta al traguardo di Venezia l'imbarcazione Milano-Medavita, che però come previsto è stata penalizzata per partenza anticipata e retrocessa in settima posizione. «Non mi sono accorto — ha commentato l'amareggiatissimo Daniele Tosato — di essere partito in anticipo. Mi piacerebbe poter vedere un filmato della partenza, almeno per rendermi conto dell'errore.

Da segnalare il sesto posto di Minsk-Kahlua, portato da Eugeny Kalina, uno dei super favoriti per la vittoria finale., che come sua abitudine ha fatto una regata solitaria, seguendo una rotta diversa dal resto della flotta. Nelle passate edizioni, queste sue scelte gli hanno permesso più volte di sorprendere gli avversari piombando per primo sul traguardo, ma è una tattica sicuramente rischiosa e forse Kalina stenta ancora a prendere il ritmo. «Fino al tramonto — ha commentato il simpatico skipper russo sorseggiando un bicchiere di Kahlua — mi sono tenuto nezl gruppo dei primi otto, poi ho preso le distanze per seguire la rotta e la tattica dettate dall'ispirazione del momento. A 300 metri dall'arrivo, ho puntato direttamente su Venezia. Sfortuna ha voluto che sia entrato in un buco di vento; se mi fossi diretto più verso Sud avrei sicuramente guadagnato una posizione migliore».

Detto di Friuli-Albatros, per quanto riguarda le altre imbarcazioni del Friuli-Venezia Giulia è da dire che Monfalcone-Italmec è passata dalla quarta alla sesta posizione, Trieste-Lisinco dalla decima all'undicesima.

Oggi nel pomeriggio i quattordici Dehler 36 db lasciano Venezia per un'altra regata costiera fino a Cervia (90 miglia). L'arrivo a Cervia è previsto per domani.

Stefano Rizzi, skipper di Friuli-Albatros, l'imbarcazione giunta prima sul traguardo di Venezia e nuova maglia rosa del Giro.(Foto Sirca)

GIRO

Classifiche

VENEZIA — Classifica della seconda tappa, Trieste-Venezia, 95 miglia, coefficiente 1,0: 1) Friuli-Albatros; 2) Genova-Italiana Petroli; 3) Rivoli-Prefabbricati; 4) Pisa-Saint Gobain; 5) Minsk-Kahlua; 6) Milano-Medavita; 7) Golfo dei Poeti-Porto Lotti; 8) Trentino-Grand Bleu; 9) Ginevra-Fila Watch; 10) Monfalcone-Italmec; 11) Trieste-Lisinco; 12) Tigullio-Cointreu; 13) Brescia-Cometal; 14) Lago Maggiore.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Friuli-Albatros (p. 32,250); 2) Rivoli-Prefabbricati (31,500); 3) Pisa-Saint Gobain (31,375); 4) Genova-Italiana Petroli (28); 5) Minsk-Kahlua (22,500); 6) Monfalcone-Italmec (21,500); 7) Milano-Medavita (20); 8) Golfo dei Poeti-Porto Lotti (17); 9) Tigullio-Cointreau (13,500); 10) Ginevra-Fila Watch (12); 11) Trieste-Lisinco (11,500); 12) Trentino-Grand Bleu (10); 13) Lago Maggiore (5,500); 14) Brescia-Comital (3,500).

Friuli-Albatros, con skipper Stefano Rizzi, arrivando prima nella seconda tappa Trieste-Venezia, ha strappato la maglia rosa del Giro d'Italia a vela a Pisa-Saint Gobain che ha a bordo gli ex del «Moro di Venezia».

GIRO D'ITALIA

Ovunque presente la Marina

Fra le unità impegnate la nuova vedetta CP 409

TRIESTE — La Marina militare italiana anche quest'anno ha assicurato la massima collaborazione agli organizzatori del Giro d'Italia a vela-Club Med Cup, mettendo a disposizione in occasione della quarta edizione della manifestazione una serie di unità della Squadra navale e dei Dipartimenti marittimi.

Da Trieste a Genova si alterneranno le seguenti navi: «Urania», Trieste; «Ponza», Venezia, Cervia e Numana; «Saturno», Manfredonia; «Astore» e «Nibbio», Otranto; «Tremiti», Crotone; «Polifemo», Crotone, Lipari e Cefalù; «Prometeo», Fiumicino; «Audace», Portofino e Genova.

La Marina militare sarà inoltre presente con un mezzo mobile a terra a Fiumicino, Donoratico, Portofino e Genova.

L'Ispettorato generale delle Capitanerie di porto fornirà, inoltre, assistenza in mare in occasione di tutte le partenze e assistenza tramite i comandi territoriali.

Ricordiamo a questo proposito che a Trieste ha fatto scalo — tra l'altro per la sua prima missione dal recente varo - la ultramoderna motovedetta d'altura CP 409 «Giulio Ingianni» al comando del tenente di vascello Felice Tedone, che per lunghi anni ha comandato a Trieste la motovedetta 228 della Capitaneria di porto.

totip

COLONNA VINCENTE — CONCORSO N. 25 DEL 21-6-1992

1 X X 1 X 1 1 X 2 X X X

Ai 12: 36.416.000

Agli 11: 1.430.000

Ai 10: 125.000

SE NON GIOCHI, NON VINCI!

Borse

BORSA

934 (+0,86) Piazza Affari aspetta un segnale preciso dal programma e dalla formazione del nuovo governo e intanto si è goduta una giornata contrassegnata dai buoni spunti dei titoli industriali.

DOLLARO

1187,51 (-0,23%) Il dollaro è titubante di fronte a un marco che, se ha smesso di salire, non si decide a scendere.

MARCO

755,96 (-0,08%) Il marco è sceso ufficialmente sotto quota 756 per la prima volta dal 10 giugno, sotto l'effetto combinato del referendum irlandese e dei tassi italiani.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff	Ieri	Var%
Alleanza	13000	12915	12946	12935	+0,09
All. R	11850	11757	11822	11625	+1,69
B Napoli	2495	2546	2549	2452	+3,96
B Napoli R	1336	1367	1356	1344	+0,89
B Toscana	2980	2980	2980	2962	+0,61
Benetton	13100	13200	13175	13107	+0,52
Breda	319	326	325	329,4	-1,34
Ca Binda	500	504	502,4	500,8	+0,32
Cir	1761	1790	1780	1732	+2,77
Cir Risp	1780	1790	1787	1768	+1,07
Cir Rnc	858	837,9	861,6	836,4	+3,01
Comit	3020	3041	3033	3000	+1,10
Comit Rnc	2500	2510	2500	2495	+0.20
Eur Me L	660	693	684,6	695,1	-1,51
Ferfin	1738	1739	1733	1694	+2,30
Ferfin Rnc	1165	1160	1164	1167	-0,26
Fiat Pri	3570	3584	3577	3512	+1,85
fiat Rnc	3700	3781	3747	3703	+1,19
Fondiaria	27900	27989	28010	27626	+1,39
Gottardo					
Ruf	2180	2179	2180	2197	-0,77
I Metanop	1949	1929	1939	1913	+1,36
Italcem	10500	10360	10479	10330	+1,44
Italcem R	5400	5278	[illegible]	5226	+2,35
Italgas	3074	3098	[illegible]	3046	+1,51
Marzotto	6120	6170	6155	6113	+0,69
Parmalat	9690	9707	9723	9526	+2,07
Pirelli Spa	1344	1327	1331	1337	-0,45
Pirelli R	845	833	836,7	841	-0,51
Ras.	17675	17575	17510	17185	+1,89
Ras Rnc	9100	9054	9047	9053	-0,07
Ratti	3100	3050	3067	3152	-2,70
Sip	1300	1301	1299	1289	+0,78
Sip Rnc	1250	1249	1247	1233	+1,14
Sondel	1224	1223	1222	1213	+0,74
Sorin	3955	3930	3942	3901	+1,05

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27400	0.00
Zignago	5488	0.15
ASSICURATIVE		
Abeille	105300	-0 47
Assitalia	6790	-0.15
Ausonia	570	0 00
Fata Ass	10400	6.12
Generali As	28830	1.48
La Fond Ass	10650	-2.38
Previdente	13000	-0.38
Latina Or	5790	-1.86
Latina r nc	2725	0 00
Lloyd Adria	11150	1 36
Lloyd r nc	8877	-0.15
Milano O	13100	-1.87
Milano r nc	5900	0 85
Sai	15120	1.14
Sai r nc	[illegible]	0 32
Subalp Ass	8250	-0.72
Toro Ass Or	19160	2.02
Toro Ass priv.	9775	-0.15
Toro r nc	9095	-0.16
Unipol	10550	-0.47
Unipol priv.	5150	0.00
Vittoria As	6700	-0 09
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8420	0 00
Bca Legnano	4610	-2.93
B. Fideuram	[illegible]	0 00
Bca Mercant	6000	0 00
Bna priv.	1415	-2 35
Bna r nc	924	-0.65
Bna	4260	-0 93
Bnl Qte r nc	11000	-0.09
Bco Ambr Ve	3685	1 10
B Ambr Ve r nc	1966	0 31
B. Chiavari	2940	0.00
Bco Di Roma	1910	1.76
Lariano	3968	1 74
B S Spirito	1985	-0 50
B Sardegna	15140	0.33
Credito Fon	4930	0 20
Cr Varesino	4320	-0.12
Cr Var r nc	2620	1.95
Cred It	1650	0.00
Cred It r nc	1261	-1.87
Credit Comm	2600	-0.19
Cr Lombardo	2130	1.43
Interban priv.	25800	0.00
Mediobanca	13380	2 92
S Paolo To	11190	1.45
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	5872	1.24
Burgo priv.	7540	0.00
Burgo r nc	7201	0.00
Fabbri priv.	3550	0.28
Ed La Repub	3330	3.10
L'espresso	6370	1.11
Mondadori E	7400	0 00
Mond Ed Rnc	2679	-0 78
Poligrafici	5420	0.37
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2835	0 53
Cem Bar Rnc	[illegible]	-2 34
Ce Barletta	7915	0 00
Merone r nc	2295	-2.34
Cem. Merone	4410	-0.90
Ce Sardegna	6860	-1.44
Cem Sicilia	7260	-1.49
Cementir	1690	0.60
Unicem	8699	-0.07
Unicem r nc	4800	0.67
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4018	0.58
Alcate r nc	2430	-0 82
Auschem	1625	0 00
Auschem r nc	1209	-2.89
Boero	6200	0 00
Caffaro	545	-0.18
Caffaro r nc	659	3.78
Calp	3035	0 00
Enichem	1220	0.41
Enichem Aug	1348	0.22
Fab Mi Cond	2280	0.00
Fidenza Vet	1285	-0.39
Marangoni	2470	2.07
Montefibre	750	2.74
Montefib r nc	655	1.55
Perlier	590	-0.84
Pierrel	1471	2.51
Pierrel r nc	658	-0 15
Recordati	8710	-0 46
Record r nc	4560	-1 94
Saffa	6350	-0.78
Saffa r nc	5381	-0.35
Saffa r nc	6630	-0.30
Saiag	2275	-0 44
Saiag r nc	1100	0 92
Snia Bpd	1040	0.78
Snia r nc	839	-0 71
Snia r nc	1060	0.95
Snia Fibre	620	0 00
Snia Tecnop	4650	-0.21
Tel Cavi Rn	7570	-0.13
Teleco Cavi	10090	0.10
Vetreria It	3420	-0 58
COMMERCIO		
Rinascente	6095	-0 08
Rinascen priv.	3149	-0 35
Rinasc r nc	3600	0.28
Standa	31950	0.44
Standa r nc P	5550	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	750	2 04
Alitalia priv.	733	1 10
Alital r nc	840	4.61
Ausiliare	8690	-0.17
Autostr Pri	1005	1.31
Auto To Mi	8450	3.05
Costa Croc.	2250	-0 22
Costa r nc	1205	-1 87
Italcable	4999	1.92
Italcab r nc	3650	7.35
Nai Nav Ita	895	-0.22
Nai-na Lg91	834	0.00
Sirti	9130	-1.30
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2890	1.05
Edison	4100	1.36
Edison r nc P	3640	0 69
Elsag Ord	4090	-0.73
Gewiss	9120	0.21
Saes Getter	4890	0.23
FINANZIARIE		
Acq Marcia	159,5	-3.19
Acq Marc r nc	102	-19.05
Avir Finanz	6090	-0 25
Bastogi Spa	127	-2.31
Bon Si Rpcv	8030	0 00
Bon Siele	21980	0.00
Bon Siele r nc	4240	0 24
Brioschi	375	-3.85
Buton	2320	-1.90
C M I Spa	3910	1.30
Camfin	3050	5.17
Cofide r nc	880	3.41
Cofide Spa	1940	0 78
Comau Finan	1311	0.85
Editoriale	2630	-0.75
Ericsson	31060	-0 77
Euromobilia	3440	4.24
Euromob r nc	1625	1.50
Ferr To-nor	1120	1 36
Fidis	4090	0 25
Fimpar r nc	412	1.23
Fimpar Spa	830	1.22
Fi Agr r nc	5185	0.00
Fin Agroind	6700	0 90
Fin Pozzi	1140	0.00
Fin Pozzi r nc	475	0.00
Finart Aste	3970	0 51
Finarte priv.	1240	0 40
Finarte Spa	3080	0.33
Finarte r nc	883	0.11
Finrex	1359	0.67
Finrex r nc	1320	0.76
Fiscamb H r nc	1500	-6 83
Fiscamb Hol	2550	0.00
Fornara	630	3.11
Fornara Pri	539	-0.55
Gaic	1326	1.22
Gaic r nc Cv	1291	-0.31
Gemina	1144	2 23
Gemina r nc	1060	-0.93
Gerolimich	570	-0.83
Gerolim r nc	459	0 00
Gim	4000	0 13
Gim r nc	2010	1 52
Ifi priv.	12800	1.59
Ifil Fraz	4745	-0.32
Ifil r nc Fraz	2680	1.09
Intermobil	2250	-0.66
Isefi Spa	1015	0.00
Isvim	12490	-2.73
Italmobilia	46200	0 00
Italm r nc	24480	0.95
Kernel r nc	590	0.00
Kernel Ital	325	-0 91
Mittel	1295	-1.75
Montedison	1448	2.48
Monted r nc	970	2.11
Monted r nc Cv	1510	0.60
Part r nc	1080	0 47
Partec Spa	1450	0.00
Pirelli E C	4341	1.19
Pirel E C r nc	1340	0 83
Premafin	10000	0.00
Raggio Sole	2268	0.35
Rag Sole r nc	1253	0.00
Riva Fin	5678	0.41
Santavaler	1095	0 92
Schiapparel	425	-0 93
Serfi	5231	0.02
Sifa	1180	1.72
Sifa Risp P	940	0.00
Sisa	1050	5 00
Sme	3475	2 51
Smi Metalli	697	-3.86
Smi r nc	690	2.07
So Pa F	3120	1.30
So Pa F r nc	1698	1.07
Sogefi	2670	1.14
Stet	1802	1 07
Stet r nc	1624	3 37
Terme Acqui	1870	0 00
Acqui r nc	610	-6 01
Trenno	3590	0.98
Tripcovich	6320	1.44
Tripcov r nc	2520	1.00
Unipar	514	2 80
Unipar r nc	939	0 00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15400	1.99
Aedes r nc	5650	0.36
Attiv Immob	2935	0 00
Calcestruz	13790	0.00
Caltagirone	2600	-1 89
Caltag r nc	2350	0 00
Cogefar-imp	2825	0.00
Cogef-imp r nc	2010	0.50
Del Favero	1910	1 87
Gabetti Hol	1780	0.00
Gifim Spa	2410	1.69
Gifim r nc	1885	0.69
Grassetto	7605	-0 59
Risanam r nc	25700	1.98
Risanamento	56000	0.09
Sci	2225	-0.45
Vianini Ind	1030	-0 87
Vianini Lav	2575	0.78
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1510	-0 66
Danieli E C	7340	0.82
Danieli r nc	4300	0.47
Data Consys	2140	0 00
Faema Spa	3765	-1.05
Fiar Spa	7085	-0 63
Fiat	5452	2.58
Fisia	1500	-2 60
Fochi Spa	11020	-1.78
Franco Tosi	21200	-2 30
Gilardini	3000	2 35
Gilard r nc	2295	0 97
Ind Secco	1260	0 32
I Secco r nc	1346	-0 22
Magneti r nc	781	0 26
Magneti Mar	780	-0.26
Mandelli	6190	-0.48
Merloni	2355	0.21
Merloni r nc	950	-2 96
Necchi	1145	2 88
Necchi r nc	1530	0.00
N. Pignone	4263	-0.05
Olivetti Or	3195	1.78
Olivetti priv.	2350	0.00
Olivet r nc	2000	1.06
Pininf r nc	8930	0.00
Pininfarina	8440	-2.43
Rejna	9200	0.00
Rejna r nc	31720	0 00
Rodriquez	4890	-0.20
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7285	0.21
Saipem	1635	0.00
Saipem r nc	1170	0.00
Sasib	5050	-2 51
Sasib priv.	5860	0 00
Sasib r nc	4200	2.69
Tecnost Spa	2045	-0 20
Teknecomp	438	1.86
Teknecom r nc	436	0 00
Valeo Spa	4275	0.83
Westinghous	14100	0 00
Worthington	2055	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	384	0.52
Falck	5300	0.00
Falck r nc	5210	0 10
Maffei Spa	2845	1 90
Magona	4900	-2 00
TESSILI		
Bassetti	7960	-0.75
Cantoni Itc	3240	0.93
Cantoni Nc	2900	-2.68
Centenari	249	0 00
Cucirini	1002	0.00
Eliolona	2440	0.00
Linif 500	435	0.93
Linif r nc	374	-0.27
Rotondi	450	-2.17
Marzotto Nc	3650	0 00
Marzotto r nc	6155	0.00
Olcese	1799	-1.15
Simint	3900	0 00
Simint priv.	2430	-0.82
Stefanel	3280	-0 30
Zucchi	8700	-2 14
Zucchi r nc	5880	-0.51
DIVERSE		
De Ferrari	7560	0.13
De Ferr r nc	2200	-1.79
Bayer	220000	0 92
Ciga	1679	0 84
Ciga r nc	1050	1.65
Con Acq Tor	13040	0 08
Jolly Hotel	8520	1.07
Jolly H-r P	18290	-0.05
Pacchetti	449	-0 22
Pacche Lg91	423	1.20
Unione Man	2065	0.73
Volkswagen	303200	0.97

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	90500	90500	0.00
Briantea	10150	[illegible]	1 60
Siracusa	15790	15760	0 19
Gallaratese	7990	8480	-5.78
Pop Bergamo	14750	14780	-0 20
Pop Com Ind	15900	15950	-0 31
Pop Crema	40490	40490	0.00
Pop Brescia	6600	6600	0 00
Pop Emilia	92850	92850	0.00
Pop Intra	8850	9100	-2 75
Lecco Raggr	6910	6900	0 14
Pop Lodi	13290	12500	6.32
Luino Vares	15865	15860	0 03
Pop Milano	5320	5340	-0 37
Pop Novara	12250	12300	-0.41
Pop Sondrio	57990	58000	-0 02
Pop Cremona	6630	6650	-0 30
Pr Lombarda	2510	2470	1.62
Prov Napoli	4900	4880	0 41
B Ambr Sud	4310	4280	0 70
Broggi Izar	1600	1531	4.51
Calz Varese	242	236	2.54
Cibiemme Pl	215	220	-2.27
Con Acq Rom	130	130	0.00
Cr Agrar Bs	5830	5850	-0.34
Cr Bergamas	11990	11910	0.67
C Romagnolo	15330	15280	0.33
Valtellin	11050	11090	-0 36
Creditwest	6000	6000	0.00
Ferrovie No	7650	7790	-1 80
Finance	35000	35000	0 00
Finance Pr	26900	27500	-2 18
Frette	9000	9160	-1 75
Ifis Priv	791	791	0 00
Inveurop	1155	1155	0 00
Ital Incend	137200	137000	0 15
Napoletana	4400	4400	0 00
Ned Ed 1849	1257	1255	0 16
Ned Edif Ri	1590	1590	0 00
Sifir Priv	1800	1900	-5 26
Bognanco	400	395	1.27
W B Mi Fb93	250	252	-0 79
Zerowatt	5300	5200	1 92

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	N.P.	11293
Adriatic Europe Fund	N P.	11971
Adriatic Far East Fund	N P.	8051
Adriatic Global Fund	N.P.	11645
Ariete	9814	9850
Atlante	10338	10396
Bn Mondialfondo	N P	10005
Capitalgest Int.	N.P.	9764
Eptainternational	11054	11090
Europa 2000	N.P.	11671
Fideuram Azione	N P.	10095
Fondicri Internaz.	N P.	12303
Genercomit Europa	11869	11804
Genercomit Internaz.	11550	11504
Genercomit Nordam.	12235	12177
Gesticredit Azionario	N P.	11768
Gesticredit Euroazioni	N.P.	10627
Gesticredit Pharmachem	N.P.	9852
Gestielle I	N P.	8909
Gestielle Serv. E Fin.	N.P.	10903
Imieast	N P.	N.D
Imieurope	N.P.	N.D
Imiwest	N.P.	N D
Investire America	11205	11189
Investire Europa	10579	10568
Investire Pacifico	9668	9640
Investire Internaz.	9892	9867
Investimese	10178	10151
Magellano	10131	10103
Lagest Az. Inter.	9818	9771
Personalfondo Az	10717	10711
Primeglobal	10409	10380
Prime Merrill America	11095	11066
Prime Merrill Europa	12540	12490
Prime Merrill Pacifico	11543	11502
Prime Mediterraneo	10215	10177
S.Paolo H Ambiente	11890	11838
S.Paolo H Finance	12990	12954
S.Paolo H Industrial	10598	10541
S.Paolo H Internat.	10500	10434
Sogesfit Blue Chips	N.P.	10987
Sviluppo Equity	11607	11569
Sviluppo Indice Globale	9547	8479
Triangolo A	11898	11863
Triangolo C	9495	9422
Triangolo S	11733	11707
Zetastock	N.P	10412
Zetaswiss	N.P.	10332
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10163	10186
Arca 27	10991	11037
Aureo Previdenza	11654	11688
Azimut Glob. Crescita	N.P.	9814
Capitalges Azione	N.P.	11889
Centrale Capital	11959	11997
Cisalpino Azionario	N P.	9572
Delta	10175	10192
Euro Aldebaran	10629	10625
Euro Junior	11592	11589
Euromob. Risk F.	N P.	12575
Fondo Lombardo	11495	11490
Fondo Trading	8188	8217
Finanza Romagest	8835	8878
Fiorino	N P.	26245
Fondersel Industria	7392	7401
Fondersel Servizi	8740	8763
Fondicri Sel. It.	N P.	10644
Fondinvest 3	10856	10865
Galileo	9912	9928
Genercomit Capital	9310	9323
Gepocapital	11123	11136
Gestielle A	N.P.	8011
Imi-Italy	N.P.	N.D.
Imicapital	N P.	N.D.
Imindustria	N P.	N D
Industria Romagest	8733	8760
Interbancaria Azion.	16689	16731
Investire Azionario	10462	10495
Lagest Azionario	13978	13984
Phenixfund Top	N P.	9234
Prime Italy	9443	9467
Primecapital	27502	27535
Primeclub az.	9320	9336
Professionale	38251	38285
Quadrifoglio Azionario	N P	10181
Risparmio Italia Az.	N.P.	10559
Salvadanaio Az.	N P.	8660
Sviluppo Azionario	10032	10035
Sviluppo Indice Italia	8502	8571
Sviluppo Iniziativa	10024	10003
Venture-Time	10644	10674
Professionale Gest.	10000	10000
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12393	12426
Centrale Global	12419	12466
Coopinvest	N.P.	10028
Cristoforo Colombo	N P.	11471
Epta92	10749	10762
Gesfimi Internazionale	10526	10487
Gesticredit Finanza	N P	11923
Investire Globale	10419	10413
Nordmix	N P	11167
Professionale Intern.	12324	12282
Rolointernational	11051	11049
Sviluppo Europa	11216	11154
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22290	22352
Aureo	18554	18601
Azimut Bilanciato	N P	12179
Azzurro	19224	19235
BN Multifondo	N.P.	10348
BN Sicurvita	N.P.	12883
Capitalcredit	N.P.	12484
Capitalfit	N.P.	14559
Capitalgest	N.P.	17409
Cisalpino Bilanciato	N.P.	13629
Cooprisparmio	N.P.	10225
Corona Ferrea	N P	11909
C.T.Bilanciato	N.P.	11249
Eptacapital	11246	11281
Euro Andromeda	18869	18868
Euromob. Capital F.	N P.	12847
Euromob. Strategic	N P	11511
Fondattivo	11058	11099
Fondersel	30039	30064
Fondicri 2	N P.	10921
Fondinvest 2	17067	17088
Fondo America	15528	15518
Fondo Centrale	15690	15726
Genercomit	20390	20426
Geporeinvest	11578	11598
Gestielle B	N P	9087
Giallo	9661	9638
Grifocapital	12978	12992
Intermobiliare Fondo	N P.	13022
Investire Bilanciato	10115	10144
Libra	20211	20240
Mida Bilanciato	9832	9873
Multiras	N P.	18594
Nagracapital	15730	15750
Nordcapital	N P.	11009
Phenixfund	N P	11942
Primerend	18755	18739
Professionale Risp.	9738	9773
Quadrifoglio Bilan	N P	11791
Redditosette	N.P.	20782
Risparmio Italia Bil.	N P	16720
Rolomix	10741	10761
Saiquota	16197	16181
Salvadanaio Bil.	N P	11556
Spiga D'oro	N.P	12292
Sviluppo Portfolio	14468	14478
Venetocapital	N.P.	10161
Visconteo	18997	18985
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	N P.	13324
Arca Bond	10337	10334
Arcobaleno	12714	12715
Centrale Money	11745	11744
Euromobiliare Bond F.	N P.	10007
Euromoney	N.P	10722
Fondicri I	N P	N D
Gesticredit Glob.Rend.	N P.	10045
Imibond	N.P	N.D.
Intermoney	N.P.	10839
Lagest Obbl. Int.	10197	10208
Oasi	10080	10086
Primebond	13184	13196
Sviluppo Bond	14217	14213
Vasco De Gama	N.P.	12251
Zetabond	N.P.	11728
Fondersel Int.	10661	10669
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	N.P.	10758
Ala	11629	11619
Arca RR	12605	12586
Aureo Rendita	15916	15909
Azimut Globale Reddito	N P.	12387
Bn Rendifondo	N P.	11215
Capitalgest Rendita	N P	12398
Centrale Reddito	15858	15862
Cisalpino Reddito	N.P.	12048
Cooprend	N P	11625
C.T. Rendita	N.P	11501
Eptabond	16460	16444
Euro Antares	13434	13412
Euromobiliare Reddito	N P.	12414
Fondersel Reddito	10900	10878
Fondimpiego	16540	16524
Fondinvest 1	12140	12131
Genercomit Rendita	11129	11131
Geporend	10546	10529
Gestielle M	N.P.	10603
Gestiras	N P.	25012
Griforend	12516	12506
Imirend	N P	N D
Investire obbligaz.	18401	18394
Lagest Obbligazionario	15631	15594
Mida Obbligazionario	14282	14287
Money-time	11503	11503
Nagrarend	12360	12335
Nordfondo	N P.	14144
Phenixfund 2	N.P.	13649
Primecash	11802	11794
Primeclub Obbligaz.	15279	15278
Professionale Reddito	12265	12238
Quadrifoglio Obbligaz.	N P.	13003
Rendicredit	N P.	11037
Rendifit	N.P.	12246
Risparmio Italia Red.	N P.	19045
Rologest	15071	15055
Salvadanaio Obbligaz.	N P.	13017
Sforzesco	11666	11640
Sogesfit Domani	N P.	14340
Sviluppo Reddito	15453	15437
Venetorend	N.P.	13567
Verde	10858	10853
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14582	14563
Arca MM	12221	12220
Azimut Garanzia	N P.	12467
BN Cashfondo	N P.	11510
Eptamoney	13386	13406
Euro Vega	11328	11307
Euromobiliare Monet.	N P.	10031
Fideuram Moneta	N.P.	14217
Fondicri Monetario	N P.	13264
Fondoforte	10175	10171
Genercomit Monetario	11694	11691
Gesfimi Previdenziale	10887	10880
Gesticredit Monete	N.P.	12443
Gestielle Liquidità	N P.	11508
Giardino	10152	10143
Imi 2000	N P	N D
Interbancaria Rendita	20529	20514
Italmoney	N P	10989
Lire Più	12905	12902
Monetario Romagest	11689	11680
Personalfondo Monet.	13715	13711
Pitagora	10083	10061
Primemonetario	14971	14967
Rendiras	N P.	14602
Risparmio Italia Corr.	N P.	12544
RoloMoney	10073	10073
Sogefist Contovivo	N.P.	11446
Venetocash	N.P.	11406

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Capitalitalia	N.P.	N.P.
Mediolanum	N P.	N.P.
Rominvest-u. b.	39.581	25,50
Rominvest-ecu s t.m.	244 891	157,77
Rominvest-it. b.o.	163.012	105,02
Italfortune A	N.P.	N P.
Italfortune B	N.P.	N P.
Italfortune C	N.P.	N.P.
Italfortune D	N P	N P.
Italunion	N.P.	N.P.
Fondo Tre R	N.P	N.P.
Rasfund	N.P.	N.P.

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co	7%	96,9
Centrob-bagm96 8,5%	100,15	100,9
Centrob-saf 96 8,75%	93.8	94
Centrob-safr96 8,75%	95.9	95,5
Centrob-valt 94 10%	106	108
Ciga-88/95 Cv 9%	95	95,45
Cir-85/92 Cv	10%	99,7
Cir-86/92 Co	9%	98,5
Euromobil-86 Cv	10%	97,25
Ferfin-86/93 Excv	7%	96,7
Imi-86/93 28	Ind	98,6
Imi-n Pign 93 W Ind	113,2	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	91	92
Italgas-90/96 Cv 10%	106,5	106,2
Magn Mar-95 Cv 6%	88,7	89,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	91,1	93,5
Mediob-cir Ris Co	7%	90,15
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,4	95,8
Mediob-ftosi 97 Cv7%	95,5	96,5
Mediob-italcem Exw2%	90,1	93
Mediob-italg 95 Cv6%	104,75	106,5
Mediob-italmob Cv 7%	139	136,5
Mediob-linif Risp	7%	97,25
Mediob-metan 93 Cv7%	112,55	114,8
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,5	94,5
Mediob-sic95cv Exw5%	86,5	88,25
Mediob-snia Fibre 6%	95,8	96
Mediob-snia Tec	Cv7%	96
Mediob-unicem Cv 7%	91,55	91
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,1	94
Monted Selm-ff	10%	100
Opere Bav-87/93 Cv6%	100,6	100
Pacchetti-90/95co10%	92,35	
Pirelli Spa-cv 9,75%	95,7	96,9
Rinascente-86 Cv8,5%	105,8	
Sip 86/93 Co 7%	96,8	
Snia Bpd-85/93 Co10%	98,1	
So Pa F-86/92 Co 7%	96,95	

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1205,00	1187,350	1187,5150
Ecu	—	1551,050	1551,0450
Marco Ted	755,00	755,920	755,9600
Franco fr	226,25	224,510	224,5050
Sterlina	2225,00	2208,350	2208,5750
Fiorino ol.	671,00	671,090	671,0800
Franco belga	36,75	36,741	36,7375
Peseta spag.	12,20	12,027	12,0270
Corona dan.	197,00	196,350	196,3600
Lira irlandese	2060,00	2021,500	2021,5000
Dracma	6,60	6,217	6,2165
Escudo port.	9,50	9,104	9,1070
Dollaro can.	1000,00	992,350	992,5250
Yen giapp	9,35	9,335	9,3365
Franco sviz.	836 00	836,900	836,8750
Scellino aust.	107,00	107,360	107,3550
Corona norv.	195,00	193,270	193,2650
Corona sved.	210,00	209,340	209,3150
Marco finl.	279,00	277,500	277,5250
Dollaro aust	905,00	890,450	890,4500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-1lg92 10,5%	100	0 00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,15	-0.60
Cct Ecu 84/92 10,5%	100,2	0.00
Cct Ecu 85/93 9%	98	-0.61
Cct Ecu 85/93 9,6%	99,05	0.10
Cct Ecu 85/93 8,75%	97,6	0.10
Cct Ecu 85/93 9,75%	100,1	-0.60
Cct Ecu 86/94 6,9%	95,15	0.90
Cct Ecu 86/94 8,75%	98,7	1 13
Cct Ecu 87/94 7,75%	96	1 05
Cct Ecu 88/93 8,5%	96,6	0.00
Cct Ecu 88/93 8,65%	97,1	0 00
Cct Ecu 88/93 8,75%	97,35	0.05
Cct Ecu 89/94 9,9%	100,5	0.30
Cct Ecu 89/94 9,65%	100,95	0.00
Cct Ecu 89/94 10,15%	102	-0 58
Cct Ecu 89/95 9,9%	103,2	0.49
Cct Ecu 90/95 12%	103	0 00
Cct Ecu 90/95 11,15%	103,4	0.00
Cct Ecu 90/95 11,55%	105,2	0 57
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,75	0 00
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,75	-0 62
Cct Ecu nv94 10,7%	101,2	0 00
Cct Ecu-90/95 11,9%	103	-0 48
Cct-15mz94 ind	99,9	0 05
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0.05
Cct-18fb97 ind	97,3	0 10
Cct-18gn93 cv ind	99,65	-0.25
Cct-18nv93 cv ind	99,65	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,4	0.05
Cct-19ag92 ind	99,75	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0.10
Cct-19dc93 cv ind	99,75	-0.05
Cct-20lg92 ind	99,8	0.05
Cct-20ot93 cv ind	99	0.10
Cct-ag93 ind	99,9	-0.05
Cct-ag95 ind	98,8	-0.05
Cct-ag96 ind	98,55	0.00
Cct-ag97 ind	98,55	-0.25
Cct-ag98 ind	97,9	-0.15
Cct-ap93 ind	99,7	-0.05
Cct-ap94 ind	99,75	0.05
Cct-ap95 ind	97,7	0.00
Cct-ap96 ind	97,4	-0.15
Cct-ap97 ind	97,3	0.10
Cct-ap98 ind	97,75	0.31
Cct-dc92 ind	99,85	0.00
Cct-dc95 ind	97,45	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,1	-0.05
Cct-dc96 ind	97,95	0.26
Cct-dc98 ind	97,7	-0.10
Cct-fb93 ind	99,75	0.00
Cct-fb94 ind	99,85	0 00
Cct-fb95 ind	99,65	0.05
Cct-fb96 ind	98,45	0.05
Cct-fb96 em91 ind	98,6	0.00
Cct-fb97 ind	97,3	-0.15
Cct-ge93 em88 ind	99,6	-0.05
Cct-ge94 ind	99,85	0 00
Cct-ge95 ind	99,45	-0 05
Cct-ge96 ind	97,8	0 00
Cct-ge96 cv ind	99,4	0.00
Cct-ge96 em91 ind	98,7	-0.10
Cct-ge97 ind	97,25	0.05
Cct-gn93 ind	100,2	-0.10
Cct-gn95 ind	98,65	0.00
Cct-gn96 ind	99,3	0 00
Cct-gn97 ind	99,1	-0.20
Cct-gn98 ind	98,2	0 05
Cct-lg93 ind	100,15	0.10
Cct-lg95 ind	98,95	-0.15
Cct-lg95 em90 ind	98,7	0.00
Cct-lg96 ind	98,95	0 00
Cct-lg97 ind	98,65	-0.15
Cct-lg98 ind	98,1	0.05
Cct-mg93 ind	99,75	0.00
Cct-mg95 ind	97,7	0 05
Cct-mg95 em90 ind	98,5	-0.15
Cct-mg96 ind	97,45	-0.10
Cct-mg97 ind	97,65	0 26
Cct-mg98 ind	97,85	0 36
Cct-mz93 ind	99,75	0.00
Cct-mz94 ind	99,85	-0 05
Cct-mz95 ind	97,85	0.10
Cct-mz95 em90 ind	98,9	0.10
Cct-mz96 ind	98,2	0 10
Cct-mz97 ind	97,6	0.41
Cct-mz98 ind	97,8	0 26
Cct-nv92 ind	99,55	-0.10
Cct-nv93 ind	99,7	-0.15
Cct-nv94 ind	99,25	-0.05
Cct-nv95 ind	98,1	0.10
Cct-nv95 em90 ind	98,6	-0 15
Cct-nv96 ind	97,65	-0.15
Cct-nv98 ind	97,65	-0 20
Cct-ot93 ind	99,65	0 00
Cct-ot94 ind	99,2	-0.10
Cct-ot95 ind	98,2	-0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	98,75	-0 10
Cct-ot96 ind	97,7	0.00
Cct-ot98 ind	97,35	0.00
Cct-st93 ind	99,85	0.05
Cct-st94 ind	99,4	0 00
Cct-st95 ind	98,35	-0.15
Cct-st95 em st90 ind	98,8	-0.05
Cct-st96 ind	98,75	0 00
Cct-st97 ind	98,15	-0.25
Cct-st98 ind	97,8	-0 20
Btp-1ag92 11,5%	99,45	0 00
Btp-1ag93 12,5%	99,3	0 00
Btp-1fb93 12,5%	99,45	0.00
Btp-1fb94 12,5%	98,45	0 00
Btp-1ge96 12,5%	98,15	0 05
Btp-1gn94 12,5%	99,15	0 00
Btp-1gn96 12%	96,45	0 10
Btp-1gn97 12,5%	98,15	-0 20
Btp-1lg92 11,5%	99,75	0.00
Btp-1lg93 12,5%	99,35	0.00
Btp-1lg94 12,5%	98,45	0 00
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,45	-0.15
Btp-1mz96 12,5%	97,9	-0.20
Btp-1nv94 12,5%	98,4	-0 05
Btp-1nv96 12%	96,2	0.21
Btp-1nv97 12,5%	97,5	0 00
Btp-1ot92 12,5%	99,45	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,5	0.00
Btp-1st93 12,5%	98,9	0.05
Btp-1st94 12,5%	98,2	0 05
Btp-1st96 12%	96,15	0.05
Cassa dp-cp 97 10%	96,5	0.00
Cct-17lg93 8,75%	96	0 00
Cct-18gn93 8,75%	97	0.83
Cct-18st93 8,5%	100,3	0 00
Cct-19ag93 8,5%	104	0.00
Cct-83/93 tr 2,5%	101,7	-0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	100,2	-0.10
Cct-ge94 usl 13,95%	100,2	-0 64
Cct-lg94 au 70 9,5%	[illegible]	0 00
Cto-15gn96 12,5%	99,2	-0.10
Cto-16mg96 12,5%	99,15	-0.25
Cto-17ap97 12,5%	98,9	0 05
Cto-17ge96 12,5%	99,15	0 00
Cto-18dc95 12,5%	99,5	0.00
Cto-18ge97 12,5%	98,85	0.00
Cto-19fe96 12,5%	99,1	0 00
Cto-19gn95 12,5%	98,95	0.00
Cto-19gn97 12%	97,85	0.05
Cto-19st96 12,5%	98,95	0 10
Cto-19st97 12%	97,6	0.05
Cto-20nv95 12,5%	99,35	0.10
Cto-20nv96 12,5%	98,85	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,45	-0.05
Cts-18mz94 ind	88,35	-0 06
Cts-21ap94 ind	87,9	0.11
Ed Scol-77/92 10%	103,5	0.00
Redimibile 1980 12%	105,3	0 48
Rendita-35 5%	51	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13100	13300
Argento (per kg)	157700	166300
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	410000	430000
50 Pesos mess.	490000	520000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	87000	84000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	76000	82000
Marengo francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	18/6	22/6
Generali	28650	28630
Warr. Generali 91/01	21600	21800
Lloyd Ad.	11800	11150
Lloyd Ad. risp.	8890	8877
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	14950	15120
Sai risp.	6170	6188
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	-	-
Pirelli risp.	-	-
Snia BPD*	1032	1040
Snia BPD risp.*	*1050	1060
Snia BPD risp. n.c.	845	839
Rinascente	6120	6130
Rinascente priv.	3190	3180
Rinascente r n.c.	3550	3620
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2151	2151
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	79	84
Bastogi Irbs	130	127
Comau	1300	1311
Fidis	4080	4090
Gerolimich & C.	575	570
Gerolimich risp.	459	459
Sme	3390	3475
Stet*	1783	1802
Stet risp.*	1571	1624
Tripcovich	6230	6320
Tripcovich risp.	2495	2520
Attività immobil.	2935	2935
Fiat*	5315	5452
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2931	3000
Gilardini risp.	2273	2295
Dalmine	370	304
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6100	6155
Lane Marzotto rnc	3650	3650

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	18/6	22/6
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	125,20	(-1,03)
Francoforte	Dax	1770,70	(-0,13)
Londra	Ft-Se 100	2550,30	(-1,34)
Sydney	Gen.	1636,30	(+0,15)
Zurigo	C. Su.	1846,90	(-1,20)
Bruxelles	Bel.	1172,45	(-0,80)
Hong Kong	H. S.	5819 94	(+0,56)
Parigi	Cac	1885,77	(-1,48)
Tokyo	Nik.	15921,22	(-3,63)
New York	D.J.Ind.	3280,80	(-0,14)

PIAZZA AFFARI

Fiat e Olivetti in ascesa
Crescono le Generali

MILANO — Seduta di recupero a Piazza Affari che dopo una serie di riunioni negative ha messo a segno un progresso dello 0,86% secondo l'indice Mib. Oltre che motivi tecnici, hanno contribuito alla migliore intonazione del mercato l'esito del referendum irlandese e la sensazione che la formazione del nuovo governo sia ormai imminente, anche se rimane una forte attesa sulla composizione del nuovo esecutivo e soprattutto sulla partecipazione o meno dei repubblicani. Uno spunto positivo per la Borsa è venuto anche dal lieve ribasso dei tassi evidenziato dall'asta pronti contro termine di questa mattina.

Questi segnali comunque non sono stati in grado di riportare gli affari su volumi significativi. Anzi, gli scambi hanno registrato un'ulteriore diminuzione rispetto a venerdì e sono stimati dagli operatori in 60-70 miliardi di controvalore. Gli investitori esteri, rilevano gli intermediari milanesi, sono rimasti lontani da Piazza Affari e se si sono presentati fra le corbeille è stato per alleggerirsi ulteriormente dei titoli su cui sono più attivi, come le Stet. Latitanti anche gli investitori istituzionali italiani e la poca attività è quindi frutto di trading, compiuto per lo più in un'ottica di brevissimo periodo.

Titoli di gran lunga più trattati nella seduta si sono dimostrati le Fiat e le Olivetti. La sensazione che per le società del settore industriale sia ormai passata la fase peggiore ha portato infatti a un certo interesse per i titoli del comparto, ed in particolare appunto su Fiat e Olivetti, per le quali la svolta sembra più vicina. Sulla casa automobilistica di Torino inoltre, secondo gli operatori, si sarebbero fatti sentire alcuni acquisti legati al buy back deliberato dall'azienda.

Comunque sia, il prezzo si è mosso in deciso rialzo, chiudendo a 5.452 lire (+2,58%) per poi portarsi sulle 5.495 lire, senza però riuscire a toccare la soglia delle 5.500 lire. Buona performance anche per le Olivetti che hanno chiuso a 3.195 lire (+1,78%), confermando il prezzo nel dopolistino.

Qualche interesse per Montedison (+2,48% a 1.448 lire), Generali (+1,48% a 28.830 lire) e Stet (+1,07% a 1802 lire). Sul telematico attività vivace sulle Sip che hanno terminato la seduta a 1.302,5 lire, con un progresso dell'1,05%, e buoni scambi pure per le Cir (+3,29%) e le Ferfin (+2,54%).

Le performance di maggior rilievo sono state messe a segno da Italcable rnc (+7,35%), Fata (+6,12%) e Camfin (+5,17%). Pesanti le Fiscambi rnc (-6,83%), le Terme Acqui rnc (-6,01%) e i warrant Santo Spirito 'b' (-5,63%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
22/6	17.00	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52
22/6	pom.	Ma. BUZET	Capod.	51
22/6	sera	Cr. LOZNATI	Umago	Terni
22/6	sera	Li. ZAHER II	Beirut	4
22/6	20.00	Cr. KRIKVENICA	Venezia	36
23/6	2.00	Ma. SOLIN	Ancona	51
23/6	6.00	Bd. STENA TRAILER	Ravenna	47
23/6	matt.	It. MARIA REBECCA	Monfalcone	Ars. Tr.
23/6	9.00	It. PERRONEGRO 5	Ortona	Ars.
23/6	9.00	It. NAUTILUS	Ortona	rada
23/6	12.00	Bs. NORASIA MELITA	Malta	VII
23/6	sera	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII
23/6	sera	Gr. PELAGOS	Sete	VII
23/6	18.00	Li. SILBA	Ras Lanuf	R/Siot
23/6	sera	It. STORM	Monfalcone	Ars.

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
22/6	13.00	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
22/6	16.00	Ma. EQUATOR	Siot 4	ordini
22/6	18.00	Tu. KAPTAN BURHANETTIN	31	Derince
22/6	sera	Gr. MEGASTAR	14	Venezia
22/6	sera	Sv. HRVATASKA	12	Venezia
22/6	sera	Ma. BUZET	51	Capodistria
22/6	sera	Ru. OLENEGORSK	rada	ordini
23/6	sera	Ho. ZAHER II	4	Beirut
23/6	sera	Co. JUDITH BORCHARD	VII	Ashdod
23/6	sera	Bd. STENA TRAILER	47	Ashdod
23/6	matt.	It. STORM	Safa	Monfalcone
23/6	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
23/6	sera	Let. PAVELS PAVENAGO	35	Cipro
23/6	sera	Bs. NORASIA MELITA	VII	Capod.
23/6	sera	Ma. SOLIN	VII	Koper
23/6	sera	Cy. WILMA	20	ordini
23/6	sera	Sv. ROVENSKA	32	Sebenico
23/6	pom.	Du. AMANDA SMITS	Sc. L.	ordini
23/6	sera	Gr. NISSOS PAROS	Siot 2	ordini
23/6	10.00	It. NAUTILUS	rada	Ravenna
23/6	10.00	It. P.TA SCARIO	rada	Ravenna

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
22/6	17.30	Gr. NISSOS PAROS	rada	Siot 2
23/6	pom.	Pa. EL CINCO	26	3

navi in rada

NISSOS PAROS, OLENEGORSK, AMELIA.

MA QUALCUNO ALZA ANCORA IL COSTO DEL DENARO

La lira guadagna terreno

La Banca d'Italia ha potuto ridurre i tassi all'asta dei pronti contro termine

ROMA — Lentamente, la burrasca sulla lira sta passando anche se il costo del denaro continua ancora a salire in molte banche, scontando la stretta imposta nei giorni scorsi dalla Banca d'Italia.

Ieri sui mercati valutari la lira ha recuperato su tutte le altre: sul dollaro, quotato 1187,35 lire contro le precedenti 1190,25, ma soprattutto sul marco.

La divisa tedesca, che al fixing ha chiuso a quota 755,92 (756,59) tornando per la prima volta dal 10 giugno scorso al di sotto delle 756 lire, ha ormai chinato il capo di fronte ai sì irlandesi in favore dell'integrazione europea. E inoltre sta finalmente avvertendo l'onda lunga della manovra antispeculativa di via Nazionale.

Ma la lira ha tirato il fiato, lasciandosi finalmente alle spalle tutte le altre divise dello Sme, Sistema monetario europeo: sono scesi il franco francese a quota 224,51 (224,72); il fiorino olandese a 671,09 (671,95); il

Dopo tre settimane di rialzi il governatore Ciampi (nella foto) ha collocato sul mercato a breve denaro al 14,81%.

franco belga a 36,741 (36,775); la sterlina a 2208,35 (2214,1). La Banca d'Italia non è intervenuta, pur continuando a tenere d'occhio attentamente la situazione visto che la maggior parte delle divise europee si collocano ancora al di sopra della parità centrale nei confronti della lira (che ha, lo ricordiamo, una banda di oscillazione del 2,5% in più o in meno).

In ogni caso l'Istituto di emissione guidato dal governatore Carlo Azeglio Ciampi si è potuto concedere il lusso, ieri, di abbassare i tassi all'asta pronti contro termine. Dopo tre settimane di rialzi, infatti, la Banca centrale ha collocato sul mercato a breve 8 mila miliardi al tasso medio del 14,81%. Il saggio resta indubbiamente molto alto. Basti pensare che all'inizio di giugno era poco sopra il 12%. Si tratta comunque il segnale di un'inversione di tendenza. Purtroppo, però, proprio perché l'acquisto del denaro da parte delle banche si è fatto più oneroso, gli effetti su chi chiede prestiti sono ancora negativi.

Banca nazionale dell'agricoltura, Banco di Sardegna, Cassa di risparmio di Bologna, Banca di Roma e Ambroveneto hanno fatto sapere che da venerdì scorso i tassi attivi sono aumentati. Tutti gli istituti di credito hanno innalzato di mezzo punto, dal 13,50 al 14% il prime rate, cioè il tasso praticato alla migliore clientela. L'Ambroveneto ha agito anche sui tassi intermedi. Per tutti è rimasto invariato il top rate. Anche altre banche stanno per prendere la stessa decisione. Per dopodomani, per esempio, è atteso il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia.

Ma, soprattutto, l'attenzione è rivolta all'assemblea annuale dell'Abi, Associazione bancaria italiana, che si terrà domani mattina a Roma. Un'assemblea impegnativa, poichè involontariamente si colloca in un momento di grande tensione per i mercati finanziari e creditizi, mentre il Paese è ancora privo di una guida di governo. E infatti, a parte il governatore Ciampi, accanto al presidente dell'Abi Tancredi Bianchi ci sarà il vecchio governo: fra i relatori, il ministro del Tesoro Guido Carli.

Roberta Sorano

IL NEGOZIATO ALL'ICO

Caffè: l'accordo è lontano

LONDRA — E' bastato un weekend ai 50 paesi produttori di caffè per rendersi conto delle difficoltà per trovare un accordo sulle esportazioni.

Consapevoli della crisi del settore, i membri dell'Organizzazione internazionale del caffè si sono incontrati a Londra per dare attuazione ad un accordo che stabilizza il prezzo dei chicchi marroni attribuendo ad ogni paese una quota massima di esportazioni.

Un sistema molto semplice per ridurre l'offerta e riportare il prezzo a livelli più redditizi.

Tutti i delegati sono infatti d'accordo nel sostenere che le varie miscele di caffè hanno bisogno di un aumento medio di un dollaro la libbra per fronteggiare una crisi ormai insostenibile.

Ma tutti hanno anche preteso quote maggiori di esportazioni, col risultato di bloccare il negoziato.

Il Brasile, primo del mondo nella produzione, ha proposto di utilizzare il mese di marzo, in cui ha prodotto il 27,9% del quantitativo mondiale, come base per l'assegnazione delle quote.

Altri hanno invece proposto altri periodi dell'anno, rinviando tutto ai prossimi giorni.

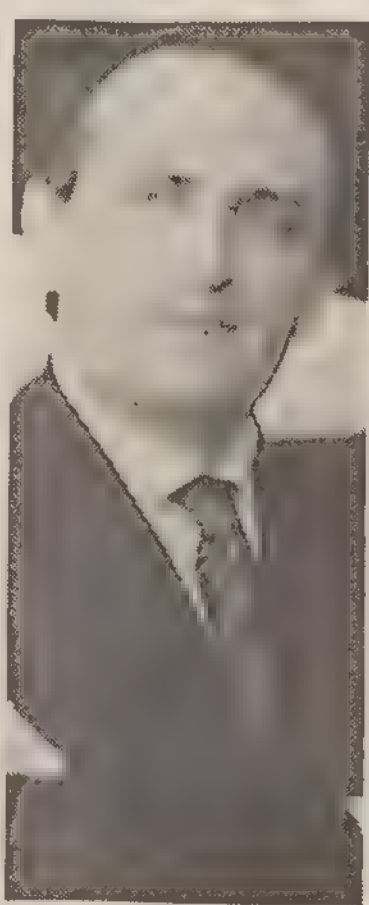
Gli analisti hanno osservato che i contrasti in seno all'organizzazione dei produttori non fanno che indebolire il loro potere contrattuale nei negoziati che seguiranno con i paesi consumatori, primi fra tutti gli Stati Uniti e la Comunità europea.

Non è mancato anche chi ha fatto notare che se in settimana non venisse raggiunto un accordo il prezzo del caffè potrebbe addirittura scendere.

COSTO DEL LAVORO

Abete e D'Antoni concordi: «Un accordo va trovato»

BERGAMO — Faccia a faccia sul costo del lavoro tra il presidente della Confindustria Luigi Abete e il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. L'occasione del botta e risposta è offerta da un convegno organizzato da Assolombarda e Fondazione Ibm su "Qualità, organizzazione, risorse umane per competere". Il tema è tra i più stimolanti data anche la presenza, fra gli altri, dell'amministratore straordinario dell'Ente Ferrovie Lorenzo Necci e dell'ex presidente dell'Iri Romano Prodi nelle vesti di moderatore. Ma per Abete e D'Antoni la curiosità dei giornalisti è puntata sulla difficile trattativa per scala mobile e costo del lavoro. Il presidente della Confindustria è stato in mattinata a Bergamo per l'assemblea degli imprenditori locali. Qui ha riscontrato che per la svalutazione della lira c'è un partito anche fra gli industriali bergamaschi. La cosa, tuttavia, non preoccupa Abete. "La nostra linea in proposito - dice - è precisa. Svalutare sarebbe un atto di politica economica miope".

Quanto alla trattativa sul costo del lavoro che vede su linee divergenti le organizzazioni dei lavoratori, D'Antoni si dimostra ottimista per il futuro. La prossima settimana Cgil, Cisl e Uil torneranno ad incontrarsi e per quella data si spera di aver ritrovato l'unità per proseguire la trattativa con la Confindustria. "Noi - dice a questo proposito Abete - ci auguriamo che il sindacato comprenda che non ha senso inseguire il potere di acquisto di un salario

Luigi Abete

sempre più svalutato. Per difendere l'occupazione, per offrire anzi nuove opportunità di lavoro, occorre aumentare gli investimenti. E questo è possibile se gli utili, magari, delle imprese saranno indirizzati in questo senso. Del resto per anni l'industria ha venduto con prezzi che non coprivano l'aumento del costo del denaro e degli stipendi mentre le retribuzioni sono cresciute più dell'inflazione".

E' insomma il discorso che Abete ripete da quando si è insidiato al vertice della Confindustria e che vede la Cgil decisamente contraria all'abolizione del punto di contingenza mentre le altre due organizzazioni sindacali sono su posizioni meno intransigenti. Ma uno spirgalio si è aperto anche nella maggiore organizzazione dei lavoratori. E' stato lo stesso leader, Bruno Trentin, a dichiarare questa disponibilità. "Ci aspettano grandi sacrifici", ha detto nei giorni scorsi. "siamo disposti a farli quando sapremo quali sacrifici è disposta a sua volta a compiere la controparte".

Spetta ora alla Confindustria convincere il sindacato, ma come? Abete a Bergamo ha detto che gli aumenti salariali non possono andare oltre il tasso programmato di inflazione. E' una posizione difficile da difendere, in mancanza di qualche altra concessione, specie se si considera che in Germania i rinnovi contrattuali sono andati oltre questa linea di contenimento fissata dal governo. Molto dipende dunque da quanto riuscirà a proporre, in sede di mediazione, il futuro presidente del Consiglio. E a questo proposito, la Confindustria ha dei suoi candidati per il governo che Giuliano Amato sta cercando di formare? "A ciascuno il suo", risponde Abete. "Ma credo che i politici non debbano abdicare dai loro compiti e gli industriali debbano cercare di fare al meglio la loro professione". E' una posizione diversa da quella espressa da D'Antoni. "In questo governo - dice - c'è già un ex sindacalista che sta facendo molto bene. Speriamo venga confermato". Il toto ministri, dunque, ha un autorevole candidato in Franco Marini e un autorevole sponsor in Sergio D'Antoni.

Stefano Camozzini

QUOTA AI NIPPONICI

La Nisshin Steel entra a Terni nel tubificio Ilva

La partecipazione dell'azienda siderurgica giapponese avverrà attraverso un aumento del capitale sociale. I nuovi soci controllano la sesta compagnia dell'acciaio in Giappone e sono il principale produttore mondiale di tubi per le marmitte catalitiche.

ROMA — Ilva e Nisshin Steel hanno firmato a Genova un accordo che prevede l'ingresso dell'azienda giapponese, con una quota del 10%, nel Tubificio di Terni, attualmente posseduto per il 75% e per il restante 25% da Sitai. La partecipazione dalla nisshin nell'azionariato del tubificio avverrà attraverso un aumento di capitale sociale.

La Nisshin Steel è la sesta compagnia siderurgica giapponese e tra i leaders mondiali per i prodotti rivestiti che impegnano il 48% del suo fatturato (pari a 4.600 miliardi di lire) ed è il primo produttore di tubi per marmitte catalitiche.

Nel primo anno di attività la produzione del tubificio nel campo delle marmitte catalitiche raggiungerà circa 3.600 tonnellate, mentre negli anni successivi, grazie all'adozione di una linea ad altra frequenza che sarà installata entro il 1993, è previsto un incremento fino a 17 mila tonnellate annue.

Nisshin Steel assicurerà l'assistenza tecnica per la produzione di tubi per l'acciaio inossidabile per queste marmitte catalitiche. La produzione di autovetture in Giappone nel 1991 è stata di 9.75 milioni, tutte munite di catalizzatore. In Giappone le marmitte catalitiche sono obbligatorie da ormai sedici anni e pertanto i fornitori hanno acquisito una esperienza considerevole. In Europa la domanda è in costante crescita e si prevede che raggiungerà le centomila tonnellate annue nel 1995. La produzione di Terni sarà destinata in generale all'industria automobilistica, ma con speciale attenzione ai transplant giapponesi in Europa.

L'accordo riveste notevole importanza in quanto è il primo che vede impegnata, in questo campo, una società giapponese nel vecchio continente. Peraltro, gli investimenti giapponesi in Italia sono assai inferiori a quelli in altri paesi europei. Per Ilva l'intesa ha inoltre un rilievo particolare perchè si presenta come un risultato concreto nella ricerca di collaborazioni dirette con partner giapponesi in aree di business verticalizzate rispetto alla produzione tradizionale. Questo processo consentirà di migliorare la qualità dei servizi e dei prodotti e di conseguenza di accrescere le doti di competitività del fornitore. Esteso su una superficie complessiva di oltre 43 mila metri quadrati, il Tubificio di Terni Srl - Tubi e profilati di acciaio inossidabile — è oggi all'avanguardia nella produzione di tubi in acciaio inossidabile elettrosaldati.

«Il campo di applicazione dei prodotti — prosegue la nota Ilva — è rappresentato in particolare dai sistemi ecologici dell'industria automobilistica, tanto che a essi è destinato l'80% dell'intera produzione, pari quest'anno a 5.800 tonnellate e destinata a raggiungere la quota di 22.500 tonnellate entro il 1995, secondo un piano di investimenti che da 15 miliardi e 800 milioni del 1992 passerà a circa 30 miliardi del 1995. Anche sul piano occupazionale è previsto un incremento: dalle 34 unità attualmente impiegate si passerà a 118 dipendenti».

A LIVELLO DI ESPERTI L'ATTESA SEDUTA ROMANA

Off-shore ancora in «fase tecnica»

Gli uomini di Sir Brittan fino a tardissima ora con la scure pronta a colpire l'intera «legge 19»

TRIESTE — Ma cos'è questo off-shore? Si mangia o si beve? E, soprattutto, in quale maniera può incidere sull'economia della Cee? I funzionari di Bruxelles sono sbarcati ieri a Roma in forze. Cartelle sotto al braccio, nelle orecchie le raccomandazioni del commissario Cee alla concorrenza, il britannico Leon Brittan. Che, approssimativamente, deve aver fatto loro un fervorino del genere: mi raccomando ragazzi, non fatevi fregare dai soliti italiani.

Risultato: una seduta «incartata», piena di incisi pignoli e di verifiche incrociate. Nel mirino, infatti, non c'era solo la zona franca finanziaria triestina, ma l'intero pacchetto previsto dalla legge 19, meglio nota come legge sulle aree di confine. E dunque: off-shore triestino, FinEst di Pordenone e Centro servizi di Gorizia. Il quale ultimo, dicono i bene informati, è l'unico a non rischiare di finire sotto la mannaia di Brittan. Bella forza: sarebbe tutto da verificare il suo ruolo se la «19» venisse spogliata

Un summit con tutti i crismi

al quale hanno preso parte

anche tre esperti della Regione

Oggi i primi responsi?

di tutti gli altri effetti collaterali.

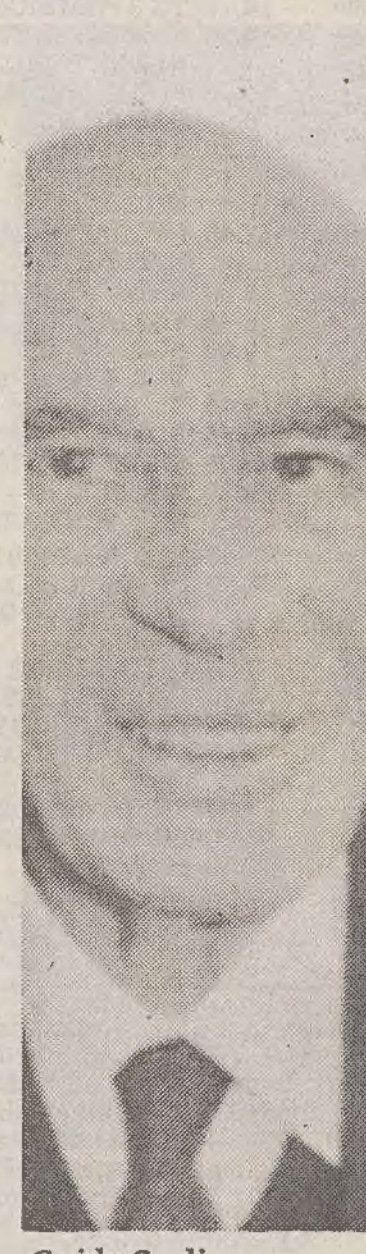
Nella Capitale, ad ogni modo, si è svolto un summit con tutti i crismi. Tanto prolungato (è finito ieri sera a tardissima ora) quanto riservato ai soli addetti ai lavori. Il governo italiano aveva mandato i suoi esperti dai ministeri degli Esteri, del Tesoro, del Commercio estero, dell'Industria. La stessa Regione Friuli-Venezia Giulia aveva inviato tre suoi dirigenti (Mazzolini, Spazzapan e Francescato) per vedere l'aria che tirava.

Sarà stata brezza o bufera? Lo si saprà solo oggi. Di certo il confronto si è sviluppato su tematiche tecnico-giuridiche. La legge 19 è incompatibile con la normativa Cee e crea concorrenza indebita con i Paesi che ne fanno parte? Si tratta di un provvedimento in odor di quell'assistenzialismo, soprattutto italiano, che Brittan vede come il fumo negli occhi? Rischia di danneggiare finanziariamente altri membri della comunità, con la Gran Bretagna e l'Irlanda in prima fila (God save the queen)?

Decideranno i burocrati, ad ogni modo. Al punto che gli stessi parlamentari locali hanno seguito la vicenda in maniera abbastanza distaccata. Coloni, Agnelli, l'europarlamentare Rossetti, cascavano dalle nuvole, ieri sera, quando si affrontava il problema. Presenti in massa a un convegno in Fiera, hanno più o meno direttamente fatto capire che saranno ben altri i momenti «caldi» dell'off-shore.

Eppure c'è che ci crede. E, anzi, mette già le mani avanti. Se ne è parlato in un incontro del comitato di coordinamento bancario, promosso dalla Cassa di Risparmio locale. I rappresentanti di venti banche italiane e della Barclays bank si sono detti unanimemente convinti delle «interessanti prospettive per il sistema bancario nei meccanismi economico-finanziari previsti dalla normativa dell'off-shore». Entusiasmo a parte, il comitato tornerà a riunirsi una volta pubblicati i decreti attuativi, che per il momento portano in calce solo la firma del ministro del commercio estero Vito Lattanzio, e stanno facendo litigare gli altri. Cosa racconteranno, a Bruxeles, questi funzionari Cee, peraltro guidati da un uomo dalle radici innegabili, il dottor Campogrande? Sono pazzi questi italiani?

f. b.

Leon Brittan

Guido Carli

REGIONE

Sull'Asem un rinvio

UDINE — Si è concluso con un rinvio alla prossima settimana l'incontro che, su richiesta di Cgil-Cisl-Uil, il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria, Ferruccio Saro, aveva organizzato per esaminare le possibilità di rilancio dell'Asem, azienda di Buia che opera nel settore dell'informatica.

Attorno al tavolo, oltre alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti del consiglio di fabbrica, c'erano l'azienda, l'Associazione industriali e la finanziaria regionale «Friulia» che partecipa al capitale sociale dell'Asem.

«La Regione — ha detto Saro — è stata informata ufficialmente del piano di decentramento produttivo elaborato dall'Asem, piano che per molti aspetti contrasta con le condizioni che erano state poste alla base del concorso della "Friulia" come socio di minoranza. Il piano di ulteriore rilancio, rispetto alle condizioni del mercato informatico, va analizzato tenendo conto di quelle condizioni ed, in merito, in questi giorni raccoglierò — ha precisato Saro — la distinta valutazione della "Friulia" e delle organizzazioni sindacali».

SLOVENIA

Il mobile di Idria

TRIESTE — Di prossima costituzione a Trieste una società mista italo-slovena dell'Industria del legno di Idria, cittadina ad una cinquantina di chilometri da Lubiana, nota per la secolare miniera di mercurio. La fabbrica che comprende i settori della segatura del legname, mobilia e produzione di tavoli, conta già su un' esportazione verso i mercati stranieri per il valore di 12 milioni di marchi, circa il 60-70 per cento della produzione. Per quanto concerne il legno, circa il 60 per cento del totale prodotto viene esportato in Italia, quindi una piccola parte nei paesi arabi dov' è indirizzato anche il mobilio, oltre che in Gran Bretagna e Scandinavia; questi ultimi due assieme all' Australia, poi, sono importatori anche di tavoli. La strategia adottata per incentivare l' export è quella di una produzione selettiva. Al recente congresso mondiale del designer che si è snodato in varie città slovene la fabbrica ha presentato il progetto denominato «Leonardo da Vinci» inerente la mobilia per studi che ha avuto il favore di acquirenti di Italia, Germania, Singapore e Paesi arabi. Designer è Oskar Kogoj, il vetro per gli armadi è stato disegnato dall'italiano Sergio Pausig e le sedie anatomiche sono state progettate dall' architetto giapponese Isao Hosoe.

BANCHE

Un corso alle Rurali

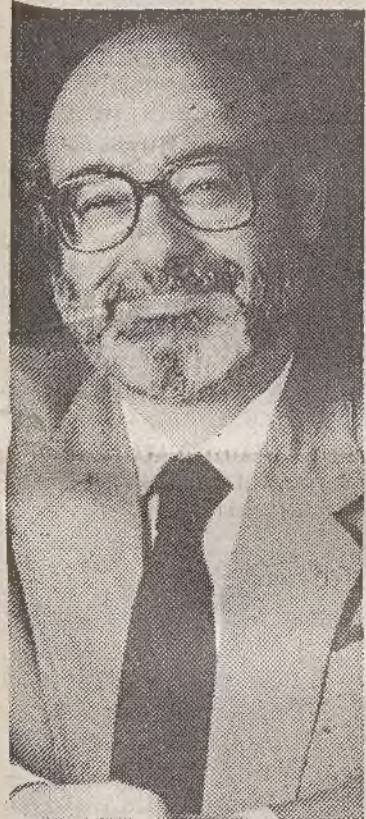
UDINE — L'analisi e il controllo del credito nell'ottica di una valutazione delle realtà aziendali - Il ritorno di informazioni al cliente come conoscenza del proprio andamento finanziario — Preparazione del personale e dotazione strumentale. Questi i punti fondamentali del qualificato progetto, realizzato dalle Casse rurali e artigiane del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del proprio programma di formazione specialistica del personale.

Il castello di Villalta di Fagagna, il 27 giugno prossimo, sarà la cornica per la presentazione da parte del presidente della Federazione regionale, Federico Verzegnassi e dal direttore Romano Sebastianutto dei nuovi strumenti operativi per l'analisi, la gestione e il controllo del credito a presidenti, direttori e funzionari delle Casse rurali e artigiane, nonché ai direttori delle quattro filiali della Banca d'Italia presenti in regione.

Fra i compiti istituzionali delle Casse rurali assume particolare valenza la funzione consulenziale nei confronti di soci e clienti, ed è su questa linea che il prof. Elvezio Brambilla, docente di ragioneria generale e applicata presso l'Università Cattolica di Milano ha guidato gli oltre 100 addetti Cra che hanno seguito un corso intensivo riguardante l'area fidi.

IL BILANCIO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Cresce l'utile del Lloyd Adriatico

Raccolta premi a 1237 miliardi con un incremento del 19,6% e dividendo a 360-390 lire

Il presidente del Lloyd Adriatico Antonio Sodaro

TRIESTE — Una raccolta premi di 1.237 miliardi ed un utile d'esercizio di 52,041 che consentirà la distribuzione di un dividendo di 360 lire per le azioni ordinarie e di 390 per quelle a risparmio: questi i dati più significativi del bilancio 1991 del Loyd Adriatico di Assicurazione, approvato ieri all'unanimità, dall'assemblea dei soci.

Il fatturato ha registrato un incremento del 19,6% rispetto all'esercizio precedente e l'utile dell'11,2%, mentre il dividendo dello scorso anno era stato di 340 per le ordinarie e di 370 per le risparmio.

All'assemblea hanno partecipato 46 azionisti rappresentanti in proprio o per delega 32.029.376 azioni ordinarie pari al 64,059% sul totale di 50 milioni.

L'utile è stato destinato per 8,8 miliardi alla riserva statutaria, per oltre 10,8 alla riserva statutaria dei rami danni, per 18 a dividendi sulle azioni ordinarie, per 3,9 a dividendi sulle azioni di risparmio, per oltre 10 all'erario per imposta di conguaglio e per 367 milioni e mezzo al consiglio di amministrazione. L'utile in particolare è derivato per 27,992 miliardi dai rami danni e per oltre 24,048 dalla gestione delle assicurazioni sulla vita.

Tra i comparti che hanno segnato gli incrementi più consistenti quello malattia (55,5%), quello Rcd (19,5%), gli infortuni (17,2%) e l'auto rischi diversi (17%). Significativa nel risultato dell'esercizio è la riduzione percentuale dell'incidenza della Rca sui

Forte incremento per i rami malattia (+39%) e danni ai beni materiali (+23%). La recente cessione della Sviluppo.

rami vari e vita che è scesa dal 54,8% del 1990 al 53,4%.

Il bilancio consolidato del Gruppo Lloyd Adriatico presenta un patrimonio netto di oltre 612 miliardi contro i circa 516 del 1990 ed un utile netto di 53,497 miliardi contro i 47,331 dell'anno precedente. Il presidente della compagnia Antonio Sodaro ha fornito agli azionisti i primi dati relativi all'andamento del primo trimestre 1992. Il fatturato complessivo nei rami danni, in questo periodo, raggiunge un incremento che si aggira attorno al 20% rispetto al corrispondente periodo del 1991 in linea con gli obiettivi fissati nella stesura del budget 1992.

Un contributo significativo a questo risultato viene apportato dal ramo malattia (+39%), dal ramo Rcd (+30%), dai danni ai beni materiali (+23%). Anche il comparto auto mostra ancora una crescita di rilievo (+21%) alla quale contribuisce in modo significativo il ramo auto rischi diversi (+25%). Il ramo vita esprime un incremento pari al 14%, risultato di sicuro interesse se si considera che nell'analogo periodo del '91 risultavano contabilizzate le quote di premio riferite alla previdenza integrativa dei dirigenti delle aziende industriali, il cui contratto si era concretizzato nel 1991 pur avendo effetti già dal 1990.

Nella relazione il consiglio di amministrazione ha ricordato la cessione, avvenuta il 15 aprile 1992, della quota del 20% del capitale sociale della Sviluppo Finanziaria SpA alla International Nederlanden Groep N.V. Esplicitando una significativa plusvalenza.

A fine '91 l'organico della società era composto da 1.527 dipendenti contro i 1.507 della fine del 1990. Il fatturato medio per dipendente ha raggiunto gli 810 milioni a fronte dei 686 del precedente esercizio con un incremento del 18%.

SABATO L'ATTESA ASSEMBLEA A TRIESTE

Le Generali entrano in Continental

Rafforzamento in Alleanza e Gemina - Attesa per i dati aggiornati sull'esercizio warrant

CREDITO

C. Anstalt Nord Est

UDINE — Il gruppo Creditanstalt, 17 direzioni regionali, 200 sportelli, sede centrale a Vienna e filiali sui principali mercati finanziari mondiali, è disposto a finanziare lo sviluppo delle imprese del Nord Est d'Italia. Lo hanno detto, in un incontro stampa a Gorizia, il direttore dell'istituto di credito per la Carinzia, Herbert Berger, e il consulente di Creditanstalt per il Triveneto, Alessandro Pasut. «I nostri servizi - ha detto Berger - sono improntati alla riservatezza, efficienza e successo».

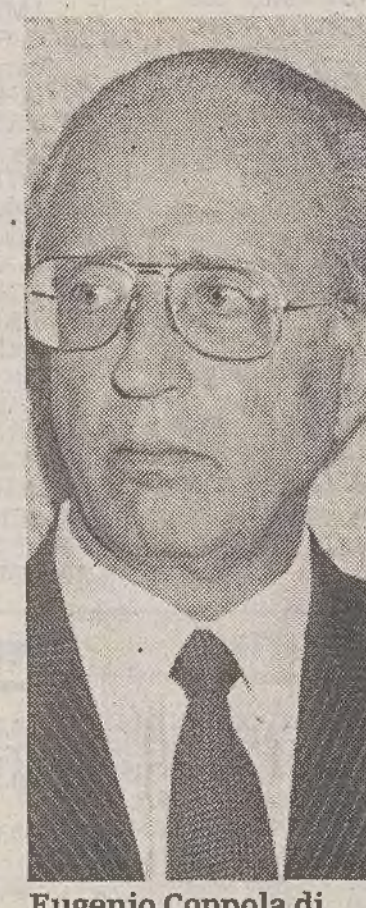
MILANO — L'ingresso nel capitale della Continental, il rafforzamento in Alleanza e Gemina, dati aggiornati sull'esercizio dei warrant legati all'aumento di capitale e una dura requisitoria contro i provvedimenti del governo in materia assicurativa: queste le novità più significative che scaturiscono dalla bozza di bilancio delle Generali che giovedì prossimo «celebrano» l'assemblea annuale degli azionisti.

L'elemento più curioso è l'acquisto nel corso del 1991 di 30.000 azioni Continental per una spesa complessiva di 4,6 miliardi. Si tratta di una percentuale irrisoria di capitale (lo 0,34 per cento) e, oltre che un investimento finanziario, potrebbe essere stata un'operazione di supporto alla cordata italiana, con in testa Pirelli, che ha tentato, senza riuscirci, l'accordo per una fusione con l'azienda di pneumatici tedesca.

Dall'analisi del portafoglio titoli al 31 dicembre 1991 emerge anche un altro piccolo spostamento: le Generali, acquistando azioni per 10 miliardi, hanno portato dal 2,1 al 2,6 per cento la quota in Gemina. Più consistente l'arrotondamento della partecipazione nella controllata Alleanza, portata dal 60 al 66,5 per cento. Quanto ai warrant, al 30 aprile 1992 i diritti esercitati erano il 46 per cento mentre al termine dell'operazione di aumento di capitale (21 ottobre 1991) erano il 41 per cento.

Nella relazione che il presidente Eugenio Coppola di Canzano leggerà agli azionisti (l'assemblea, fissata per giovedì in prima convocazione, slitterà sicuramente a sabato) c'è anche un chiaro messaggio polemico nei confronti del governo. «Gli assicurati — si legge nella relazione del consiglio di amministrazione — scontano già, nel nostro Paese, un'imposizione fiscale sui premi più onerosa di quella cui sono assoggettati quelli degli altri stati membri e, a loro volta, le compagnie sono spesso colpite da provvedimenti dettati da mere necessità contingenti, che testimoniano l'assenza di una politica lungimirante volta a dar loro pari opportunità in Europa».

In questo senso, secondo il consiglio di amministrazione della maggiore compagnia assicurativa italiana, risulta chiaro il vantaggio che potranno trarre dalle normative nazionali «le imprese stabilite sui mercati in cui le autorità riconoscono all'assicurazione un ruolo cardine nel sistema economico ed una elevata funzione sociale, agevolandone quindi lo sviluppo».

Per colmare il divario di competitività causato non dalla qualità del servizio o dal prezzo praticato ma dalla diversità dei sistemi nazionali, le Generali chiedono «un organico complesso di norme che consenta alle imprese italiane di operare in un regime di corretta concorrenza».

Eugenio Coppola di Canzano

ASSEMBLEA A TORINO DELLA COMPAGNIA DI LIGRESTI

Ramo Vita: la Sai si allea con il gruppo Eni

TORINO — La formazione di una società con l'Eni specializzata nel «ramo vita»; ulteriore espansione all'estero (questa volta in Portogallo); alleanza con un grosso gruppo bancario (si parla del Monte dei Paschi). Questi i principali e immediati obiettivi del gruppo del finanziere Salvatore Ligresti, come è stato sottolineato ieri a Torino, nel corso dell'assemblea degli azionisti della Sai che hanno approvato il bilancio 91 chiusosi con un utile di 73 miliardi di lire (86 miliardi nel 90) e che consentirà la distribuzione di un dividendo di 160 lire per ciascuna azione ordinaria e 200 lire per ciascuna azione di risparmio (entrambi invariati rispetto all'anno scorso).

Quanto all'esercizio in corso è stato anticipato che sarà «leggermente migliore del 91, nonostante un mercato difficile» come ha sottolineato l'amministratore delegato Fausto Rapisarda. Il primo quadrimestre di quest'anno del resto ha registrato uno sviulppo dei premi del lavoro diretto del 13,7%. Infine dal 1 luglio prossimo saranno operative le due nuove direzioni affidate rispettivamente a Pierluigi Bovone e Luciano Roasio, già vicedirettori generali, con i ruoli nella direzione amministrativa finanza-vita e la direzione assicurativa.

L'alleanza con il Gruppo Eni, realizzata attraverso la «Sis Holding SpA», acquisita al 100% dalla Sai all'inizio di quest'anno, con la «Padana» (di proprietà dell'Eni) darà luogo ad una società con quote rispettivamente del 40% dei due partners, mentre il restante 20% appartiene ad un terzo partner: la «Salomon Brothers». La nuova società, che entrerà in funzione a giorni appena superate le formalità burocratiche, inizialmente sarà estesa solo ai 150.000 dipendenti del Gruppo Eni (che raccoglie 50 società), poi verrà aperta anche ad esterni. Per quanto riguarda l'espansione della Sai in Portogallo, l'operazione avviene attraverso il gruppo francese «Gan» (di cui la Sai possiede partecipazioni pari allo 0,76% nella «societè centrale du Gan» e del 5,75% nella «Gan International s.A.»). Gan, presente da molti anni nel paese iberico, cederà a Sai quote del 10% nei rami vita e danni di ciascuna delle due società portoghesi dove è presente: «Seguros Generales» e «Vida».

In merito le sinergie con le banche, la Sai, che da tempo sta studiando formule di collaborazione con il Banco di Roma, pur non avendo interrotto le trattative «per il momento ferme», come ha sottolineato il presidente Salvatore Ligresti, ha avviato colloqui con il «Monte dei Paschi». «Ma non puntiamo ad accordi in esclusiva - è stato detto - anche per salvaguardare i rapporti esistenti. Tuttavia all'interno della Sai è stato costituito un gruppo di lavoro proprio per approfondire il tema dei rapporti con le banche». Un tema destinato ad ampliarsi.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 GELOSIA. Sceneggiato.
7.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 TOBY TYLER. Film.
11.55 PUPI AVATI PRESENTA «E' PROIBITO BALLARE».
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI ...
14.00 BUCCIA DI BANANA. Film.
15.45 BIG! ESTATE.
17.35 LIBRI E...
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ASPETTANDO UNO FORTUNA.
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LA FESTA DELL'ESTATE - DISCO PER L'ESTATE 1992.
23.00 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.15 PREMIO INTERNAZIONALE CAPRI.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.05 FORZA G. Film.
2.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
3.05 L'UOMO CHE VINSE LA MORTE. Film.
4.30 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
5.15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA.
6.00 DIVERTIMENTI.
6.45 GELOSIA. Sceneggiato.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- L'ALBERO AZZURRO.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
9.25 IL DOTTOR DOOGIE HOWSER. Telefilm.
9.50 SANGUE BIANCO. Film.
11.15 GALATHEUS.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- STAGIONI.
14.35 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 NON SON DEGNO DI TE. Film.
17.30 DA MILANO TG 2.
17.35 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
18.20 TG 2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 PER PIACERE... NON SALVARMI PIU' LA VITA. Film. Con Clint Eastwood, Burt Reynolds.
22.15 TG2 LEZIONI DI MAFIA.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.15 ATLETICA LEGGERA.
1.15 ELECTRA GLIDE. Film.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 NUOTO SINCRONIZZATO.
12.00 DA MILANO TGR 3.
12.05 BALLERINA E BUON DIO. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.20 GRANDI INTERPRETI: ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI.
15.05 FOOTBALL AMERICANO.
16.00 CALCIO A 5.
16.20 CICLISMO.
17.15 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 LA MOSTRA DI GILA. Documentario.
18.45 TGS DERBY - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.30 CIRCO.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SPECIALE PROFONDO NORD.
23.40 DELVECCHIO. Telefilm.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 DIMENSIONE TERRORE. Film.
2.20 BLOB DI TUTTO DI PIU'. Replica.
2.35 BLOB CINICO TV. Replica.
2.40 TG3 NUOVO GIORNO. EDICOLA. Replica.
3.00 FURIA NEL DESERTO. Film.
4.50 BODYMATTERS.
5.20 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
6.45 VENT'ANNI PRIMA.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: «Caro Direttore...»; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori e a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radiocibo; 18.30: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Panglos; 20.20: Parole e poesia; 20.23: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: «In diretta da...»; 21.58: Fatti, misfatti e thrillers di ogni tempo; 22.44: Bolmare;

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6, 7.26: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: Quindici minuti con Lucio Battisti; 9.46: Aspettando godo; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.50: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie; 15.45: Aspettando godo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Tropp salute; 18.35: Appassionata, la grande musica di Radiodue; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto dal mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: L'età del guado; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, il gioco delle parti, conversazioni sul teatro (VI); 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Parapapunzi; 15: Giornale radio; 15.15: Lo speciale; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria; 8.40: Pagine musicali; 9: Pagine musicali; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.40: Pagine musicali; 12: Gli spettacoli indimenticabili; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Cartolina dal vicinissimo Oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il Festivale: ogni canzone vale; 15.30: Beatles, opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Grl in breve; 16: Grl notizie del futuro; 17: Grl cercalavoro giovani; 17.50: L'Ulivo dell'altro; 18: Grl settimana; 18.56: Ondaverde; 19: Grl sera, Meteo; 19.15: Classico; 20.30: Grl in breve; 21: Planet rock; 21.30: Grl in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Grl ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde, musica e notizie per chi lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS. Replica.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.30 ASSALTO AL CIELO. Film 1950.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 AUSTRALIA. Film drammatico 1989.
22.45 OUT - OFFICINA.
23.45 TMC NEWS.
0.10 PER FAVORE MANDATEMI IL GORILLA. Film 1989.
1.55 CNN.

Nicholas Rowe (Italia 1, 20.30)

CANALE 5

9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
12.05 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 SPECIALE FALCONE.
22.00 SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
5.15 ARCIBALDO. Telefilm.
5.40 MASH. Telefilm.
6.10 MISSIONE IMPOSSIBILE.

ITALIA 1

9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.02 METEO.
14.05 STUDIO APERTO. News.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 SIMON AND SIMON. Telefilm.
16.25 IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T. J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO.
19.50 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.30 PIRAMIDE DI PAURA. Film avventura 1985. Con Alan Cox, Nicholas Rowe. Regia di Barry Levinson.
22.30 CHI E' SEPOLTO IN QUELLA CASA. Film.
0.20 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA.
0.40 STUDIO SPORT.
0.50 METEO.
0.55 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
1.55 T. J. HOOKER. Telefilm. Replica.
2.55 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
3.55 HAZZARD. Telefilm. Replica.
4.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
05.55 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
- PETER PAN. Cartoni.
- KIDE VIDEO. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
14.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.55 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.25 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
17.00 CRISTAL. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19:30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 DOPPIO TAGLIO. Film drammatico 1985. Con Jeff Bridges, Glenn Close. Regia di Richard Mareman.
23.40 TG4 NEWS.
23.55 AGENZIA LUNA BLU. Telefilm.
1.05 SENTIERI. Replica.
2.05 CRISTAL. Replica.
2.30 LOU GRANT. Telefilm.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NORD-EST.
0.15 NEWS LINE.
0.30 LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN. Film.
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.15 LUNEDI' SPORT (replica).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 L'ASSASSINO VIENE RIDENDO. Film giallo (Usa 1963).
22.10 TG TUTTOGGI.
22.20 URLA DELLA MENTE. Film

TELE + 3

CHIARO DI DONNA. Film commedia 1979. Con Yves Montand, Romy Schneider. Regia di Costa Gavras. Ogni 2 ore dall'1 alle 23.

TELEFRIULI

10.45 Cartoni: TAO TATO.
11.15 Rubrica: ARCHIVIO DELL'ARTE.
11.45 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Sceneggiato: CLAYANGER.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni: NILS HOLGERSON.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: IL RITORNO A BRIDESHEAD.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
20.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
20.30 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
21.30 Telefilm: AVVENTURE.
22.00 Rubrica: SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.30 Documentario: STORIE D'ITALIA.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.10 TELEFILM: «GENTE DI HOLLYWOOD».
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
14.05 FILM: «IL CIELO DI FUOCO».
16.10 ANDIAMO AL CINEMA.
16.20 CARTONI ANIMATI: «CONAN».
16.50 CARTONI ANIMATI.
17.30 DOCUMENTARIO.
18.00 TELEFILM: «GENTE DI HOLLYWOOD».
18.50 PIAZZA DELL'OPERA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 TORNEO CREMCAFFE'.
20.05 DISCO FLASH.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 PIAZZA DELL'OPERA (replica).
23.10 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.15 FATTI E COMMENTI (replica).
23.45 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
23.50 PRIMA PAGINA (replica).

TELEANTENNA

16.30 MEDICINA IN CASA.
17.20 Telefilm: JUSTICE.
18.20 Documentario: ALFABETO.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Torneo calcio estivo. TROFEO CREMCAFFE'.
20.00 Telefilm: DETECTIVES.
20.30 Film: ULTIMATUM A CHICAGO.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Torneo calcio estivo. TROFEO CREMCAFFE'.
23.05 Film: IO TI SALVERO'.

TELE + 2

11.00 TENNIS - GRAND SLAM.
13.00 MISTER MILIARDO.
13.30 SPORT TIME.
13.45 TENNIS - GRANDE SLAM.
- ALL'INTERNO +2 NEWS.
21.00 OLYMPIC TRIALS.
22.00 TENNIS - GRANDE SLAM.
1.00 MOTONAUTICA.
1.30 OLYMPIC TRIALS.

TELECOMANDO

RAITRE

Quando i balilla ridacchiavano

Rubrica di
Giorgio Placereani

Nella terzultima puntata di «Nordest», sabato su Raitre alle 15 — ed ecco un'altra annata del nostro «magazine» regionale che si avvia alla conclusione — il servizio più notevole dal punto di vista visivo era «Cotonificio Amman di Pordenone» di Ennio Guerrato, in cui, senza una sola parola, l'occhio muto della macchina da presa esplora in bellissime immagini quel luogo abbandonato (la fotografia è di Massimo Gardone).

La desolazione ha sempre un terribile fascino. Ma inoltrarsi in quell'atmosfera di vuoto e di solitudine non serviva — almeno agli occhi del vostro recensore, ignari di vita pratica e di mondo reale — a mettere in scena una sorta di teatro della memoria rievocando per contrasto la dimensione umana di quel luogo, quand'era vivo e attivo. Qui — in questa vasta casa dei fantasmi — le mura sembravano restare padrone del loro silenzio e per l'uomo non c'era posto nemmeno nella dimensione della memoria: anche la macchina da presa perdeva il suo carattere intrusivo per diventare quasi un occhio astratto. Questo era l'interesse del brano: ci ha fatto tornare in mente l'aneddoto memorabile di quella bambina che, dopo aver giocato nel parco ed essersene andata via, vi ritornava nascondendosi e in punta di piedi per gettare un'occhiata segreta e vedere che aspetto aveva il parco «quando non c'era lei».

Dal punto di vista informativo, merita citare per la sua agilità «Alla fiera dell'Est» di Piero Pieri, uno schizzo del declino, e delle incerte possibilità di ripresa, di Trieste come «città emporiale» per il commercio minuto che viene dall'Est; efficace la riduzione del commento a pochi brevi testi che scorrono sul teleschermo, in modo che l'unico parlato risultano le interviste finali. E' questo il contrario di quella ridondanza del commento che trionfa ancora nei servizi dei telegiornali, a volte traducendosi in una petulante, uggiosissima tirannia della voce.

E poi naturalmente era da godersi il filmato inedito (1937) del cineamatore triestino Adone Passamonti, con alcune graziose «prises-de-vue) (vę' che linguaggio poco autarchico!) di una manifestazione del regime: «Com'eravamo... — intitola la redazione — quando il nero andava di moda» (lo dice anche Norberto Bobbio).

Com'erano? Ecco, da queste immagini, almeno una cosa salta subito all'occhio: non erano (per fortuna!) tedeschi. Magari gli sarebbe piaciuto, ma niente da fare. Stiamo pensando a «Il trionfo della volontà»: il grande, e cupamente affascinante, documentario di Leni Riefenstahl sul congresso nazista di Norimberga del 1934, in cui la Riefenstahl, genio dell'immagine e fervente nazista, porta splendidamente sullo schermo le masse umane — sterminate e disciplinatissime — come materiale plastico, sicché l'elemento umano si dissolve nella materializzazione illusionistica di un'immagine di sé del nazismo come sogno di potenza.

In piccolo in piccolo in piccolo queste immagini potrebbero riprodurre un mini/«Trionfo della volontà» triestino, ma appunto, non ci siamo, altro che materiale plastico. Quei balilla che marciano alla vai così che vai bene (ci crede sul serio uno solo e spicca come un pesce fuor d'acqua), ridono, indicano l'obiettivo (e l'ironica cinepresa di Passamonti sembra felicissima di cercare quei momenti poco marziali), uno pol da seduto batte il tempo della banda sulle proprie ginocchia con atteggiamento vagamente jazzistico («negroide», avrebbe detto il nonno dell'onorevole). Quelle signore in nero coi guanti bianchi, disciplinate e nondimeno sculettanti alquanto in parata. Quel frate da combattimento aggregato a un plotone, col cordone ballonzolante, che sembra mistico e in realtà è sciammannato. Quei berrettoni fregiati a far più alti gerarchi che indovini intorno al metro e cinquanta. Frau Riefenstahl, ripassi: qui — solo che non c'erano i giochi ginnici — siamo piuttosto in area Ugo Tognazzi/«Il federale», «Avete del fuoco sul berretto», ricordate?

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Detective al liceo

Un originale «thriller» su Sherlock Holmes

La proposta di film sulle principali emittenti private è all'insegna di polizieschi, commedie, film d'avventura: **«Piramide di paura»** (Italia 1, 20.30), di Barry Levinson (1985), con Nicholas Rowe, Alan Cox, Sophie Ward. Su un copione di Chirs Columbus, ideatore dei «Gremlins», il regista, prodotto da Steven Spielberg, costruisce uno dei più originali thriller dedicati alle gesta del detective Sherlock Holmes, di cui si ripercorrono gli studi liceali assieme all'inseparabile Watson in un severo college della Londra vittoriana. **«Doppio taglio»** (Retequattro, 21.30), di Richard Marquand (1985), con Glenn Close, Jeff Bridges (giallo). L'accusa di assassinio e sevizie ad una giovane donna cade sul direttore di un diffuso quotidiano, incalzato da un cinico procuratore generale e difeso da una giovane avvocatessa in un clima di crescente tensione, tra colpi bassi, prove fasulle e improvvisi ribaltamenti di ruolo tra accusato e accusatore».

Reti Rai
Per piacere, non salvarmi la vita

Film documentari, commedie, horror e drammi polizieschi caratterizzano la proposta di film sulle reti Rai. Eccone una scelta. **«Per piacere non salvarmi più la vita»** (Raidue, 20.30), di Richard Benjamin (1984), con Clint Eastwood, Burt Reynolds, Jane Alexander, Irene Cara (commedia). Un detective privato e un taciturno poliziotto in lotta, tra disavventure private e spunti umoristici, contro potenti organizzazioni criminali sullo sfondo dell'America proibizionista degli anni '30. **«Electra Glide»** (Raidue1.15) per il ciclo dedicato al «Noir in festival» di Viareggio), di James William Guercio (1973), con Robert Blake, Billy Bush, Elisha Cook (drammatico). In un titolo classico della produzione del cinema alternativo americano degli anni '70, la storia di un agente della polizia stradale americana che scopre la caducità degli ideali di patria, onestà ed eguaglianza razziale pattugliando in motocicletta la «Monumental Valley» di tanti western di John Ford.

Raidue, ore 22.15
I segreti di «Cosa nostra»

Nella seconda puntata di «Lezioni di mafia», il programma del Tg2, si tratterà dell'organizzazione di «Cosa nostra». Dai riti dell'iniziazione, con un documento inedito, alla struttura delle «famiglie». La mappa delle cosche, la storia della Cupola, il ruolo delle donne nell'organizzazione: questi gli argomenti della puntata. In studio, con il direttore del Tg2 Alberto La Volpe, ci saranno il giudice Piero Grasso e l'on. Giuseppe Ayala, il primo giudice a latere e il secondo rappresentante della pubblica accusa al maxiprocesso di Palermo.

Raitre, ore 20.30
Acrobazie del circo svedese

«Circo», programma di Sergio Valzania, si occupa di Svezia. Carla Fioravanti ci introduce nel più celebre e rinomato circo svedese, il Cirkus Scott di François Bronnet, i cui spettacoli hanno sempre ospitato le maggiori stelle del circo internazionale. Caratteristica del Cirkus Scott, accanto alla altissima qualità degli artisti ospiti, è l'estrema varietà dei numeri che presenta, da quelli più classici della tradizione circense a quelli più moderni e innovativi, oltre che per la particolare attenzione che ha dedicato alle scuole di circo provenienti dall'Europa orientale e dalla Repubblica popolare cinese. Fra le principali attrazioni della serata, il grande giocoliere Rudy Schweitzer, l'antipodismo acrobatico dei Fratelli Segura, alcuni numeri spettacolari di equilibrismo acrobatico del Circo cinese di Shen Yang, il contorsionismo del Duo Vashenko, e infine l'hula-op di Odette Bouglione, reputata la più bella artista del circo contemporaneo.

Canale 5, ore 22.30
Giorgio Pressburger da Costanzo

La puntata del «Maurizio Costanzo Show» sarà divisa in due parti. Nei primi 30 minuti Maurizio Costanzo ospiterà quattro deputati: gli on. Martucci e Biondi del Pli; l'on. Bassolino del Pds e l'on. Pecoraro Ascaleio dei Verdi, per un confronto sulla nomina dell'on. Martucci alla vicepresidenza della Commissione giustizia della Camera. Nella seconda parte della puntata interverranno fra l'altro Giorgio Pressburger, regista e scrittore, autore del libro «La coscienza sensibile», e David Ruel, professore di fisica teorica e autore di «Caso e caos».

TV / POLEMICHE

B.B. se ne va arrabbiata Tf1 snobba gli animali

PARIGI — E' stata la «vedette» di una popolare trasmissione sugli animali, ma ora Brigitte Bardot si è arrabbiata e ha sbattuto le porte in faccia a Tf1. Lei stessa aveva fatto slittare il programma, dato che la tv l'aveva spostato alla seconda serata, per far posto a un varietà. «Gli animali — ha detto — non possono dare la precedenza a programmi disperatamente stupidi».

OPERETTA / INTERVISTA

Musicalmente in scena

Parla Mario Licalsi, regista (con entusiasmo) di «Addio, giovinezza»

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — «"Addio, giovinezza"? Più che un'operetta, è una commedia musicale: il lavoro più impegnativo per un regista che deve far convergere musica e parole nell'intreccio di un unico spettacolo». Eppure, le difficoltà di questa «mise en scène» non appannano l'entusiasmo di Mario Licalsi, un regista per il quale l'operetta costituisce solo un capitolo di una variegata attività rivolta tanto al versante teatrale quanto a quello radiofonico e televisivo. Con una predilezione particolare per tutto ciò che ha a che fare con la musica, la passione di una vita, che si esprime in ogni contesto teatrale.

«Tutto il mio lavoro è sempre mirato a creare un equilibrio fra linguaggio e gesto, incorniciati in una musicalità che deve sottendere ogni realizzazione scenica. Credo però che un regista debba potersi esprimere in ogni genere: non ho alcuna preferenza particolare in questo senso. Amo molto il teatro di parola, supportato da una precisa gestualità, da un background di suoni e di rumori che devono inserirsi perfettamente nel contesto. Da Feydeau a Pirandello, dal grande melodramma romantico alla pièce di Ionesco, mettere in scena uno spettacolo è un po' come intonarne perfettamente la partitura».

Licalsi si è dedicato tanto alla prosa quanto alla lirica, nel corso di un'attività artistica che lo ha portato alle esperienze più diverse: dalla «Presidentessa», l'ultimo lavoro realizzato nella scorsa stagione alla Contrada, alla collaborazione nei primi anni Ottanta col Dramma italiano di Fiume; dai numerosi sceneggiati radiofonici alla lirica. In questo settore, Licalsi ha inaugurato nell'88, col «Trovatore», il Festival internazionale di Ankara dove ha realizzato anche una «Rita» e un «Segreto di Susanna», e una «Lucia di Lammermoor», portata poi a Tokyo. Lavori ritagliati negli spazi concessi dall'impegno principale del regista approdato nel '61 alla Rai,

Un uomo di teatro tra prosa e lirica, con un'ambizione: «Far convergere musica e parola nell'intreccio d'un unico spettacolo».

«un'azienda che mi ha dato molte possibilità, affidandomi un ruolo che mi soddisfa appieno. Perché oggi in Italia è difficile lavorare: mancano gli spazi, c'è poca fiducia nei nomi che non si conoscono. Io posso permettermi di guardare alle offerte esterne da... come dire? Un parterre de roi, ecco».

La Rai, quindi, come il proseguimento di un'intensa attività teatrale in qualità di attore ma anche di assistente alla regia, a fianco di maestri quali Tatiana Pavlova; la Rai come approdo per un artista uscito dai banchi degli anni più prestigiosi dell'Accademia. «Lì ho conseguito il diploma di attore, per iniziare poi subito a lavorare: ero molto giovane, avevo appena 22 anni, e non mi resi conto che avrei dovuto reiscrivermi per studiare anche regia. Capii più tardi che era quella la mia vera vocazione: ho sempre avuto un certo pudore a spogliarmi del mio carattere, della mia personalità davanti al pubblico. Comunque, gli anni dell'Accademia sono stati fondamentali: ho imparato da personaggi d'eccezione. A Sergio Tofano devo il senso del ritmo, che considero uno degli "atout" di maggior rilievo, a Orazio Costa la grande lezione registica, a Wanda Capodaglio quella del palcoscenico».

I ferri del mestiere acquisiti accanto ai nomi che hanno fatto grande l'arte teatrale italiana: quell'arte che oggi ben pochi sono in grado di insegnare. «Il '68, assieme alle altre cose, ha spazzato via quel cosiddetto "nozionismo" che si rivela invece la base di una conoscenza — anche tecnica — dalla quale non si può prescindere. Oggi, finalmente, c'è un ritorno all'impegno in questo senso: la Bottega di Firenze, la scuola del Piccolo Teatro di Milano... Tutte realtà che impegnano i giovani in quell'autodisciplina, in quel "savoir faire", in quel rispetto reciproco che ogni artista deve possedere nel proprio bagaglio».

Un bagaglio di professionalità che Licalsi ha trovato nel cast di «Addio, giovinezza». «Una compagnia di giovani, preparati e determinati al massimo: assieme a loro ho lavorato benissimo, superando condizioni di disagio e di precarietà. Un'esperienza bellissima, che mi sta dando grandi soddisfazioni grazie anche alla collaborazione di tutto lo staff tecnico del Verdi. Basta pensare al cambio scena fra il secondo e il terzo atto, che in questa edizione abbiamo unito con un intermezzo, un momento di "divertissement" per il quale mi sono ispirato al film tratto dalla stessa operetta: i dodici coristi che partecipano alla festa delle matricole sono bravissimi, ma i tecnici fanno miracoli...»

Mario Licalsi: linguaggio e gesto «incorniciati nella musicalità».

OPERETTA / CONCERTO

La Vienna di Stolz

La fa rivivere un'«orchestra di dame viennesi»

TRIESTE — Come l'orchestrina di Franzi nel secondo atto del «Sogno di un valzer», il complesso strumentale «Fledermaus» diretto da Judith Unterberger — che oggi alle 20.30 si esibirà nell'auditorium del Museo Revoltella nell'ambito del Festival Internazionale dell'Operetta — offre di Vienna un'immagine squisitamente femminile. Le otto soliste dell'«orchestra di dame viennesi» (compresa la cantante Petra Unterberger) faranno da gentile staffetta all'attesa messinscena di «Parata di primavera», rievocando la Vienna di Robert Stolz.

Il programma del concerto prevede un florilegio delle più belle melodie e dei più celebri ballabili di Stolz, considerato (a ragione) l'ultimo re dell'operetta viennese: valzer, marce, fox-trot e soprattutto alcune splendide canzoni come «Im Prater blueht wieder die Baume» e «Du sollst der Kaiser meiner Seele sein» che appartengono al più tipico paesaggio musicale di Vienna.

L'orchestra di dame «Fledermaus» (cioè «Pipistrello») ha inciso nel 1990 il suo primo «compact-disc» e coltiva un vasto repertorio, che va dalla Kafé-music all'operetta. Per questo concerto dedicato a Stolz i biglietti si acquistano alla biglietteria del Festival, in piazza dell'Unità, o direttamente al Museo Revoltella, in via Diaz 27, prima dell'inizio dello spettacolo.

Domani, poi, nello stesso auditorium, alle 18, il Festival propone un singolare «preludio» a «Parata di primavera» (la cui prima al Rossetti è prevista per sabato). Nata come sceneggiatura cinematografica, «Parata di primavera» ha avuto infatti ben tre edizioni per lo schermo; di queste, irreperibile la prima, diretta da Bolvary nel 1935, il Festival triestino offrirà al pubblico un ampio frammento della rara edizione del '40 con Deanna Durbin e l'intera proiezione del terzo film, diretto da Ernst Marischka nel '55 e interpretato da Magda Schneider e Romy Schneider (proprio negli anni del suo grande successo nel ciclo dedicato a Sissi); il film a colori (titolo originale «Die Deutschmeister») verrà presentato nell'edizione doppiata in italiano. Ingresso libero, con invito in distribuzione alla biglietteria di piazza dell'Unità.

Questo il complesso femminile «Fledermaus», protagonista del concerto di brani di Robert Stolz in programma stasera al Museo Revoltella.

CINEMA / RASSEGNA

Atletici attori, talvolta campioni

Torino: anche il maestro di scherma di Flynn e della Lollo al Festival del cinema sportivo

Servizio di
Loredana Leconte

TORINO — Non sono mai apparsi insieme in uno stesso film; eppure qualcosa che accomuna Patrick Swayze a Esther Williams, Bud Spencer a Errol Flynn c'è. Sono (o sono stati) tutti degli ottimi sportivi: alcuni di loro — com'è il caso di Williams o di Spencer — addirittura dei campioni (lei nuotatrice olimpionica Usa, lui nuotatore italiano). Di conseguenza, il cinema ha cercato di impiegare al meglio le doti di ciascuno di loro, non sottovalutando quelle atletiche.

Che fosse Hollywood o Cinecittà, lo sport ha sempre avuto buon gioco nell'imporsi quale genere (o sottogenere) cinematografico. Un filone classicissimo della produzione hollywoodiana è quello legato ai retroscena delle vite dei campioni, vuoi di boxe, di baseball o di basket.

Non è certo un'idea peregrina, quindi, quella di andar a pescare nel vastissimo e pescosissimo mare della produzione cinematografica legata al genere, nel tentativo di irrobustire l'altrimenti piuttosto esile impalcatura dei film presentati in concorso alla 47.a edizione del Festival di cinema sportivo di Torino, affiancando ai documentari e alle pellicole di argomento strettamente sportivo, rassegne collaterali che propongono, in un variegato ventaglio, surfisti accanto a schermitori, corse di bighe accanto a omaggi alla figura dello «stuntman».

Un signore che ha passato gran parte del suo tempo a istruire attori (e attrici) che dovevano cimentarsi sul set con la sua specialità, la scherma, è il maestro ottantenne Enzo Musumeci Greco. Da Errol Flynn («Le avventure di Don Giovanni») a Charlton Heston («El Cid») fino a Gina Lollobrigida, impegnata in un duello nei panni di Lina Cavalieri quando interpretò «La donna più bella del mondo», Musumeci Greco ha attraversato — come consulente e maestro — gran parte del cinema avventuroso e di azione del panorama italiano (soprattutto quello legato alle grosse coproduzioni con l'estero, Stati Uniti in prima linea). Così il festival — che comincia oggi per finire il 27 giugno — lo ha invitato quale ospite, dedicandogli una mini-rassegna di cinque film, più un collage di scene di duelli tratte dai film in cui ha lavorato, illustrate da lui stesso presente in sala.

Se, al cinema, lo sport puro e semplice serve spesso solo per fare da sfondo a vicende che possono spaziare dal «mélo» alla commedia, dal mitologico al «cappa e spada», una figura imprescindibile da quei set è quella dello «stuntman», la comparsa (e, volentieri, anche la controfigura dei protagonisti) che si lancia da treni in corsa, cade giù dai tetti, si impegna in lotte furibonde nei saloon, per poi passare allegramente sul dorso di qualche cavallo imbizzarrito o su qualche toro da rodeo.

Una carriera così l'aveva cominciata anche Giuliano Gemma a Cinecittà. La sua bella presenza, l'eleganza dei gesti e una certa ironia nei suoi modi di attore — più il sodalizio degli inizi con il regista di spaghetti-western Duccio Tessari — lo hanno poi portato a essere anche uno degli attori più amati dal pubblico. Ecco, dunque, che il Festival apre un'altra parentesi dedicata proprio a Gemma, presentandone alcuni film (in uno di questi è in coppia con l'altro «pezzo da novanta» del western italiano, Mario Pedersoli, in arte Bud Spencer).

Insomma, assieme a riproposte torinesi della classica sfida di canottaggio Oxford-Cambridge tutta giocata sul Po, il connubio cinema-sport porta l'amante del genere a scorrere in maniera veloce la storia del cinema avventuroso (e, naturalmente, «sportivo») sia americano sia, più caserecciamente, made in Italy.

CINEMA

«Batman»: milioni!

HOLLYWOOD — A dispetto delle critiche, tutt'altro che entusiastiche, «Batman ritorna» ha registrato finora incassi mai visti. Ha demolito (perfino tenendo conto dell'inflazione) il primato stabilito tre anni fa dal fortunatissimo «numero uno» della serie, incassando nel primo week-end di programmazione 46,8 milioni di dollari. Il primato precedente era stato stabilito nel giugno 1989 da «Batman», dello stesso Tim Burton, con 42,7 milioni di dollari, record assoluto nella storia del cinema americano.

Insomma, un americano su due ha deciso di andare a vedere Michael Keaton nei panni dell'uomo-pipistrello, poliziotto del mondo, alle prese con i cattivissimi Danny Devito nei panni del Pinguino e di Michelle Pfeiffer in quelli della Donna-Gatto. Gli incassi di «Batman ritorna» sono stati infatti il 50 per cento del totale di tutti i cinema americani. Costato tra i 55 e i 70 milioni di dollari (a seconda delle stime), 20 solo per la pubblicità, il film è stato distribuito in 2644 sale.

CINEMA / RECENSIONE

Fort Apache oggi è un «bunker» pieno d'orrore

LA CASA NERA
Regia: Wes Craven
Interpreti: Brandon Adams, Everett McGill. Usa, 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

Due sono i grandi temi del cinema d'azione americano: il viaggio e l'assedio. Ed è attraverso queste due strutture narrative che i maestri Usa dei piccoli grandi film di genere hanno interpretato le diverse angosce epocali. Così, nell'anno del viaggio di «Thelma e Louise», il geniale artigiano dell'orrore Wes Craven disegna, con «La casa nera», un fulminante ritratto della situazione di assedio in cui oggi crede di vivere la borghesia bianca americana (rivisitando anche le metafore sessantottine della «Notte dei morti viventi» di Romero, con l'istituzione familiare aggredita dal suo stesso inconscio).

Come spesso accade negli incubi allucinogeni e multimediali di Craven, la vicenda prende piede dall'ultima casa a sinistra del quartiere, da un'abitazione in apparenza tranquilla e che invece sviluppa al suo interno inimmaginabili terrori domestici, dove il più banale tran-tran familiare può scatenare gli istinti bestiali di un Jeffrey Dahmer. Qui la casa maledetta è abitata da una coppia di genitori folli e sadici, che hanno rinchiuso in cantina i figli che loro ritengono «imperfetti», lasciandoli alla fame e nell'oscurità, in condizioni di zombi (il titolo originale del film è «The people under the stairs»).

Ma oltre all'inferno del sottosuolo, la casa rivela anche il limbo delle intercapedini, dove vivono in vigile libertà altri due figli della coppia, un Peter Pan senza lingua (è stato il padre a mutilarlo), e la biancovestita Alice, simbolo di tutta la purezza che vanamente ricercano i suoi genitori dalle manie naziste.

La situazione esplode quando in questo bunker ultraprotetto e disseminato di trappole tecnologiche, riesce a entrare un ladruncolo nero, che a poco a poco, facendo alleanza con i due figli ribelli e giocandosi la salvezza come in un videogame, scardina i sistemi difensivi della casa, facendosi alla fine aiutare anche dai «fratelli» neri del quartiere.

«La casa nera» è il film di Craven più evidentemente politico, con gli zombi (mutilati negli organi percettivi) costretti a guardare sulla tv sempre accesa le immagini della guerra nel Golfo, ovvero a subire l'indigestione ufficiale, normalizzata e spettacolare dell'orrore autentico. E Craven costruisce questo moderno Fort Apache (dove i neri hanno preso il posto degli indiani), ammonendoci ancora una volta sull'ambiguità del reale, insidiato dagli affascinanti ma pericolosi sogni indotti dai mass media. Come di consueto, a Elm Street, sono soprattutto le tv ad avere gli occhi.

AGENDA

A Udine: la Modotti nel raro «Greed»

Con la collaborazione del Centro espressioni cinematografiche, stasera alle 20.45, al cinema d'essai Ferroviario di Udine verrà proiettato il film «Greed» (Rapacità) diretto e interpretato da Eric von Stroheim, con Tina Modotti. La rara ed eccezionale pellicola fu girata a Hollywood negli anni in cui la fotografa e rivoluzionaria di origini friulane frequentava il mondo del cinema, e venne presentata nel 1924. La serata, con ingresso libero, verrà presentata dal critico Morando Morandini.

Serata al Miela
Ancora Modotti

Venerdì, dalle 20 al Teatro Miela, Cinemazero di Pordenone presenta anche a Trieste la serata «Tina Modotti, una protagonista», che comprende i seguenti film e video: «The tiger's coat» di Roy Clemente (1920), «Tina Modotti» di Ceri Higgins (1992), «Tina Modotti, dalla cronaca alla storia» di Wladimiro Settimelli (1978), «The daybooks of Edward Weston» di Robert Katz (1965) e «Frida Kahlo & Tina Modotti» di Laura Mulvey e Peter Wollen (1983).

Arena Ariston
Il medico Hurt

Solo oggi, alle 21.30 all'Arena Ariston, per la rassegna «Made in Usa» si proietta il film «Un medico, un uomo» di William Hurt.

Radio regionale
«Noi e gli altri»

Nell'ambito della trasmissione «Noi e gli altri — Oltre l'Alpe Adria nell'Europa delle regioni», a cura di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, in onda domani alla radio regionale, uno spazio di riguardo sarà riservato alla carrellata su «Poesie e canzonette dialettali dagli ultimi anni di guerra alla 'seconda redenzione'».

«Casa Gialla»
Alba Maria

Giovedì, alle 21 alla «Casa Gialla» di Strada del Friuli, si terrà una serata con la cantante Alba Maria e il suo gruppo.

«BBC Club»
Quartetto

Giovedì, alle 22 al «BBC Club» di via Donota, serata con il Quartetto jazz triestino.

A Passariano
Antonello Venditti

Venerdì, alle 20 a Villa Manin di Passariano, concerto di Antonello Venditti. Informazioni: Azalea Promotion 0431/510393.

Pordenone
I Negazione

Venerdì, alle 21 al Rototom di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), concerto dei «Negazione».

Romans d'Isonzo
Leandro Barsotti

Sabato, alle 21 nella palestra comunale di Romans d'Isonzo (Gorizia), concerto del cantautore Leandro Barsotti e del gruppo Electric Tuna.

A Lignano
Saggio di danza

Sabato, alle 21 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, saggio di danza con la partecipazione della sezione flash dance della Società Ginnastica Triestina.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Alla biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì) continua la vendita della Carta Festival e dei biglietti per tutti gli spettacoli della rassegna. Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Venerdì alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste terza dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licalsi. Domenica 28 giugno alle **20.30** quarta. Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia-Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Sabato 27 giugno alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste prima dell'operetta «Parata di primavera» di Robert Stolz. Direttore Alfred Eschwe, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia-Trieste, chiusa al lunedì). Orari: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle **20.30** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) «Orchestra di dame viennesi» Fledermaus diretta da Judith Unterberger, solista Petra Unterberger. Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani alle **18:** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) Parata di primavera: dallo schermo al palcoscenico («Spring Parade», film di Koster; «Die Deutschmeister», film di Marischka). Ingresso con invito da ritirare alla Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Prossimamente: Rassegna Oscar '92.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «La casa nera» di Wes Craven, l'impareggiabile autore di «Nightmare». V.m. 14.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **18, 20, 22:** «Garage Demi» di Agnes Varda. Dai ricordi del regista francese Jacques Demi, un bellissimo film da non perdere. (1.o spettacolo 6000).

GRATTACIELO. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Blue Steel. Bersaglio mortale». Con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown. Viet. m. 14.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Bestialità bi-transexual gay». Questo porno è il massimo del massimo dei massimi! Mai nessun film si era spinto oltre!!! V.m. 18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I 600 giorni di Salò». Un fedele ed obiettivo documentario sulla Repubblica sociale. Supervisione storica di Renzo De Felice. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30 e **20.30**: «Balla coi lupi» di e con Kevin Costner, vincitore di 7 Oscar nella nuova edizione di 4 ore. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. 17.45, 20, 22.15: «Grand Canyon». Di Lawrence Kasdan. Orso d'oro al Festival di Berlino '92. Con Danny Glover, Kevin Kline, Steve Martin.

NAZIONALE 3. Chiuso per allestimento impianti dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Palma d'oro a Cannes. 2.o mese. Ultimo giorno.

CAPITOL. Chiuso per restauro.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 21:** «Con le migliori intenzioni» di Billi August, con Max von Sydow. Il grande Bergman ha sceneggiato questo melodramma dell'inconscio che August ha diretto teatralmente in interni ricchi di atmosfere al punto da estasiare il pubblico di Cannes e conquistare la Palma d'oro.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** «Hook Capitan Uncino». La meravigliosa favola di «Peter Pan» magistralmente portata sullo schermo da Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Robin Williams e Julia Roberts. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Sesso supersexy in Fleshdance». Vero erotismo in prima fila con John Leslie e Ron Jeremy. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Made in Usa. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Un medico, un uomo» di Randa Haines, con William Hurt nel ruolo di un chirurgo onnipotente che diventa paziente impotente. Solo oggi. **Domani:** «Paura d'amare» (con Pacino e la Pfeiffer).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Ghost - Fantasma». L'intramontabile capolavoro con Patrick Swayze e Demi Moore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA società nazionale ricerca 4 diplomati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settori progettazione Cad, civile, industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Previsto training specialistico. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 candidati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settore amministrativo gestionale a sviluppo informatico. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

CAMERIERE giovane esperto referenze cerca California Inn per lavoro serale fine settimana eventuale seguente assunzione completa. Presentarsi mercoledì 13-14 19-20. (A57016)

IMPORTANTE ditta settore macchine per ufficio cerca per filiale di Trieste e Gorizia personale per vendita. Offre portafoglio clienti acquisito, interessante retribuzione, premi incentivi, possibilità carriera. Gli interessati sono pregati di presentarsi ore ufficio in via Fabio Severo 14/A - Trieste. (S52449)

NEO-LAUREATO in economia e commercio con inclinazione a contabilità e bilanci, desideroso effettuare praticandato, studio commercialista offre possibilità. Scrivere a cassetta n. 8/B Publied 34100 Trieste. (A2980)

SUPERMERCATO grossa catena cercasi 1 aiuto macellaio 1 apprendista sala. Telefonare per appuntamento 829443. (A2980)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A2664)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2981)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ufficio mq 70, via Palestrina 10, Trieste. Tel. 0432/25892. (S52439)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato zona GARIBALDI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A2944)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI 040/634025. Es. 6.000.000 rata 215.000. (A2945)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. APEPRESTA prestiti immediati in firma singola senza cambiali. Es. 5.000.000 rate da 127.000. Tel. 040/722272 - 726666. (A2948)

A.A.A.A.A. A.A. PRONTO PRESTITO in 48 ore crediti personali a tassi bassissimi - consulenze telefoniche. 040/302523. (A099)

CARTA-BLU TS 040/54523
E3142
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

ASSIFIN finanziamenti piazza Goldoni 5 040/365797: 1-25.000.000 in giornata ratei fino a 5 anni: Assifin 040/365797. (A2971)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Trieste telefono 040/370980- Udine telefono 511704. (S91408)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 511704. (S91408)

PRESTITI commercianti ditte dipendenti pensionati firma singola veloci, telefona 040/301393. (A2979)

Z. PICCOLI prestiti: casalinghe, dipendenti, pensionati, nessuna posta a casa: 040/634025. (A2945)

STUDIO BENCO
D1345
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o permuta, anche quote di eredità. Scrivere a Publied, cassetta n. 21/T 34100 Trieste. (A2428)

PRIVATO acquista urgentemente solo da privato appartamento soggiorno 2 camere cucina bagno in qualsiasi zona purché servita. Telefonare 040/638291.

PRIVATO acquista villa bifamiliare, con giardino, zona semi-periferica. Telefonare 040/948211. (A2944)

UNIONE 040/733603 cerca urgentemente in Trieste e provincia casa/villa con giardino. Rapida definizione. (A2942)

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE!!! Casa ristrutturata, antisismica, indipendente, montagne Cividalese, 150 metri quadri, tricamere... 0432/530360. (A099)

BOX 1/2 AUTO PIANOTERRA ACCESSI COMODI VISITABILI VIA VECELLIO 3, ORARIO 16.30-18.30. (A05)

FOGLIANO: «Residenze il Carso» APPARTAMENTI in palazzina quadrifamiliare: 2 camere, soggiorno, cucina, 1/2 bagni, garage, cantina; 67 MILIONI entro dicembre '93, più 75 MILIONI concesso MUTUO AGEVOLATO (495.000 mensili). Consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

FARO 040/639639 GRETTA vista mare salone tre camere cucina doppi servizi poggioli, taverna cantina box termoautonomo.

FARO 040/639639 TERRENO edificabile Muggia per villetta bifamiliare 133.000.000. (A017)

IMMOBILIARE CIVICA vende Strada Vecchia dell'ISTRIA appartamento in stabile recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A2944)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. FRANCESCO luminoso, in bella casa d'epoca, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A2944)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona CAPITOLINA soleggiato, rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A2944)

RESIDENCE Davis alloggi superpanoramici cucina saloncino 2/3 stanze garage. Spaziocasa 040/369950.

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garages, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in Hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 74.000/84.000. (S39075)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta delle apparenze. (A2983)

COMUNE DI TRIESTE

F2242
Settore 10.o - Immobiliare
Prot. n. 410/90

AVVISO

Il Comune di Trieste intende affidare la gestione dei parcheggi custoditi a pagamento su varie aree del centro cittadino mediante gara a licitazione privata.

Saranno invitate a partecipare alla gara le Società Cooperative che operino nel settore da almeno tre anni e che, avendo segnalato il proprio interesse a concorrere entro 3.7.1992, documentino adeguatamente il possesso dei necessari requisiti (organizzativi-tecnici-finanziari).

Per informazioni rivolgersi al Settore 10.o - Immobiliare, III p., palazzo di p.zza Unità n. 4, stanza n. 127 dalle ore 11 alle ore 12.

IL COMMISSARIO
(Ravalli)

Tutti coloro che parteciperanno all'operazione inviando anche una sola scheda compilata, avranno in regalo il "Volume guida" che conterrà le pagine pubblicate e il glossario medico.

"ITALIA, COME STAI?"

IN ANTEPRIMA SU TMC ALLE ORE 15,30 NE PARLANO CARLA URBAN E GLI ESPERTI IN TV DONNA

Contribuisci con noi a uniformare i termini della comunicazione farmaceutica.

Vi ringraziamo per le numerosissime risposte; continuate ad inviare i foglietti illustrativi dei medicinali mettendo in evidenza i termini poco chiari relativi alle **azioni collaterali** e alle **avvertenze**, in questo modo renderete un prezioso contributo all'apposita Commissione di Studio della Comunità Europea. Basandoci sulle vostre indicazioni realizzeremo il prezioso volume, contenente tutte le delucidazioni da voi richieste, che avrete in omaggio al termine dell'iniziativa.

Spedisci i fogli allegati ai medicinali a: **Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano,** unitamente alla scheda pubblicata a lato.

SCHEDA NUMERO 8: PRONTO SOCCORSO.

IN CASO DI FERITA:
- ❑ favorire la fuoriuscita di sangue
- ❑ tamponare con materiale pulito e disinfettare correttamente
- ❑ lavare abbondantemente con alcool

IN CASO DI FERITA:
- ❑ mettere lacci che fermano l'emorragia
- ❑ mettere del ghiaccio sulla ferita
- ❑ disinfettare la ferita e controllare l'emorragia

L'INIEZIONE ANTITETANICA:
- ❑ va sempre fatta
- ❑ non è importante
- ❑ va fatta in base a scadenze precise e se la ferita è causata da oggetti arrugginiti o contaminati.

SE SI SOSPETTA UNA FRATTURA:
- ❑ cercare di sistemare la zona colpita
- ❑ coprire con un panno caldo
- ❑ immobilizzare la zona colpita

SE SI SOSPETTA UNA FRATTURA:
- ❑ muovere la parte lesa
- ❑ applicare una borsa del ghiaccio
- ❑ comprimere la zona colpita

IN CASO DI FERITA:
- ❑ applicare sostanze emostatiche
- ❑ lavare abbondantemente
- ❑ disinfettare accuratamente la ferita e lavare la zona circostante

IL PICCOLO

Nome ____
Cognome ____
Età ____ sesso F ❑ M ❑
Località ____
Via ____
Prov. ____ c.a.p. ____
Tel. ____

Rispondi a tutte le domande crocettando l'alternativa che ritieni più giusta.
Compila il coupon in stampatello, ritaglia lungo il tratteggio e spedisci in busta chiusa a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano.